

Relazioni e Bilancio 2007



116° esercizio

Società per Azioni - Banca fondata nel 1891
Sede sociale e Direzione Generale in Bergamo - Largo Porta Nuova, 2
Capitale sociale € 185.180.541
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione
al Registro Imprese di Bergamo n. 00218400166
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo al n. 5034.4
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo
Banco Popolare Soc. Coop.

Nell'ambito della VI Edizione della manifestazione "Invito a Palazzo", promossa dalla Associazione Bancaria Italiana, da sabato 6 a domenica 14 ottobre 2007, la sede centrale della Banca è stata aperta al pubblico con l'allestimento, a cura della Fondazione Credito Bergamasco, nel salone principale, di una esposizione di dipinti – messi a disposizione da alcuni primari clienti dell'istituto – di autori lombardi risalenti alla fine del Cinquecento o ai primi anni del Seicento, ai quali sono state aggiunte pitture spagnole per sottolineare la vicinanza culturale, in quel tempo, della Spagna all'Italia. Un'antologia di capolavori riferiti al trascorrere inesorabile del tempo, alla caducità dei frutti terreni, alla fugacità della vita. Da qui il titolo della mostra: "Vanitas" per evocare, appunto, la fragilità delle cose terrene.

Le immagini contenute in questo fascicolo rappresentano le opere d'arte che, normalmente non accessibili, la rassegna ha reso godibili al grande pubblico.



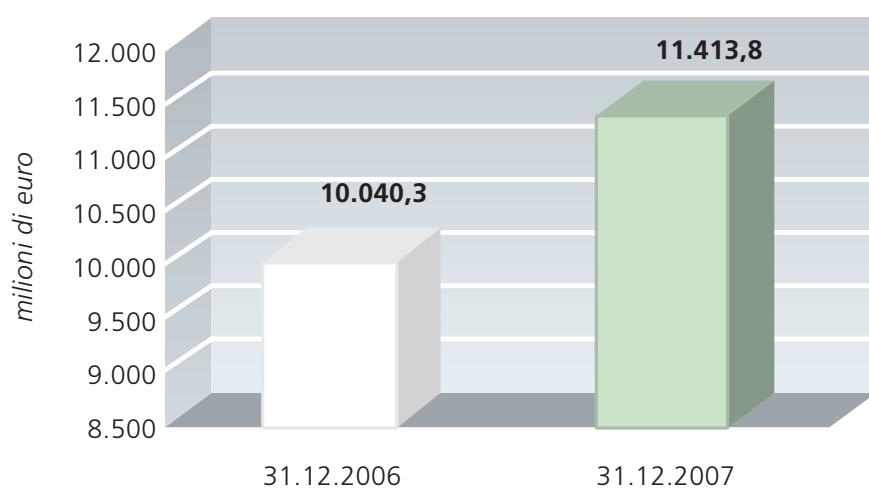


5	Sintesi dei risultati
11	Cariche sociali al 27 marzo 2008
12	Convocazione di assemblea ordinaria
14	Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2007
31	Il quadro congiunturale dei mercati Il panorama mondiale L'economia nazionale e locale I mercati monetari e finanziari Il sistema bancario italiano
37	La situazione dell'impresa I progetti di Gruppo Le politiche di gestione dei rischi Internal Audit Gli indirizzi commerciali ed organizzativi Il progetto ABI "PattiChiari" Documento programmatico sulla sicurezza dei dati Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà La gestione del personale Andamento del titolo Credito Bergamasco Informazioni sugli assetti proprietari al 31 dicembre 2007 (ai sensi dell'art. 123 bis del TUF)
71	L'andamento della gestione L'attività creditizia e di raccolta La finanza Le partecipazioni Partecipazioni detenute da esponenti aziendali I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate Il conto economico Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario
95	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
95	L'evoluzione prevedibile della gestione
96	Proposte all'assemblea dei soci

106	Relazione del collegio sindacale
110	Relazione della società di revisione
111	Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
112	Schemi di stato patrimoniale e conto economico
121	Nota integrativa
123	Parte A - Politiche contabili
145	Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
209	Parte C - Informazioni sul conto economico
239	Parte D - Informativa di settore
245	Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura
333	Parte F - Informazioni sul patrimonio
341	Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
343	Parte H - Operazioni con parti correlate
353	Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
355	Allegati
	Il bilancio "separato" al 31 dicembre 2007
	Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante
	Compensi alla società di revisione
	Immobili di proprietà al 31 dicembre 2007
386	Appendici
	Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"
	Codice di autodisciplina delle società quotate
	Deliberazioni dell'assemblea
	Cariche sociali dopo l'assemblea
	Organizzazione territoriale
	Informazioni per l'investitore

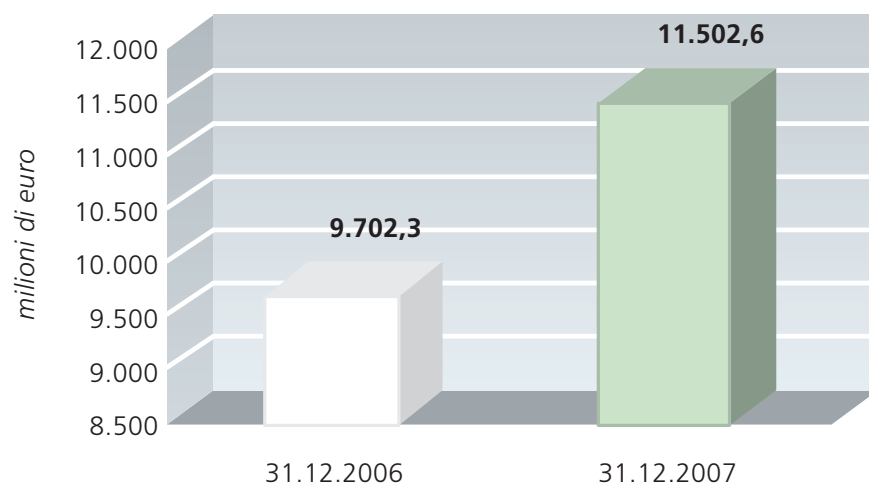


Crediti verso clientela



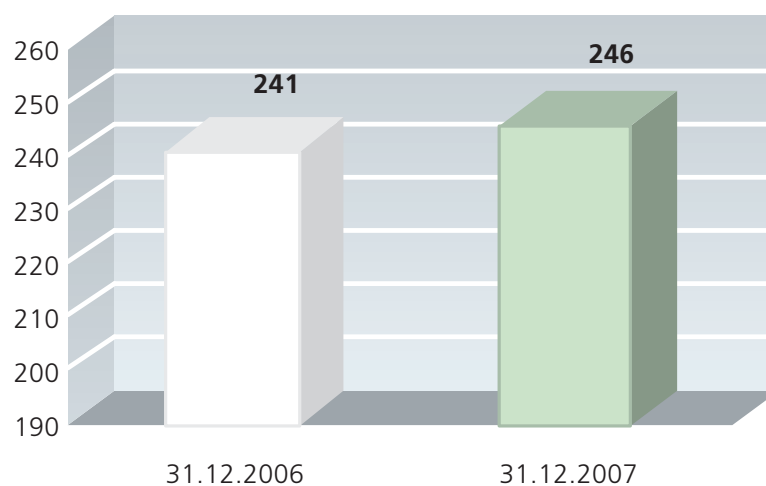
	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Crediti verso clientela	10.040,3	11.413,8	13,7%

Raccolta diretta clienti



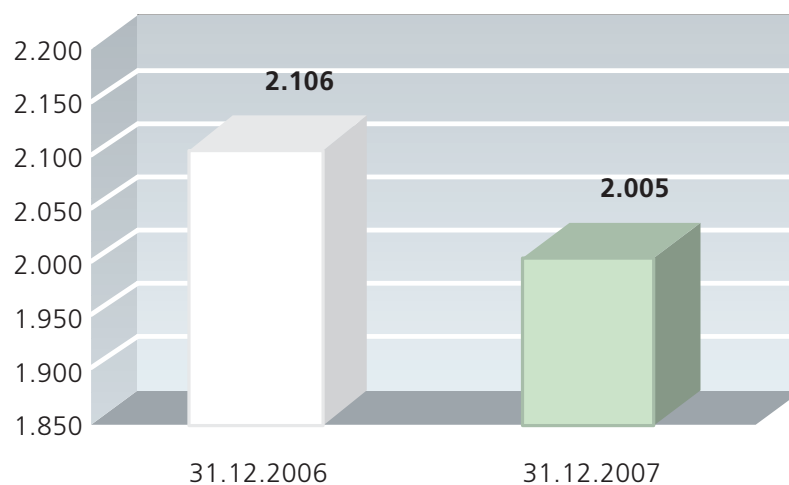
	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Raccolta diretta clienti	9.702,3	11.502,6	18,6%

Sportelli a piena operatività



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Sportelli a piena operatività	241	246	2,1%

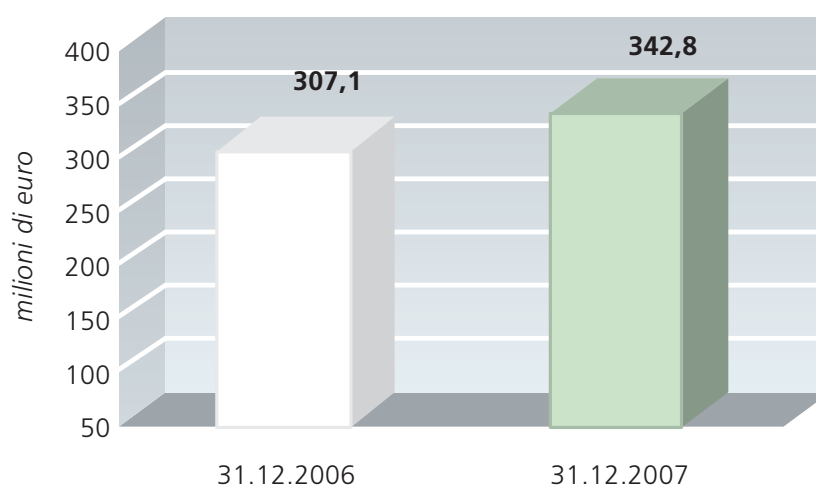
Numero dipendenti di fine periodo (forza lavoro)*



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Numero dipendenti di fine periodo	2.106	2.005	-4,8%

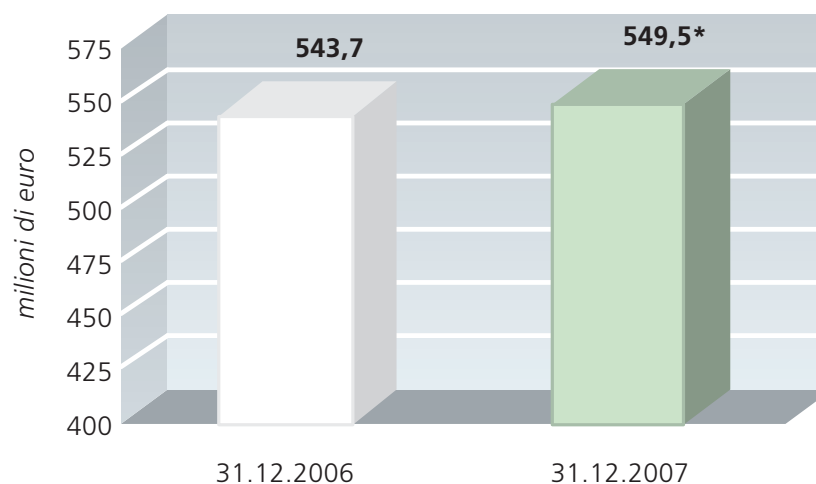
* Al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca.

Margine di interesse



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Margine di interesse	307,1	342,8	11,6%

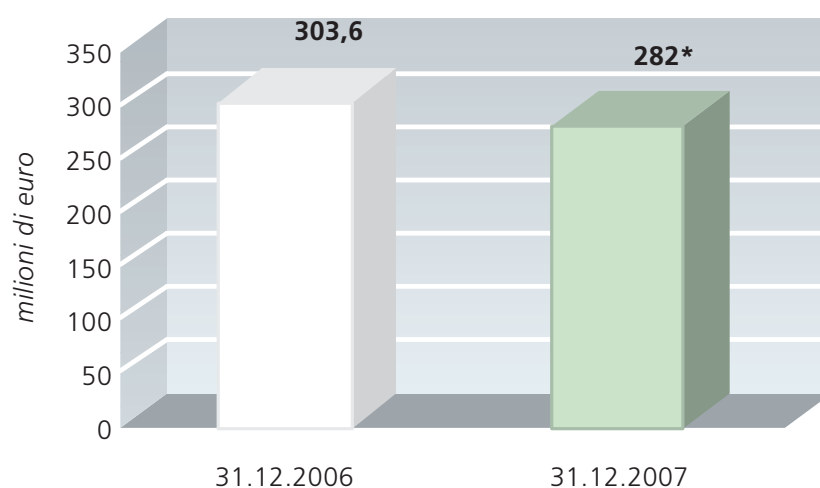
Totale proventi operativi



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Totale proventi operativi	543,7	549,5	1,1%

* 561,2 milioni il dato di fine 2007 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+ 8,2% rispetto agli omogenei 518,8 milioni di fine 2006).

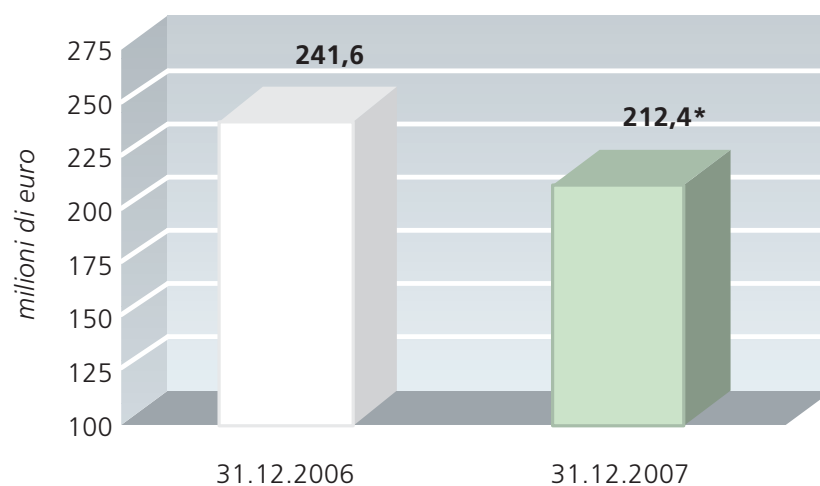
Risultato della gestione operativa



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Risultato della gestione operativa	303,6	282,0	-7,1 %

* 308,5 milioni il dato di fine 2007 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+ 10,6% rispetto agli omogenei 278,8 milioni di fine 2006).

Utile netto



	31.12.2006	31.12.2007	Variazione %
Utile netto	241,6	212,4	-12,1 %

* 175 milioni il dato di fine 2007 al netto delle componenti reddituali non ricorrenti (+15,3% rispetto agli omogenei 151,7 milioni di fine 2006).

Credito Bergamasco: principali indici di bilancio

	31.12.2007	31.12.2007 ricorrente	31.12.2006
Indici di redditività (%)			
ROE (utile netto d'esercizio/capitale e riserve)	19,11%	15,74%	26,11%
Margine finanziario/Proventi operativi	66,16%	67,53%	66,86%
Commissioni nette/Proventi operativi	24,64%	24,13%	25,09%
Cost/income (Oneri operativi/Proventi operativi)	48,67%	45,04%	44,16%
EPS base	3,29	2,68	3,84
Indici di rischio del credito (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela (netti)	0,689%		0,698%
Incagli netti/Crediti verso clientela (netti)	1,063%		1,051%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	5,941%		6,003%
Indici di solvibilità			
Tier 1 capital ratio (§)	9,89%		9,37%
Total capital ratio	9,95%		9,20%
Produttività operativa (€/ 1.000) per numero medio dipendenti			
Crediti a clientela (netti) per dipendente	5.453,3		4.817,8
Proventi operativi per dipendente	262,5	268,2	260,9
Costi operativi per dipendente	127,8	120,8	115,2

(§) Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato secondo le nuove disposizioni di Banca d'Italia (cfr. circolare 155 del 18.12.1991 – 12° aggiornamento del 5.2.2008), decorrenti dal 31.12.2007, stante la distribuzione di un dividendo ordinario di € 1,10 ed un dividendo straordinario di € 0,90, cad. azione. Per omogeneità di confronto è stato riportato il "Tier 1 capital ratio" relativo al 31.12.2006, rielaborato secondo le nuove regole. In precedenza tale coefficiente era pari al 9,65%.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente:

rag. Franco Menini *

Amministratore Delegato:

dott. Maurizio Di Maio * ^ ♦

Consiglieri:

dott. Franco Baronio *

dott. Italo Calegari

prof. Emanuele Carluccio

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

prof.ssa Maria Luisa Di Battista @

dott. Maurizio Faroni * @

dott. Giacomo Gnutti

rag. Giuseppe Grossi

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

comm. Mario Ratti *

rag. Fabio Riva

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercurio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

rag. Giorgio Papa ° ~

Vice Direttore Generale:

rag. Maurizio Castelli ^^

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi ^^^

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

♦ Dal 26.11.2007 Consigliere e dall'1.12.2007 Amministratore Delegato.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

^^ Dall'1.7.2007.

^^^ Dall'1.7.2007 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

@ Dal 10.9.2007.

~ Dall'1.12.2007.



Convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, per il giorno

19 aprile 2008 alle ore 9.00 in prima convocazione

e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 21 aprile 2008, stessi luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) presentazione del bilancio al 31.12.2007 – previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione – e deliberazioni relative;
- 2) determinazione del numero e nomina degli amministratori per il triennio 2008-2010;
- 3) determinazione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale;
- 4) determinazione del compenso ai membri del comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 c. c., per il triennio 2008-2010;
- 5) nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2008-2010;
- 6) determinazione degli emolumenti del presidente del collegio sindacale e dei sindaci per il triennio 2008-2010.

Avranno diritto di intervenire all'assemblea i signori azionisti titolari di azioni ordinarie e del relativo diritto di voto, che presenteranno – almeno due giorni non festivi antecedenti la data di prima convocazione della riunione assembleare ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale (*) – copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata alla società, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato.

I signori azionisti titolari di azioni ordinarie non ancora dematerializzate dovranno previamente consegnare le stesse ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione – ai sensi dell'art. 51 della delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 (tuttora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 5, della delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007) – e chiedere il rilascio della citata certificazione.

L'esecuzione delle predette operazioni potrà essere richiesta al Credito Bergamasco presso la sede sociale in Bergamo, Largo Porta Nuova 2, rivolgendosi all'Ufficio Soci (tel. 035 393963 - telefax 035 393061).

Si raccomanda di avanzare richiesta per l'intervento in assemblea anche quando le azioni si trovino depositate presso il Credito Bergamasco e di presentarsi in assemblea muniti della copia della comunicazione effettuata dall'intermediario (ex art. 34-bis della delibera Consob n. 11768/1998, tuttora vigente ai sensi dell'art. 51, comma 5, della predetta delibera Consob n. 16191/2007) e di un documento di identificazione.

La relazione degli amministratori e la prescritta documentazione, che saranno poste a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A. a decorrere dal 28 marzo 2008,

potranno essere richieste presso tutte le filiali della banca e presso la Direzione Generale / Segreteria Generale (tel. 035 393431 - telefax 035 393211 - e-mail segreteria.generale@creberg.it); dal 28 marzo 2008, la predetta documentazione sarà altresì disponibile presso il sito Internet del Credito Bergamasco all'indirizzo www.creberg.it.

Con riferimento ai punti 2) e 5) dell'ordine del giorno dell'assemblea, si rammenta che la nomina di amministratori e sindaci – i quali dovranno essere in possesso dei requisiti prescritti per ricoprire la carica – sarà effettuata sulla base di liste secondo le modalità indicate rispettivamente negli artt. 13 e 24 dello statuto sociale; le liste di candidati – sottoscritte da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale ^(*) e corredate dalla prescritta documentazione – dovranno essere depositate presso la Direzione Generale / Segreteria Generale della Banca, entro le ore 12.00 del giorno 4 aprile 2008, a pena di decadenza.

Le liste, unitamente alle informazioni ed alla documentazione prescritte, saranno poste a disposizione del pubblico presso la Direzione Generale / Segreteria Generale della Banca e Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito Internet www.creberg.it a decorrere dal 4 aprile 2008.

Il presidente
avv. Cesare Zonca

^(*) *Statuto sociale, art. 8, 3° comma: "Possono intervenire in assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari di diritti di voto che presentino, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione, copia della comunicazione per l'intervento in assemblea inoltrata, ai sensi della normativa vigente, dall'intermediario incaricato almeno due giorni non festivi prima della riunione assembleare e tempestivamente comunicata alla società. Dalla richiesta per l'intervento e fino a che l'assemblea abbia avuto luogo, le azioni saranno indisponibili".*

^(**) *Quota determinata da Consob con delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, rubricata "Pubblicazione della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo".*

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Parte II n. 25 del 28 febbraio 2008

* * * * *

Ricordiamo con commozione coloro che ci hanno lasciato dopo l'assemblea del 28 aprile 2007, dopo aver dato alla banca il loro apprezzato apporto.

Nel gennaio di quest'anno è prematuramente scomparso un collaboratore in servizio attivo, il collega *Andrea De Vecchi*, impiegato presso alcune filiali del territorio milanese.

Inoltre, tra i collaboratori in quiescenza, sono mancati i signori: *Giulia Gritti, Gottardo Airoldi, Arnaldo Straulino, Vigilio Uberti, Emma Pinotti, Angelo Brevi*.

Di tutti conserviamo grato e riconoscente ricordo per la laboriosità e per l'attaccamento dimostrato alla banca, alla cui affermazione hanno validamente contribuito con la loro assidua collaborazione. Alla loro memoria rivolgiamo il nostro pensiero, rinnovando ai familiari l'espressione del più vivo cordoglio.



Relazione sull'andamento della gestione dell'impresa relativa all'esercizio 2007

La presente relazione è stata redatta sulla base dei principi contabili IAS/IFRS, ossia dei medesimi principi applicati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2006.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico vengono, di seguito, rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, con talune aggregazioni di voci per comparto o per natura di operazioni, al fine di rendere comprensibile con immediatezza la portata dei dati e delle analisi che seguiranno.

Si forniscono inoltre:

- conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti¹;
- conto economico riclassificato – evoluzione trimestrale – al lordo ed al netto delle componenti non ricorrenti.

Al fine di permettere il raccordo tra gli schemi riclassificati di bilancio e i prospetti contabili si fornisce, di seguito, una descrizione dei criteri adottati nella loro predisposizione con particolare riferimento alle principali voci aggregate e alle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al conto economico si evidenzia:

- la voce “Margine di interesse” comprende il margine di interesse degli schemi di bilancio (voce 30) al netto delle perdite rilevate su contratti a termine su cambi (outright), pari a 13.694 migliaia di euro, classificate in bilancio tra il “risultato netto dell’attività di negoziazione” in quanto relative a strumenti designati con finalità di trading. Da un punto di vista gestionale tali contratti risultano strettamente correlati ad operazioni di raccolta in divisa: il risultato degli outright, imputabile sostanzialmente ai differenziali di interesse delle divise, è stato, pertanto, ricondotto nel margine di interesse ad integrazione/correzione degli interessi maturati sulle correlate operazioni di raccolta in divisa;
- la voce “Utili partecipazioni a P.N.” riporta la frazione degli utili delle società collegate valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema ordinario). Eventuali risultati rivenienti dalla cessione o da impairment di partecipazioni, classificati nella medesima voce 210, unitamente alla voce di bilancio 240 “Utili da cessione di investimenti”, sono esposti nel riclassificato tra gli “Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti”;
- la voce del conto economico riclassificato “Risultato netto finanziario” include il “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, il “Risultato netto dell’attività di copertura”, gli “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie”, il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, i “Dividendi e proventi simili” relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (rispettivamente voci 80, 90, 100 b) e d), 110 e 70 del conto economico ordinario), al netto delle perdite sugli outright riclassificate

¹ Confronta Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.07.2007.

come descritto nella voce relativa al "Margine di interesse", pari a 13.694 migliaia di euro. Nel "Risultato netto finanziario" figura inoltre il recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante Credit Default Swap nell'interesse della Capogruppo stessa, contabilizzati in bilancio tra gli altri proventi di gestione (voce 190 di conto economico), pari a 2.013 migliaia di euro;

- le "spese per il personale" corrispondono alla voce "150 a) spese per il personale" al netto dei recuperi infragruppo di costi sostenuti per la formazione prestata nell'esercizio 2007, pari a 727 migliaia di euro, contabilizzati in bilancio tra gli "Altri proventi di gestione";
- le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni" dello schema riclassificato includono le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie nonché gli utili (perdite) da cessione di crediti (rispettivamente voci di bilancio 130 a), 130d) e 100 a));
- le "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali", comprendono le analoghe voci 170 e 180, nonché le quote di ammortamento dei costi di miglione su beni di terzi (per 978 migliaia di euro), parziale di voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" nel medesimo schema;
- i recuperi di imposta, dei fitti passivi e delle altre spese infragruppo, nonché delle spese legali, pari complessivamente a 21.083 migliaia di euro, inclusi a voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", sono riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative" del "riclassificato";
- la voce del conto economico riclassificato "Altri proventi/oneri di gestione netti" è rappresentata dalla voce 190, dopo le riclassifiche sopra riportate, che comportano una riduzione complessiva della voce di bilancio pari a 22.845 migliaia di euro.

Si segnala che le riclassifiche sopra illustrate con riferimento alle perdite sugli outright e al recupero dei fitti passivi non erano state operate nel bilancio riclassificato pubblicato al 31 dicembre 2006. Per un confronto omogeneo, dette riclassifiche, che ammontano rispettivamente a 5.016 migliaia di euro e a 250 migliaia di euro, sono state effettuate nei corrispondenti dati comparativi al 31 dicembre 2006.

Il bilancio riclassificato al 31 dicembre 2006 recepisce un'ulteriore riclassifica di costi da "Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" agli "Altri proventi/oneri di gestione", pari a 388 migliaia di euro, così come descritto nella parte A della presente nota integrativa, A.1 Parte Generale, sezione 4 Altri aspetti, alla quale pertanto si fa rinvio.

Le principali aggregazioni/riclassifiche riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo di stato patrimoniale riclassificato "Attività finanziarie" aggrega le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le "Attività finanziarie valutate al fair value", le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rispettivamente le voci 20, 30 e 40 dell'attivo di schema ordinario);
- la voce "Altre voci dell'attivo" dello stato patrimoniale riclassificato aggrega le "Attività fiscali", le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e le "Altre attività" (rispettivamente le voci 130, 140 e 150 dell'attivo);
- la voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato "Debiti verso clientela e titoli" aggrega i "Debiti verso clientela", i "Titoli in circolazione" e le "Passività finanziarie valutate al fair value" (rispettivamente le voci 20, 30 e 50 del passivo);

- i "Fondi del passivo" aggregano il "Trattamento di fine rapporto" ed i "Fondi per rischi ed oneri" (voci 110 e 120 del passivo);
- le "Altre voci del passivo" aggregano l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali", le "Altre passività" (voci 70, 80, 100 del passivo);
- il "Patrimonio netto" assomma le "Riserve da valutazione", le "Riserve", i "Sovrapprezzi di emissione", il "Capitale" e "l'Utile (perdita) di esercizio" (rispettivamente le voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A seguire, per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato nel corso dell'esercizio, si riporta l'evoluzione trimestrale dell'esercizio 2007 raffrontata con quella del precedente esercizio 2006.

Si precisa che i dati trimestrali ivi contenuti possono differire rispetto a quelli pubblicati nelle relazioni trimestrali/semestrali, per effetto di sopravvenuti cambiamenti nella modalità di esposizione, al fine di disporre di dati il più possibile omogenei con l'ultima situazione al 31 dicembre 2007.



Anonimo lombardo della seconda metà del XVI secolo
Crespina con uva, fichi e pesche, piatto con frutta
olio su tela cm 47,5x64,5 - Collezione privata

Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVO	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni su 31.12.2006	
			assolute	percentuali
Cassa e disponibilità liquide	86.780	70.530	16.250	23,0%
Attività finanziarie	120.876	694.082	-573.206	-82,6%
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.931	636.576	-530.645	-83,4%
- Attività finanziarie valutate al fair value	290	34.154	-33.864	-99,2%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.655	23.352	-8.697	-37,2%
Crediti verso banche	2.443.242	2.143.488	299.754	14,0%
Crediti verso clientela	11.413.810	10.040.338	1.373.472	13,7%
Derivati di copertura	6.161	4.612	1.549	33,6%
Partecipazioni	246.223	296.664	-50.441	-17,0%
Attività materiali	57.907	58.758	-851	-1,4%
Attività immateriali	75.771	75.771	-	-
Altre voci dell'attivo	232.806	210.924	21.882	10,4%
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	44.285	56.006	-11.721	-20,9%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	257	-	257	-
- Altre attività	188.264	154.918	33.346	21,5%
TOTALE DELL'ATTIVO	14.683.576	13.595.167	1.088.409	8,0%

(migliaia di euro)

PASSIVO	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni su 31.12.2006	
			assolute	percentuali
Debiti verso banche	1.298.199	2.172.697	-874.498	-40,2%
Debiti verso clientela e titoli	11.502.596	9.702.261	1.800.335	18,6%
- Debiti verso clientela	7.405.399	6.455.234	950.165	14,7%
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.182.330	1.484.027	698.303	47,1%
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.914.867	1.763.000	151.867	8,6%
Passività finanziarie di negoziazione	69.736	59.475	10.261	17,3%
Derivati di copertura	4.431	6.402	-1.971	-30,8%
Fondi del passivo	93.249	96.573	-3.324	-3,4%
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	48.894	59.446	-10.552	-17,8%
- Fondi per rischi ed oneri	44.355	37.127	7.228	19,5%
Altre voci del passivo	391.432	390.697	735	0,2%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.090	-10.399	2.309	-22,2%
- Passività fiscali (correnti e differite)	42.616	66.713	-24.097	-36,1%
- Altre passività	356.906	334.383	22.523	6,7%
Patrimonio netto	1.323.933	1.167.062	156.871	13,4%
- Capitale e riserve	1.111.555	925.423	186.132	20,1%
- Utile di esercizio	212.378	241.639	-29.261	-12,1%
TOTALE DEL PASSIVO	14.683.576	13.595.167	1.088.409	8,0%

Conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

VOCI	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni su 31.12.2006	
			assolute	percentuali
Margine di interesse	342.827	307.098	35.729	11,6%
Utili (perdite) partecipazioni a p.n.	20.738	56.381	-35.643	-63,2%
Margine finanziario	363.565	363.479	86	-
Commissioni nette	135.411	136.418	-1.007	-0,7%
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.220	30.800	-580	-1,9%
Risultato netto finanziario	20.298	12.970	7.328	56,5%
Altri proventi operativi	185.929	180.188	5.741	3,2%
Proventi operativi	549.494	543.667	5.827	1,1%
Spese per il personale	-161.404	-152.262	-9.142	6,0%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-100.115	-81.740	-18.375	22,5%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.940	-6.058	118	-1,9%
Oneri operativi	-267.459	-240.060	-27.399	11,4%
Risultato della gestione operativa	282.035	303.607	-21.572	-7,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-33.956	-33.395	-561	1,7%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-4	-24	20	-83,3%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-928	-5.550	4.622	-83,3%
Utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	63.731	70.678	-6.947	-9,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	310.878	335.316	-24.438	-7,3%
Imposte sul reddito	-98.500	-93.677	-4.823	5,1%
Utile netto	212.378	241.639	-29.261	-12,1%



Vincenzo Campi
Crespina con pesche, gelsomini
sul retro in alto, si legge la scritta: "Campo C.V.L. 8"
olio su tela cm 40x66 - Collezione privata

Conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti

Voci	31.12.2007		
	Importi A	Componenti non ricorrenti B (*)	Importi ricorrenti (A+B)
Margine di interesse	342.827	-	342.827
Utili (perdite) partecipazioni a p.n. (1)	20.738	15.460	36.198
Margine finanziario	363.565	15.460	379.025
Commissioni nette	135.411		135.411
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.220		30.220
Risultato netto finanziario (2)	20.298	-3.707	16.591
Altri proventi operativi	185.929	-3.707	182.222
Proventi operativi	549.494	11.753	561.247
Spese per il personale (3)	-161.404	11.071	-150.333
Altre spese amministrative al netto dei recuperi (4)	-100.115	3.600	-96.515
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.940		-5.940
Oneri operativi	-267.459	14.671	-252.788
Risultato della gestione operativa	282.035	26.424	308.459
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni (5)	-33.956	471	-33.485
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-4		-4
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-928		-928
Utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti (6)	63.731	-63.731	-
Risultato lordo dell'operatività corrente	310.878	-36.836	274.042
Imposte sul reddito (7) (8)	-98.500	-591	-99.091
Utile netto	212.378	-37.427	174.951

Analisi "componenti non ricorrenti"

2007

- (1) Perdita d'esercizio in Banca Italease;
- (2) Utile da cessione di AFS (Promatech, SIA SSB e SITEBA);
- (3) Adeguamento normativa TFR, premio di fusione, incentivazione all'esodo e fondo solidarietà;
- (4) Spese per cessione BPV Vita;
- (5) Cessione crediti;
- (6) Plusvalenza per cessione BPV Vita, svalutazione Banca Italease, risultato netto cessione attività materiali;
- (7) Imposte sul reddito correlate ai suddetti effetti non ricorrenti e, agli effetti sulla "fiscaltà differita" da modifiche normative introdotte dalla L. finanziaria per il 2008.

(migliaia di euro)

31.12.2006			Variazioni su 31.12.2006	
Importi A	Componenti non ricorrenti B (*)	Importi ricorrenti (A+B)	Assolute	%
307.098	-	307.098	35.729	11,6%
56.381	-22.625	33.756	2.442	7,2%
363.479	-22.625	340.854	38.171	11,2%
136.418		136.418	-1.007	-0,7%
30.800		30.800	-580	-1,9%
12.970	-2.209	10.761	5.830	54,2%
180.188	-2.209	177.979	4.243	2,4%
543.667	-24.834	518.833	42.414	8,2%
-152.262		-152.262	1.929	-1,3%
-81.740		-81.740	-14.775	18,1%
-6.058		-6.058	118	-1,9%
-240.060	-	-240.060	-12.728	5,3%
303.607	-24.834	278.773	29.686	10,6%
-33.395	853	-32.542	-943	2,9%
-24		-24	20	-83,3%
-5.550		-5.550	4.622	-83,3%
70.678	-70.678	-	-	-
335.316	-94.659	240.657	33.385	13,9%
-93.677	4.741	-88.936	-10.155	11,4%
241.639	-89.918	151.721	23.230	15,3%

(*) Da leggersi come storno di componenti non ricorrenti.

2006

- (1) Quota di utile straordinario realizzato da Aletti Merchant S.p.A. da cessione partecipazione;
- (2) Utile da cessione AFS (CIM Italia);
- (5) Cessione crediti;
- (6) Utile prevalentemente da fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.;
- (8) Imposte sul reddito correlate agli effetti non ricorrenti.

Si precisa che, ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti, vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti:
 - . i risultati delle operazioni di cessione di partecipazioni, di attività finanziarie disponibili per la vendita, di immobilizzazioni e di crediti al netto dei relativi costi accessori;
 - . le componenti economiche connesse ad operazioni di ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, fondi di solidarietà, incentivi all'esodo);
 - . le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di partecipazioni ed altre attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, variazioni aliquote fiscali, ecc.);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

L'effetto fiscale relativo alle componenti non ricorrenti è indicato in corrispondenza della voce "Imposte sul reddito".



Vincenzo Campi
Piatto di ceramica con mele
olio su tavola cm 15x21- Collezione privata

Conto economico riclassificato - evoluzione trimestrale

	Esercizio 2007				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	342.827	89.897	86.341	85.104	81.485
Utili (perdite) partecipazioni a p.n.	20.738	10.088	2.633	-3.886	11.903
Margine finanziario	363.565	99.985	88.974	81.218	93.388
Commissioni nette	135.411	31.412	34.169	35.432	34.398
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.220	7.679	7.360	7.354	7.827
Risultato netto finanziario	20.298	9.746	2.221	1.979	6.352
Altri proventi operativi	185.929	48.837	43.750	44.765	48.577
Proventi operativi	549.494	148.822	132.724	125.983	141.965
Spese per il personale	-161.404	-35.047	-58.198	-29.112	-39.047
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-100.115	-29.428	-27.008	-22.122	-21.557
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.940	-1.241	-1.800	-1.274	-1.625
Oneri operativi	-267.459	-65.716	-87.006	-52.508	-62.229
Risultato della gestione operativa	282.035	83.106	45.718	73.475	79.736
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-33.956	-13.089	-8.011	-6.857	-5.999
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-4	-	-	-4	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-928	-1.265	-170	1.083	-576
Utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	63.731	-16.455	135.897	-55.855	144
Risultato lordo dell'operatività corrente	310.878	52.297	173.434	11.842	73.305
Imposte sul reddito	-98.500	-24.226	-24.442	-25.043	-24.789
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-795	795	-
Utile netto	212.378	28.071	148.197	-12.406	48.516

(migliaia di euro)

Esercizio 2006				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
307.098	83.450	78.437	74.411	70.800
56.381	31.278	7.015	8.181	9.907
363.479	114.728	85.452	82.592	80.707
136.418	32.266	31.773	36.116	36.263
30.800	7.624	7.400	7.849	7.927
12.970	3.239	3.774	1.548	4.409
180.188	43.129	42.947	45.513	48.599
543.667	157.857	128.399	128.105	129.306
-152.262	-39.265	-38.682	-37.262	-37.053
-81.740	-18.650	-21.202	-21.105	-20.783
-6.058	-1.294	-2.062	-1.114	-1.588
-240.060	-59.209	-61.946	-59.481	-59.424
303.607	98.648	66.453	68.624	69.882
-33.395	-8.154	-7.346	-9.982	-7.913
-24	-	-21	-3	-
-5.550	-450	-1.210	-889	-3.001
70.678	70.608	-	12	58
335.316	160.652	57.876	57.762	59.026
-93.677	-30.507	-21.373	-19.820	-21.977
-	-	-	-	-
241.639	130.145	36.503	37.942	37.049

**Conto economico riclassificato al netto delle principali componenti non ricorrenti -
evoluzione trimestrale**

	Esercizio 2007				
	Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
Margine di interesse	342.827	89.897	86.341	85.104	81.485
Utili (perdite) partecipazioni a p.n.	36.198	11.548	2.638	10.109	11.903
Margine finanziario	379.025	101.445	88.979	95.213	93.388
Commissioni nette	135.411	31.412	34.169	35.432	34.398
Altri proventi/oneri di gestione netti	30.220	7.679	7.360	7.354	7.827
Risultato netto finanziario	16.591	9.667	2.221	1.906	2.797
Altri proventi operativi	182.222	48.758	43.750	44.692	45.022
Proventi operativi	561.247	150.203	132.729	139.905	138.410
Spese per il personale al netto dei recuperi	-150.333	-36.924	-39.665	-34.697	-39.047
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-96.515	-29.828	-23.008	-22.122	-21.557
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-5.940	-1.241	-1.800	-1.274	-1.625
Oneri operativi	-252.788	-67.993	-64.473	-58.093	-62.229
Risultato della gestione operativa	308.459	82.210	68.256	81.812	76.181
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, garanzie e impegni	-33.485	-12.617	-8.011	-6.857	-6.000
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-4	-	-	-4	-
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-928	-1.265	-170	1.083	-576
Utili/(perdite) da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-	-953	809	-	144
Risultato lordo dell'operatività corrente	274.042	67.375	60.884	76.034	69.749
Imposte sul reddito	-99.091	-22.628	-24.978	-26.884	-24.601
Utili/(perdite) delle attività non correnti in via di dismissione (*)	-	-	-795	795	-
Utile netto	174.951	44.747	35.111	49.945	45.148

(migliaia di euro)

Esercizio 2006				
Totale Progr. Anno	IV Trim.	III Trim.	II Trim.	I Trim.
307.098	83.450	78.437	74.411	70.800
33.756	8.653	7.015	8.181	9.907
340.854	92.103	85.452	82.592	80.707
136.418	32.266	31.773	36.116	36.263
30.800	7.624	7.400	7.849	7.927
10.761	3.239	1.565	1.548	4.409
177.979	43.129	40.738	45.513	48.599
518.833	135.232	126.190	128.105	129.306
-152.262	-39.265	-38.682	-37.262	-37.053
-81.740	-18.650	-21.202	-21.105	-20.783
-6.058	-1.294	-2.062	-1.114	-1.588
-240.060	-59.209	-61.946	-59.481	-59.424
278.773	76.023	64.244	68.624	69.882
-32.542	-7.296	-7.346	-9.982	-7.918
-24	-	-21	-3	-
-5.550	-450	-1.210	-889	-3.001
-	-70	-	12	58
240.657	68.207	55.667	57.762	59.021
-88.936	-25.834	-21.307	-19.820	-21.975
-	-	-	-	-
151.721	42.373	34.360	37.942	37.046



Vincenzo Campi
Crespina con pere
olio su tavola cm 16x20 - Collezione privata

Il quadro congiunturale dei mercati

Il panorama mondiale

Pur mostrando marcati segnali di rallentamento nel corso del quarto trimestre, la crescita dell'economia mondiale nel 2007 si è mantenuta solida, grazie al sempre maggior contributo delle economie emergenti, Cina e India in particolare, che hanno continuato a mostrare ritmi di espansione significativamente elevati. Il tasso di sviluppo economico globale, mantenutosi per il quarto anno consecutivo al di sopra del +4% in termini tendenziali, ha contribuito ad innalzare ulteriormente i prezzi internazionali delle materie prime, soprattutto di quelle agricole ed energetiche. Il 2007 sarà però ricordato soprattutto per una profonda e persistente crisi – accentuatasi nel corso dei mesi estivi – del mercato americano dei mutui immobiliari subprime, ripercossasi con estrema rapidità sui mercati monetari e finanziari internazionali. Tale crisi ha comportato un incremento dei premi per il rischio e l'accentuazione della cautela degli intermediari nell'erogazione del credito, nonché una caduta – seppur temporanea – dei corsi azionari e un crollo degli scambi sul mercato monetario. Questi ultimi effetti sono stati ripetutamente contrastati dalle Banche Centrali di Stati Uniti ed Europa e dalle autorità monetarie di altri paesi con iniezioni di liquidità di notevole entità.

L'economia americana – alternando fasi di rallentamento ad altre di ripresa – ha vissuto, nel 2007, un periodo di indebolimento, determinato prevalentemente dalla flessione del mercato immobiliare, ma anche dall'evoluzione di altre variabili, quali la tensione sui mercati della liquidità, tradottasi in una crisi di fiducia tra datori e prenditori di fondi, e la decelerazione dei consumi, che rappresentano il driver principale della crescita degli Stati Uniti. L'espansione del Prodotto Interno Lordo nel 2007 è stata trainata soprattutto dalla forte accelerazione delle esportazioni, che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. Nel complesso dell'anno, in base alle più recenti stime, la crescita dell'attività economica negli Stati Uniti si è attestata al 2,2%, a fronte di un tasso di espansione del 2,9% nel 2006. Anche il PIL giapponese è risultato in decelerazione nel corso del 2007 (+1,9% rispetto al +2,1% dell'anno precedente).

La difficile congiuntura statunitense ha contribuito a creare incertezza anche nell'evoluzione dell'economia europea. Nell'area euro, la persistenza della crisi finanziaria propagatasi dagli USA si è aggiunta al previsto rallentamento ciclico e all'apprezzamento valutario. Questi elementi hanno contribuito ad indebolire l'andamento delle diverse componenti della domanda interna. Il Prodotto Interno dell'area, in base alle prime stime, è aumentato nella media dell'anno del 2,6% (+2,8% nel 2006), a dispetto della battuta di arresto registrata nel secondo e, soprattutto, nel quarto trimestre. I consumi privati hanno mantenuto nel corso dell'esercizio un ritmo di crescita abbastanza stabile. Un contributo importante alla dinamica economica è giunto dagli investimenti fissi lordi, pur in frenata a fine 2007; positivo, ma modesto, quello delle esportazioni nette, che hanno risentito dell'andamento sfavorevole del cambio. Nel contempo si sono manifestate significative tensioni inflazionistiche, in particolare nell'ultimo trimestre, che hanno portato l'indice dei prezzi al consumo ad un incremento medio annuo del 2,1%.

L'economia nazionale e locale

Il mutato contesto internazionale ha influenzato negativamente l'economia italiana, accentuando un processo già in atto di rallentamento della crescita. La modesta ripresa osservata nel 2006 – contrassegnata dall'interruzione di una lunga fase di stagnazione della produzione industriale – è andata attenuandosi nel corso del 2007 e la crescita dei consumi delle famiglie ha mostrato chiari segni di indebolimento, penalizzata dall'accelerazione dell'inflazione. In particolare, nel quarto trimestre dell'anno si è verificato un repentino aumento dei prezzi al consumo che ha spinto la variazione tendenziale dell'indice oltre il 2,5%, dopo che per i precedenti mesi questa si era mantenuta stabilmente al di sotto del 2%. In media d'anno la crescita dell'economia italiana si è attestata all'1,5%, in diminuzione nei confronti dello scorso anno (+1,8%). Nel quarto trimestre l'attività economica ha registrato una marcata battuta d'arresto che ha influenzato negativamente l'intero esercizio. La spesa delle famiglie, nel 2007, ha segnato un progresso in linea con quello complessivo del Prodotto Interno. L'incremento degli investimenti (+1,2%), invece, ha mostrato rispetto allo scorso anno una decelerazione, appena attenuata dalla buona tenuta della componente in costruzioni residenziali; il contributo alla crescita delle esportazioni nette è stato leggermente positivo (0,1%), a dispetto dello sfavorevole andamento del cambio, confermando l'inversione di tendenza segnata nel 2006. La produzione industriale è rimasta sostanzialmente stabile (+0,4%), interrompendo così la buona progressione fatta registrare nell'anno precedente (+2,2%). Nel mercato del lavoro la disoccupazione è ulteriormente scesa, raggiungendo il valore del 5,6% nel terzo trimestre.

Per quanto concerne l'andamento della congiuntura a Bergamo ed in Lombardia, dai dati a disposizione – ricavati dalle indagini congiunturali delle camere di commercio lombarde – emerge come sia proseguita, anche nel corso del 2007, la crescita dei livelli produttivi dell'industria lombarda, anche se a ritmi più moderati rispetto allo scorso anno. Anche la produzione dell'artigianato lombardo è risultata in rallentamento rispetto al 2006.

Il 2007 è stato un anno positivo per l'economia bergamasca che – in un contesto nazionale caratterizzato dai primi segnali di rallentamento della ripresa – si è distinta per un'industria più dinamica rispetto alla media italiana e per andamenti settoriali più brillanti. Anche a Bergamo, comunque, il ritmo della crescita sta rallentando e la diffusione tra settori si sta facendo meno generalizzata. Le esportazioni continuano a rappresentare un punto di forza del sistema orobico, che mira ad essere competitivo non più solo sui prezzi ma soprattutto sulla qualità e sulla differenziazione di prodotto; in particolare, nel 2007, le esportazioni che hanno registrato i tassi di crescita più alti sono state quelle verso l'India e la Polonia, mentre quelle verso il mercato cinese hanno accusato una battuta di arresto. La produzione dell'artigianato in provincia di Bergamo – pur mostrando un rallentamento rispetto alla dinamica evidenziata nel 2006 – ha registrato un risultato medio annuo leggermente al di sopra del dato medio lombardo.

Il positivo andamento sperimentato dall'economia bergamasca nel 2007 trova conferma anche nella decisa contrazione del numero di procedure fallimentari decretate dal Tribunale di Bergamo che, attestandosi a 102 casi, si è quasi dimezzato rispetto ai 199 casi registrati nel corso del 2006. La drastica riduzione – che amplifica, peraltro, il trend già registrato nel 2006, quando si era evidenziato un decremento del 20% rispetto al 2005, ultimo picco nei casi di fallimento dichiarati nel corso dell'ultimo decennio – è tuttavia imputabile non solo alla buona tenuta dell'economia orobica, ma anche alla riforma del diritto fallimentare che ha imposto nuovi limiti sulla possibilità di chiedere il

fallimento di un soggetto economico.

Anche le ore di cassa integrazione guadagni concesse durante l'anno nella provincia bergamasca si sono lievemente ridimensionate, evidenziando complessivamente un calo del 5%. In particolare, è risultata in netta flessione la cassa integrazione ordinaria, che ha fatto registrare una variazione al ribasso pari a circa il 46%, mentre gli interventi straordinari autorizzati dall'Inps di Bergamo nel 2007 hanno superato – per la prima volta in dieci anni – il tetto dei 2 milioni di ore, fissandosi a quota 2,35 milioni di ore e registrando un incremento di circa il 43% rispetto al 2006. Per quanto riguarda i settori, quello più in sofferenza si conferma ancora una volta il tessile – che ha assorbito il 47% delle ore di CIG ordinaria e il 55% di quelle di CIG straordinaria – seguito dal metalmeccanico che ha visto quintuplicare, rispetto al 2006, le ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate.

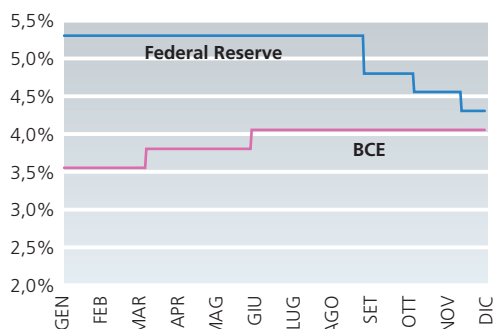
I mercati monetari e finanziari

I continui segnali di rallentamento dell'economia statunitense – accentuatissimi nella seconda parte del 2007 – hanno indotto la Federal Reserve ad intervenire tre volte sul tasso sui Fed Funds, con un taglio di mezzo punto percentuale nel mese di settembre e due tagli di un quarto di punto ad ottobre e a dicembre, portandolo al 4,25%. Nel primo trimestre del 2008, per contrastare l'accresciuto

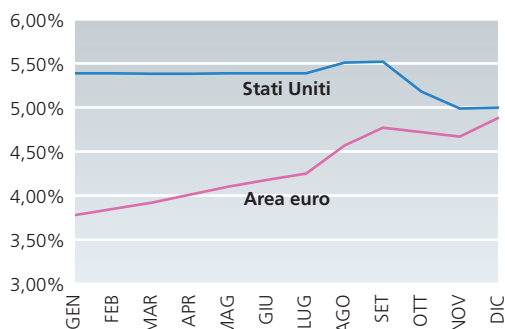
rischio di recessione dell'economia americana, la Fed ha proseguito la sua politica monetaria espansiva, intervenendo tre volte sul tasso sui Fed Funds, portandolo – nel mese di gennaio – prima al 3,50%, con un taglio di 75 punti base e poi al 3%, e – a metà marzo – al 2,25%, con un'ulteriore riduzione di 75 centesimi di punto.

La Banca Centrale Europea ha invece mantenuto un atteggiamento restrittivo, a causa dei timori circa le crescenti pressioni inflazionistiche: il livello del tasso di rifinanziamento è salito al 3,75% nel mese di marzo e al 4% nel mese di giugno, per poi rimanere invariato sino a fine anno.

Tassi ufficiali di riferimento nel 2007



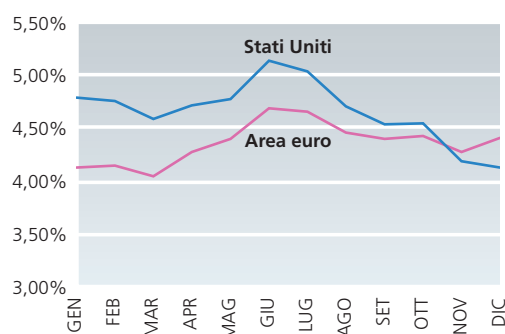
Tassi interbancari a 3 mesi (medie mensili del 2007)



Le politiche monetarie adottate dalla Federal Reserve e dalla Banca Centrale Europea hanno trovato un puntuale riscontro nell'andamento delle curve del mercato monetario.

Negli Stati Uniti, il tasso sui depositi interbancari a tre mesi è infatti rimasto sostanzialmente stabile durante i primi nove mesi dell'anno, per poi diminuire nel corso dell'ultimo trimestre fino a portarsi al 4,97%. Il tasso euribor a tre mesi è invece salito progressivamente, passando dal 3,75% di gennaio al 4,85% di dicembre. Il differenziale tra i due tassi si è così ridotto notevolmente, passando da 1,61 punti percentuali di inizio anno allo 0,12 per cento di dicembre 2007.

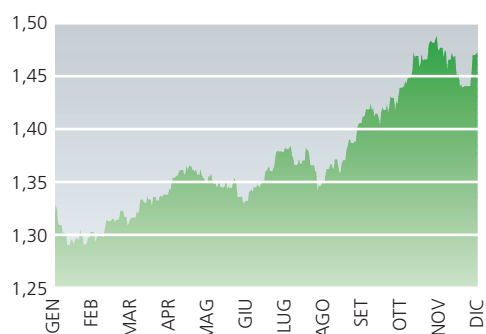
Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni (medie mensili del 2007)



I rendimenti a più lunga scadenza di Stati Uniti e area euro hanno seguito sostanzialmente lo stesso andamento per buona parte del 2007. Nel corso del secondo semestre dell'anno, i primi hanno, invece, evidenziato un trend decrescente più marcato, scendendo – nei mesi di novembre e dicembre – al di sotto del livello dei secondi, i quali hanno ripreso a salire nell'ultimo scorcio dell'anno.

Nello specifico, i rendimenti dei titoli di stato americani a dieci anni sono scesi dal 4,76% di gennaio al 4,10% di dicembre, mentre i corrispondenti tassi europei sono saliti dal 4,10% di inizio anno al 4,38% di fine 2007.

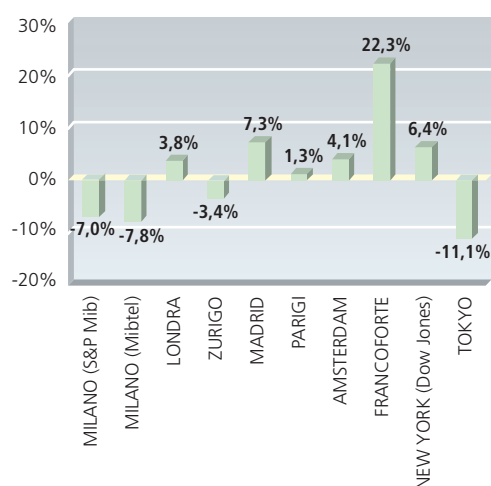
Unità di dollaro per un euro



Nel corso del 2007 si è assistito ad un graduale e pressoché costante deprezzamento della valuta americana nei confronti dell'euro, principalmente imputabile al consolidarsi del rallentamento dell'economia statunitense nonché ai diversi atteggiamenti di politica monetaria adottati dalle Banche Centrali di Stati Uniti ed Europa nel corso dell'anno.

Il tasso di cambio euro-dollaro è infatti salito da 1,3170 di inizio anno a 1,4721 di fine 2007, con una variazione pari al +11,8%.

Risultati 2007 delle principali Borse mondiali



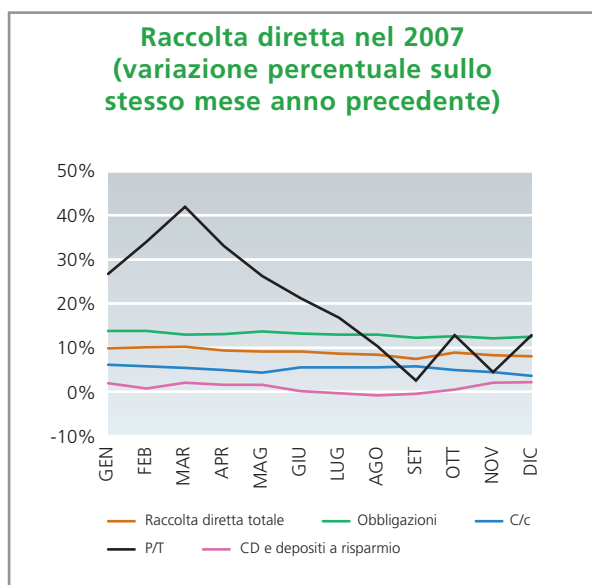
I principali mercati azionari internazionali hanno sperimentato, nel corso del 2007, un andamento alquanto volatile: dopo un primo bimestre di trend sostanzialmente positivo, si è assistito ad una discesa dei corsi azionari, riconducibile, in particolare, ad una brusca caduta della borsa di Shanghai, oltre che ai continui segnali di rallentamento dell'economia statunitense e ad incognite di carattere geopolitico. Le quotazioni azionarie – ripresesi a partire dalla metà di marzo – hanno poi accusato forti ribassi durante i mesi estivi, risentendo della crisi dei cosiddetti mutui "subprime" statunitensi manifestatasi con particolare intensità nel mese di agosto. Sebbene la caduta dei corsi azionari sia stata solo temporanea, i principali mercati finanziari sono rimasti instabili anche nei mesi successivi all'acuirsi della crisi, e i tempi necessari al ritorno della normalità appaiono ancora incerti. Il 2007 si è infatti chiuso al ribasso per alcuni dei principali indici mondiali, tra cui

l'indice S&P Mib (-7%), il Mibtel (-7,8%) e il Nikkei giapponese (-11,1%). Tra le Borse che hanno chiuso l'anno in rialzo, invece, si segnalano i significativi progressi annui sperimentati dall'indice tedesco (+22,3%), dall'indice spagnolo (+7,3%) e dal Dow Jones (+6,4%).

La capitalizzazione della Borsa di Milano è scesa, nel 2007, a 733,6 miliardi di euro (-5,8%) ed ha diminuito il proprio peso sul PIL dal 52,8% di fine 2006 al 48%; gli scambi azionari sono passati da 4,5 a 4,2 miliardi di euro al giorno e la dimensione media dei contratti si è attestata a 18.976 euro. Il numero di società quotate si è attestato, a fine 2007, a 344 (311 il dato di fine 2006).

Il sistema bancario italiano

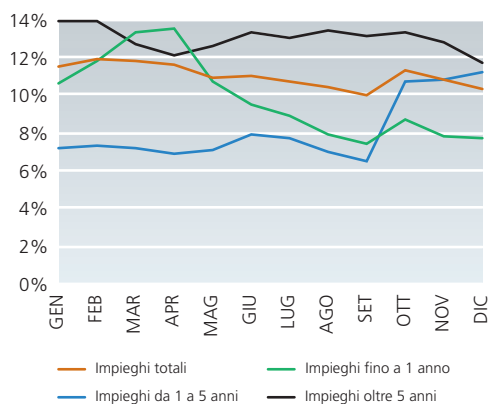
Il sistema bancario italiano, pur condividendo gli effetti negativi sui mercati finanziari della crisi legata ai mutui "subprime" statunitensi, è risultato solo parzialmente coinvolto nel fenomeno di "credit crunch" che – generato in particolare dalle perdite sul mercato dei titoli connesse alle cartolarizzazioni dei suddetti mutui – ha colpito in misura sensibile i sistemi bancari di altri Paesi industrializzati. Lo sviluppo delle masse intermedie si è infatti mantenuto positivo per tutto il 2007, mostrando interessanti tassi di crescita nonostante i segnali di rallentamento accusati dall'economia italiana.



L'attività di provvista delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2007, un discreto trend espansivo: secondo le statistiche diffuse da Banca d'Italia, la raccolta diretta totale ha registrato tassi di crescita tendenziali oscillanti tra il 6,8 e il 9,5 per cento, chiudendo l'anno con una crescita annua pari al 7,4%. Tra le diverse forme tecniche di provvista, i progressi più significativi sono stati osservati per le obbligazioni, che per tutto il periodo hanno mantenuto tassi di crescita superiori all'11,4%; l'insieme dei depositi ha vissuto una graduale decelerazione fino al +4,2% a fine anno, più evidente per i conti correnti (+2,9%).

Degna di nota è risultata la dinamica del complesso degli impieghi alla clientela che ha evidenziato per tutto il periodo incrementi tendenziali compresi tra il 9,8 e l'11,7 per cento. In particolare, i finanziamenti a lungo termine hanno mantenuto un ritmo di espansione costantemente a doppia cifra, mediamente pari al 13%; gli impieghi con scadenza inferiore ai dodici mesi hanno invece rallentato la propria crescita durante gli ultimi mesi dell'anno (chiudendo il 2007 con un progresso del 7,5%), a fronte di una netta ripresa di quelli con scadenza compresa tra 1 e 5 anni (+11% a dicembre). Il credito al consumo ha invece manifestato ritmi di sviluppo più contenuti, segnando – a fine 2007 – un tasso di crescita tendenziale del 5,6%, a fronte del +12,2% registrato a fine 2006. La richiesta di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a segnare una dinamica sostenuta, anche se in rallentamento, chiudendo il 2007 con una crescita pari all'8,7% (un valore superiore a quello registrato nell'area euro, pari al +7%).

**Impieghi nel 2007
(variazione percentuale sullo
stesso mese anno precedente)**



La qualità del credito erogato dal sistema bancario italiano si è mantenuta su livelli discreti: secondo i dati diffusi dall'ABI, le sofferenze lorde – anche in virtù delle numerose operazioni di cartolarizzazione di crediti “non performing” – hanno rilevato, a fine anno, un aumento tendenziale limitato allo 0,5%. L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi totali è scesa dall'1,25% di fine 2006 all'1,11% di fine 2007.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi di interesse bancari segnalati dall'ABI, si rileva come il rendimento medio degli impieghi sia aumentato – nel 2007 – di 65 centesimi di punto, passando dal 5,52% di inizio anno al 6,17% di dicembre. Anche il costo medio della raccolta da clientela (famiglie e società non finanziarie) ha

mostrato un trend positivo, registrando, nell'anno, un incremento di 60 centesimi di punto, dal 2,33% di inizio anno al 2,93% di dicembre.

La forbice dei tassi delle operazioni con la clientela si è dunque fissata – a fine 2007 – al 3,24%, 5 centesimi di punto in più rispetto ad inizio anno.

Passando ad analizzare il mercato del risparmio gestito, si rileva come nel 2007 si sia ancora più approfondita la crisi dei fondi comuni che già era emersa nel corso del 2006.

Secondo i dati diffusi da Assogestioni, l'industria italiana dei fondi comuni di investimento ha perso, in termini di raccolta netta, quasi 53,1 miliardi di euro, un importo che si è quasi triplicato rispetto ai deflussi registrati complessivamente nel 2006 (-17,9 miliardi di euro).

Il patrimonio complessivamente gestito dall'industria si è ridotto – a fine dicembre 2007 – del 5,8% rispetto ad un anno prima, passando da 605,3 a 570,2 miliardi di euro.

I fondi obbligazionari rappresentano la categoria che, nel corso dell'anno, ha più di tutte subito disinvestimenti (-46,3 miliardi di raccolta netta); seguono i fondi azionari che hanno chiuso il 2007 con una raccolta netta negativa per quasi 23,6 miliardi e i fondi bilanciati con -7,2 miliardi di euro di raccolta netta. Performance positive sono state, invece, ottenute dai fondi flessibili (+10,5 miliardi), dai fondi hedge (+5,9 miliardi) e – a differenza di quanto sperimentato nel 2006 – dai fondi di liquidità (+7,6 miliardi).

Nel 2007, inoltre, per la prima volta il comparto dei roundtrip (sicav e fondi di diritto estero ma promossi e posseduti da banche italiane) ha chiuso l'anno con una raccolta netta negativa, attestatasi a -3,2 miliardi di euro. I fondi esteri hanno invece registrato, anche nel 2007, una raccolta netta positiva, pari a circa 2,9 miliardi di euro.

Le gestioni patrimoniali bancarie – a dicembre 2007 – sono risultate pari a circa 136 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale negativa del 12,3%. Sempre alla stessa data le riserve assicurative del ramo vita sono aumentate del 10,7% su base annua, mentre i fondi pensione si sono incrementati dell'1,4% (il dato non include gli effetti indotti dalla riforma della previdenza complementare).

I progetti di Gruppo

Il 1° luglio 2007 ha avuto efficacia la fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, che, si ricorda, era stata approvata dalle assemblee straordinarie dei soci delle due banche il 10 marzo dello scorso anno. Con la firma dell'atto di fusione, è quindi nato ufficialmente il nuovo Gruppo Banco Popolare; dimensionalmente esso si colloca ai vertici del sistema bancario nazionale e al primo posto tra le banche popolari, con circa 2.200 sportelli e 3 milioni di clienti sull'intero territorio italiano. L'obiettivo principale del Gruppo Banco Popolare è quello di crescere insieme ai suoi clienti, continuando a prestare la massima cura e attenzione alle esigenze delle diverse realtà locali, valorizzando ed esaltando i legami con i territori di appartenenza, sulla base dei valori che contraddistinguono la matrice cooperativa ed il rapporto mutualistico con la clientela.

Le singole banche, all'interno del Gruppo Banco Popolare, continuano a gestire le proprie relazioni dirette con i clienti, beneficiando dei vantaggi connessi ad una realtà di grandi dimensioni e alla messa a fattor comune di professionalità e competenze complementari, che consentono di arricchire e migliorare costantemente l'offerta di prodotti e servizi.

Il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana hanno, inoltre, sottoscritto con tutte le organizzazioni sindacali accordi relativi alla costituzione del Gruppo bancario Banco Popolare. Tali accordi hanno stabilito tutele e regole riguardanti i dipendenti del Gruppo coinvolti nelle operazioni previste dal Piano industriale, e in particolare:

- la definizione della durata, delle condizioni economiche e delle normative dei distacchi delle risorse presso altre società del Gruppo, nonché la definizione dei termini del passaggio alla nuova società o del rientro nella società di appartenenza;
- la conferma dei poli territoriali esistenti prima della fusione, privilegiando lo spostamento delle attività rispetto a quello delle risorse;
- la possibilità – per tutti i dipendenti in possesso dei requisiti necessari minimi – di aderire volontariamente ad un fondo di solidarietà con due finestre di uscita, al 30 novembre 2007 e al 1° aprile 2008;
- il mantenimento – per i dipendenti interessati dal passaggio in una nuova società del Gruppo – dei trattamenti economici e normativi della società di provenienza;
- l'erogazione liberale, nel mese di settembre 2007, di un premio di fusione – corrisposto altresì per celebrare il 140° anniversario della fondazione della Banca Popolare di Verona – destinato a tutti i dipendenti del Gruppo bancario Banco Popolare appartenenti alle aree professionali e ai quadri direttivi.

Si segnala, infine, che la partenza del Banco Popolare è stata accompagnata anche dal lancio del nuovo marchio che, dal 1° luglio 2007, contraddistingue non solo il nuovo Gruppo ma anche ogni sua singola banca e società. Tale scelta è stata determinata dall'esigenza di associare la forza del brand di territorio a un tratto grafico comune di Gruppo come fattore aggregante che dia visibilità ai prodotti e servizi offerti.

Piano di integrazione

Gli obiettivi strategici contemplati dal Piano industriale di integrazione prevedono il raggiungimen-

to di livelli di eccellenza in termini di efficienza, produttività e redditività. A tale scopo, il Piano delinea un assetto organizzativo del nuovo Gruppo fondato sui seguenti principi generali:

- focalizzazione delle banche di territorio sul presidio del mercato con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione commerciale;
- accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo nella holding capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante "compliance" alle norme (sia esterne che interne), nonché minimizzare i rischi correlati al portafoglio delle attività gestite;
- accentramento dei servizi e delle fabbriche prodotte nella holding capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarietà con il modello di Banca Commerciale, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione e di creare poli di eccellenza nei livelli di servizio alle banche di territorio;
- chiara identificazione delle responsabilità per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Al fine di gestire efficacemente l'elevata complessità societaria che caratterizza l'articolazione del nuovo Gruppo, raggiungere gli obiettivi economici prefissati e garantire, nel contempo, un elevato livello di servizio alle società del Gruppo coinvolte, il Piano industriale prevede specifiche iniziative di accentramento e di razionalizzazione delle strutture, alcune delle quali hanno avuto riflessi diretti sugli assetti organizzativi interni ai due gruppi già a partire dalla data di efficacia della fusione dello scorso 1° luglio. In particolare, gli impatti degli interventi sul Credito Bergamasco hanno riguardato:

- l'appalto – con il mantenimento dei presidi operativi presso la sede della banca – alla holding capogruppo di attività relative alle aree Amministrazione e Bilancio, Immobiliare, Legale, Risorse Umane;
- l'appalto a SGC BP (Società Gestione Crediti), sempre con il mantenimento dei presidi operativi presso la sede della banca, di attività relative all'area Sofferenze e Recupero Crediti;
- il distacco delle risorse che – all'interno delle unità organizzative sopra menzionate – prima della fusione svolgevano le mansioni relative alle attività da appaltare ad altre società. Tali risorse sono state distaccate presso la società destinataria a partire dal 1° luglio 2007.

Bancassicurazione

Nel quadro della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana si inserisce anche il progetto di riassetto dell'attività di bancassicurazione del nuovo Gruppo, finalizzato alla realizzazione di partnership strategiche di lungo periodo per i rami "Vita e Previdenza" e "Protezione". Il progetto – delineato nella prima parte del 2007 – ha previsto che i veicoli del Gruppo nel ramo "Vita e Previdenza" e "Protezione" fossero rispettivamente BPV Vita e Novara Assicura, specificando che la cessione al partner assicurativo del 50% dei due veicoli venisse effettuata da BPVN e dal Credito Bergamasco per quanto riguarda il veicolo "Vita e Previdenza" e da Banca Popolare Italiana per quanto concerne il veicolo "Protezione".

In particolare, in data 7 settembre 2007 – dopo che nel mese di agosto erano pervenute le necessarie autorizzazioni da parte degli organi di Vigilanza – si è perfezionato l'accordo tra il Gruppo bancario Banco Popolare e il Gruppo Fondiaria-SAI per la realizzazione della partnership in esclusiva nel business "Vita e Previdenza".

I termini dell'accordo hanno previsto la cessione da parte del Gruppo Banco Popolare a Fondiaria-SAI di una quota complessiva del 50% del capitale sociale di BPV Vita al prezzo complessivo di 530 milioni di euro. Nello specifico, tale partecipazione è stata acquisita da FonSAI per una quota del 35% da Banco Popolare Soc. Coop., al prezzo di 371 milioni di euro, e per una quota del 15% da Credito Bergamasco, al prezzo di 159 milioni di euro. La cessione della partecipazione in BPV Vita ha comportato la contabilizzazione, nel conto economico del Credito Bergamasco, di una plusvalenza lorda di 144,5 milioni di euro.

Il Gruppo Banco Popolare e Fondiaria-SAI hanno inoltre sottoscritto un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Popolare Vita S.p.A. (nuova denominazione della compagnia).

È stato, infine, siglato un accordo di distribuzione in esclusiva tra Popolare Vita e le reti del Gruppo Banco Popolare, avente durata decennale e rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni, con decorrenza dal 1° gennaio 2008.

In data 14 dicembre si è, invece, perfezionato l'accordo tra il Gruppo Banco Popolare e Aviva per lo sviluppo della partnership in esclusiva nel business "Protezione". I termini dell'accordo hanno stabilito la vendita, da parte del Banco Popolare e di Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare di Verona e Novara S.p.A. ad Aviva, del 50% (più una azione) del capitale di Novara Assicura per un controvalore di 250 milioni di euro.

Banco Popolare e Aviva hanno sottoscritto, inoltre, un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Novara Assicura.

Anche per il ramo "Protezione" è stato sottoscritto un accordo di distribuzione in esclusiva – avente durata decennale e rinnovabile per ulteriori periodi di cinque anni, con decorrenza dal 1° gennaio 2008 – che consente ad AviPop Assicurazioni S.p.A. (nuova denominazione della società) di accedere alla rete distributiva del Gruppo Banco Popolare.

MiFID

Il Gruppo bancario Banco Popolare ha prontamente aderito agli adempimenti richiesti dalla normativa MiFID, impegnandosi sia sulle implicazioni interne di natura organizzativa, procedurale, legale e di formazione del personale, sia nella comunicazione all'esterno e nella relazione con la clientela.

L'impegno profuso è stato finalizzato alla realizzazione di un servizio di consulenza e di un'offerta in linea con i principi della direttiva; in particolare, le banche del Gruppo hanno provveduto alla classificazione della clientela in tre macrocategorie, "clienti professionali", "controparti qualificate" e "clientela al dettaglio", in funzione delle specifiche conoscenze, competenze ed esperienze maturate in materia d'investimenti. Per meglio comprendere le esigenze e la preparazione su queste tematiche della propria clientela, in ottica di una consulenza mirata ed efficace, è stato realizzato per il "cliente investitore" un questionario specifico che permette di valutare l'adeguatezza e l'appropriatezza delle operazioni che il cliente intende realizzare, indagando tre fattori chiave:

- obiettivi di investimento;
- situazione finanziaria;
- esperienze/conoscenze finanziarie.

In aggiunta, sono stati sviluppati interventi informativi verso la clientela e azioni di formazione dedicate alle risorse del Gruppo impegnate nella relazione commerciale con i clienti.

È stata inoltre effettuata una completa revisione e semplificazione della contrattualistica e delle note

informative al fine di facilitare la valutazione da parte del cliente delle caratteristiche e dei rischi di prodotti/servizi di investimento offerti.

Cartolarizzazione di crediti

Il piano industriale di Gruppo ha previsto una serie di iniziative di “Capital Management” per l’ottimizzazione dei livelli patrimoniali. In tale ambito si colloca il programma di cartolarizzazione di mutui residenziali “in bonis” originati dal Credito Bergamasco.

Una prima operazione di cartolarizzazione è stata realizzata nel mese di giugno, con la cessione di un portafoglio del valore nominale di circa 747 milioni di euro alla società veicolo BP Mortgages S.r.l. Si ricorda peraltro che, contestualmente alla cessione del portafoglio Creberg, è stata perfezionata un’analoga cessione da parte della Banca Popolare di Novara alla medesima società veicolo di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario residenziale. L’acquisto dei due portafogli da parte di BP Mortgages S.r.l. è stato finanziato attraverso l’emissione sul mercato di varie classi di titoli.

Nel mese di dicembre è stata realizzata una seconda operazione di cartolarizzazione, con la cessione alla società veicolo BPV Mortgages S.r.l., da parte del Credito Bergamasco, di un portafoglio di mutui residenziali fondiari ad un prezzo pari al debito residuo in linea capitale (circa 54,1 milioni di euro). Contestualmente, la banca ha concordato i termini e le condizioni alle quali cederà alla società veicolo – entro un periodo massimo di 18 mesi – altri successivi portafogli. La società veicolo ha finanziato l’acquisto del portafoglio con l’emissione di un’unica classe di titoli “asset-backed”.

Il Progetto “Basilea 2”

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività del Progetto “Basilea 2”, volto a creare le condizioni per ottenere da Banca d’Italia il riconoscimento all’utilizzo di approcci avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali del Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2007 lo stato di avanzamento dei diversi filoni progettuali era il seguente.

Rischio di credito

Il processo di fusione tra gli ex Gruppi BPI e BPVN non ha mutato l’obiettivo di ottenere nel 2008, da parte dell’organo di vigilanza, l’autorizzazione all’utilizzo dei sistemi interni di rating per il calcolo dei requisiti patrimoniali prefissati già nello scorso esercizio, utilizzo che si estenderà progressivamente dal portafoglio “Imprese” a quello degli “Istituti di Credito” e delle “Amministrazioni pubbliche”.

Modelli di stima dei rischi di credito

Nel corso del 2007 sono stati sviluppati i modelli per l’attribuzione della “Loss given Default” e della “Exposure at Default”, con la relativa ricostruzione di serie storiche, rispettivamente di 10 e 7 anni. È stata ultimata la ristima dei modelli interni di rating “Probabilità di Default” (PD) per la clientela “Imprese” con la realizzazione della relativa attività di validazione interna.

È stato inoltre sviluppato un modello di “stress test”, volto principalmente a valutare il grado di adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario a fronte dei rischi di credito assunti; in tale ambito è stata avviata l’attività di affinamento del modello interno di portafoglio deputato alla stima del capitale economico.

Misurazione dei rischi

Nell'ambito di tale area sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- il passaggio in produzione dei processi di calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito;
- la messa a regime del "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo.

La definizione degli indirizzi e la puntuale condivisione dei risultati del progetto hanno visto nel corso dell'anno il costante coinvolgimento dell'Alta Direzione e degli Organi Societari delle banche del Gruppo.

Rischi Operativi

Sono in fase avanzata di completamento le attività per l'adozione della metodologia Standardizzata, prevista in coincidenza con le Segnalazioni di Vigilanza del 30.6.2008.

Al riguardo, integrando le precedenti esperienze dei Gruppi "Banco Popolare Verona e Novara" e "Banca Popolare Italiana", sono state implementate tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento:

- alla definizione della nuova risk policy del Gruppo;
- all'integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- alla definizione dei nuovi modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- alla realizzazione di un ciclo di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Il Regolamento interno dei Rischi Operativi è stato approvato dagli organi di Governo del Gruppo nel mese di febbraio 2008 ed il recepimento del modello organizzativo previsto sarà completato entro il mese di aprile.

Inoltre sono proseguite le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (c.d. Advanced Measurement Approach - A.M.A.). Il modello interno avanzato, nel corso del 2007, è stato sviluppato, limitatamente all'ex Gruppo BPVN, ed ampliato in modo da affinare le procedure già concepite per permettere il calcolo di una stima attendibile del capitale assorbito sia a livello di Gruppo che di singole società controllate.

Integrazione dei rischi e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Nel corso del 2007 sono state avviate le attività di omogeneizzazione e di consolidamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione dei rischi aziendali tradizionali ai quali il Gruppo risulta esposto, mettendo a fattor comune le esperienze maturate presso le banche dei Gruppi ex BPVN ed ex BPI.

Contestualmente è stato attivato il processo relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto Secondo pilastro delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche) realizzando, in particolare, una prima simulazione prospettica di assorbimento patrimoniale e un affinamento, in funzione delle metriche adottate per la misurazione dei nuovi rischi, delle modalità di integrazione tra il processo di definizione del piano strategico e le attività di pianificazione dei rischi.

Sono stati inoltre avviati una serie di progetti relativi al processo Icaap, che troveranno piena attuazione nel corso del primo semestre del 2008, tra i quali si evidenziano:

- l'autovalutazione dei rischi aziendali rilevanti;
- le prime analisi per la definizione di metodologie di stima del capitale assorbito e per l'introduzione

- ne di adeguati presidi organizzativi a fronte dei rischi di liquidità, reputazionale e strategico;
- le prime analisi per la stima del beneficio della correlazioni tra i principali rischi (credito, mercato e operativi).

Nel contempo gli organi di governo del Gruppo Banco Popolare hanno adottato alcune fondamentali delibere riguardanti, nello specifico, le seguenti tematiche:

- processo per la definizione della propensione al rischio del Gruppo Banco Popolare, con l'indicazione di obiettivi di patrimonializzazione-obiettivo e target di rating esterno, quest'ultimo in ottica temporale di medio termine;
- definizione delle linee-guida per l'attuazione del Secondo pilastro di Basilea 2;
- definizione del piano di lavoro per l'attuazione del dettato normativo del Secondo pilastro, nonché per il relativo adeguamento della struttura organizzativa e dei processi aziendali.

Si segnalano, infine, quali prossimi obiettivi che saranno oggetto di completa realizzazione nel corso del 2008:

- l'allineamento delle strutture e degli strumenti di risk management;
- il consolidamento dei modelli e degli strumenti di misurazione e aggregazione dei rischi e di reporting;
- simulazione Icaap consuntiva, e prospettiva sulla situazione al 31 dicembre 2008;
- l'approvazione del regolamento Icaap e del sistema dei massimali operativi di rischio;
- la redazione del primo rendiconto Icaap (entro il 31 ottobre 2008) e l'autovalutazione del processo.

Progetto di validazione del modello sui rischi di mercato

Nel corso del 2007 sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi ed i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della simulazione storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Alla fine del 2007 sono iniziate le attività di implementazione e sviluppo del nuovo sistema di misurazione dei rischi di mercato, a livello organizzativo, di processi e di sistemi, con l'obiettivo di ottenere, nel corso del primo semestre 2008, l'attivazione del nuovo sistema di VaR, applicato all'intero perimetro dei rischi di mercato del Gruppo (prodotti cash e prodotti derivati).

Accentramento presso la Capogruppo del portafoglio titoli della banca

A seguito della delibera assunta in data 17 dicembre 2007 dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco, nell'ultimo scorcio dell'esercizio si è perfezionato il trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento – la cui consistenza complessiva ammontava, al 30 novembre 2007, a circa 697 milioni di euro – in mandato di gestione a Banca Aletti. Tale operazione rientra nell'ambito del progetto (approvato dal consiglio di gestione del Banco Popolare lo scorso 27 novembre) per l'accentramento nella Capogruppo dei portafogli titoli di investimento ("held for trading") delle banche del Gruppo, volto ad ottimizzare le politiche di funding e gestione della liquidità.

Il processo di accentramento nel Banco Popolare del portafoglio titoli consente di ottenere vantaggi sia a livello di Gruppo – grazie ad una migliore gestione strategica ed amministrativa (uniformità delle politiche di allocazione degli asset, semplificazione delle politiche di gestione e delle deleghe,

snellimento dei report e dei lavori di analisi...) ed una ancora più efficace attività di Asset & Liability Management – sia a livello di singole banche. In particolare, per quanto concerne il Credito Bergamasco, l'accentramento crea benefici in tema di

- focalizzazione sull'attività commerciale;
- liberazione di capitale – realizzata grazie alla vendita del portafoglio della banca alla Capogruppo – successivamente allocato nell'attività "core" orientata agli impieghi sia verso il segmento retail sia verso il segmento corporate;
- riduzione della volatilità dei risultati economici provenienti dalla gestione – anche se in un'ottica di ritorno assoluto – di attività di natura finanziaria, implicita nella gestione dei portafogli di proprietà.

Si segnala, peraltro, che continuano ad essere investiti "sui libri" del Credito Bergamasco

- i prestiti obbligazionari emessi e riacquistati;
- le tranche junior e mezzanine di cartolarizzazioni di propri crediti sottoscritte in fase di emissione;
- i portafogli titoli detenibili fino a scadenza ("HTM") e quelli disponibili per la vendita ("AFS");
- le obbligazioni rivenienti dall'attività commerciale verso le società corporate, sottoscritte come strumenti alternativi di altre forme di finanziamento con controparti di particolare interesse per il territorio di radicamento delle singole Banche del Territorio;
- i titoli detenuti a garanzia.

"Tesoreria Unica di Gruppo"

Nel corso della prima parte del 2007 si è data piena attuazione al progetto "Tesoreria Unica di Gruppo". Tale progetto ha comportato l'accentramento nella Capogruppo della gestione della liquidità generata da ciascuna banca del Gruppo. Il Banco Popolare ricopre il ruolo di soggetto unitario sul mercato quale tramite contabile ("Tramitante") che opera in modalità diretta per conto delle altre banche ("Tramitate"). Ovviamente, le altre banche hanno mantenuto un conto accentrato presso Banca d'Italia per la gestione della propria riserva obbligatoria e per effettuare operazioni con le Filiali della Banca Centrale.

La Tesoreria Unica di Gruppo ottimizza l'aspetto economico (maggior redditività e riduzione di costi operativi) e limita, nel contempo, i rischi dell'attività di gestione della liquidità generata dalle banche del Gruppo.

Tra i numerosi benefici a vantaggio di ogni soggetto partecipante al progetto si ricordano:

- la cortocircuitazione delle operazioni infragruppo con
 - . riduzione dei costi derivante dal mancato utilizzo di reti esterne;
 - . conclusione delle operazioni in giornata;
 - . condizioni economiche più favorevoli;
- ottimizzazione dei flussi finanziari;
- aumento delle opportunità di business attraverso l'offerta del servizio di "tramitazione" anche a banche esterne al Gruppo.

Si segnala al riguardo come, dopo l'approvazione del citato progetto nel corso della riunione consiliare del 4 luglio 2006 – alla presenza di tutti i componenti del Collegio Sindacale che, in punto, non hanno evidenziato alcuna criticità – nella seduta del 27 marzo 2008, il Consiglio di Amministrazione abbia attestato la rispondenza all'interesse sociale dell'accentramento in Banco Popolare della "Tesoreria Unica di Gruppo".

Razionalizzazione delle partecipazioni

Il processo di integrazione tra i Gruppi BPVN e BPI ha anche comportato la predisposizione di un progetto di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dai due gruppi "stand alone".

In particolare, lo scorso 26 settembre è stato stipulato – in esecuzione delle delibere di approvazione del progetto assunte nelle assemblee straordinarie delle rispettive società tenutesi il 7 settembre scorso – l'atto di fusione per incorporazione di Aletti Merchant S.p.A. (nella quale il Credito Bergamasco deteneva una quota partecipativa pari al 40% del capitale sociale) in Efibanca S.p.A. Tale operazione – che si inserisce nell'ambito del progetto di unificazione delle attività di "corporate banking" del Gruppo Banco Popolare – ha comportato in capo ad Efibanca un aumento del proprio capitale sociale finalizzato all'emissione di nuove azioni assegnate agli azionisti dell'incorporanda in cambio delle azioni della stessa da essi detenute. La fusione – che ha avuto efficacia giuridica a partire dal 1° ottobre scorso – ha comportato l'acquisizione da parte del Credito Bergamasco di una quota di Efibanca pari al 6,10%.

Tra le operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni va annoverata anche la fusione per incorporazione di Bipielle Information Communication Technology S.p.A. in Società Gestione Servizi BP S.p.A. (nuova denominazione assunta dalla società S.G.S. - BPVN S.p.A. con validità dal 4 ottobre 2007). La fusione – approvata il 24 settembre scorso dalle assemblee straordinarie delle rispettive società e divenuta operativa lo scorso 5 dicembre – risponde principalmente alla necessità di accentrare la gestione della piattaforma tecnologica del Gruppo Banco Popolare presso un'unica società all'interno del Gruppo stesso. La nuova società è detenuta al 75,49% dal Banco Popolare ed al 24,51% dal Credito Bergamasco.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni previsto dal piano industriale di Gruppo ha riguardato anche il comparto del risparmio gestito, mediante il conferimento

- del ramo d'azienda delle gestioni individuali di Bipitalia Gestioni SGR (ex Gruppo BPI) in Banca Aletti & C., con efficacia dallo scorso 3 settembre;
- del ramo d'azienda "fondi speculativi" di Bipitalia Alternative SGR in Aletti Gestielle Alternative SGR – che pertanto è divenuta soggetto gestore dei fondi di fondi speculativi istituiti da Bipitalia Alternative SGR – con efficacia dallo scorso 1° dicembre;
- del ramo d'azienda delle gestioni collettive e della previdenza complementare di Bipitalia Gestioni SGR in Aletti Gestielle SGR, con efficacia dal 29 dicembre scorso.

Il nuovo assetto del risparmio gestito del Gruppo – che attribuisce al Credito Bergamasco il 21,31% di Banca Aletti & C., il 13% di Aletti Gestielle SGR e il 21,21% di Aletti Gestielle Alternative SGR – consente di migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto e di garantire una capacità gestionale in linea con i più elevati standard di mercato, in virtù di rilevanti sinergie organizzative, di prodotto e professionali.

Sempre nell'ambito partecipativo si segnala, inoltre, che il Banco Popolare e il Credito Bergamasco hanno aderito all'aumento di capitale di Banca Italease, deliberato in data 21 settembre 2007 e consistente nell'emissione di massime n. 76.877.787 nuove azioni da nominali 5,16 euro, offerte ai soci in rapporto di 21 nuove azioni ordinarie ogni 25 azioni possedute. In particolare, al Credito Bergamasco – in ragione delle 2.674.924 azioni ordinarie Banca Italease di proprietà, pari al 2,923% del capitale sociale – sono state assegnate ulteriori 2.246.916 azioni, per un esborso totale di circa 20,4 milioni di euro (calcolato sulla base del prezzo d'esercizio fissato a 9,10 euro, comprensivo di sovrapprezzo unitario di 3,94 euro).

Le politiche di gestione dei rischi

Principali rischi e incertezze che la banca affronta

Le attività svolte dalla banca espongono la stessa alle seguenti principali categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischio operativo, rischio commerciale, rischio strategico e rischio reputazionale.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore della banca, (rientrano in tale definizione anche le controparti di operazioni in strumenti derivati), non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi è un'attività intrinsecamente incerta e dipende da molti fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitrice, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

La politica creditizia adottata dalla banca e dal Gruppo bancario di appartenenza pone particolare attenzione al contenimento del rischio attraverso un'attenta analisi del credito in fase di erogazione, la diversificazione geografica e settoriale degli impieghi, l'acquisizione di garanzie, ove necessario, a fronte del credito concesso e l'accurato controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio. In generale l'attività creditizia della banca e del Gruppo è prevalentemente effettuata in territori caratterizzati da una struttura imprenditoriale diversificata. Pertanto il rischio del portafoglio creditizio risulta frazionato su molteplici settori merceologici. La banca attua poi un costante monitoraggio del proprio portafoglio crediti, analizzando l'andamento del profilo di rischio, dei fidi e degli utilizzi per settore economico, regione, segmento di clientela e forma tecnica.

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che la banca subisca minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione, comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e di tesoreria e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario, comprendente le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Relativamente ai portafogli di negoziazione, va precisato che i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti a Banca Aletti, "investment bank" del Gruppo. Le residue esposizioni al rischio gravanti sulle banche commerciali sono riconducibili ai portafogli di investimento, delegati in gestione alla stessa Banca Aletti. In particolare il maggiore fattore di rischio è quello di tasso di interesse, relativo a portafogli obbligazionari, prevalentemente a tasso variabile o coperti in strutture di asset swap, con una duration complessiva estremamente contenuta. Molto prudente è anche la gestione del rischio legata a singoli emittenti di azioni o obbligazioni. I principali rischi di mercato sostenuti da Banca Aletti sono riconducibili alle esposizioni al rischio di tasso e azionario assunte nell'ambito dell'operatività svolta sui

mercati cash e derivati. Contenuta è l'esposizione al rischio di cambio.

Per quanto concerne il rischio di tasso del portafoglio bancario, la banca risulta esposta al rischio di un'eventuale sensibile riduzione dei tassi di interesse che, per effetto del peso rilevante della raccolta a vista remunerata a tassi contenuti e difficilmente comprimibili, avrebbe un impatto notevole in termini di riduzione della forbice dei tassi e, di conseguenza, del margine finanziario della banca. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso una politica di copertura della raccolta a vista che, compatibilmente con le aspettative di andamento dei tassi, assicura una significativa stabilizzazione del margine.

Il rischio di liquidità consiste in una possibile condizione di instabilità della banca, derivante dallo sbilancio negativo tra flussi di cassa in entrata e in uscita che si può verificare nel breve termine, non coperto dalle riserve di liquidità rappresentate dai titoli disponibili ed anticipabili in Banca Centrale Europea. Questo rischio, che può manifestarsi per lo più in presenza di eventi eccezionali quali la riduzione di liquidità dei mercati, può tradursi nella difficoltà o incapacità da parte della Banca e del Gruppo di far fronte tempestivamente ed economicamente ai suoi obblighi di pagamento alle date di scadenza previste per le varie forme tecniche di raccolta.

In particolare la banca risulta esposta al rischio di un eventuale, ancorché improbabile, ritiro consistente di depositi a vista da parte della clientela o di mancato rinnovo di finanziamenti a breve termine da parte di controparti bancarie. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso interventi di ricomposizione del mix delle fonti di finanziamento, che privilegiano un progressivo allungamento della scadenza della raccolta interbancaria fino a tre/quattro mesi e un maggior ricorso ad emissioni di prestiti obbligazionari con scadenze comprese tra i cinque e i sette anni.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. È incluso anche il rischio legale, ma non quello strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo vi possono essere: l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'"outsourcing" di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente all'interno della banca, essendo tale rischio insito in tutti i processi e le attività aziendali. Questa condizione induce a implementare azioni diffuse di mitigazione e governo dei rischi, in particolare tramite il trasferimento dei rischi attraverso strumenti assicurativi e/o outsourcing e il continuo miglioramento dell'efficienza dei processi (re-engineering ed interventi migliorativi sui controlli).

Il rischio commerciale è il rischio di subire perdite, in termini di diminuzione del margine da servizi, a causa di mutamenti del contesto macroeconomico o microeconomico che, riducendo i volumi e/o comprimendo i margini, attenuano la capacità reddituale della banca.

In particolare, la banca risulta esposta al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

Oltre ai rischi sopra descritti, per i quali sono in atto processi di valutazione quantitativa, si segnalano altre tipologie di rischio, previste dalla normativa di vigilanza nell'ambito del processo di valuta-

zione di adeguatezza patrimoniale, che risultano attualmente oggetto di analisi e valutazione qualitativa e per i quali sono in corso le attività di sviluppo di metodologie di valutazione quantitativa. In particolare si segnalano il rischio strategico ed il rischio reputazionale.

Il rischio strategico è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto competitivo o da decisioni aziendali strategiche errate, attuazione inadeguata di decisioni strategiche, scarsa o mancata reattività a variazioni del contesto competitivo. A titolo esemplificativo il rischio può derivare da un'evoluzione ipotizzata delle grandezze di riferimento utilizzate alla base del piano strategico (ad es. il livello del prodotto interno lordo, dell'inflazione, del risparmio delle famiglie, degli investimenti previsti per le imprese nei diversi settori di attività economica e nelle diverse aree geografiche, etc.) diversa rispetto alle attese di mercato, con la previsione di un effetto positivo sui risultati del Gruppo che, a consuntivo, potrebbe non trovare piena realizzazione.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza, a causa di eventi critici specifici afferenti, ad esempio, determinate aree di operatività, prodotti, processi, ecc...

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- al profilo dei propri investitori;
- alla propria matrice cooperativa.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da una contenuta variabilità dei risultati e del valore aziendale;
- creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;
- forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;
- esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;
- assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;
- gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;
- crescente trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la

solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato da Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo.

Il processo di gestione, controllo e copertura dei rischi si sviluppa a diversi livelli della struttura organizzativa.

Il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio assicurandosi, in particolare, che le metodologie adottate e gli obiettivi perseguiti siano coerenti con il profilo di rischio del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione attua gli indirizzi deliberati, garantendo che le decisioni operative siano comunicate a tutte le unità coinvolte.

Il Comitato di Controllo (composto da membri del Consiglio di Sorveglianza, ha la responsabilità di vigilare sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni) verifica l'intero processo accertandone l'adequatezza formale e sostanziale.

La politica di Risk Management si sviluppa attraverso il Comitato Rischi ed il Comitato Finanza. Ruolo rilevante è svolto dal Servizio Controllo dei Rischi e Studi e dalla Funzione Audit di Gruppo, inserite nelle strutture di Governance della Capogruppo.

Relativamente al controllo dei rischi di mercato e del rischio controparte nell'ambito della Direzione Finanza della Capogruppo vi è un'apposita funzione denominata Financial Monitoring, che svolge attività di monitoraggio operativo di primo livello.

A supporto del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e del Comitato di Controllo opera il Comitato Rischi. Convocato trimestralmente, formato dai rappresentanti dei principali servizi e funzioni della Capogruppo, assiste gli organi sociali nella gestione e controllo dei rischi, in particolare nella formulazione delle strategie, nella definizione delle tecniche di misurazione e nel monitoraggio fondamentale. Propone, inoltre, eventuali interventi in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità.

Il Comitato Finanza si riunisce mensilmente e sovrintende alle azioni di gestione dei rischi di mercato, di trasformazione e di liquidità. Inoltre, definisce le politiche di funding del Gruppo.

I rischi di credito

In conformità alla missione aziendale ed alle politiche di assunzione dei rischi definite nel piano strategico dell'istituto, la politica del credito è improntata alla massima prudenza e orientata prioritariamente al sostegno dell'economia locale.

In tale contesto viene assicurata specifica e mirata attenzione alle esigenze sia delle famiglie, sia delle piccole imprese e dei professionisti, sia delle medie e grandi imprese; peraltro, per cultura aziendale, la banca ha storicamente mostrato particolare sensibilità alla qualità del proprio portafoglio crediti al fine di ridurre i rischi.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, delibera, gestione e verifica) si svolge nell'osservanza del "Regolamento Crediti" – deliberato dal consiglio di amministrazione – e delle circolari interne, che sono costantemente oggetto di aggiornamento in funzione dell'evoluzione della normativa e dell'organizzazione aziendale.

La struttura organizzativa – che trova la sua configurazione e la sua forma normativa nel "Regolamento Interno" della banca approvato dal consiglio di amministrazione – accanto alla rete delle filiali (a loro volta raggruppate in otto Aree Affari) vede a livello centrale la presenza, da un

lato, dei servizi “Corporate” e “Retail” – che assicurano il supporto commerciale specialistico ed il supporto operativo alla rete distributiva nei comparti “imprese/enti” e “privati/famiglie” – e, dall’altro, garantendo così la separatezza funzionale, del servizio “Crediti”, articolato nella funzione “Erogazione Crediti” (che comprende gli uffici “Analisi Rischi”, “Analisi Grandi Rischi” e “Segreteria Operativa”) e nella funzione “Monitoraggio Crediti” (che comprende l’ufficio “Andamentale Incagli” e l’ufficio “Andamentale Crediti”).

Nella fase di istruttoria della concessione del credito, la banca acquisisce la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, al fine di esaminare compiutamente la coerenza della richiesta di credito in relazione alla rispondenza patrimoniale ed alla capacità reddituale dello stesso.

Con riferimento all’iter di concessione del credito, il consiglio di amministrazione è l’organo deliberante competente, il quale – nell’ambito delle facoltà attribuitegli dallo statuto sociale – ha delegato parte delle proprie competenze, esercitabili per fasce di livello, a strutture periferiche e centrali. Tali poteri sono attribuiti per classi di importo, secondo la tipologia e/o la forma tecnica dell’affidamento con un “limite cliente” inteso come singolo e/o gruppo economico di clienti connessi con lo stesso, sulla base di legami di natura giuridica ed economica.

La tipologia/forma tecnica di affidamento è ripartita in tre classi decrescenti di rischio:

- rischio pieno, prettamente finanziario e senza specifica destinazione (in questa classe sono compresi i rischi relativi alle operazioni derivate, quali, ad esempio, quelle relative alla copertura dei rischi di tasso e di cambio);
- rischio inerente ad operazioni commerciali autoliquidanti;
- rischio relativo ad operazioni con garanzia reale.

Delle deliberazioni assunte per delega viene assicurata mensilmente una specifica informazione al consiglio di amministrazione.

Con riferimento alle deliberazioni di competenza degli organi centrali, nell’ambito della funzione “Erogazione Crediti” sono operativi gli uffici “Analisi Rischi” ed “Analisi Grandi Rischi” che assicurano lo stretto collegamento con la Capogruppo (la quale, ovviamente anche in ambito creditizio, esercita i compiti di vigilanza consolidata, regolamentare ed informativa, nonché i poteri di indirizzo e coordinamento riferiti alle società del Gruppo Bancario, ex articolo 61 D. Lgs. 385/93). I richiamati uffici della funzione “Erogazione Crediti” fungono altresì da collegamento e raccordo con le specifiche figure operanti, in tema di crediti, nella rete commerciale e nelle aree affari fornendo consulenza tecnico-operativa in ordine all’impostazione delle pratiche di affidamento.

Nell’esame dei meriti creditizi, la banca, in allineamento alla nuova normativa Basilea II (in corso di validazione da parte di Bankitalia) relativa alla gestione dei rischi, sta adottando – in uno con la Capogruppo – un sofisticato sistema di rating interno. Le proposte di fido, di qualunque importo e livello di delibera, riportano il rating interno attribuito dalla procedura. Ciò permette, in questa fase di pre-validazione da parte di Bankitalia, uno stringente confronto fra le valutazioni assegnate dal sistema ed i giudizi maturati dal deliberante, in base all’esame tradizionale delle pratiche; va qui sottolineato come, con frequenza molto elevata, i risultati siano coincidenti. Nei limitati casi di divergenza significativa è possibile attivare la cosiddetta procedura di “override” che, secondo un iter rigorosamente normato, consente di implementare il quadro informativo sul quale il rating interno si basa e di pervenire quindi alla rettifica dello stesso, ove ne ricorrano i presupposti.

Occorre sottolineare altresì che i fidi di importo più rilevante sono oggetto di valutazione da parte della

Holding; infatti, tutte le proposte che comportino l'assunzione di un rischio complessivo per il nostro Gruppo creditizio verso un'unica controparte (intesa come singolo cliente o "Gruppo nostra Banca" costituito sulla base di quanto stabilito ai punti 2.2 e 2.2.1 del "Regolamento Crediti") di oltre 50 milioni devono essere inviate alla funzione "Crediti e Politiche Creditizie" per l'esame e la formulazione di un parere. Per rischi tra i 25 e i 50 milioni, l'invio viene fatto esclusivamente "per conoscenza".

Internal Audit

Nel corso dell'esercizio 2007 le attività di auditing sono state svolte coerentemente con gli obiettivi prefissati, che sostanzialmente attengono alla valutazione continuativa dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Gli accertamenti espletati hanno avuto ad oggetto la verifica del rispetto delle esigenze di vigilanza, operative e gestionali interne, e sono stati alla fine tradotti in informazioni, valutazioni e raccomandazioni in ordine alla correttezza dell'operatività ed all'efficacia del sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento e portati all'attenzione degli organi amministrativi, di controllo e dell'alta Direzione.

Dette attività, in conformità al Regolamento di Gruppo dell'Internal Audit sono state espletate sia dal Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo sia dalla struttura di Audit della banca, ciascuno per la parte di specifica competenza. In dettaglio la struttura di Audit della banca ha svolto le attività di controllo presso la rete distributiva oltre alla gestione dei reclami inerenti servizi bancari, mentre il Servizio Audit di Gruppo della Capogruppo, oltre alle attività di indirizzo e coordinamento, ha effettuato, a seguito di uno specifico contratto di outsourcing che delega le attività, le verifiche presso le strutture centrali, il monitoraggio a distanza delle attività della rete commerciale sui temi dell'operatività in strumenti finanziari, della gestione amministrativo/contabile e creditizia e del rispetto della normativa antiriciclaggio ed i controlli sulla sicurezza e conformità dei sistemi informativi.

A seguito della fusione avvenuta il 1° luglio 2007 tra le ex Banca Popolare Italiana e l'ex Banco Popolare di Verona e Novara, particolare attenzione è stata posta al monitoraggio del Piano di Integrazione, predisposto sulle linee guida previste dal Piano Industriale, specificamente su quei processi operativi aziendali svolti in outsourcing da altre società del Gruppo per conto della banca.

Per l'anno 2008 si prevede di continuare nelle attività specifiche della funzione di audit che attengono, in ultima analisi, alla valutazione del sistema dei controlli interni, evidenziando gli aspetti di rischiosità dei fenomeni individuati come maggiormente critici ed aggiornando, altresì, i quadri di sintesi delle unità operative attraverso opportuni controlli espletati in loco e a distanza.

Gli indirizzi commerciali ed organizzativi

Il Credito Bergamasco, consapevole delle sfide che riguardano l'operatività di un istituto di credito in un contesto in continua trasformazione, ha proseguito – durante il 2007 – nell'opera di ripensamento e di rinnovamento della struttura, al fine di valorizzarne ulteriormente la preparazione e la flessibilità e di rispondere al meglio al continuo mutamento delle esigenze della clientela.

Sotto un profilo prettamente operativo, la volontà di

- rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni del cliente privato e delle imprese soddisfa-

- cendone le diverse aspettative;
 - ampliare il grado di conoscenza reciproca;
 - costruire relazioni individuali e personalizzate;
 - aumentare il grado di fidelizzazione
- ha indotto alla differenziazione delle politiche commerciali per singolo segmento di clientela, di seguito dettagliate.

Retail

Le attività di marketing svolte nel 2007 si sono concentrate – di concerto con il Gruppo – soprattutto sull’evoluzione di strumenti e metodologie commerciali per la fidelizzazione della clientela. Tale operatività si è basata principalmente sull’utilizzo dell’infrastruttura Intranet “Talete”, che – a partire dall’inizio di gennaio 2008 – è stata sostituita da un nuovo applicativo per la gestione delle azioni commerciali, denominato “A.G.I.Re.” (Agenda Gestione Integrata Retail).

Nell’ambito dei prodotti di raccolta a breve termine, è stata interamente rinnovata l’offerta dei conti correnti per i privati, allineando il catalogo a quello di Gruppo; in particolare, nel mese di giugno, è stata predisposta la nuova gamma di conti correnti denominata “Specchio”, la quale offre quattro linee alternative di conto, espressamente studiate sul profilo di utilizzo del cliente. L’innovazione dell’offerta dei prodotti di raccolta costituisce un elemento essenziale per il riposizionamento – nel nuovo panorama bancario – al livello dei massimi competitori sul mercato.

Nel corso dell’anno sono inoltre proseguite le iniziative promozionali di Gruppo sul fronte “Insieme Soci”; nello specifico, è stato avviato il programma “Valore Insieme Soci”, un’esclusiva raccolta a punti che premia il possesso e l’utilizzo di alcuni prodotti e servizi bancari, finalizzata ad aumentare il grado di soddisfazione e fidelizzazione dei clienti titolari del conto “Insieme Soci”.

Nell’ambito del progetto di Gruppo “Formula Friend Service” dedicato al segmento “extracomunitari”, è stato ampliato – grazie ad un accordo stipulato con il gruppo francese Société Générale – il repertorio dei Paesi convenzionati per il trasferimento di denaro a tariffe agevolate, offrendo in concomitanza l’opportunità di aprire il conto corrente nel Paese di origine a costi molto contenuti.

Durante il 2007 è stato inoltre rilanciato il prodotto di risparmio “Brucoconto” dedicato ai più piccoli, rinnovando completamente il catalogo premi e promuovendo varie iniziative relazionali con la clientela potenziale in occasione di fiere ed eventi locali.

Sul fronte della raccolta a tempo – risorsa fondamentale per stabilizzare le fonti di provvista e fidelizzare la clientela – è proseguita l’emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso e “strutturati” (il cui rendimento è legato all’andamento di alcuni indici o panieri correlati sottostanti) con l’intento di assecondare le richieste di investimento della clientela, ed in particolare di quella caratterizzata da un profilo di rischio più contenuto.

Al fine di completare la gamma di prodotti offrendo alla clientela la possibilità di effettuare investimenti maggiormente correlati all’andamento dei corsi azionari, è continuata l’offerta di “certificates” emessi da Banca Aletti (“investment bank” del Gruppo) e quotati in borsa, proposti alla clientela nella mera formulazione di strategia di investimento e non speculativa. I “certificates”, infatti, consentono – anche con importi minimi – di diversificare il portafoglio con investimenti aventi un’elevata partecipazione alle performance dei mercati finanziari, assumendo un profilo di rischio-rendimento migliore rispetto all’investimento diretto in borsa.

Il comparto della raccolta gestita ha mostrato, invece, un andamento flettente, rispecchiando il

trend di sistema. Solo le linee di gestione a capitale garantito (G.P.S.) hanno registrato un andamento positivo nel 2007.

La consueta attenzione è stata posta anche nella politica di offerta di prodotti di bancassicurazione. L'attività svolta si è concentrata, nella prima parte dell'anno, sulla predisposizione di un'offerta commerciale articolata – con la collaborazione di Arca – relativa alla tematica della previdenza complementare, sulla scorta delle novità introdotte in tale ambito dalla Legge Finanziaria per il 2007. In particolare, si segnala il nuovo prodotto “VedOltre – Tutto con noi”, un pacchetto di servizi bancari caratterizzato da condizioni economiche vantaggiose, rivolto ai lavoratori dipendenti che sottoscrivono il fondo pensione aperto Arca Previdenza Aziende, i cui dettagli sono riportati più avanti.

Durante l'anno la clientela ha dimostrato di gradire proposte di investimento con elevati contenuti di sicurezza. Il collocamento dei prodotti assicurativi, infatti, si è concentrato su polizze “Index linked”, caratterizzate da buone strutture cedolari e da rendimenti minimi garantiti.

Sempre nell'ambito della bancassicurazione è risultato di particolare interesse il prodotto “CPI” (Credit Protection Insurance), collocato grazie alla partnership nel ramo “Protezione” tra il Gruppo Banco Popolare e Aviva. Si tratta di un pacchetto assicurativo – destinato ai titolari di mutui e ai sottoscrittori di prestiti personali – che permette di estinguere il debito residuo in caso di decesso o invalidità permanente e di ottenere il rimborso delle rate in caso di perdita del posto di lavoro, inabilità temporanea o ricovero ospedaliero.

Al 31.12.2007 la raccolta premi dei prodotti di “bancassicurazione” è risultata pari a 291,2 milioni, attestando a 1.039 milioni il totale gestito nel settore polizze.

Sul fronte degli impieghi al mondo dei privati, al fine di incrementare il numero e il volume dei finanziamenti erogati, nel corso del 2007 la banca ha intrapreso una serie di iniziative volte a rinnovare completamente l'offerta, allineandola agli standard di Gruppo. In particolare, nel settore dei prestiti personali, è stata riorganizzata interamente l'offerta commerciale con la nuova denominazione “Realizza”. Essa offre notevoli vantaggi in termini di convenienza, poiché offre tassi di interesse assolutamente convenienti senza spese aggiuntive, nonché di flessibilità per quanto riguarda l'importo e la durata del prestito.

Anche nel comparto dei mutui casa è stata predisposta una nuova gamma denominata “Mutui Geniali” e caratterizzata da soluzioni diversificate volte a rispondere alle esigenze della clientela, offrendo – nel contempo – la possibilità di modificare nel tempo le caratteristiche del mutuo. I principali vantaggi consistono nel poter:

- scegliere durate più lunghe, fino a 35 anni;
- passare dal tasso variabile al tasso fisso;
- allungare o diminuire la durata del mutuo e quindi l'importo della rata;
- pagare una rata molto bassa nel periodo iniziale del mutuo.

Sia la nuova linea “Realizza” che la nuova gamma “Mutui Geniali” sono corredate da polizze “CPI” per la protezione del credito.

Sempre con riferimento ai finanziamenti ipotecari, si segnala che la banca si è prontamente adeguata a quanto previsto dalle nuove norme di legge (D. L. n. 7 del 31.1.2007 e Legge Finanziaria n. 244 del 24.12.2007) in materia di semplificazione della procedura di cancellazione dell'ipoteca nei mutui immobiliari nonché di portabilità/surrogazione dei mutui.

È inoltre continuata l'attivazione di convenzioni con varie agenzie immobiliari localizzate sul territorio servito e con primarie società di mediazione creditizia per il collocamento di mutui casa.

Nell'ultimo scorcio del 2007, in partnership con Ducato (la società di credito al consumo del Gruppo Banco Popolare), sono stati lanciati nuovi prodotti di monetica e di credito al consumo, che stanno trovando ampia diffusione nel corso del corrente anno. I nuovi prodotti rappresentano un passo importante verso la realizzazione delle sinergie attese quale frutto della recente nascita del Gruppo Banco Popolare. Per tutto il 2007, è proseguita l'offerta alla clientela dei "covered warrant" emessi da Banca Aletti, importanti strumenti per la copertura del rischio di rialzo dei tassi di interesse offerti ai clienti intestatari di mutui a tasso variabile. In uno scenario – attuale e previsto – di progressivo innalzamento dei tassi di mercato monetario, il Credito Bergamasco ha ritenuto opportuno e doveroso proporre alla clientela tali strumenti che assumono una connotazione di stampo assicurativo e assolutamente non speculativo. Con i "covered warrant" il cliente non modifica la struttura del proprio mutuo a tasso variabile (che continua ad avere una rata che varia al variare del tasso di indicizzazione, tipicamente l'euribor), bensì acquista uno strumento che riconosce una cedola nel caso in cui i tassi vadano al di sopra della soglia prefissata. Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2007 – riferiti al segmento di clientela retail:

Distribuzione numero conti correnti per segmento retail

	Numero	% su totale
Affluent	36.212	19,6%
Affluent Plus	1.771	1,0%
Personale	4.535	2,4%
Universali	140.274	76,0%
Private	1.844	1,0%
TOTALE	184.636	100%

Carte di pagamento (totale segmenti retail)

	Numero	% su totale
Debito	114.597	66,5%
Credito	54.367	31,6%
Revolving	1.459	0,8%
Prepagate	1.845	1,1%
TOTALE	172.268	100%

Prestiti Obbligazionari Creberg (totale banca)

(milioni di euro)

Collocamenti di Prestiti Obbligazionari - di cui strutturati	604 9
---	----------

Mutui casa (totale segmenti retail)*(milioni di euro)*

Erogazione mutui privati	499
--------------------------	-----

Banca Diretta (totale segmenti retail)

	Internet Banking	Mobile Banking	Phone Banking	Remote Banking
Numero di clienti aderenti ai servizi Creberg	28.028	11.767	10.156	2.313

Corporate

Nel corso del 2007 le funzioni competenti della banca – al fine di fornire continua assistenza alle realtà produttive locali in un contesto economico caratterizzato da elevata volatilità e notevole incertezza – hanno adottato una politica commerciale fondata su:

- ricerca di nuova clientela, aumento del grado fidelizzazione di quella già esistente, incremento degli interscambi commerciali ed allargamento delle quote di mercato;
- azioni commerciali orientate al “cross-selling”, finanziamenti a medio termine, domiciliazione dei flussi Italia ed estero;
- estensione delle relazioni con gli Enti e le Istituzioni presenti sul territorio e con le associazioni di categoria;
- focalizzazione sulle aziende del territorio a più elevato tasso di innovazione ed internazionalizzazione.

Per rispondere prontamente e concretamente alle esigenze delle imprese – che richiedono forme di finanziamento a medio e lungo termine, adatte sia agli investimenti per la crescita e lo sviluppo, sia all’indispensabile equilibrio della struttura finanziaria aziendale richiesto dai principi di “Basilea 2” – sono stati approntati nuovi prodotti a medio/lungo termine, tra cui si ricordano:

- il mutuo “Due in Uno”, caratterizzato da un periodo di pre-ammortamento particolarmente lungo e da un successivo periodo di ammortamento che consente di abbinare – fino a scadenza – specifici plafond di copertura del rischio di tasso (“Cap”), sviluppati per replicare perfettamente la durata e la tipologia di ammortamento del mutuo. Tale strumento è finalizzato a rispondere a diverse esigenze, tra cui il rifinanziamento di mutui, il riequilibrio della struttura finanziaria, il supporto di piani di investimento;
- il mutuo “Risparmio Energia” e il finanziamento “Fotovoltaico”, per finanziare gli interventi volti alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti e di nuova costruzione, nonché, più in generale, al risparmio energetico, consentendo di beneficiare degli incentivi fiscali introdotti dalla legge Finanziaria per il 2007;
- il finanziamento “Exclusive” rivolto all’imprenditoria femminile.

Nell’ultimo scorcio dell’anno, inoltre, la gamma “Insieme Soci”, dedicata ai clienti “privati” soci del Banco Popolare, è stata estesa – su iniziativa del Gruppo – anche alle imprese, con due versioni differenziate per le condizioni e per i servizi/prodotti offerti gratuitamente: “Insieme Soci Impresa” e “Insieme Soci Impresa Plus”.

Per quanto concerne l’operatività con l’estero, l’andamento dell’attività commerciale – anche bene-

ficiando dell'introduzione della nuova procedura "PREMIA" – è stato caratterizzato da un forte sviluppo dei flussi commerciali import-export con crescite mediamente nell'ordine del 40%.

I dati dell'Ufficio Italiano Cambi sinora pubblicati (relativi al primo semestre del 2007) evidenziano un ulteriore miglioramento delle quote di mercato del Creberg, sia a livello nazionale sia nella provincia di Bergamo, dove si posizionano al 23,98% (seconda banca in graduatoria).

All'inizio del 2008, inoltre, la gamma dei prodotti per le imprese che operano con l'estero è stata ampliata con un nuovo strumento di finanziamento – che prevede sempre la partecipazione di SACE al rischio – denominato "IT.EX." Italia Export. L'intento è quello di consentire alle aziende esportatrici – che abbiano già acquisito contratti di esportazione di beni e/o servizi in Paesi accettati da SACE – di far fronte all'acquisto di beni strumentali, materie prime o semilavorati necessari alla produzione dei beni oggetto dello stesso contratto export, garantendo loro

- una copertura finanziaria a partire dalla stipula del contratto di esportazione, ancor prima di iniziare la produzione;
- la possibilità di negoziare con le proprie controparti estere condizioni di pagamento meno onerose evitando richieste di pagamento anticipato;
- l'opportunità di liberare altre risorse finanziarie interne che possono così essere destinate ad altri impieghi.

Sempre in materia di finanziamento alle imprese, il Creberg ha riproposto, anche nel corso del 2007, lo stanziamento di specifici plafond, quali:

- i plafond su prodotti derivati per la copertura del rischio di tasso, caratterizzati dalla disponibilità di prodotti derivati OTC specifici ("Over the counter", ossia non quotati nelle borse valori, ma negoziati da operatori specializzati "Market Makers") che consentono di effettuare operazioni di copertura del rischio connesso al potenziale rialzo dei tassi di interesse;
- gli speciali plafond "Fincreb-F24 giugno/luglio 2007" e "Fincreb-F24 novembre/dicembre 2007", istituiti per un importo di 100 milioni di euro ciascuno, caratterizzati da condizioni estremamente competitive e finalizzati all'acquisizione delle deleghe per il pagamento delle imposte.

Alla luce della riforma previdenziale – che ha previsto la possibilità per i tutti i lavoratori di aderire, a partire dal 1° gennaio ed entro il 30 giugno 2007, ad una forma pensionistica complementare di cui l'impresa può diventare promotrice – il Credito Bergamasco ha, inoltre, ideato un nuovo programma denominato "VedOltre", rivolto alle aziende ed ai loro dipendenti. Il programma – che ha riscosso un particolare gradimento presso la clientela – offre importanti vantaggi, tra cui:

- la possibilità di accedere ad una soluzione integrata che risponde allo stesso tempo sia alle esigenze dell'azienda sia a quelle dei suoi dipendenti;
- due forme di finanziamento, dedicate ed a tassi agevolati, per coprire i flussi di "T.F.R." o i costi di gestione del personale;
- un fondo pensione aperto per l'adesione collettiva dei dipendenti (Arca Previdenza Aziende), personalizzabile in base alle diverse esigenze di risparmio previdenziale;
- condizioni vantaggiose per i dipendenti su servizi e prodotti bancari;
- un servizio di consulenza a supporto dell'impresa nella presentazione dell'offerta previdenziale ai dipendenti e di assistenza al lavoratore nella scelta del piano pensionistico più adatto.

Nel corso dell'anno, infine, il Credito Bergamasco ha intensificato i rapporti di collaborazione con i consorzi fidi provinciali e le principali associazioni di categoria dei territori serviti, stipulando una serie di importanti convenzioni.

Di seguito si riportano alcuni dati gestionali – relativi all'esercizio 2007 – riferiti al segmento di clientela corporate:

Distribuzione clienti corporate per classi di fatturato

Fatturato	Numero	% su totale
< 8 milioni di euro	6.076	62,5%
8 - 25 milioni di euro	2.160	22,2%
25 - 80 milioni di euro	1.006	10,3%
> 80 milioni di euro	483	5,0%
TOTALE	9.725	100%

Attività creditizia e di raccolta relativa al segmento corporate

(milioni di euro)

Raccolta diretta+indiretta media da clientela corporate	5.314 (+22,8% su fine 2006)
Crediti lordi medi verso clientela corporate	6.921 (+17,8% su fine 2006)
- di cui finanziamenti a breve termine	5.321 (+15% su fine 2006)
- di cui finanziamenti a medio/lungo termine	1.600 (+29% su fine 2006)

* * * * *

Come già accennato, durante lo scorso esercizio la banca ha proseguito nel processo di continuo affinamento del proprio modello organizzativo.

Nel mese di novembre – anche nell'ambito del disegno di Gruppo volto a massimizzare l'efficacia operativa e a garantire il continuo incremento del grado di uniformità gestionale nelle diverse banche, mediante il ricorso ad un significativo scambio di professionalità tra le stesse – sono stati nominati un nuovo Amministratore Delegato ed un nuovo Direttore Generale del Credito Bergamasco, con efficacia dal 1° dicembre 2007. In particolare, il dott. Maurizio Di Maio ha sostituito nel ruolo di Amministratore Delegato il rag. Franco Menini – che resta nella società in qualità di Vice Presidente – mentre il rag. Giorgio Papa ha sostituito nel ruolo di Direttore Generale il sig. Cristiano Carrus, chiamato a svolgere il medesimo incarico presso la Banca Popolare di Novara.

A decorrere dal secondo semestre 2007 è divenuto operativo il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura introdotta dalla Legge sul Risparmio (Legge n. 262/2005 come modificata dal D. Lgs. n. 303/2006) con l'obiettivo di miglioramento della qualità e della trasparenza dell'informazione relativa a dati contabili di società quotate. Il Dirigente preposto – in possesso di requisiti di professionalità statutariamente definiti – è tenuto a

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- redigere – unitamente agli organi amministrativi delegati e sulla base di un modello predisposto dalla Consob – una "relazione attestativa" (avente ad oggetto "l'adeguatezza e l'effettiva appli-

cazione delle procedure” di cui sopra, nonché la corrispondenza dei documenti contabili “alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’emittente”) da allegare al bilancio ed alla relazione semestrale;

- rilasciare una dichiarazione scritta da accompagnare agli atti e alle comunicazioni – relativi all’informativa contabile, anche infrannuale, della società – diffusi al mercato, nella quale si attesti la corrispondenza dei dati divulgati alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Si segnala, inoltre, che all’interno del Gruppo è stato predisposto un apposito modello di controllo per la predisposizione dei documenti contabili, applicato anche presso il Credito Bergamasco. Tale modello supporta e consente di verificare l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, contribuendo quindi a garantire la loro idoneità a fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Su un piano più strettamente organizzativo, nel corso del 2007 si è provveduto alla riarticolazione del Servizio Retail, promuovendo la specializzazione delle sue strutture, ed è stato rivisto il modello organizzativo delle Aree Affari, accentrando le attività di sviluppo della clientela retail presso la Funzione Sviluppo Retail ed allocando le attività degli specialisti “Estero” e “Crediti Speciali” all’interno di strutture centrali e, precisamente,

- individuando nella Funzione Mercati e Prodotti Estero gli “specialisti commerciale estero”, con lo scopo di svolgere azioni di stimolo, coordinamento, controllo dell’attività di sviluppo e supporto alla rete per il collocamento dei prodotti estero;
- assegnando all’Ufficio Sviluppo Commerciale Finanziamenti MLT del Servizio Corporate ed alla Funzione Commerciale Privati del Servizio Retail le attività di assistenza e supporto commerciale alla rete per i prodotti/servizi di credito speciale per la clientela di pertinenza.

La riorganizzazione del Servizio Retail e delle Aree Affari sopra descritta ha risposto all’obiettivo di

- valorizzare continuamente i ruoli di supporto commerciale alla rete attraverso la loro focalizzazione sulle attività di consulenza in merito a prodotti e servizi ad alto contenuto specialistico;
- aumentare ulteriormente le potenzialità commerciali della rete negli ambiti “Estero” e “Crediti Speciali” grazie ad una consulenza di alto livello, omogenea sul territorio;
- garantire uniformità e maggior celerità nella veicolazione alla rete degli indirizzi commerciali definiti dalla sede centrale;
- migliorare l’efficacia delle azioni di sviluppo rivolte alla clientela retail attraverso la razionalizzazione della rete degli Sviluppatori dedicati;
- aumentare l’efficacia del presidio commerciale sui segmenti del mondo “privati”;
- razionalizzare il presidio centrale delle attività commerciali e amministrative legate ai prodotti/servizi di bancassicurazione.

Nel corso del 2007 – in conseguenza dell’attivazione del nuovo modello organizzativo di Corporate Desk di Gruppo – è stato altresì attivato, all’interno del Servizio Corporate, l’Ufficio Coperture Rischi, con il trasferimento, all’interno dello stesso, di alcuni specialisti in derivati OTC precedentemente inseriti nelle strutture di Corporate Desk della partecipata Banca Aletti. L’attivazione del suddetto ufficio risponde alla volontà del Gruppo di responsabilizzare sempre di più le Banche del Territorio a cui è affidato il presidio del controllo dei rischi di controparte.

Sempre in ambito organizzativo, si rammenta infine che, in correlazione con l'attuazione del progetto "Sicurezza di Gruppo", volto alla costituzione di un'unica Funzione Sicurezza presso S.G.S., nel corso del 2007 si è deciso di affidare in "outsourcing" a S.G.S. – sempre sulla base di un apposito contratto che disciplina minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi – le attività relative al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il contestuale distacco presso S.G.S. delle risorse precedentemente inquadrare nell'Ufficio Prevenzione e Protezione e la conseguente soppressione dell'ufficio stesso dall'organigramma e dal Regolamento interno del Credito Bergamasco.

La rete territoriale

Coerentemente con i programmi di espansione territoriale dell'istituto, nel corso dell'anno è proseguita l'opera di infittimento della rete commerciale nei territori di storico insediamento, mediante l'apertura di cinque nuovi sportelli in Lombardia, e precisamente a Bolgare e Clusone, in provincia di Bergamo, a Salò (Bs), nella città di Brescia e a Gropello d'Adda, in provincia di Milano. Al 31 dicembre 2007 il numero delle succursali attive del Credito Bergamasco è, dunque, salito a 246.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2007 è stato attivato all'interno dell'Ufficio Desk Internazionali di Gruppo il "Desk Cina", a supporto e stimolo delle iniziative imprenditoriali della clientela da e per la Cina. L'obiettivo del desk è, infatti, quello di cogliere informazioni e notizie relative ad opportunità commerciali nel mercato cinese per la diffusione alle strutture commerciali del Gruppo, nonché quello di promuovere azioni commerciali mirate ad un interscambio di collaborazione ed assistenza tra la clientela italiana ed il mercato cinese.

Il progetto ABI "PattiChiari"

Nel corso del 2007 sono proseguite le attività legate alla partecipazione della banca al progetto "PattiChiari", voluto e sostenuto dal vertice del settore creditizio per il miglioramento dei rapporti tra banche e clientela. Le iniziative a cui la banca ha finora aderito sono:

- "servizio FARO", un servizio che, attraverso telefono od Internet, indica all'utenza lo sportello automatico funzionante più vicino e le abilitazioni specifiche;
- "conti correnti a confronto", una "carta di identità" indicante le caratteristiche, i servizi ed i prezzi dei c/c, con la possibilità di confronto tra le varie offerte delle diverse banche;
- "servizio bancario di base", offrendo alla clientela non ancora bancarizzata AMICONTO, un nuovo prodotto, affine al conto corrente, caratterizzato dal basso costo ed in grado di gestire le operazioni di base conformemente al protocollo stabilito dal Consorzio PattiChiari;
- "tempi certi di disponibilità delle somme versate con assegno", fissando in 7 giorni i termini di disponibilità economica e di non stornabilità relativamente agli assegni bancari e circolari a carico di altre banche (pertanto, dopo tale termine la banca non può più eseguire l'addebito in automatico dei titoli impagati);
- "cambio conto", un'iniziativa volta a semplificare e a rendere più efficiente il processo di chiusura del conto corrente, grazie anche alla rimozione delle "barriere informative" esistenti tra banca e cliente;
- "obbligazioni a basso rischio - basso rendimento", che prevede – tra l'altro – la formulazione e la diffusione su vasta scala di un elenco di "obbligazioni a basso rischio-rendimento" con l'inten-

to di orientare meglio i risparmiatori privi di esperienza finanziaria, accrescendone la consapevolezza sulla correlazione rischio-rendimento degli investimenti finanziari;

- “criteri generali di valutazione delle capacità di credito delle PMI”, un manifesto con indicazioni chiare e semplici dei criteri con cui le banche valutano generalmente gli affidamenti.

Nel corso dell’anno il Credito Bergamasco ha deciso – insieme alle altre banche commerciali del Gruppo – di estendere la propria partecipazione alle iniziative residuali, avviando le attività prope-
deutiche all’adesione e all’implementazione dei relativi protocolli. Le iniziative sono:

- “Informazioni chiare sulle obbligazioni bancarie strutturate e subordinate”, un servizio che offre ai clienti informazioni puntuali sui rischi dell’investimento in titoli strutturati e subordinati;
- “Tempi medi di risposta sul credito alle piccole imprese”, uno strumento informativo che consen-
te alle piccole aziende che chiedono un credito di conoscere in anticipo i tempi medi di decisio-
ne delle banche, per regione e per fasce di importo, e di confrontare poi la velocità di risposta in
relazione alle proprie esigenze;
- “Investimenti finanziari a confronto”, una nuova iniziativa lanciata dal Consorzio con l’obietti-
vo di assistere la clientela nella comprensione delle proprie esigenze d’investimento e di rende-
re più informata la decisione di investimento con una serie di strumenti di informazione e
comunicazione.

Il certificato che riconosce alla banca di operare in conformità ai requisiti specificati nei rispettivi pro-
tocolli del Consorzio PattiChiari, ottenuto nell’aprile 2005, ha validità di tre anni fino al 3 aprile
2008. In questo arco di tempo la banca è soggetta a visite di mantenimento della certificazione con-
seguita da parte di Certiquality, l’istituto di certificazione scelto dalle banche del Gruppo. Sia la cer-
tificazione che le attività di verifica interessano la direzione della banca ed un campione di 16 filiali
scelto dal certificatore, rappresentativo delle caratteristiche dimensionali e geografiche del Creberg.
I primi tre cicli di visite di mantenimento si sono svolti tra ottobre e novembre 2005, tra giugno e
luglio 2006 e tra febbraio e marzo 2007, con esiti pienamente positivi che hanno confermato la con-
formità ai requisiti specificati nei Protocolli del Consorzio PattiChiari. L’ultimo audit di sorveglianza
per la conferma della certificazione per un ulteriore anno sarà effettuato nel mese di aprile 2008.

Nel corso del 2007, i servizi preposti si sono orientati allo sviluppo delle attività di supporto alla rete
e di formazione del personale per il mantenimento delle conoscenze ed il rispetto dei protocolli delle
singole iniziative.

A sostegno e integrazione del consolidato progetto “PattiChiari”, durante il 2007 sono state proposte
e realizzate specifiche iniziative di educazione finanziaria, tese ad offrire alla clientela strumenti infor-
mativi adeguati ed accessibili per prendersi cura dei propri risparmi. Anche il Credito Bergamasco –
insieme alle altre banche del Gruppo – ha aderito a tali iniziative, tra cui si citano, ad esempio, “Io e
l’economia” e “PattiChiari con l’economia”, due iniziative didattiche destinate alle scuole secondarie
rispettivamente di primo e di secondo livello, e “PattiChiari in città”, un programma di incontri finaliz-
zati a sviluppare dialogo tra banche, imprese e attori istituzionali di un territorio.

Si segnala, infine, che nell’ambito del progetto “PattiChiari” – nato e sviluppato principalmente per
la clientela retail – nel corso dell’anno ha ricevuto impulso l’iniziativa “Bankimprese”, avviata in
attuazione del protocollo di intesa del novembre 2004 siglato dall’“Osservatorio permanente sui
rapporti banche e imprese” ed avente l’obiettivo di migliorare il dialogo tra il mondo del credito e
quello delle imprese. A differenza dell’originario progetto “PattiChiari”, tale iniziativa non è sogget-
ta a certificazione.

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

In relazione all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2004, del "Codice in materia di protezione dei dati personali", attuato con Decreto Legislativo n. 196 del 30.6.2003, si segnala che – già nel secondo semestre 2003 – era stato redatto il "documento programmatico sulla sicurezza dei dati", in cui sono indicate le iniziative intraprese dalla banca per adeguare archivi e banche dati alle misure volte a garantire la sicurezza ed a prevenire la distruzione, la dispersione o l'uso illecito dei dati personali in essi contenuti.

Tale documento – che viene aggiornato con cadenza annuale – è stato stilato a seguito della ricognizione generale di tutti i trattamenti di dati personali, sia in forma elettronica che cartacea, svolti all'interno della banca, o affidati a soggetti esterni ed è articolato in diverse parti, così riassunte:

- elenco dei trattamenti – anche effettuati tramite web – di dati personali;
- distribuzione dei compiti e delle responsabilità;
- analisi dei rischi, focalizzata sulle circostanze, possibili o probabili, che possono provocare rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;
- piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure adottate;
- verifiche sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure di sicurezza;
- programma annuale di miglioramento.

Durante lo scorso anno – sulla base del piano di miglioramento programmato per il 2007 – si è provveduto

- all'aggiornamento e all'ampliamento, a livello aziendale, delle azioni necessarie per l'osservazione e la gestione costante dei rischi informatici;
- all'ulteriore formazione specialistica degli incaricati di trattamento, sulla base di un piano aziendale e di Gruppo nonché tramite il costante aggiornamento della relativa normativa aziendale;
- al proseguimento delle attività previste dai progetti legati all'attuazione delle disposizioni di Basilea 2, in particolare in materia di "Rischi Operativi";
- all'aggiornamento dei Piani di "Disaster Recovery" e "Business continuità", in conformità alle direttive di Basilea 2;
- all'aggiornamento del fascicolo relativo alle "Norme di comportamento per il trattamento e la sicurezza dei dati personali";
- alla razionalizzazione delle profilazioni per lo strumento di "content filtering", volto a disciplinare il corretto utilizzo della navigazione internet (attività ancora in corso).

Si evidenzia che l'aggiornamento per l'anno 2008 del "documento programmatico sulla sicurezza dei dati" è stato approvato dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco nella seduta del 27 marzo 2008; il piano di intervento per l'esercizio in corso prevede – oltre ai necessari aggiornamenti per la gestione dei rischi informatici ed all'ulteriore formazione specialistica degli incaricati di trattamento – la razionalizzazione dei profili degli utenti di sede centrale e periferica nell'ambito del progetto denominato "Gestione ruoli sicurezza logica".

Le iniziative promozionali, di utilità sociale e di solidarietà

Anche nel 2007 il Credito Bergamasco ha voluto riservare – direttamente e tramite la propria Fondazione – la consueta attenzione per la promozione dei fondamentali valori umani ed il fattivo impegno per lo sviluppo ed il sostegno di iniziative a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della ricerca medica e scientifica, del benessere sociale ed umanitario, riaffermando il proprio ruolo istituzionale all'interno del tessuto economico in cui opera.

Nel campo della medicina e delle ricerche scientifiche si segnala, innanzitutto, il proseguimento del sostegno fornito agli Ospedali Riuniti di Bergamo, che si è concretizzato in una serie di significativi interventi, tra i quali si citano il finanziamento triennale dei progetti di ricerca nell'area dello scompenso cardiaco e delle problematiche cardiache in età pediatrica, la donazione di due microscopi operatori di ultima generazione alla struttura di otorinolaringoiatria/microchirurgia (che permettono l'attuazione di tecniche di intervento di assoluta avanguardia), la continuazione dell'attività di assistenza fornita al centro epatologico di ricerca che – oltre a proseguire lo studio sulle neoplasie del fegato e sulle malattie delle vie biliari – è impegnato nell'esplorazione di diverse strategie per rendere possibile l'applicazione clinica delle terapie cellulari in epatologia.

Tra gli altri interventi nel campo della sanità si rammentano inoltre: il continuo sostegno all'Associazione Paolo Belli di Bergamo per la "Lotta alla Leucemia", attiva nello sviluppo delle cure di malattie neoplasiche del sangue; il significativo contributo devoluto all'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Bergamo, finalizzato al sostegno delle attività dell'istituto nel campo della ricerca medico-scientifica; il contributo devoluto all'Associazione Cure Palliative Onlus finalizzato all'assistenza dei malati terminali e l'aiuto garantito alla sezione provinciale di Bergamo della Lega Italiana per la lotta ai tumori. In particolare, queste due ultime associazioni – oltre a ricevere il consueto significativo contributo annuo erogato dalla banca – hanno beneficiato, in quote paritetiche, dell'intero incasso del concerto di Paolo Conte organizzato dalla Fondazione Credito Bergamasco presso il Creberg Teatro Bergamo lo scorso 7 novembre.

Si ricorda, infine, il contributo devoluto all'Associazione Italiana Parkinsoniani per la ricerca e la mappatura del fenomeno "Parkinson/Alzheimer" in provincia di Bergamo, a cui è stato destinato anche l'incasso del concerto de "I Solisti Veneti" – prestigioso complesso musicale applaudito in tutto il mondo – dal titolo "Vivaldi - maestro del colore strumentale", organizzato presso il Teatro Donizetti di Bergamo in data 22 maggio 2007 sempre dalla Fondazione Credito Bergamasco.

Tra gli interventi in ambito sociale ed assistenziale si segnala l'importante progetto che il Credito Bergamasco ha deciso di sostenere insieme a CESVI per promuovere la scolarizzazione dei pigmei del Congo Orientale, una delle popolazioni più svantaggiate della già martoriata area africana. Grazie ad una significativa erogazione liberale, la banca ha permesso lo start-up del progetto – che ha preso il via all'inizio del 2008 – finanziando la ristrutturazione di un edificio scolastico preesistente, abbandonato e fatiscente. Il Credito Bergamasco ha inoltre sostenuto una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi rivolta ai propri collaboratori e clienti finalizzata a sostenere l'avvio delle lezioni per 300 alunni ed ha deciso di effettuare un'ulteriore donazione liberale correlata agli acquisti effettuati nel 1° trimestre 2008 dalla propria clientela utilizzando carte di credito emesse dalla banca.

Tra le altre iniziative sociali ed assistenziali si ricorda anche il contributo erogato all'associazione AEPEP (Animazione Educazione Prevenzione e Reinserimento) di Bergamo, volto a finanziare interventi nel settore del disagio psichico e/o minorile. Nel corso dell'anno, inoltre, la banca ha continua-

to a sostenere – con l'erogazione di un significativo contributo – la meritoria attività svolta dalla Fondazione Santa Maria Ausiliatrice di Bergamo nel settore dell'assistenza agli anziani.

Durante il 2007 è stata ancora molto intensa l'attività di finanziamento dei lavori di recupero e di restauro del patrimonio artistico dei territori in cui la banca è insediata.

Tra le diverse iniziative, si ricorda l'impegno assunto per finanziare il progetto di ampliamento dell'Accademia Carrara di Bergamo, finalizzato alla realizzazione di una sala ipogea destinata alle esposizioni non permanenti; gli interventi di restauro del Duomo di "Città Alta", che – oltre a consentire l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento, il consolidamento delle centine di sostegno della cupola principale, il restauro ed il recupero di affreschi ed opere danneggiati dalle infiltrazioni di umidità – permetteranno alla cittadinanza di godere i resti delle antiche strutture e degli affreschi appartenenti alla chiesa di età paleocristiana e romanica rinvenuti durante i lavori, restituendo così alla città di Bergamo una pagina importante della sua storia; la conclusione del restauro della vetrata posta nell'aula magna dell'istituto magistrale Secco Suardo di Bergamo, opera di Trento Longaretti, famoso artista bergamasco vivente.

Sempre nell'ambito dell'arte e della cultura, si menziona il significativo contributo che il Credito Bergamasco ha elargito – in qualità di socio dell'associazione "BergamoScienza" – per la realizzazione dell'edizione 2007 del Festival di divulgazione scientifica tenutosi a Bergamo dal 1° al 21 ottobre. La manifestazione ha offerto circa 80 appuntamenti gratuiti con ospiti di altissimo livello ed ha trattato numerosi temi di attualità scientifica, riscontrando un notevolissimo successo di pubblico (oltre 75.000 presenze in tre settimane di manifestazione, con un aumento di pubblico del 15% rispetto al 2006).

Si ricorda, inoltre, che la banca – ribadendo il suo impegno nella promozione di iniziative culturali nell'area bergamasca – tramite la propria Fondazione ha supportato economicamente, nell'ambito del progetto artistico "Bergamo Poesia", l'organizzazione dello spettacolo incentrato sulla lettura della "Divina Commedia" che Roberto Benigni, nel luglio scorso, ha proposto al pubblico bergamasco nella cornice dello Stadio Atleti Azzurri d'Italia, riscuotendo un grande successo.

Tra gli altri interventi sostenuti in ambito culturale, si ricorda infine che nel 2007 è proseguita con notevoli ritorni di immagine la sponsorizzazione istituzionale del "CrebergTeatro Bergamo", gestito dal Gruppo Officine Smeraldo (gruppo leader in Italia nel settore teatrale privato), con grande successo di pubblico e di critica.

Lo scorso anno, nell'ambito della sesta edizione di "Invito a Palazzo", la nota manifestazione promossa dall'Associazione Bancaria Italiana, il Credito Bergamasco – tramite la sua Fondazione – ha allestito nella sede centrale una mostra di circa venti splendide tele riferibili ad autori vari (Murillo, Figino, Campi,...) e tutte riconducibili al tema della "Vanitas", messe a disposizione da alcuni primari clienti della banca. Un evento che, oltre a rappresentare un momento di efficace diffusione e valorizzazione dell'arte e della cultura, nonché una rara occasione per godere pubblicamente della bellezza di opere di alta qualità artistica appartenenti a collezioni private, si contraddistingue ogni anno per l'eccezionalità e l'importanza delle opere esposte presso la sede della banca. I numerosi visitatori (oltre 4.000) hanno potuto ammirare, unitamente all'intera sede storica della banca, le preziose opere d'arte nei weekend 6-7 ottobre e 13-14 ottobre; l'esposizione delle tele è proseguita fino al 26 ottobre (durante gli orari di apertura della filiale).

Nel corso del 2007 il Credito Bergamasco ha anche intensificato la propria collaborazione con il mondo dell'istruzione e quello giovanile in genere, finanziando e promuovendo incontri ed iniziati-

ve che hanno coinvolto gli studenti delle scuole bergamasche di ogni ordine e grado; la banca inoltre – proseguendo nella ormai consolidata tradizione di promozione di convegni di aggiornamento ed approfondimento dedicati ai “professionisti” – ha organizzato tre importanti convegni incentrati rispettivamente sulla riforma del diritto fallimentare, sul “MAC” (mercato alternativo del capitale per le piccole e medie imprese) e sull’applicazione della direttiva MiFID.

Sul fronte dello sport, il Credito Bergamasco – oltre a sponsorizzare una serie di rilevanti manifestazioni, quali la “Gran Fondo Internazionale Felice Gimondi/Creberg” di ciclismo, la “Gara Internazionale di Mountain Bike GIMONDIBIKE”, e alcune importanti compagini, tra le quali si citano l’Atalanta Bergamasca Calcio e la sua Scuola Calcio, il Centro Universitario Sportivo Bergamo e l’Atletica Bergamo 59 Creberg – ha erogato significativi contributi a sostegno delle iniziative in ambito sportivo e sociale promosse da numerose società sportive dilettantistiche. Tali società si caratterizzano per il forte radicamento sul territorio, l’ampia base di iscritti, il fattivo ruolo – anche grazie al coinvolgimento di genitori ed educatori – pedagogico e sociale rivolto, soprattutto, ai bambini ed ai giovani. Tra le diverse società sovvenute si ricordano l’Atletica Valle Brembana - Zogno (BG), l’Atletica Paratico - Paratico (BS), i Runners Bergamo, la Bergamasca Scherma - Bergamo, la Società Sportiva Excelsior - Bergamo, l’Associazione Sportiva Assosport - Bergamo, l’Associazione Polisportiva Euro Sport - Monza ed il Tennis Club Parioli - Roma.

**Ripartizione percentuale
delle erogazioni liberali del 2007
per tipologia**



Si segnala, infine, che nello scorso anno il Credito Bergamasco ha sostenuto – unitamente al Gruppo Banco Popolare – il progetto “Agorà dei Giovani Italiani”, approvato dal Consiglio Permanente della C.E.I. nel marzo 2006 per dare nuovo impulso alla pastorale giovanile.

L’iniziativa – articolata in tre anni – prevede un percorso nazionale di speciale attenzione al mondo giovanile e, nell’estate 2007, ha avuto il suo momento centrale nell’incontro che ha riunito a Loreto i giovani provenienti dalle diocesi, dalle comunità parrocchiali e dai gruppi cattolici di ogni parte d’Italia, per approfondire le tematiche emerse durante il Quarto Convegno Ecclesiale Nazionale tenutosi a Verona nell’ottobre 2006.

La gestione del personale

L’organico complessivo del personale dipendente si è attestato, al 31.12.2007, a 2.153 unità (di cui 29 a tempo determinato), con una lieve flessione (-0,3%) rispetto alle 2.160 unità di fine 2006.

I rapporti di lavoro a tempo parziale sono passati dai 166 di fine 2006 ai 168 del 31.12.2007.

Il numero di dipendenti, al netto del personale distaccato presso altre società del Gruppo e compresi i distaccati di altre società del Gruppo presso la banca, si è invece fissato a 2.005 unità, a fronte delle 2.106 unità di fine 2006.

Nel corso del 2007 è proseguita la fase di sviluppo commerciale della banca, con l'apertura di cinque nuovi sportelli, il potenziamento degli organici di sette filiali della rete esistente e la realizzazione di alcuni progetti – in sintonia con quanto già avviato negli anni precedenti – a sostegno dell'attività condotta dalla rete commerciale. In particolare:

- sono state rafforzate le strutture commerciali di alcune Aree Affari;
- è stato esteso il nucleo di "Sviluppatori Retail", la cui dipendenza è stata trasferita in capo all'ufficio "Sviluppo Commerciale Retail";
- è stato realizzato il progetto di riorganizzazione e di accentrimento dell'operatività "Estero" su alcune filiali di riferimento, il cui organico è stato potenziato per far fronte ai nuovi carichi di lavoro;
- è stato costituito l'Ufficio Coperture Rischi, inserendo risorse provenienti da strutture della Capogruppo.

Come per gli anni precedenti, anche questa ulteriore fase di sviluppo è stata supportata con un numero limitato di assunzioni, facendo ricorso anche al recupero ed alla riqualificazione di risorse provenienti da processi di riorganizzazione interna.

Come già anticipato, nel corso del 2007 è stato attivato un fondo di solidarietà – con due finestre di uscita volontaria, al 30 novembre 2007 e al 1° aprile 2008 – per i dipendenti in possesso di requisiti necessari minimi. I dipendenti interessati che hanno aderito al suddetto fondo – beneficiando delle relative prestazioni – sono in totale 50. Durante lo scorso anno è stato inoltre varato un piano straordinario di incentivazione all'esodo, che ha previsto diverse finestre di uscita sino al 31 marzo 2008. Tale piano di incentivazione ha riguardato complessivamente 98 dipendenti.

L'attività di formazione effettuata nel corso del 2007 si è mantenuta su livelli elevati: le giornate di formazione erogate sono state complessivamente 10.747 con un totale di 7.429 partecipazioni d'aula e 7.266 fruizione a distanza. La durata media delle partecipazioni – che si è attestata a 1,4 giornate – è indice della volontà di realizzare interventi formativi brevi in termini di durata ma frequenti nel corso del tempo, al fine di mantenere costantemente aggiornato il personale sui nuovi prodotti e servizi offerti e sulle tecniche di relazione con il cliente.

Oltre alla formazione di origine contrattuale e a quella "di base" – riservata prevalentemente ai neoassunti ed all'aggiornamento/addestramento a nuove procedure per personale già in servizio – le iniziative più rilevanti hanno riguardato:

- il progetto "Previdenza", volto a cogliere le opportunità commerciali derivanti dalle novità introdotte dalla normativa nazionale sul fronte della previdenza complementare;
- il progetto "ISVAP", finalizzato a formare i dipendenti sull'adeguamento alle nuove disposizioni normative previste dal regolamento emesso dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni Private;
- l'iniziativa "Finanza Straordinaria d'Impresa", finalizzata a fornire un quadro delle possibili operazioni relative a tale tematica e le conoscenze/competenze necessarie per identificare i bisogni della clientela;
- la "formazione MiFID", volta a fornire una conoscenza dei principali cambiamenti derivanti dall'introduzione della Direttiva MiFID e ad illustrare gli aspetti applicativi ed organizzativi ad essa connessi.

Si segnala, peraltro, che nel mese di giugno è stato avviato un programma di stage formativo per i dipendenti dell'ex Gruppo bancario BPI presso le filiali dell'ex Gruppo BPVN – tra cui anche quelle del Credito Bergamasco – con l'obiettivo di favorire, sul piano conoscitivo, il processo di integrazione tra le procedure informatiche dei due Gruppi bancari.

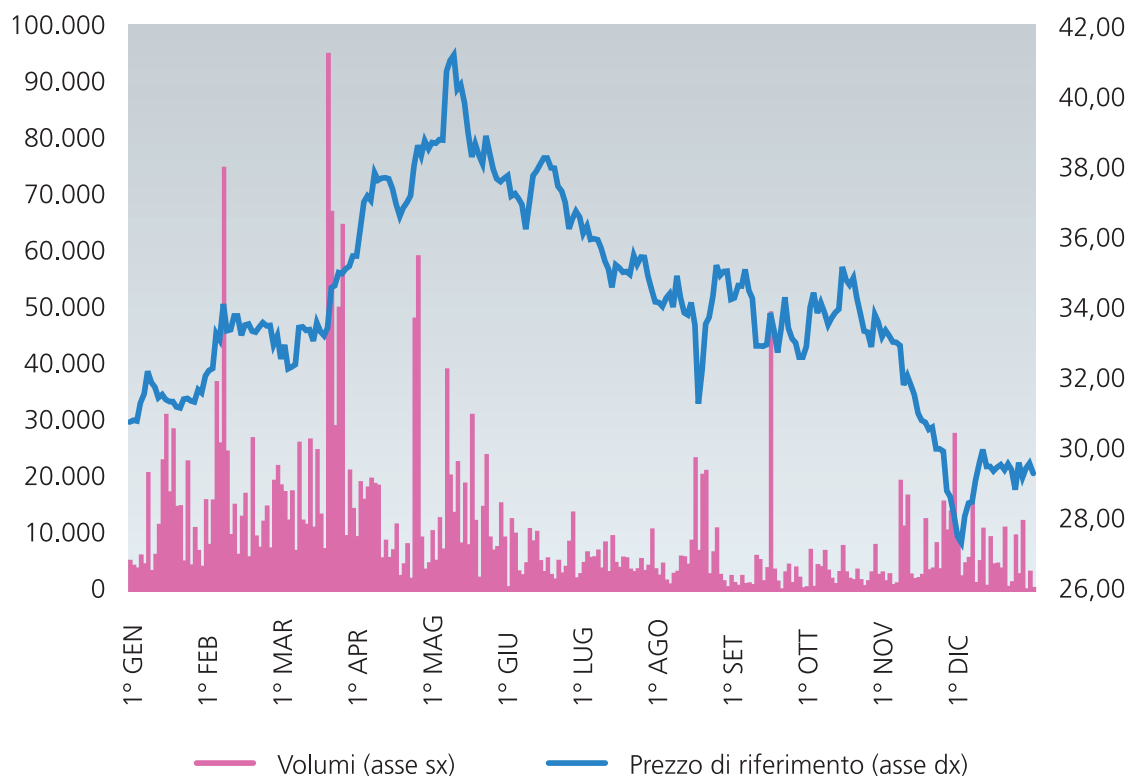
Durante il 2007 è, inoltre, proseguito l'utilizzo dell'"e-learning" per la formazione aziendale, adot-

tando tecnologie basate su strumenti “web” per l'erogazione della formazione a distanza. Oltre alle iniziative già avviate negli anni precedenti (Privacy, Antiriciclaggio, PattiChiari), che hanno continuato ad essere fruite dai neoassunti, nei primi mesi dell'anno sono stati introdotti nuovi corsi di formazione, tra i quali si segnalano quelli inerenti il tema del Leasing e dell'operatività Estero.

Andamento del titolo Credito Bergamasco

In uno scenario che, come descritto in precedenza, si è caratterizzato per una accentuata volatilità dei mercati azionari, il titolo Credito Bergamasco – dopo aver conosciuto un periodo di forte crescita nei primi cinque mesi dell'anno (toccando il valore massimo di 41,11 euro in data 11 maggio) – ha sperimentato un graduale ripiegamento accentuatosi durante l'ultimo trimestre, chiudendo il 2007 con una quotazione di 29,30 euro. Rispetto alla fine del 2006, l'azione della banca ha dunque rilevato una flessione del 3,3%, comunque decisamente più contenuta rispetto a quella accusata dall'indice settoriale bancario (-13,6%) e al calo del 7% segnato dallo Standard & Poor's MIB. La media annua del prezzo di riferimento del titolo Credito Bergamasco è risultata, peraltro, significativamente più elevata rispetto a quella registrata nel 2006, con un incremento pari al 17,8%.

Andamento del titolo nel 2007



Riepilogo statistico quotazioni (prezzi di riferimento)

	Anno 2007	Anno 2006	Anno 2005
Media	34,06	28,92	24,47
Minima	27,35	25,42	19,28
Massima	41,11	32,48	29,30

In termini di capitalizzazione, il valore di mercato del Credito Bergamasco ha superato, a fine anno, i 1.808 milioni di euro.

Riepilogo prezzi di riferimento e capitalizzazione

	28.12.2007	29.12.2006	30.12.2005
Prezzo di riferimento	29,30	30,30	25,43
N. azioni ordinarie	61.726.847	61.726.847	61.726.847
Capitalizzazione (milioni di euro) *	1.808	1.830	1.571

* Fonte: *Il Sole 24 Ore*, la capitalizzazione viene calcolata utilizzando il prezzo ufficiale.

Il capitale del Credito Bergamasco, ammonta a 185.180.541 euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Nel corso del 2007 gli scambi giornalieri sul titolo Credito Bergamasco sono stati mediamente pari a 10.468 azioni; durante l'anno è stata scambiata una quantità di titoli pari al 4,3% del capitale sociale ed a circa il 34,8% del flottante disponibile.

Dati Credito Bergamasco (milioni di euro)

	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (§)	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)
Patrimonio netto	1.323,9		1.167,1	
Utile netto	212,4	175,0	241,6	151,7
Free capital (°)	865,4		665,8	
Monte dividendi (*)	123,5		64,8	
di cui ordinario	67,9		64,8	
di cui straordinario	55,6		-	
Pay out ratio (*)	58,1%	38,8%	26,8%	42,7%

(°) Il free capital è calcolato come somma delle voci 130, 160, 170, 180, 200 del passivo di stato patrimoniale al netto delle voci 100, 110, 120 dell'attivo di stato patrimoniale e del valore delle sofferenze nette.

(*) Il valore del 31.12.2007 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti e il dividendo c.d. straordinario relativo all'esercizio 2007.

Dati per azione (euro)

	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (§)	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)
Utile per azione	3,44	2,83	3,91	2,46
Patrimonio netto per azione	21,45		18,91	
Dividendo (*)	2,00		1,05	
di cui ordinario	1,10			
di cui straordinario	0,90			

(*) Il valore del 31.12.2007 è quello proposto all'approvazione dell'Assemblea.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Indicatori di Borsa

	31.12.2007	31.12.2007 "normalizzati" (§)	31.12.2006	31.12.2006 "normalizzati" (§)
Prezzo/utile per azione (*)	9,90	12,02	11,81	7,39
P/BV (*)	1,59		1,53	
Dividend yield (*)	5,87%		3,63%	
Dividend yield "ordinario" (*)	3,23%		3,63%	

(*) Calcolato sulla quotazione media annua del titolo.

(§) I valori "normalizzati" sono determinati senza considerare le componenti reddituali non ricorrenti.

Si espone, infine, la scheda relativa al giudizio di rating rilasciato da Standard & Poor's. Si segnala che, nel mese di novembre, l'agenzia di rating ha modificato in "negativo" l'outlook del rating del Credito Bergamasco, rispecchiando quello assegnato alla Capogruppo in attesa dei futuri sviluppi circa la situazione finanziaria e patrimoniale della stessa.

Rating

Agenzia	Debito a breve termine al 31.12.2007	Debito a medio-lungo termine al 31.12.2007	Outlook
Standard & Poor's	A-1	A	Negativo

Informazioni sugli assetti proprietari al 31 dicembre 2007 (ai sensi dell'art. 123 bis del TUF)

Di seguito si riepilogano le informazioni richieste dal nuovo art. 123 bis del TUF (introdotto dal D. Lgs. n. 229 del 19 novembre 2007) in merito agli assetti proprietari, integrando peraltro informazioni già trattate in altri punti del presente bilancio.

a) Struttura del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2007 il capitale sociale sottoscritto e versato ammonta a euro 185.180.541 ed è interamente costituito da azioni ordinarie (n. 61.726.847 azioni del valore nominale di 3 euro ciascuna), quotate sul mercato MTA.

I diritti e gli obblighi sono quelli spettanti per legge alle azioni ordinarie. In particolare, il diritto di partecipazione al dividendo ed il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei Soci in seduta ordinaria, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 31 dello Statuto sociale. I dividendi si prescrivono a favore della società trascorso un quinquennio dall'epoca indicata per il pagamento (art. 32 dello Statuto sociale).

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli

Le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili nei modi previsti dalla legge.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

L'unico azionista del Credito Bergamasco che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF, detiene direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale superiori al 2%, è rappresentato dal Banco Popolare Società Cooperativa, che, al 31 dicembre 2007, detiene una partecipazione pari all'87,72% del capitale sociale.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sul Credito Bergamasco.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

La Società non è a conoscenza di accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista dall'art. 13 dello Statuto sociale, come descritto nella sezione "Proposte all'Assemblea dei Soci" della presente Relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Con riferimento alle norme applicabili per le modifiche statutarie si rimanda a quanto direttamente previsto dalla legge.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale ed autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non vi è alcuna delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari. Parimenti, non esiste alcuna autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

l) Clausole di change of control

La Società non è a conoscenza di accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sussistono accordi della specie tra la Società e gli Amministratori.



Vincenzo Campi

Crespina con pere, vassoio con more, fichi sopra una foglia
olio su tavola cm 42x60 - Collezione privata



L'attività creditizia e di raccolta

Lo scorso esercizio si è caratterizzato per il continuo ampliamento dell'operatività con la clientela ed il conseguente soddisfacente sviluppo dei volumi intermediati dalla banca.

Al 31.12.2007, infatti, la raccolta diretta del Credito Bergamasco – data dalla somma di debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie (prestiti obbligazionari) valutate al “fair value” – si è fissata a 11.502,6 milioni, con un progresso del 18,6% rispetto ai 9.702,3 di fine 2006.

In tale valore sono compresi sia 737,2 milioni di passività a fronte di attività cedute (cartolarizzazione mutui), sia prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati, di 1.406,7 milioni (1.002,4 milioni l'importo di tali prestiti in bilancio al 31.12.2006). In proposito si segnala che, nella seduta del 15 ottobre 2007, il consiglio di amministrazione della banca – al fine di stabilizzare la raccolta, anche in considerazione del positivo evolversi dell'attività di erogazione dei prestiti a medio e lungo termine, ed avuto riguardo alle adeguate condizioni conseguite – ha autorizzato la Capogruppo ad effettuare, in nome proprio e per conto del Credito Bergamasco, un'emissione di Medium Term Notes pari a 400 milioni con durata biennale. Successivamente all'emissione, il Banco Popolare ha trasferito le corrispondenti risorse finanziarie sottoscrivendo prestiti obbligazionari Creberg di pari importo e per pari condizioni, che il Credito Bergamasco ha inserito nella propria raccolta fiduciaria.

Tale emissione si aggiunge a quelle effettuate nel 2003, 2005 e 2006 per un importo nominale complessivo di un miliardo di euro.

Raccolta diretta

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
Debiti verso clientela	7.405.399	6.455.234	950.165	14,7%
Titoli in circolazione	2.182.330	1.484.027	698.303	47,1%
Passività finanziarie valutate al fair value	1.914.867	1.763.000	151.867	8,6%
TOTALE	11.502.596	9.702.261	1.800.355	18,6%

La raccolta indiretta della banca – al netto di un deposito amministrato “large corporate” di cui si era già riferito in precedenti relazioni pubbliche ed il cui importo si è ragguagliato, al 31.12.2007, a 1.554,2 milioni – ha raggiunto, a fine dicembre, i 9.111,7 milioni, con una flessione del 2,6% rispetto ai 9.351,8 milioni del 31.12.2006.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito, attestandosi a 3.832,6 milioni, è risultato in flessione – in linea con quanto sperimentato dal sistema bancario nel suo complesso – rispetto ai 4.346,6 di fine 2006.

Più in particolare, le gestioni patrimoniali della partecipata Banca Aletti collocate dalla rete commerciale del Credito Bergamasco si sono posizionate a 1.331,2 milioni, a fronte dei 1.769,5 milioni del 31.12.2006, il complesso delle polizze assicurative si è attestato a 1.038,9 milioni contro i 1.065,6 milioni di fine 2006, mentre i fondi comuni di investimento si sono fissati a 1.462,5 milioni, a fronte dei 1.511,5 milioni di un anno prima.

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 5.279,1 milioni, con un progresso del 5,5% rispetto ai 5.005,2 milioni di fine 2006.

Considerando anche il deposito amministrato "large corporate" sopra citato – il cui controvalore di mercato è sceso dai 2.202,2 milioni del 31.12.2006 ai 1.554,2 milioni del 31.12.2007 – la raccolta indiretta ha raggiunto i 10.665,9 milioni, a fronte degli 11.554 milioni della fine del 2006.

La raccolta totale da clientela si è così attestata a 22.168,5 milioni, con un'espansione del 4,3% rispetto ai 21.256,3 milioni del 31.12.2006.

Raccolta totale da clientela

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
Raccolta diretta	11.502.596	9.702.261	1.800.355	18,6%
Raccolta indiretta	10.665.871	11.553.997	-888.126	-7,7%
TOTALE	22.168.467	21.256.258	912.209	4,3%

Sul fronte dell'attivo di bilancio, il costante rafforzamento dei legami intessuti con il territorio e con le formazioni sociali in esso operanti, l'assistenza fornita allo sviluppo dell'economia locale e la continua focalizzazione sui crediti di natura commerciale anche a scapito degli impieghi più strettamente finanziari, hanno fissato l'ammontare dei crediti verso clientela a 11.413,8 milioni, con un'espansione del 13,7% rispetto ai 10.040,3 milioni di fine 2006. Di sicuro rilievo è anche l'andamento degli impieghi medi annui, che, secondo quanto indicato dai dati gestionali, hanno rilevato un'espansione dell'8,1% rispetto alla media dell'anno precedente.

Tra le diverse forme tecniche, si segnala – in particolare – l'espansione dei mutui alla clientela che, salendo dai 3.648,8 milioni di fine 2006 ai 4.255,8 milioni (ivi compresi mutui cartolarizzati per 743,5 milioni) di fine 2007, hanno sperimentato una crescita annua del 16,6%.

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
Conti correnti	3.192.742	2.888.297	304.445	10,5%
Mutui	3.512.318	3.648.821	-136.503	-3,7%
Attività cedute non cancellate	743.503	-	743.503	
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	72.975	56.055	16.920	30,2%
Factoring	30.219	29.816	403	1,4%
Altre operazioni	3.624.032	3.202.689	421.343	13,2%
Titoli di debito	281	720	-439	-61,0%
Attività deteriorate	237.740	213.940	23.800	11,1%
TOTALE	11.413.810	10.040.338	1.373.472	13,7%

L'assidua ed efficace opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della banca ha permesso di mantenere una buona qualità del portafoglio prestiti.

Al 31.12.2007, infatti, il complesso delle sofferenze lorde ha toccato i 147,6 milioni; dopo le rettifiche di valore, esse si sono posizionate a 78,7 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti netti scesa allo 0,69% a fronte dello 0,70% di fine 2006.

Il complesso delle partite incagliate, ristrutturate e scadute lorde si è fissato, al 31.12.2007, a 179,6 milioni; dopo le rettifiche di valore, esso si è attestato a 161,9 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti netti scesa all'1,42% a fronte dell'1,43% di fine 2006.

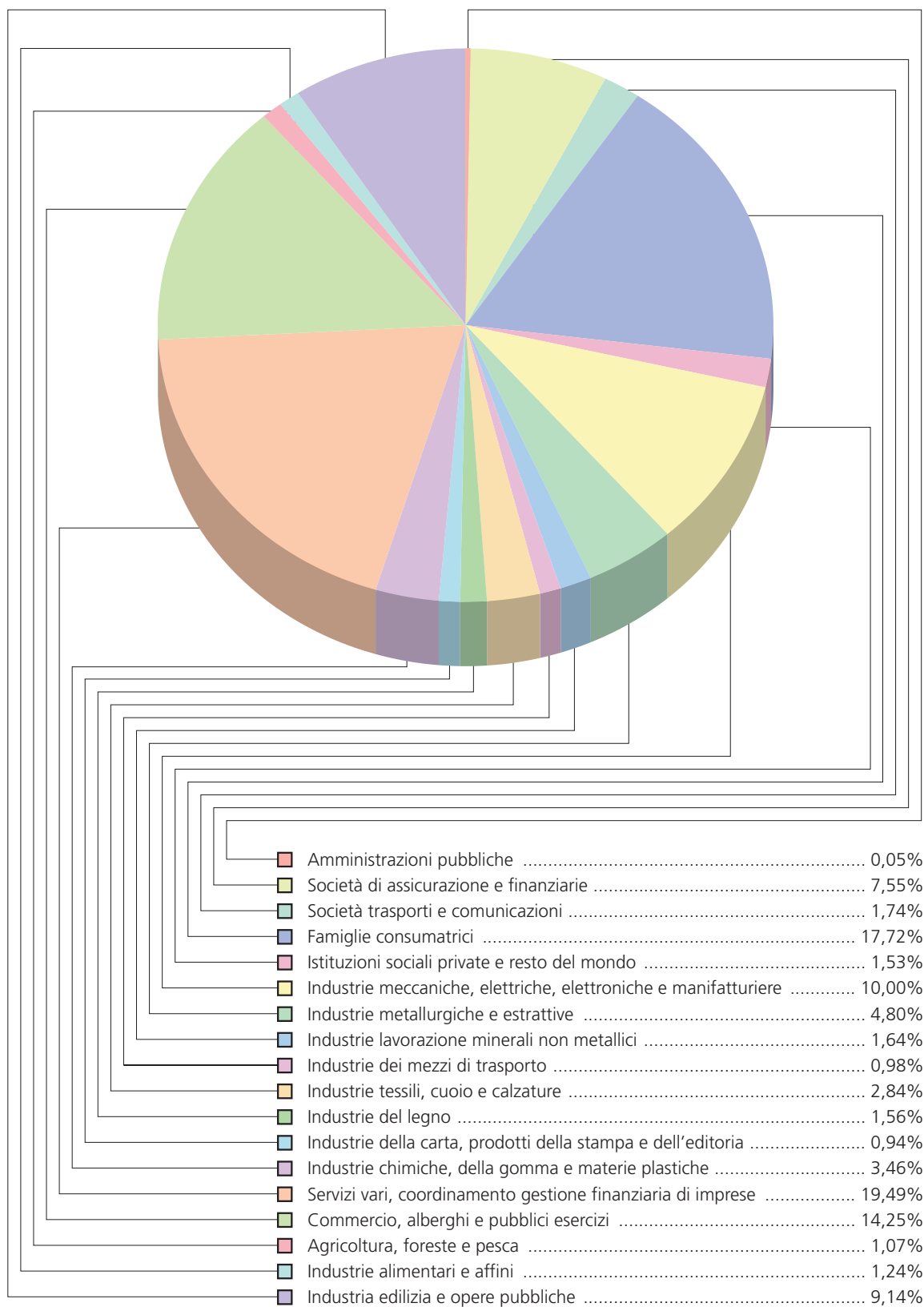
Crediti deteriorati: indici

	31.12.2007	31.12.2006
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	1,28%	1,23%
Sofferenze nette/Impieghi netti	0,69%	0,70%
Incagli + ristrutturati + scaduti (lordi)/Impieghi lordi	1,55%	1,53%
Incagli + ristrutturati + scaduti (netti)/Impieghi netti	1,42%	1,43%
Totale crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	2,83%	2,76%
Totale crediti deteriorati netti/Impieghi netti	2,11%	2,13%

La ripartizione degli impieghi per comparto economico esprime una buona diversificazione e la scarsa sensibilità – stante l'ampio novero di rami di attività economica attinenti la nostra clientela – ad eventuali difficoltà settoriali.

Il portafoglio crediti risulta inoltre sufficientemente frazionato: al 31.12.2007 i primi 20 clienti rappresentavano il 12,4% del totale degli utilizzi contro il 13,1% del 31.12.2006 ed i primi 50 il 18,9% (20,1% a fine 2006).

Ripartizione percentuale dei crediti verso clientela per rami di attività economica al 31.12.2007



La finanza

Rischio strutturale

Rischio di tasso

Le politiche di gestione e contenimento del rischio di tasso strutturale del Gruppo hanno confermato le strategie già perseguite in passato. In particolare, per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, alcune di esse continuano a costituire strumenti di *natural hedge* di alcune poste a tasso fisso dell'attivo. Le emissioni obbligazionarie caratterizzate da pay-off strutturati sono state invece sostanzialmente coperte in modo puntuale e nel rispetto dei criteri di applicazione della *fair value option*.

Depositi a vista non indicizzati

L'esposizione al rischio tasso di breve periodo, generata principalmente dall'aggregato dei depositi a vista, ha continuato ad essere oggetto di analisi econometrica e statistica anche nel corso dell'esercizio 2007. Alla luce dell'elevata stabilità delle masse in parola, la cui scadenza economica continua ad essere di circa tre anni contro quella contrattuale generalmente stabilita in un giorno, e della sostanziale stabilità ai movimenti dei tassi d'interesse di tale aggregato, è stato mantenuto in essere lo stock di coperture effettuate dal Gruppo già nell'esercizio 2005 attraverso la stipula di swap plain vanilla.

Posizione di liquidità

Per quanto riguarda le esposizioni di liquidità, nel corso del secondo semestre dell'anno si è accelerato il progetto di ridefinizione delle procedure organizzative e della normativa a supporto delle attività di *liquidity management* del Gruppo e delle singole banche di territorio. Tale progetto, iniziato nello scorso esercizio, è stato inserito nel processo di riorganizzazione conseguente all'integrazione dei Gruppi BPVN e BPI ed ha trovato iniziale e immediata applicazione già nel corso dei mesi estivi, nell'ambito delle azioni intraprese a fronte della crisi di liquidità e delle turbolenze di mercato generate dall'andamento del mercato americano dei mutui "subprime".

In particolare, al termine di tale progetto saranno ulteriormente definiti dal Gruppo i principi cardine necessari a mantenere un livello di liquidità tale da permettere la stabilità e sicurezza delle operazioni aziendali, la solidità finanziaria e la reputazione delle singole banche e del Gruppo nel suo complesso.

Il nuovo modello organizzativo prevede la partecipazione all'intero processo di gestione e controllo sia delle strutture della controllata Banca Aletti, alle quali compete la gestione operativa della tesoreria delle banche del Gruppo, sia della Direzione Finanza della Capogruppo, per la gestione delle esposizioni strutturali di liquidità. Sono stati quindi introdotti specifici limiti operativi, monitorati dalle strutture accentrate di Risk Management e Finanza della Capogruppo.

A partire dalla crisi sistemica di liquidità, anche il Banco Popolare, in qualità di Capogruppo e coordinando i vari interventi con le altre Banche del Gruppo, ha intrapreso azioni finalizzate a riequilibrare lo sbilancio delle esposizioni a breve termine. In particolare sono state introdotte forme alternative di finanziamento, quali operazioni di forward sintetici, in passato solo marginalmente utilizzate, e l'efficientamento della gestione dei portafogli titoli a disposizione.

Portafoglio di proprietà in gestione presso Banca Aletti - Held for Trading

Nel corso del 2007, la politica di gestione del portafoglio di proprietà si è svolta in un contesto di forte incertezza sulle prospettive del ciclo economico delle economie industrializzate. Oltre ai sempre più evidenti segnali di rallentamento della crescita macroeconomica, nella parte centrale dell'anno si sono manifestati – prima sul mercato immobiliare statunitense e poi sul settore finanziario e sul mercato del credito dei Paesi industrializzati – gli effetti negativi della crisi dei mutui “subprime”. Tale incertezza ha prodotto sul mercato azionario una chiusura d'anno con intonazione negativa, mentre sul mercato obbligazionario si sono alternate fasi di rialzo dei rendimenti con repentine fasi di ribasso. Le curve dei rendimenti hanno mantenuto una conformazione sostanzialmente piatta, associandosi tuttavia a significative correzioni dei corsi obbligazionari.

In tale contesto, la politica di gestione del portafoglio di proprietà ha mantenuto un approccio strategico prudentiale nella gestione del rischio di tasso di interesse. La durata finanziaria media degli attivi obbligazionari governativi si è mantenuta, nel corso dell'anno, su livelli complessivamente contenuti. Riguardo alla componente corporate, la strategia adottata dall'inizio dell'anno ha mirato a ridurre l'incidenza sul totale investito. Tale investimento si è prevalentemente concentrato nel settore finanziario, con titoli che presentano scadenze a breve-medio termine, ed un rating medio AA-. Per i titoli appartenenti alle classi ABS, RMBS (con un valore nominale complessivo di 42 milioni di euro), già presenti in portafoglio ad inizio anno, l'esposizione è concentrata su emissioni AAA, non soggette a subprime americani e/o europei.

Il portafoglio azionario è stato caratterizzato da una gestione particolarmente prudente sia in termini di esposizione complessiva del portafoglio sia di diversificazione dell'asset allocation settoriale.

Si ricorda, infine, che nel mese di dicembre si è perfezionato il trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento – la cui consistenza complessiva ammontava, al 30 novembre 2007, a circa 697 milioni di euro – in mandato di gestione a Banca Aletti. Si segnala, peraltro, che continuano ad essere investiti “sui libri” del Credito Bergamasco

- i prestiti obbligazionari emessi e riacquistati;
- le tranche junior e mezzanine di cartolarizzazioni di propri crediti sottoscritte in fase di emissione;
- i portafogli titoli detenibili fino a scadenza (“HTM”) e quelli disponibili per la vendita (“AFS”);
- le obbligazioni rivenienti dall'attività commerciale verso le società corporate, sottoscritte come strumenti alternativi di altre forme di finanziamento con controparti di particolare interesse per il territorio di radicamento delle singole Banche del Territorio;
- i titoli detenuti a garanzia.

Le partecipazioni

Al riguardo, si sottolinea anzitutto come in relazione non risulti evidenziata la voce “Azioni proprie”. Non sono infatti detenute in portafoglio né, durante il 2007, sono state acquistate o alienate dalla banca azioni proprie.

Allo stesso modo non risultano valorizzate le voci pertinenti alla consistenza ed ai movimenti delle azioni della Controllante, poiché titoli della specie non sono detenuti in portafoglio, né sono stati acquistati o alienati nel corso del semestre.

Le partecipazioni possedute dall'istituto, volte a completare il Gruppo bancario od a perseguire sinergie operative nell'ambito del Gruppo stesso, comprendono sia imprese bancarie e finanziarie sia società strumentali sia, infine, società operanti, per la quasi totalità, nei settori del parabancario e dei servizi finanziari alla clientela.

Di seguito si forniscono le notizie più significative relative alle nostre partecipate di maggior rilievo.

Banca Aletti & C. S.p.A.

La partecipata è strutturata in tre divisioni che operano in stretta sinergia con le Banche del Territorio appartenenti al Gruppo:

- la divisione Private Banking;
- la divisione Investment Management;
- la divisione Investment Banking.

Private Banking

Alla chiusura dell'esercizio 2007 Banca Aletti ha registrato un ammontare globale di "asset under management" (amministrati e gestiti) pari a 34 miliardi, di cui 12,2 miliardi riconducibili a clientela private ed i restanti 21,8 miliardi a clientela istituzionale.

Il 2007 è stato caratterizzato, come l'anno precedente, dalla crescita del margine di intermediazione e da una decisa focalizzazione sugli obiettivi di incremento delle masse e di allargamento del perimetro della clientela.

La raccolta netta è risultata particolarmente significativa (1,36 miliardi nel solo segmento "private"). Nel corso dell'anno è proseguito, a pieno regime, il progetto di "cross selling private-corporate", denominato "Progetto Pri-Corp", in sintonia ed in collaborazione con le reti del Gruppo. I risultati sono di sicuro interesse: dall'inizio del progetto (2006) sono stati raccolti 576 milioni, di cui 381 milioni nel 2007.

Si ricorda, inoltre, che nel secondo semestre del 2007 ha preso avvio l'integrazione – e la relativa migrazione dei sistemi informativi – della rete "private" dell'ex Gruppo BPI.

Investment Management

Durante il 2007 si è provveduto al consolidamento delle attività riferite a nuove linee di gestione introdotte nel corso dell'anno precedente. La Divisione è stata inoltre notevolmente impegnata nella diretta partecipazione allo sviluppo del progetto di conferimento delle attività di gestione individuale da Bipitalia SGR a Banca Aletti, in accordo con il piano industriale relativo alla fusione tra i Gruppi bancari BPVN e BPI. A seguito di tale conferimento – che ha avuto efficacia dal 3 settembre scorso – il Servizio Investment Management di Banca Aletti è divenuto l'unico gestore delle gestioni individuali collocate da tutte le banche del Gruppo.

Si ricorda, inoltre, che gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da numerosi cambiamenti normativi introdotti dall'entrata in vigore della direttiva MiFID, la quale ha profondamente modifica-

to sia la regolamentazione sia le modalità distributive dei prodotti di investimento, rendendo necessaria un'intensa attività di revisione e di ampliamento della gamma dei prodotti stessi.

Da un punto di vista più strettamente commerciale, si segnala che a fine dicembre la massa gestita ammontava a circa 24 miliardi. Nella composizione degli asset, il 2007 ha confermato la tendenza già evidente negli ultimi anni al crescente apprezzamento da parte della clientela per i prodotti con stile di gestione non tradizionale, in particolare le gestioni protette accompagnate da garanzia.

Investment Banking

Nel corso del 2007 il ruolo di Banca Aletti come market maker di opzioni sul mercato IDEM e di certificati sul SEDEX è stato ulteriormente consolidato: ne sono testimonianza i maggiori volumi scambiati sul mercato IDEM rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le buone quote di mercato sul mercato SEDEX.

Con riferimento all'attività sui mercati azionari, si segnala come i volumi negoziati da Banca Aletti abbiano registrato un progresso del 25%, fissando la quota di mercato all'1,45%.

Nel corso dell'anno Banca Aletti ha partecipato attivamente alla strutturazione ed al lancio sul mercato di tre importanti operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali originati da società del Gruppo Banco Popolare. La prima operazione – chiusa l'11 aprile – ha visto la cartolarizzazione di un portafoglio di mutui residenziali performing originati esclusivamente da Banco Popolare di Verona e Novara, per un importo di circa 1.447 milioni. La seconda operazione – conclusa il 29 giugno – ha comportato il lancio sul mercato di titoli per un ammontare di 1.609 milioni, garantiti da un portafoglio di mutui residenziali performing originati da Banca Popolare di Novara e da Credito Bergamasco. La terza operazione – perfezionata il 20 dicembre 2007 – ha avuto ad oggetto un portafoglio di mutui interamente originati da Reti Esterne Specializzate, per un importo complessivo di circa 700 milioni.

Nel periodo, Banca Aletti ha ricoperto anche il ruolo di Co-Lead Manager nei Consorzi di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Istituzionale nelle operazioni di quotazione Prysmian (la più grande IPO dell'anno per controvalore) e Zignago Vetro, assumendo impegni di garanzia per un controvalore complessivo pari a 20,9 milioni.

I volumi dei prodotti di investimento collocati nel 2007, attestandosi a poco più di 5 miliardi, sono risultati in crescita dell'8% rispetto ad un anno prima. Rispetto al passato è cambiato il mix degli strumenti: a fronte di un sensibile aumento dei collocamenti di polizze Index (+64%) e di Certificates (+87%) si è registrata una riduzione dei volumi delle emissioni obbligazionarie strutturate (-7%) e delle gestioni a capitale garantito/protetto (-44%).

Per quanto riguarda il mercato italiano dei certificates, Banca Aletti mantiene una posizione di primo piano, con una quota di mercato nell'anno pari, in media, al 19%.

Nell'ambito dei prodotti di copertura, è continuata l'offerta dei Covered Warrant Cap sull'euribor ai clienti detentori di mutui a tasso variabile; l'ammontare nominale coperto nel 2007 con questo strumento è stato pari a circa 850 milioni.

Con riferimento, infine, alla citata operazione di conferimento del ramo "gestione individuale" di Bipitalia Gestioni SGR in Banca Aletti, si segnala che – a servizio del conferimento stesso – è stato realizzato un aumento di capitale di Banca Aletti e che la quota di interessenza del Creberg nella partecipata è passata dal 25,65% al 21,31% del capitale sociale.

Aletti Gestielle SGR S.p.A.

Nel corso del 2007 – nell’ambito del processo di fusione tra i Gruppi Bancari Banco Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare Italiana – è stato deciso il conferimento del ramo d’azienda costituito dalle attività di gestione collettiva e di previdenza complementare di Bipitalia Gestioni SGR ad Aletti Gestielle SGR S.p.A, che ha avuto efficacia a partire dal 29 dicembre scorso. Tale conferimento ha comportato la fusione per incorporazione tra i fondi delle due società, nonché alcune modifiche regolamentari sui fondi Gestielle volte ad armonizzare l’intera gamma prodotti e gli oneri a carico dei partecipanti e dei fondi.

Il patrimonio gestito in fondi comuni da Aletti Gestielle SGR S.p.A. ammontava – al 28 dicembre 2007 e, quindi, prima che divenisse efficace la fusione sopra citata – a 11.769,2 milioni, mentre a seguito del conferimento il patrimonio si è complessivamente attestato a 16.487 milioni.

Con riferimento all’andamento dei fondi gestiti, si evidenzia che in corso d’anno il Gruppo Banco Popolare ha guadagnato la quinta posizione nella classifica delle società di gestione del risparmio, con una quota di mercato pari al 3,77%.

La raccolta netta dell’esercizio è risultata negativa per 3.079,9 milioni; tale valore – che rispecchia l’andamento evidenziato nel 2007 dall’industria italiana dei fondi comuni – è quasi interamente spiegato dalla raccolta netta dei fondi obbligazionari, negativa per 2.547,8 milioni; i fondi azionari e i bilanciati nel 2007 hanno perso rispettivamente 517,9 e 227 milioni, mentre i fondi flessibili e i non armonizzati hanno registrato una raccolta netta positiva rispettivamente per 14,3 e 198,5 milioni.

Di seguito vengono illustrati in dettaglio i patrimoni e la raccolta netta per il 2007 dei fondi Gestielle suddivisi per macrocategorie, anteriormente alla fusione sopra descritta:

(milioni di euro)

Fondi Aletti Gestielle	Patrimonio al 28.12.2007	Raccolta netta 2007
Totale Azionari	2.599,17	-517,90
Totale Bilanciati	278,77	-227,00
Totale Obbligazionari	8.126,59	-2.547,77
Totale Flessibili	186,36	14,26
Totale non armonizzati	578,33	198,49
Totale Fondi Aletti Gestielle	11.769,22	-3.079,93

In seguito all'operazione di fusione, il patrimonio complessivo è risultato invece così suddiviso:

(milioni di euro)

Fondi Aletti Gestielle	Patrimonio al 29.12.2007 Post fusione
Totale Azionari	3.471,56
Totale Bilanciati	11.907,99
Totale Obbligazionari	334,7
Totale Flessibili	194,39
Totale non armonizzati	578,33
Totale Fondi Aletti Gestielle	16.486,96

Si specifica, infine, che con il perfezionamento dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda sopra citata, la quota di interessenza del Credito Bergamasco nella partecipata Aletti Gestielle SGR è passata dal 19,59% al 13% del capitale sociale.

Società Gestione Servizi BP S.p.A.

Nel corso del 2007 Società Gestione Servizi ha allargato il proprio perimetro di operatività, per l'accentramento di attività precedentemente svolte all'interno delle singole banche del Gruppo. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2007, la società gestisce la Sicurezza di Gruppo attraverso una Funzione specializzata delegata a definire le strategie e gli standard di sicurezza attiva e passiva, garantire e tutelare l'incolumità e la salute del personale e dei terzi e salvaguardare i beni aziendali. L'operazione di accentramento ha permesso di uniformare le politiche in materia di sicurezza, di ottenere sinergie – anche in ottica di ottimizzazione dei costi – e di fornire un servizio più efficace ed efficiente alle banche del Gruppo. Durante l'anno, con la nascita del Banco Popolare, sono stati inoltre accentrati in S.G.S. BP i servizi amministrativi di back office Incassi e Pagamenti, Finanza e Finanziamenti Speciali dell'ex Gruppo BPI, con il conseguente distacco di circa 300 collaboratori a cui è stato assegnato lo svolgimento di tali attività.

Il 2007 è stato, inoltre, caratterizzato dall'accurato svolgimento delle attività ordinarie e dall'avvio di importantissimi progetti, quali l'attivazione della nuova holding Capogruppo e delle nuove Banca Popolare di Verona S.p.A. e Banca Popolare di Lodi S.p.A., la migrazione sul sistema informativo dell'ex Gruppo BPVN delle banche dell'ex Gruppo BPI, la polarizzazione delle attività dei servizi amministrativi accentrati.

Tra le altre attività più significative che hanno impegnato S.G.S. BP nel 2007, si evidenziano, inoltre, i progetti:

- "Banche Estere", per identificare ed approntare un sistema informativo accentrato presso S.G.S. su cui gestire l'operatività unificata delle banche dei Paesi dell'Est (Repubblica Ceca, Romania,

Ungheria e Croazia) del Gruppo Banco Popolare, sostituendo progressivamente i diversi sistemi locali in uso;

- “MIFID”, che – inserendosi nella tematica della trasparenza sul mercato, dell’informativa al cliente, della gestione dell’adeguatezza e della “best execution” – risponde alla nota direttiva di carattere europeo. Tale progetto ha avuto forti ripercussioni sulle procedure dell’area finanza in termini sia di investimenti economici, sia di impegno delle risorse;
- “Basilea 2”, con il proseguimento delle attività finalizzate a garantire l’avvio della metodologia standard su tutto il Gruppo entro marzo 2008 e l’avvio delle metodologie “IRB Foundation” entro il 2008;
- “SEPA”, con l’avvio del processo di adesione al sistema SEPA (Single Euro Payments Area), che permette ai consumatori dell’area euro di effettuare pagamenti alle medesime condizioni di base indipendentemente dal luogo in cui si trovano, senza più alcuna differenza tra pagamenti nazionali e transfrontalieri.

Al 31 dicembre 2007 il valore delle partecipazioni iscritto in bilancio ammontava a 246,2 milioni di euro.

Partecipazioni detenute da esponenti aziendali

Il Regolamento degli Emittenti (art. 79 della delibera Consob n. 11971 del 14.05.1999), tra i molteplici adempimenti facenti capo all’emittente (società quotata), prevede che nella relazione sulla gestione vengano indicate le partecipazioni detenute nell’emittente stesso e nelle società da questo controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Ai sensi dell’Allegato 3c) della predetta delibera, si riporta pertanto l’informativa in forma tabellare riguardante, per ciascun soggetto e per ciascuna società partecipata, il numero di azioni distinto per categorie:

- possedute alla fine del 2006;
- acquistate nel corso del 2007;
- vendute nel corso del 2007;
- possedute alla fine del 2007.

Al riguardo è precisato, altresì, il titolo del possesso e le modalità dello stesso.

Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell’esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Partecipazioni detenute direttamente o indirettamente – nel Credito Bergamasco e nelle società da esso controllate – dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale nonché (a livello aggregato) dai dirigenti con responsabilità strategiche (anche per frazione d'anno) ai sensi dell'art. 79 della delibera Consob n. 11971/1999

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2006 numero	possesso	
			tipo (a)	modalità (b)
Cesare Zonca Presidente Creberg	Credito Bergamasco	34.500	piena proprietà	diretto
Fabio Innocenzi Vice Presidente Vicario Creberg	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Franco Menini Vice Presidente Creberg dal 28.4.2007 Amministratore Delegato Creberg fino al 30.11.2007	Credito Bergamasco	2.900	piena proprietà	diretto
Maurizio Di Maio Amministratore Delegato Creberg dall'1.12.2007	Credito Bergamasco	-		
Franco Baronio Amministratore Creberg dal 26.3.2007	Credito Bergamasco	-		
Italo Calegari Amministratore Creberg dal 26.3.2007	Credito Bergamasco	-		
Emanuele Carluccio Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Annamaria Colombelli Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	4.008 768.664	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Guido Crippa Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	47.658	piena proprietà	diretto
Domenico De Angelis Amministratore Creberg fino al 26.11.2007	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Maria Luisa Di Battista Amministratore Creberg dal 10.9.2007	Credito Bergamasco	-		
Maurizio Faroni Amministratore Creberg dal 10.9.2007	Credito Bergamasco	-		
Carlo Fratta Pasini Vice Presidente Creberg fino al 28.4.2007 Consigliere Creberg fino al 30.6.2007	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Giacomo Gnutti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.154 703.962	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Giuseppe Grossi Amministratore Creberg dal 26.3.2007	Credito Bergamasco	-		
Massimo Minolfi Amministratore Creberg fino al 26.3.2007	Credito Bergamasco	50	piena proprietà	diretto
Alberto Motta Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto
Antonio Percassi Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	100 6.900	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Claudio Rangoni Machiavelli Amministratore Creberg fino al 30.6.2007	Credito Bergamasco	200	piena proprietà	diretto
Mario Ratti Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	14 2.000	piena proprietà piena proprietà	diretto indiretto
Ermanno Rho Amministratore Creberg fino al 18.1.2007	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Fabio Riva Amministratore Creberg	Credito Bergamasco	1.000	piena proprietà	diretto

AZIONI ACQUISTATE NEL 2007			AZIONI VENDUTE NEL 2007			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2007		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
5.500	piena proprietà	indiretto	-			34.500	piena proprietà	diretto
			-			5.500	piena proprietà	indiretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			2.900	piena proprietà	diretto
-			-			-		
100	piena proprietà	diretto	-			100	piena proprietà	diretto
300	piena proprietà	diretto	-			300	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			4.008	piena proprietà	diretto
54.500	piena proprietà	indiretto	-			823.164	piena proprietà	indiretto
-			-			47.658	piena proprietà	diretto
-			-			6.100	piena proprietà	indiretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			-		
-			-			-		
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			1.154	piena proprietà	diretto
-			-			703.962	piena proprietà	indiretto
100	piena proprietà	diretto	-			100	piena proprietà	diretto
-			-			50	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto
-			-			100	piena proprietà	diretto
143.100	piena proprietà	indiretto	-			150.000	piena proprietà	indiretto
-			-			200	piena proprietà	diretto
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2.000	piena proprietà	indiretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			1.000	piena proprietà	diretto

(segue)

Nominativo	Società partecipata	AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2006		
		numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
Giovanni Capitanio Direttore Generale Creberg fino al 30.6.2007	Credito Bergamasco	-		
Cristiano Carrus Direttore Generale Creberg fino al 30.11.2007	Credito Bergamasco	-		
Giorgio Papa Direttore Generale Creberg dall'1.12.2007	Credito Bergamasco	-		
Giovanni Tantini Presidente Collegio Sindacale Creberg	Credito Bergamasco	-		
Fabio Bombardieri Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Eugenio Mercurio Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Renato Salerno Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Antonio Zini Sindaco Effettivo Creberg	Credito Bergamasco	-		
Stefano Berlanda Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	14	piena proprietà	diretto
Paolo Moro Sindaco Supplente Creberg	Credito Bergamasco	2	piena proprietà	diretto
Dirigenti con responsabilità strategiche	Credito Bergamasco	-		

(a) *piena proprietà, nuda proprietà, usufrutto, ecc.*

(b) *diretto, ovvero indiretto (cioè detenute dal coniuge non legalmente separato, dai figli minori, da interposta persona, società controllata, società fiduciaria).*

AZIONI ACQUISTATE NEL 2007			AZIONI VENDUTE NEL 2007			AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DEL 2007		
numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)	numero	possesso tipo (a)	modalità (b)
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			-		
-			-			14	piena proprietà	diretto
-			-			2	piena proprietà	diretto
-			-			-		

I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate

Oltre agli intensi rapporti di carattere strategico intrattenuti con società del Gruppo, società a controllo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo, il Credito Bergamasco aveva in essere al 31.12.2007 con tali società i rapporti patrimoniali dettagliati nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Attività	Passività
Banco Popolare Società Cooperativa	1.307.931	1.682.734
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	2.063	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	6.235	113
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	50	451
Arena Broker S.r.l.	473	636
Banca Aletti & C. S.p.A.	762.779	992.165
Banca Popolare di Crema S.p.A.	1.546	-
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	81.595	-
Banca Popolare di Novara S.p.A.	28.993	74
Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.	64.957	168.441
Banco Popolare Luxembourg S.A.	-	3
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	721	782
Bipitalia Ducato S.p.A.	42	169
BP Mortgages S.r.l.	-	11
Efibanca S.p.A.	3.753	150
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	1.187	16.184
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	397
Totale società del Gruppo	2.262.325	2.862.310
Gruppo Linea S.p.A.	327.989	1.288
Novara Vita S.p.A.	6.281	3.041
Totale società a controllo congiunto	334.270	4.329
Banca per il leasing - Italease S.p.A.	153.219	4.041
Mercantile Leasing S.p.A.	53.096	-
Italease Factorit S.p.A.	74.931	-
Leasimpresa S.p.A.	27.223	1.992
Popolare Vita S.p.A.	711	16.837
G.I. Holding S.p.A.	68	-
Gruppo Comital S.p.A.	3.080	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	3.678	92
Unione Fiduciaria S.p.A.	3	7.551
Totale società sottoposte ad influenza notevole	316.009	30.513
TOTALE SOCIETÀ CORRELATE	2.912.604	2.897.152

Le attività nei confronti delle imprese correlate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2007 sono rappresentate da operazioni interbancarie attive di pronti contro termine con Banco Popolare per 350,3 milioni e con Banca Aletti & C. S.p.A. per 273,6 milioni; da attività finanziarie detenute per la negoziazione (pressoché interamente riconducibili ai rapporti intrattenuti con Banca Aletti & C. S.p.A.) per 58,7 milioni e per la quasi totalità della cifra rimanente da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati; operazioni in derivati di copertura; rapporti di conto corrente; crediti per provvigioni, commissioni, rimborsi spese e altri proventi).

Le passività nei confronti delle imprese correlate sono rappresentate da operazioni interbancarie passive di pronti contro termine con Banca Aletti & C. S.p.A. per 351,2 milioni, dai prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Capogruppo (ed emessi dal Creberg, nell'ambito del programma EMTN di Gruppo, in più tranche negli esercizi 2003, 2005, 2006 e 2007) per un importo, comprensivo dei ratei di interesse maturati a fine 2007, di 1.406,7 milioni; da titoli di debito emessi dal Credito Bergamasco e presenti nel portafoglio titoli di Banca Aletti nell'ambito della gestione del mercato secondario di prestiti obbligazionari di nostra emissione per 2,8 milioni; da passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value nei confronti di Banca Aletti per 60,6 milioni; da debiti per fatture da saldare relative ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco di 15,9 milioni nei confronti di Società Gestione Servizi BP S.p.A. e di 0,8 milioni nei confronti di Società Gestione Crediti BP S.p.A.; da 18,8 milioni di debiti nei confronti del Banco Popolare per i servizi resi alla banca nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo; da debiti per locazioni finanziarie pari a 2,1 milioni nei confronti di Banca Italease S.p.A. e a 1,9 milioni nei confronti di Leasimpresa S.p.A.; da passività finanziarie di negoziazione per 2 milioni nei confronti di Banca Italease S.p.A. e per 1,1 milioni nei confronti di Linea S.p.A.; da debiti per i servizi di "remote banking" espletati da Tecmarket Servizi S.p.A. per 0,4 milioni.

Le restanti passività sono pressoché integralmente rappresentati da vari rapporti di natura finanziaria (depositi liberi e vincolati, operazioni in derivati di copertura, rapporti di conto corrente).

Le risultanze di natura economica rivenienti dai rapporti intrattenuti con le società correlate sono sintetizzate nella tabella seguente.

(migliaia di euro)

	Dividendi incassati	Altri ricavi	Costi
Banco Popolare Società Cooperativa	-	27.601	107.202
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	790	4.815	-
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	780	12.653	4
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	115	14
Arena Broker S.r.l.	-	381	5
Banca Aletti & C. S.p.A.	7.349	48.628	52.002
Banca Popolare di Crema S.p.A.	-	49	8
Banca Popolare di Lodi S.p.A.	-	699	-
Banca Popolare di Novara S.p.A.	-	7.293	4.157
Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A.	-	1.335	9.700
Banco Popolare Luxembourg S.A.	-	37	-
Società Gestione Crediti BP S.p.A.	-	721	782
Bipitalia Ducato S.p.A.	-	42	-
Efibanca S.p.A.	-	72	47
Società Gestione Servizi BP S.p.A.	454	3.110	41.227
Tecmarket Servizi S.p.A.	-	-	331
Totale società del Gruppo	9.373	107.551	215.479
Gruppo Linea S.p.A.	-	11.110	-
Novara Vita S.p.A.	-	10.058	207
Totale società a controllo congiunto	-	21.168	207
Banca per il leasing - Italease S.p.A.	2.086	15.760	116
Mercantile Leasing S.p.A.	-	2.266	-
Italease Factorit S.p.A.	-	2.592	41
Leasimpresa S.p.A.	-	1.648	51
Renting Italease S.r.l.	-	-	225
Popolare Vita S.p.A.	3.620	2.208	408
G.I. Holding S.p.A.	-	12	-
Gruppo Comital S.p.A.	-	124	-
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	-	-	4
Unione Fiduciaria S.p.A.	-	3	333
Totale società sottoposte ad influenza notevole	5.706	24.613	1.178
TOTALE SOCIETÀ CORRELATE	15.079	153.332	216.864

I ricavi derivanti dai rapporti con il Banco Popolare sono rappresentati per 5,6 milioni dal recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso le funzioni di Gruppo, per 1,6 milioni da fitti attivi e rimborso spese accessorie, per 18,1 milioni da ricavi derivanti dai rapporti attivi di natura finanziaria (in particolare, interessi su conti correnti e depositi interbancari) e per 2 milioni da altri proventi diversi; i costi rivenienti dai rapporti con la Capogruppo sono invece riconducibili per 18,8 milioni ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo (Acquisti, Audit, Banca Diretta, Crediti Speciali, Finanza, Organizzazione, Reti Esterne Specializzate); per 0,9 milioni a fitti passivi, per 0,5 milioni a spese per personale distaccato e per 86,8 milioni agli oneri connessi ai rapporti passivi di natura finanziaria (di cui 47,2 milioni relativi ai prestiti obbligazionari sopra citati).

I ricavi derivanti dai rapporti con Aletti Private Equity SGR S.p.A., Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Banco Popolare Luxembourg S.A. sono principalmente rappresentati dalle commissioni percepite per l'attività di collocamento dei fondi da esse gestiti, svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco; analogamente, i ricavi rivenienti da Arena Broker S.r.l., Popolare Vita S.p.A. e Novara Vita S.p.A. sono riconducibili al collocamento dei loro prodotti assicurativi svolto dalla rete commerciale Creberg. I costi – peraltro minimi – addebitati da tali società sono inerenti ad operazioni di natura finanziaria.

Oltre a quelli rivenienti da rapporti di natura finanziaria (42,5 milioni), i costi addebitati da Banca Aletti & C. S.p.A. sono rappresentati, per 0,5 milioni, da commissioni passive relative all'attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà del Creberg, per 5,5 milioni da commissioni passive per collocamento e negoziazione titoli e per 3,5 milioni dai costi relativi al servizio di "middle office derivati OTC" reso dalla partecipata; tra i ricavi – oltre a quelli di natura finanziaria (pari a 26,6 milioni) – si rilevano 9,6 milioni di commissioni attive per l'attività di collocamento delle gestioni patrimoniali di Banca Aletti svolta dalla rete di vendita del Credito Bergamasco, 11,6 milioni di commissioni percepite per il collocamento di altri titoli, 0,4 milioni per fitti attivi e rimborso spese accessorie e 0,5 milioni di recupero del costo del nostro personale distaccato presso la partecipata.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A. sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria, fatta eccezione per 0,1 milioni relativi al costo del personale distaccato da BPV presso Creberg, per 0,3 milioni inerenti al recupero spese del personale distaccato dal Credito Bergamasco presso BPV e 0,4 milioni per fitti attivi.

I ricavi relativi ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Lodi S.p.A. (0,7 milioni) sono rappresentati dal rimborso spese del personale Creberg distaccato presso BPL durante la migrazione dei sistemi informatici sulla piattaforma di Gruppo.

I costi ed i ricavi inerenti ai rapporti intrattenuti con Banca Popolare di Novara S.p.A. sono pressoché interamente riconducibili a rapporti di natura finanziaria, fatta eccezione per 0,2 milioni relativi al recupero spese del personale distaccato dal Credito Bergamasco presso BPN.

I ricavi derivanti dai rapporti con Società Gestione Servizi BP S.p.A. sono relativi per 2,7 milioni al recupero del costo del personale distaccato dal Creberg presso la partecipata e per 0,4 milioni a fitti attivi e rimborso spese accessorie; i costi rivenienti dai rapporti con SGS sono rappresentati dal corrispettivo di 40,9 milioni relativo ai servizi svolti a favore del Credito Bergamasco e da 0,3 milioni da interessi passivi su conto corrente.

I costi addebitati da Società Gestione Crediti BP S.p.A. si riferiscono ai servizi resi nell'ambito dei contratti di appalto dei servizi di Gruppo, mentre i ricavi sono relativi al rimborso del personale distaccato.

I costi derivanti dai rapporti intrattenuti con Tecmarket Servizi S.p.A. attengono al servizio di “remote banking” prestato a favore del Credito Bergamasco.

I ricavi relativi ai rapporti con Linea S.p.A. sono di natura finanziaria ad eccezione di 1,6 milioni di commissioni attive di intermediazione.

I costi ed i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con Leasimpresa S.p.A. hanno una natura finanziaria, ad eccezione di 0,7 milioni di commissioni attive per la distribuzione dei prodotti di locazione finanziaria. Gli altri costi e ricavi registrati a fronte di operazioni con le rimanenti imprese correlate conseguono principalmente a rapporti di natura finanziaria (interessi sui conti correnti).

Si ricorda, inoltre, che a seguito della delibera assunta in data 17 dicembre 2007 dal consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco, nell'ultimo scorcio dell'esercizio si è perfezionato il trasferimento alla Capogruppo, a prezzi e tassi di mercato, di circa 570 milioni di euro in titoli facenti capo al Credito Bergamasco e rivenienti dal portafoglio di investimento – la cui consistenza complessiva ammontava, al 30 novembre 2007, a circa 697 milioni di euro – in mandato di gestione a Banca Aletti.

L'operazione è spiegata in dettaglio nel capitolo dedicato ai progetti di Gruppo.

Con riferimento alle operazioni infragruppo e con parti correlate, si precisa che:

- le operazioni infragruppo presentano natura ordinaria, non avendo avuto carattere inusuale o atipico rispetto alla normale gestione dell'impresa, hanno valenza commerciale e/o finanziaria e sono poste in essere alle vigenti condizioni di mercato;
- per le stesse non si rilevano, pertanto, profili di conflitto di interessi;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali né nel corso dell'esercizio 2007, né nei primi mesi del 2008.

Si ribadisce, inoltre, che, in tutti i casi in cui il Credito Bergamasco appalta lo svolgimento di servizi alla Capogruppo o ad altre società del Gruppo, i rapporti sono regolati in maniera rigorosa da appositi contratti che disciplinano minuziosamente gli aspetti normativi ed operativi, precisando che il ribaltamento dei costi viene effettuato sulla base di appropriati sistemi di contabilità analitica.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con Società Cattolica di Assicurazione e Fondiaria SAI, si ricorda che nel luglio 2006 era stata sottoscritta la polizza annuale BBB/CCC – con decorrenza 2 luglio 2006 e scadenza 1° luglio 2007, per un costo di euro 726.652,26 (comprensivo di imposte) – tramite le seguenti Compagnie coassicuratrici, Assicurazioni Generali (40%), Società Cattolica di Assicurazione (35%), Fondiaria-Sai (12%), Toro (8%), Ras (5%).

Al riguardo si segnala che:

- in prossimità della scadenza naturale, si è proceduto a dare incarico alla Funzione Acquisti di Gruppo, in collaborazione con Arena Broker (ex Gruppo BPVN) e Bipitalia Broker (ex Gruppo BPI), al fine di rinegoziare il contratto in vista della sottoscrizione di una nuova polizza;
- il panorama assicurativo si è presentato particolarmente difficile ed anche per la nuova annualità non si è trovata la copertura per il rischio “terrorismo”;
- dopo intense trattative con tutte le primarie Compagnie assicurative presenti sul mercato, si è pervenuti alla stipula di una polizza annuale (decorrenza 2 luglio 2007/1° luglio 2008), con le seguenti precisazioni:

- è rimasta invariata la normativa di riferimento (peraltro unificata per l'intero Gruppo Banco Popolare);
 - il riparto di coassicurazione è unico per tutte le società assicurate del Gruppo e comprende Assicurazioni Generali (57%), Società Cattolica di Assicurazione (15%), Fondiaria-Sai (22,5%), Ras (3,5%), Toro (2%);
- il premio annuale Creberg si è attestato ad euro 726.652,26 (inalterato rispetto alla scorsa annualità), unitamente ad un incremento significativo dei massimali relativi alle singole garanzie ed un minimo adeguamento delle franchigie.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate si possono identificare, in sintesi, le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione, con l'assenso del collegio sindacale) nonché della prescrizione interna adottata dal consiglio su base volontaria (assenza dell'interessato dalla discussione e dalla deliberazione);
 - b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – ferme restando
 - l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, di norma, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);
 - la competenza del consiglio di amministrazione quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo Bancario di appartenenza;
 - c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
 - d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come sempre avvenuto in occasione di complesse operazioni;
- con precisazione che la procedura indicata sub d) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate, ferma restando l'applicazione dell'articolo 2391 del codice civile, nonché degli articoli 2497 e seguenti (in particolare l'art. 2497 ter) del codice civile.

Sempre con riferimento alle operazioni in discorso, si segnala, in particolare, che il Credito Bergamasco ha, da tempo, direttamente appaltato – dopo ampi sondaggi ed alle migliori condizioni di mercato – l'espletamento dei servizi di sicurezza e vigilanza privata a società riconducibili ad un amministratore, con un fatturato, relativo al 2007, pari a circa 1,4 milioni di euro.

In relazione al disposto dell'art. 150, 1° comma, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 15, 4° comma, dello statuto sociale, si precisa, infine, che il consiglio di amministrazione – con relazione dell'amministratore delegato, operando in collaborazione con la direzione generale – riferisce mensilmente al collegio sindacale,

- in sede consiliare:
 - sull'attività svolta;
 - sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;

- sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- in comitato esecutivo:
 - sulle ispezioni e sulle verifiche svolte dall'Audit nelle filiali e nelle Aree Affari;
 - sull'esito dei reclami inoltrati alla banca ai sensi del D. Lgs. 58/98 ovvero dello specifico accordo ABI;
 - sulle segnalazioni operate dalla banca ai sensi degli artt. 41 e 51 del D. Lgs. 231/2007.

Inoltre il consiglio di amministrazione viene mensilmente e puntualmente informato dall'amministratore delegato e dalla direzione generale circa l'esercizio delle deleghe attribuite ad amministratori, dirigenti e quadri direttivi della società.

Il conto economico

Al 31.12.2007 il margine di interesse della banca – grazie sia all'espansione dell'operatività con la clientela sia all'aumento dei tassi medi di interesse – si è fissato a 342,8 milioni con una crescita dell'11,6% rispetto ai 307,1 milioni del 31.12.2006. Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto – comprensivi dell'importo non ricorrente, pari a 15,5 milioni, relativo alla perdita di Banca Italease S.p.A. (partecipata al 2,923%) di competenza del Credito Bergamasco – si sono ragguagliati a 20,7 milioni a fronte dei 56,4 milioni di un anno prima che includevano 22,6 milioni quale quota di pertinenza della banca del capital gain realizzato dalla partecipata Aletti Merchant S.p.A. a seguito della cessione del 92,2% di Theme Parks Holding S.p.A. (controllante di Gardaland) da parte di Cornel S.a.r.l. (partecipata al 39,9% dalla merchant).

Il margine finanziario ha così raggiunto i 363,6 milioni, a fronte dei 363,5 milioni di un anno prima. Al netto delle componenti non ricorrenti, il margine finanziario si è fissato a 379 milioni, con un progresso dell'11,2% rispetto ai 340,9 milioni del 31.12.2006.

Gli altri proventi operativi si sono posizionati a 185,9 milioni, a fronte dei 180,2 milioni di un anno prima (+3,2%). All'interno di questo aggregato, le commissioni nette da servizi, attestandosi a 135,4 milioni, sono risultate in leggera flessione rispetto ai 136,4 milioni di un anno prima; il risultato netto finanziario – comprensivo di 3,7 milioni quale utile da cessione di attività disponibili per la vendita (2,2 milioni un anno prima) – si è attestato a 20,3 milioni contro i 13 milioni del 31.12.2006; gli altri proventi di gestione netti si sono, invece, fissati a 30,2 milioni, a fronte dei 30,8 milioni dell'anno precedente.

Commissioni nette

(migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006	Variazioni	
Garanzie rilasciate	6.525	6.480	45	0,7%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	70.879	74.383	-3.504	-4,7%
Servizi di incasso e pagamento	23.464	21.422	2.042	9,5%
Altri servizi	34.543	34.133	410	1,2%
TOTALE	135.411	136.418	-1.007	-0,7%

I proventi operativi hanno così raggiunto i 549,5 milioni con un aumento pari all'1,1% nei confronti dei 543,7 milioni di un anno prima. I proventi operativi, al netto delle componenti non ricorrenti, si sono, invece, posizionati a 561,2 milioni, con un incremento dell'8,2% sugli omogenei 518,8 milioni di un anno prima.

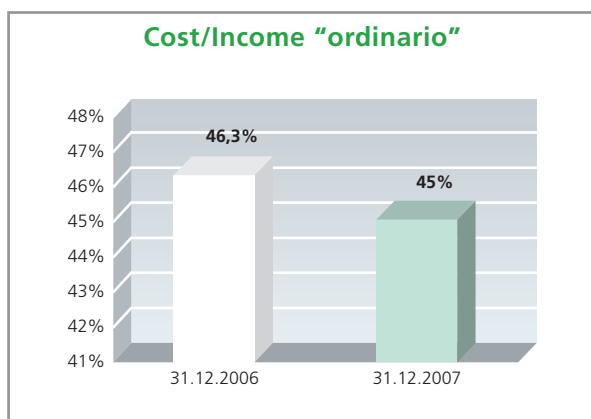
Le spese per il personale sono risultate in crescita del 6% sino a 161,4 milioni, influenzate in misura significativa da elementi non ricorrenti. Al 31 dicembre 2007, infatti, il conto economico recepisce l'integrale accantonamento degli oneri derivanti dall'accordo firmato con le organizzazioni sindacali per la gestione delle ricadute sul personale del processo di costituzione del Gruppo Banco Popolare e, precisamente, 2 milioni relativi al premio di fusione erogato ai dipendenti nel mese di settembre, 8 milioni per il fondo di solidarietà istituito per permettere l'uscita volontaria dall'azienda ai dipendenti in possesso dei necessari requisiti minimi e 6,7 milioni per l'incentivazione all'esodo del personale avente già maturato il diritto alla pensione. A tali oneri non ricorrenti si contrappone peraltro una componente positiva di reddito per 5,6 milioni concernente gli impatti contabili del ricalcolo del fondo TFR conseguente ai cambiamenti di normativa decorrenti dal 2007.

Al netto delle sopra citate componenti di natura non ricorrente, le spese per il personale, fissandosi a 150,3 milioni, rilevano una diminuzione annua dell'1,3%.

Le altre spese amministrative si sono attestate a 100,1 milioni, con un aumento annuo del 22,5%. Tale espansione – oltre a recepire 3,6 milioni di oneri accessori non ricorrenti riconducibili all'operazione di cessione di BPV Vita – è spiegata dalla crescita dei volumi operativi, dalle spese derivanti dall'apertura di 5 nuove filiali in corso d'anno, dall'affidamento a S.G.S. BP del servizio "sicurezza", dall'appalto – a partire dal 1° luglio 2007 – al Banco Popolare ed a SGC BP di attività relative alle aree Amministrazione e Bilancio, Immobiliare, Legale, Risorse Umane, Sofferenze e Recupero Crediti, con il conseguente distacco delle relative risorse di provenienza Creberg. L'appalto ha, infatti, comportato un incremento dei costi infragruppo a fronte di una riduzione dei costi operativi diretti (ed in particolare delle spese per il personale) del Credito Bergamasco.

Le altre spese amministrative comprendono, inoltre, i costi di competenza del Creberg relativi ai nuovi servizi/progetti attivati a partire dal secondo semestre del 2007 (politiche creditizie, compliance, bancassurance, ...) nell'ambito del Gruppo bancario.

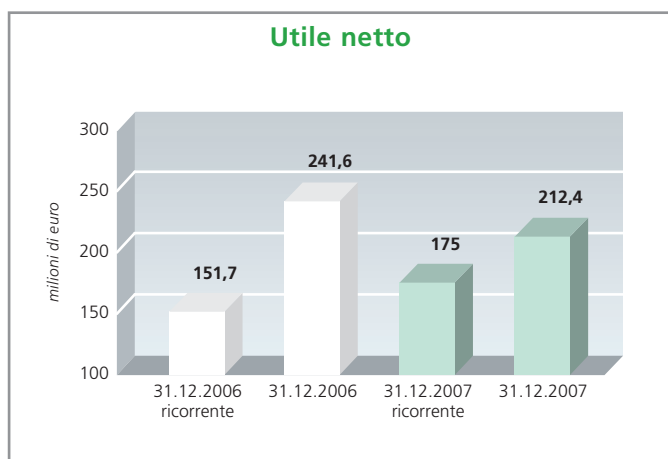
Gli ammortamenti si sono invece attestati a 5,9 milioni, a fronte dei 6,1 milioni di un anno prima. L'insieme degli oneri operativi ha così raggiunto, al 31.12.2007, i 267,5 milioni a fronte dei 240,1 milioni del 31.12.2006 (+11,4%), mentre il totale degli oneri operativi ricorrenti si è attestato a 252,8 milioni (+5,3%).



Il cost/income "ordinario" – determinato dal rapporto tra oneri e proventi operativi ricorrenti – si è posizionato al 45%, in riduzione rispetto all'omogeneo 46,3% di un anno prima.

Il risultato della gestione operativa si è fissato a 282 milioni (303,6 milioni un anno prima); depurato dalle componenti non ricorrenti, esso si attesta a 308,5 milioni, con un incremento del 10,6% su base annua. Le rettifiche nette di valore per il deterioramento dei

crediti si sono ragguagliate a 34 milioni (di cui 0,5 milioni relativi ad operazioni di cessione crediti), in lieve crescita (+1,7%) rispetto ai 33,4 milioni di un anno prima; gli accantonamenti netti per rischi ed oneri si sono ragguagliati a 0,9 milioni (5,6 milioni al 31.12.2006), mentre gli utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti hanno raggiunto i 63,7 milioni. Tale importo è quasi interamente spiegato dall'effetto combinato di due componenti straordinarie. Da un lato si rileva, infatti, la svalutazione per 81,6 milioni lordi della partecipazione detenuta dal Credito Bergamasco in Banca Italease (pari al 2,923% del capitale sociale), decisa – uniformemente al Banco Popolare – in conseguenza delle note vicende che hanno coinvolto la partecipata; dall'altro si registra la plusvalenza lorda di 144,5 milioni riveniente dalla cessione a Fondiaria-SAI della partecipazione detenuta in BPV Vita dal Credito Bergamasco (15%), contemplata nel piano di Bancassurance del Gruppo bancario Banco Popolare. Si sottolinea, peraltro, come nell'esercizio 2006 gli utili da valutazione e cessione di partecipazioni ed investimenti si siano attestati a 70,7 milioni riconducibili per 70,6 milioni alla plusvalenza lorda realizzata in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease. Il risultato lordo dell'operatività corrente si è così fissato a 310,9 milioni, a fronte dei 335,3 milioni di un anno prima; non considerando le poste non ricorrenti, il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a 274 milioni, con un aumento del 13,9% nei confronti dei 240,7 milioni del 31.12.2006.



Le imposte sul reddito sono risultate pari a 98,5 milioni a fronte dei 93,7 milioni del 31.12.2006 e l'utile netto si è attestato a 212,4 milioni, a fronte dei 241,6 milioni del 31.12.2006; al netto delle componenti non ricorrenti, il risultato d'esercizio si è invece fissato a 175 milioni, con un incremento del 15,3% rispetto ai 151,7 milioni di un anno prima. Il R.O.E. di fine esercizio, determinato dal rapporto tra utile netto e capitale più riserve, si è attestato al 19,1% contro il 26,1% di un anno prima; su base ricorrente il R.O.E. è risultato pari al 15,7%, a fronte del 16,4% del 31.12.2006.

Le variazioni del patrimonio netto ed il rendiconto finanziario

Le variazioni del patrimonio netto rispetto alla consistenza del 1° gennaio 2007 sono riconducibili alla distribuzione dei dividendi approvata dall'assemblea dei soci del 28 aprile 2007 (-69,7 milioni di euro), alla variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (+11,5 milioni di euro), alla variazione della valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (+2,7 milioni di euro) nonché alla contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2007 (+212,4 milioni di euro).

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario, si evidenzia che – nel corso del 2007 – la liquidità netta assorbita dall'attività operativa si è attestata a 54,6 milioni di euro mentre la liquidità netta generata dall'attività di investimento si è fissata a 141,3 milioni di euro. L'attività di provvista ha determinato un assorbimento di liquidità per 70,4 milioni, in conseguenza della distribuzione dei dividendi e di utilizzi per altre finalità. La liquidità netta generata dall'esercizio si è così attestata a 16,2 milioni di euro.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, con l'obiettivo di una sempre migliore focalizzazione del patrimonio aziendale sul core business della banca e avuto riguardo alla delibera in materia di vendita di cespiti non strumentali assunta in data 11 dicembre 2007 dal consiglio di gestione della Capogruppo, il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco ha deliberato – il 28 gennaio scorso – l'avvio di una procedura volta a realizzare la dismissione di immobili non strumentali di proprietà della banca.

L'evoluzione prevedibile della gestione

In uno scenario macroeconomico che, secondo i principali istituti di ricerca, potrebbe essere caratterizzato dal permanere di numerosi elementi di incertezza ed in cui all'aumento degli investimenti in macchinari ed attrezzature si dovrebbe contrapporre la difficile evoluzione dei consumi privati, gli indirizzi gestionali fissati dal Credito Bergamasco per l'anno in corso si pongono come obiettivi:

- la salvaguardia del margine di interesse sia attraverso l'espansione dei volumi intermediati – tanto sul fronte della raccolta quanto su quello degli impieghi – sia tramite la capacità di correlare con sempre maggior precisione i prezzi praticati nelle operazioni con i clienti al rischio ad esse associato;
- l'ampliamento della base di clientela e delle quote di mercato detenute, sfruttando le potenzialità insite nella connotazione di banca fortemente radicata sul territorio e rafforzando i legami con le realtà economiche e le formazioni sociali delle aree servite;
- la significativa espansione delle quote di mercato nei comparti "small business" e "mid corporate" ed una crescita contenuta verso il "large corporate", confermando la peculiarità del Credito Bergamasco quale banca del territorio molto attenta nei confronti delle imprese, soprattutto di quelle di medio-piccola dimensione;
- l'oculata diversificazione del rischio ed il governo della qualità del credito sia grazie al continuo affinamento dei sistemi esperti di scoring, sia in virtù di un diuturno approfondimento della conoscenza del cliente;
- l'espansione della produttività e della redditività, anche attraverso una particolare attenzione ai programmi di sviluppo e formazione per accrescere la professionalità delle risorse umane, con l'obiettivo di garantire una sempre migliore soddisfazione della clientela.

La progressiva realizzazione di questi obiettivi dovrebbe consentire alla banca di assicurare – anche per l'esercizio 2008 – adeguati livelli di redditività e creazione di valore per gli azionisti, nonché positivi risultati in ordine al livello di autofinanziamento, fonte indispensabile per uno sviluppo armonico ed equilibrato dell'azienda.

Proposte all'assemblea dei soci

Le seguenti informazioni – riguardanti gli argomenti posti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria convocata per il 19 aprile 2008 – vengono operate, ove occorra, anche ai sensi dell'art. 3 del Decreto Ministero di Grazia e Giustizia n. 437 del 5.11.1998.

* * * * *

1. Determinazioni relative al bilancio 2007

Signori soci,

siete stati convocati in assemblea ordinaria al fine di sottoporre alla Vostra attenzione ed approvazione il bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2007 – costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa – nonché i connessi allegati e la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, con precisazione che lo stesso è stato redatto in conformità alle regole previste dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile, il consiglio di amministrazione formula la seguente proposta (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	212.378.374
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	21.237.837	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	163	euro 21.238.000
alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28.2.2005		euro	31.824.910
alla riserva speciale ai fini di rafforzamento e stabilizzazione della struttura patrimoniale		euro	26.575.000
così ripartiti:		residuo	euro 132.740.464
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	7.964.428	
l'1% a favore del consiglio di amministrazione	euro	1.327.405	euro 9.291.833
		residuo	euro 123.448.631
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di			euro 6.981
		portano a	euro 123.455.612
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2007, di un dividendo complessivo di euro 2,00 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale, così suddiviso:			
- euro 1,10 quale dividendo cd. "ordinario" (con data stacco il giorno 5.5.2008 e pagamento l'8.5.2008)	euro	67.899.532	
- euro 0,90 quale dividendo cd. "straordinario" (con data stacco il giorno 7.7.2008 e pagamento il 10.7.2008)	euro	55.554.162	euro 123.453.694
		con un avanzo a nuovo di	euro 1.918

specificando che i positivi risultati rivenienti dalla gestione ordinaria ed il significativo utile netto di natura non ricorrente realizzato nell'esercizio consentono la distribuzione di un dividendo cd. "straordinario" di euro 0,90 in aggiunta al dividendo cd. "ordinario".

Il consiglio di amministrazione propone altresì all'assemblea che, in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.",

- il dividendo ordinario, nella misura anzidetta (euro 1,10 per azione), venga messo in pagamento il giorno 8 maggio 2008 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 5 maggio, giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo";
- il dividendo straordinario, nella misura anzidetta (euro 0,90 per azione), venga messo in pagamento il giorno 10 luglio 2008 e che la data di stacco dello stesso sia fissata per il 7 luglio, giorno in cui le azioni Credito Bergamasco saranno quotate "ex dividendo";

con precisazione che il dividendo così distribuito sarà assoggettato al regime fiscale previsto in base

alla natura dei soggetti percettori (imposta sostitutiva, corresponsione al lordo), secondo le disposizioni vigenti.

Si fa presente che la ripartizione dell'utile è avvenuta in ottemperanza al disposto dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Tale decreto pone, infatti, alcuni vincoli alla distribuibilità di utili alimentati da plusvalenze che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, prevedendone l'iscrizione in una riserva non disponibile, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie, per effetto dell'applicazione della fair value option e connesse alla variazione del proprio merito creditizio. In particolare, si fa presente che il citato D. Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. In base ad un'interpretazione fornita dall'A.B.I., il vincolo di non distribuibilità non è applicabile, tuttavia, alle plusvalenze conseguenti all'utilizzo della fair value option sugli strumenti finanziari, nel caso in cui tale opzione sia motivata dall'intento di eliminare o ridurre asimmetrie contabili. Secondo l'A.B.I., la fair value option rappresenta, in tal caso, un'ulteriore possibilità prevista dallo IAS 39 per contabilizzare le operazioni di copertura che si compensano naturalmente (*natural hedge*), dispensando le imprese dall'obbligo di porre in essere i costosi adempimenti previsti dai modelli di hedge accounting (*fair value hedge* e *cash flow hedge*).

Si deve tuttavia precisare che nel bilancio dell'esercizio 2007 risultano contabilizzate plusvalenze cumulate nette per effetto della variazione del rischio creditizio, plusvalenze che non sarebbero state rilevate secondo le regole dell'hedge accounting. L'applicazione dell'hedge accounting prevede, infatti, che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, mentre la fair value option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, compreso il rischio creditizio. Sulla base di quanto sopra esposto e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si ritiene corretto sottoporre al vincolo di non distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla variazione del rischio creditizio, al netto del relativo effetto fiscale determinato in base all'aliquota IRES del 27,5% (ammontare netto pari a 7.147.945 euro). Tale impostazione risulta inoltre coerente con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche contenute nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, che impongono alle banche emittenti di dedurre dal loro patrimonio di base (filtro prudenziale) le plusvalenze cumulate nette sulle passività finanziarie valutate al fair value dipendenti dalla sola variazione del merito creditizio;

- dell'effetto sul conto economico derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo. È da ritenersi realizzato e quindi distribuibile quanto incassato sotto forma di dividendi. I maggiori proventi contabilizzati, al netto del relativo effetto fiscale, ammontano a 24.676.965 euro.

Riassumendo quanto sopra esposto, la quota parte dell'utile d'esercizio 2007 non distribuibile ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera a) e del comma 2 del D. Lgs. 38/2005 ammonta complessivamente a 31.824.910 euro, per la quale si rende necessaria la costituzione di una specifica riserva non distribuibile.

In base al disposto dell'art. 6, comma 3 del Decreto sopra indicato, il vincolo di indisponibilità si ridurrà negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione degli strumenti finanziari e dell'importo delle plusvalenze divenute insussistenti per effetto di eventuali successive svalutazioni dei medesimi strumenti.

Si precisa, inoltre, che le riserve indisponibili al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 38/05, ammontano a 102.360.514 euro; considerando la quota parte del risultato dell'esercizio da destinare a tale riserva, nonché le riserve evidenziate in bilancio per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate, pari a 14.614.601 euro, risulta necessario effettuare un giroconto dalla riserva speciale per un ammontare pari a 55.921.003 euro. Per la variazione rispetto al vincolo sulle riserve evidenziato nel bilancio al 31 dicembre 2006, si fa rinvio a quanto descritto nella parte F della nota integrativa relativa alle informazioni sul patrimonio.

In aggiunta, in ottica di razionalizzare la composizione delle riserve, si propone di imputare la "riserva da utili di prima adozione IAS/IFRS" createsi nel bilancio dell'esercizio 2005, pari a 28.563.297 euro, nonché la "riserva straordinaria" che residua dal bilancio dell'esercizio 1985, pari a 26.318.087 euro, nella "riserva speciale"; trattasi, infatti, di riserve assimilabili sotto il profilo della possibilità di utilizzo e di distribuzione.

In caso di accoglimento della proposta di distribuzione dell'utile dell'esercizio e di allocazione delle riserve nelle forme suindicate, il patrimonio sociale risulterà il seguente (importi arrotondati all'unità di euro):

Capitale	euro	185.180.541
Sovrapprezzi di emissione	euro	10.648.702
Riserve:		
Riserva legale	euro	196.621.219
Riserva speciale	euro	649.887.168
Riserve ex art. 6, c. 2, D. Lgs. 38/05	euro	102.360.514
Altre riserve:		
a) riserva ex art.7, c. 3, Legge 218/90 (L. Amato)	euro	7.969.991
b) riserva ex art.13, c. 6, D. Lgs. n. 124/1993	euro	273.002
c) riserve da rivalutazione monetaria (L. 72/83)	euro	16.125.761
d) riserve da rivalutazione monetaria (L. 413/91)	euro	9.127.725
e) utili a nuovo	euro	1.918
Riserve da valutazione	euro	12.990.528
TOTALE	euro	1.191.187.069

con un incremento, rispetto al patrimonio determinatosi dopo l'assemblea dello scorso anno, di 93.818.815 Euro (+8,5%).

2. Determinazione del numero e nomina degli amministratori per il triennio 2008-2010

Signori soci,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 è giunto a scadenza il mandato triennale (attribuito dall'assemblea ordinaria tenutasi il 16 aprile 2005) del consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 13, 10° comma, dello statuto sociale.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13 dello statuto sociale:

“L'amministrazione della società spetta a un consiglio di amministrazione composto da 12 a 17 componenti – eletti dall'assemblea fra soggetti in possesso dei prescritti requisiti – di cui uno espresso dalle minoranze.

Gli amministratori sono nominati sulla base di liste contenenti un numero di candidati almeno pari al numero massimo di amministratori eleggibili (17), di cui almeno due in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge; nelle liste i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, con espressa indicazione di coloro che sono in possesso dei requisiti di indipendenza.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno la quota determinata ai sensi della vigente normativa di legge e regolamentare. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione.

Ciascun socio – la cui legittimazione all'esercizio del diritto sia comprovata dal deposito contestuale di idonea certificazione rilasciata ai sensi della normativa vigente dall'intermediario incaricato – può concorrere alla presentazione di una sola lista e, in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste; ogni candidato deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa presso la sede sociale, devono essere depositati:

- *il curriculum professionale di ogni candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica di amministratore;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, di essere “indipendenti” o “non indipendenti” ai sensi di legge;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura.*

Ogni socio può votare una sola lista.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista comporta soltanto l'esclusione dei candidati stessi e non incide sulla valida presentazione delle liste cui appartengono.

All'elezione si procede come segue:

- *risultano eletti alla carica di amministratore – secondo l'ordine progressivo di presentazione – i nominativi contenuti nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, per un numero pari a quello determinato dall'assemblea meno uno;*

- risulta altresì eletto alla carica di amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista che – fra le restanti liste non collegate in alcun modo con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima – ha ottenuto il maggior numero di voti;

fermo restando che, nell'ambito degli eletti, almeno due risultino in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge. In caso contrario, il candidato eletto per ultimo (ovvero i due candidati eletti per ultimi) per ordine di presentazione nella lista di maggioranza è (sono) sostituito(i) – seguendo il numero progressivo con il quale erano stati indicati – dal primo candidato non eletto (ovvero dai primi due candidati non eletti) della medesima lista che sia dotato (ovvero siano dotati) dei predetti requisiti di indipendenza.

Nel caso in cui venga presentata una sola lista, da essa verranno tratti tutti gli amministratori. Nel caso non sia presentata alcuna lista, gli amministratori vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli amministratori sono rieleggibili.

L'amministratore indipendente che, successivamente alla nomina, perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, in ogni caso, decade dalla carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli – nella prima seduta utile del consiglio di amministrazione – con deliberazione approvata dal collegio sindacale e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, scegliendoli – ove possibile e fatta salva la verifica dei requisiti prescritti – tra i non eletti delle liste di appartenenza degli amministratori cessati, seguendo l'ordine progressivo con cui erano stati indicati e nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza. Gli amministratori – cooptati in base ai predetti criteri – restano in carica fino all'assemblea successiva. Gli amministratori – nominati poi dall'assemblea in sostituzione dei cessati, sempre nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza – restano in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti.

Nel caso in cui per la sostituzione di amministratori cessati non sia più possibile attingere alla lista che li ha espressi, la nomina del sostituto o dei sostituti avviene, da parte dell'assemblea, con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista.

Venendo a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea ovvero l'intero consiglio, si provvede a norma di legge.”

Signori soci,

siete pertanto chiamati alla nomina dell'intero consiglio – dopo averne determinato il numero dei componenti a norma dell'art. 13, 1° comma, dello statuto sopra richiamato – che resterà in carica per il triennio 2008-2010, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

3. Determinazione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale

Signori soci,

nel rammentare che in data 16 aprile 2005 l'assemblea, riunitasi in sede ordinaria, aveva tra l'altro deliberato, ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale, la corresponsione della medaglia di presenza agli amministratori per la partecipazione degli stessi alle adunanze del consiglio – confermandone l'importo in euro 650 per ciascuna seduta e per ciascun amministratore presente, come già fissato dall'assemblea nella seduta del 20 aprile 2002 – Vi si sottopone l'argomento per l'eventuale aggiornamento di tale somma.

4. Determinazione del compenso ai membri del comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 c. c., per il triennio 2008-2010

Signori soci,

occorre poi procedere alla determinazione del compenso da corrispondere ai componenti il comitato esecutivo, ai sensi dell'art. 2389 del c. c., per il triennio 2008-2010.

Per il trascorso triennio l'assemblea del 16 aprile 2005 aveva fissato il predetto compenso nella misura complessiva di euro 200.000, su base annua (con ciò confermando quanto approvato in punto dall'assemblea nella seduta del 20 aprile 2002 per gli esercizi 2002/2003/2004), da ripartirsi fra i componenti in pari quote.

Si ricorda che, ai sensi delle norme vigenti, la competenza esclusiva per quanto concerne le remunerazioni dei componenti il comitato esecutivo spetta all'assemblea.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

5. Nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2008-2010

Signori soci,

essendosi esaurito – con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 – l'incarico del collegio sindacale (conferito dall'assemblea ordinaria del 16 aprile 2005), si rende necessaria la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale per il triennio 2008-2010, con la conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi (di cui al seguente punto all'ordine del giorno).

Al riguardo si rammenta che la nomina dei sindaci sarà effettuata sulla base di liste in ottemperanza al disposto dell'art. 148 del D. Lgs. n. 58/1998 e degli artt. 144 *quinquies* e 144 *sexies* della delibera Consob n. 11971/1999 e secondo le modalità indicate nell'art. 24 dello statuto sociale di seguito riportato:

“L'assemblea ordinaria nomina, secondo le modalità stabilite dalla normativa – di legge e regolamento – vigente nonché dal presente statuto, cinque sindaci effettivi e due supplenti in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza; nomina altresì il presidente del

collegio sindacale, nel rispetto della normativa vigente.

Fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente in materia di elezione dei sindaci, la nomina del collegio sindacale è effettuata sulla base di liste secondo le procedure di cui ai seguenti commi.

Vengono presentate liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi (sezione I) e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti (sezione II). Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero complessivo dei sindaci da eleggere (cinque candidati per la carica di sindaco effettivo e due candidati per la carica di sindaco supplente), elencati – in ciascuna sezione – mediante un numero progressivo. Almeno i primi due candidati per la nomina a sindaco effettivo ed almeno il primo candidato per la nomina a sindaco supplente della lista presentata dai soci di riferimento – come definiti dalla normativa vigente – devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ha diritto a presentare una lista ogni socio che – anche congiuntamente ad altri soci – al momento della presentazione della stessa, sia titolare di una quota di partecipazione almeno pari a quella prevista dall'art. 13, comma 3, del presente statuto. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni dell'emittente non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie. In caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato ad alcuna delle liste.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede legale della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovranno depositarsi:

- a) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione;*
- b) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalla normativa vigente con questi ultimi;*
- c) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati nonché una dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, oltre al possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.*

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui al comma precedente sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che – in base a quanto stabilito nel comma precedente – risultino collegati tra loro ai sensi della normativa vigente, il termine per la presentazione è prorogato di cinque giorni, fermo restando quanto previsto in ordine al deposito ed alla pubblicità delle liste. In tal caso le soglie previste ai sensi del precedente comma 4 sono ridotte alla metà.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi quattro candidati a sindaco effettivo (sezione I) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

Risultano eletti sindaci supplenti il primo candidato a sindaco supplente (sezione II) della lista che ha

ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato a sindaco supplente (sezione II) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

In caso di parità di voti fra due o più liste risultano eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza del collegio sindacale spetta al candidato a sindaco effettivo (sezione I) della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco effettivo, subentra – in relazione alla lista di appartenenza del sindaco cessato – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista. Nel caso in cui subentri il sindaco supplente appartenente alla lista presentata e votata da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento – come definiti dalla normativa vigente – lo stesso assume altresì la presidenza del collegio.

Il nuovo sindaco resta in carica sino alla prima assemblea successiva, che provvede a nominare sindaco effettivo il primo dei candidati non eletti (sezione I) della lista di appartenenza del sindaco sostituito. Nel caso in cui non sia possibile nominare a sindaco effettivo un candidato non eletto (sezione I) della lista di appartenenza, si procede ai sensi dell'ultimo comma. Viene comunque garantita la presidenza al sindaco appartenente alla lista presentata e votata da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento, come definiti dalla normativa vigente.

Qualora venga presentata una sola lista, da essa verranno tratti tutti i sindaci, effettivi e supplenti, e la presidenza del collegio spetta al primo candidato a sindaco effettivo. In caso di unica lista – nelle ipotesi di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo – per il subentro del sindaco supplente si applica l'ordine progressivo indicato nella medesima lista (sezione II).

Nel caso non sia presentata alcuna lista e per le delibere di nomina necessarie all'integrazione del collegio anche per l'impossibilità di attingere alle liste, i sindaci vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa, assicurando la nomina di un sindaco effettivo di minoranza allorquando soci – non collegati (ai sensi della normativa vigente) ai soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa né ai soci di riferimento, legittimati ai sensi della normativa vigente e del presente statuto, nel rispetto delle soglie di cui al comma 4 – presentino candidati in possesso dei requisiti richiesti."

Con l'occasione il consiglio di amministrazione desidera rimarcare – pur nel pieno rispetto della diversità dei ruoli – la competenza, la dedizione e la professionalità che hanno sempre caratterizzato l'impegno del collegio sindacale nell'esercizio del delicato compito conferito e rivolge ai sindaci uscenti un cordiale attestato di stima, rinnovando il ringraziamento per l'apporto professionale e per le qualità umane manifestate nell'adempimento delle funzioni assunte presso la banca.

Signori soci,

siete pertanto chiamati alla nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale – in ottemperanza al disposto sopra richiamato dell'art. 148 del D. Lgs. n. 58/1998 e degli artt. 144 *quinquies* e 144 *sexies* della delibera Consob n. 11971/1999 e secondo le modalità indicate nell'art. 24 dello statuto sociale – che resteranno in carica per il triennio 2008-2010, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

6. Determinazione degli emolumenti del presidente del collegio sindacale e dei sindaci per il triennio 2008-2010

Signori soci,

con la nomina del collegio sindacale si rende altresì necessario provvedere alla conseguente e specifica determinazione dei relativi compensi, in conformità alle normative vigenti e come indicato nello statuto sociale all'art. 25 che così recita:

“All’atto della nomina l’assemblea determina la retribuzione annuale spettante ai sindaci, ai quali compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l’adempimento del loro ufficio.”

Si rammenta inoltre che:

- ai sensi del D. Lgs. n. 239/1995 – convertito in Legge n. 336/1995 – nonché ai sensi del D.P.R. n. 100/1997 e fino a quando la materia non sarà disciplinata con apposito regolamento, gli onorari dei sindaci non possono superare, anche cumulativamente, lire 80.000.000 (pari a 41.316,55 euro), salvo diverso accordo fra le parti;
- ai sensi dell'art. 37, 5° comma, del D.P.R. n. 645/1994 e dell'art. 37, 5° comma, del D.P.R. n. 100/1997, i compensi per la carica di presidente del collegio sono maggiorati del 50%.

Al riguardo si fa presente che l'assemblea del 16 aprile 2005 aveva fissato il predetto emolumento annuo al collegio sindacale – per gli esercizi 2005/2006/2007 – in euro 51.000 per il presidente ed in euro 34.000 per ciascun sindaco effettivo con ciò confermando quanto approvato in punto dall'assemblea nella seduta del 20 aprile 2002 per gli esercizi 2002/2003/2004.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.

* * * * *

Bergamo, 27 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Signori Azionisti,

vi riferiamo sull'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2007, secondo le norme di diritto comune (artt. 2403 e segg. cod. civ. come modificati dal D. Lgs. 6/2003) e di quelle del D. Lgs. 58/1998, nonché secondo la Circolare della Banca d'Italia 21 aprile 1999 (e successivi aggiornamenti) e la Comunicazione Consob del 6 aprile 2001 (integrata il 4 aprile 2003), relative, rispettivamente, ai doveri dei sindaci di banche e di società quotate in borsa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio (ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.) l'attività svolta si può così riassumere:

- A. Il Collegio ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. La frequenza (mediamente quindicinale) di tali sedute, ci ha consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori, assorbendo così l'esigenza di una informazione trimestrale da parte dei medesimi.
- B. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto incontri con i responsabili delle principali funzioni interne, secondo un programma, definito all'inizio dell'esercizio, che prevede che tutti i Servizi (già Funzioni primarie: Bilancio, Crediti, Audit, Legale, Personale e Risorse, Segreteria Generale, Corporate, Retail), vengano incontrate con cadenza almeno annuale. A seguito dell'accentramento in outsourcing presso la Capogruppo e/o società del Gruppo dei relativi servizi abbiamo avuto incontri con i responsabili del comparto di Bergamo delle attività di contenzioso (SGC BP S.p.A.) e di Bilancio (Banco Popolare), il cui responsabile riveste anche l'incarico di Dirigente preposto alla predisposizione dei bilanci del Credito Bergamasco. In questa sede abbiamo acquisito dai loro responsabili dati e informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. Più specificamente il Collegio ha incontrato, oltre ai responsabili dei Servizi sopra indicati, il responsabile della Funzione Controlli di Gruppo presso la Capogruppo; i responsabili delle Funzioni Tecnico, Controllo di Gestione e Prodotti Estero, nonché la Struttura informatica relativa ad adempimenti antiriciclaggio, gli Uffici Andamentale Crediti, Incagli, Estero Merci, e infine la struttura dell'Area Affari Roma.
- C. Abbiamo verificato altresì l'applicazione della normativa in materia di antiusura, di antiriciclaggio e di trasparenza.
Abbiamo verificato gli adempimenti e le procedure poste in essere dalla Banca in relazione alle disposizioni in materia di tutela del risparmio nonché i rapporti tra Banca ed amministratori, sindaci e parti correlate. I rapporti sono apparsi regolari, e le condizioni e il tasso applicato sono risultati nell'ambito della media di mercato per analoghe tipologie di rapporti.

Gli utilizzi sono risultati nei limiti degli affidamenti accordati.

Abbiamo verificato le modifiche intervenute nei contratti relativi ai servizi prestati alla Banca dalla Capogruppo e/o da società del Gruppo, nonché i criteri di formazione dei prezzi applicati nei contratti relativi a servizi prestati alla Banca da parti correlate ritenendoli congrui e uniformi nell'ambito del Gruppo.

Inoltre, abbiamo approfondito l'esame degli indicatori di rischio solvibilità, patrimonializzazione, liquidità, efficienza e produttività.

D. Il bilancio viene redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E. Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Queste attività sono state svolte con l'assistenza del responsabile dell'Audit che ha partecipato a tutte le sedute del Collegio.

Diamo di seguito, nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

1. Non vi sono state operazioni di particolare rilievo nel corso dell'esercizio, ad eccezione della cessione della partecipazione BPV Vita effettuata d'intesa con la Capogruppo e di cui è data adeguata informativa nella relazione sulla gestione.
2. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali né con soggetti terzi né con società del Gruppo. I rapporti e le operazioni con gli esponenti bancari sono stati tutti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 T.U.B. Tutti i contratti con le parti correlate prevedono corrispettivi allineati ad analoghe condizioni di mercato. In conclusione, riteniamo che le operazioni infragruppo e con parti correlate siano congrue e rispondenti all'interesse della società, segnalando che esse vengono approvate sulla base di una rigorosa procedura – comune a tutto il Gruppo bancario – espressamente approvata dal Consiglio di Amministrazione.
3. Il Collegio ritiene adeguata l'informazione data dagli amministratori nella relazione sulla gestione.
4. Non vi sono stati rilievi o richiami d'informativa da parte della società di revisione.
5. Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.
6. Per quanto attiene ai reclami dei clienti nel corso dell'esercizio riguardanti l'attività bancaria sono stati complessivamente 538 (dei quali 14 riguardanti l'anatocismo e 367 frodi e malversazioni su carte di credito). Quelli riguardanti l'area finanza sono stati 77, dei quali 31 riguardanti i titoli in default: bond Cirio (6), Parmalat (1), e Argentina (24), tutti riscontrati ad oggi dalla banca.

Per quanto riguarda i ricorsi all'Ombudsman, sono stati nel corso dell'anno 16, dei quali 2

risolti a favore del cliente e 7 risolti a favore della Banca, 5 dichiarati inammissibili, mentre per 2 è stata disposta l'archiviazione per inerzia del ricorrente.

7. Non sono stati attribuiti alla società di revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale, rispetto ai quali non sono stati modificati i compensi).
8. Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.
9. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato il parere (richiesto dalla legge) sulla congruità dei compensi ad amministratori con particolari incarichi.
10. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a 13 sedute del Consiglio di Amministrazione (con frequenza mediamente mensile), 18 sedute del Comitato Esecutivo, ed ha tenuto 13 riunioni Collegiali in sede, nell'ambito delle quali sono state tenute specifiche sedute per l'esame del bilancio d'esercizio e della semestrale (sulla quale non vi sono stati rilievi).
Inoltre il Collegio (attraverso i suoi membri) ha effettuato 11 verifiche presso filiali e agenzie, nel corso dell'esercizio, sempre in collegamento con l'Audit.
Infine il Collegio riferisce periodicamente al Collegio Sindacale della Capogruppo (d'intesa con quest'ultimo) sull'attività svolta.
11. Non vi sono osservazioni in merito al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
12. Non vi sono osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa (su cui abbiamo sopra riferito) anche a seguito del riassetto di Gruppo.
13. Abbiamo valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso incontri con i responsabili dell'Audit, che ci hanno relazionato sull'attività svolta, e del Settore Controlli di Gruppo nell'ambito dell'Internal Audit della Capogruppo.
14. Abbiamo altresì valutato adeguato il sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione (anche ottenendo specifiche informazioni dai responsabili delle pertinenti funzioni).
Abbiamo verificato, inoltre, il rispetto delle disposizioni normative in materia di indipendenza della società di revisione, nonché, per campione, la regolare tenuta del libro soci.
15. La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.
Sulla base di verifiche a campione, le operazioni infragruppo e con le parti correlate appaiono corrette, e non sono emersi profili di conflitto di interesse.
16. Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto quattro sedute con i responsabili della società di revisione con i quali abbiamo avuto scambi di informazioni riguardo al bilancio, alla semestrale, alle trimestrali, ed alle verifiche da loro effettuate.

17. Con riferimento allo statuto sociale, si segnala l'adeguamento dello stesso alle nuove disposizioni in materia di "tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari" (approvate dall'assemblea dei soci, in sede straordinaria il 28 aprile 2007) nonché in materia di modalità di elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2007).

In ambito di "market abuse" il Credito Bergamasco ha adottato il "Regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e/o societarie", e istituito altresì il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate"; inoltre, in materia di "internal dealing" – oltre ad aver fatto proprie, in apposito regolamento, le prescrizioni normative – il Credito Bergamasco si è dotato di un insieme di "regole integrative di autodisciplina" ad ulteriore garanzia di trasparenza delle operazioni poste in essere dai soggetti rilevanti.

Con riferimento al Codice di autodisciplina delle società quotate, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di ulteriori disposizioni dello stesso nella versione più recente. Il Collegio Sindacale ha espressamente verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

18. In conclusione, nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti che esigessero la segnalazione agli organi di vigilanza, o menzione nella presente relazione.
19. Conseguentemente il Collegio non ha proposte da fare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del T.U.F.

Pertanto, tutto ciò premesso, e per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Bergamo, 4 aprile 2008

IL COLLEGIO SINDACALE



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti di
Credito Bergamasco S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credito Bergamasco S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori di Credito Bergamasco S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 10 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credito Bergamasco S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Credito Bergamasco S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Verona, 2 aprile 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Piccola
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via C.D. Romagnoli, 189A
Capitale Sociale € 1.305.500,00 i.v.
Iscritta alla S.C. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434800584
P.I. 00891231001
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 20945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1988
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.38361 del 16/01/1997



Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Maurizio Di Maio, in qualità di Amministratore Delegato, e Giacomo Terzi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 – bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'impresa, nel corso dell'esercizio 2007.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2007 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi di Gruppo, conseguente alla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana e si è basata su un modello interno definito dal Banco Popolare Soc. Coop., sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Bergamo, 27 marzo 2008

Maurizio Di Maio
Amministratore Delegato

Giacomo Terzi
Dirigente Preposto

Schemi di stato patrimoniale e conto economico

Stato patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2007	31.12.2006
10 Cassa e disponibilità liquide	86.779.826	70.530.462
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.931.320	636.576.390
30 Attività finanziarie valutate al fair value	289.994	34.154.175
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.655.248	23.352.098
60 Crediti verso banche	2.443.241.877	2.143.488.050
70 Crediti verso clientela	11.413.809.608	10.040.338.208
80 Derivati di copertura	6.160.969	4.612.396
100 Partecipazioni	246.222.917	296.663.836
110 Attività materiali	57.906.637	58.758.433
120 Attività immateriali	75.770.756	75.770.756
di cui:		
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	44.285.134	56.005.980
a) correnti	13.518.718	13.792.546
b) anticipate	30.766.416	42.213.434
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	257.396	-
150 Altre attività	188.264.437	154.915.830
TOTALE DELL'ATTIVO	14.683.576.119	13.595.166.614

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2007	31.12.2006
10 Debiti verso banche	1.298.199.088	2.172.696.974
20 Debiti verso clientela	7.405.399.118	6.455.234.059
30 Titoli in circolazione	2.182.330.097	1.484.027.255
40 Passività finanziarie di negoziazione	69.735.923	59.475.333
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.914.867.223	1.762.999.635
60 Derivati di copertura	4.431.430	6.401.620
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.089.822	-10.399.071
80 Passività fiscali	42.615.944	66.712.891
a) correnti	8.329.110	23.386.557
b) differite	34.286.834	43.326.334
100 Altre passività	356.905.693	334.385.339
110 Trattamento di fine rapporto del personale	48.893.561	59.445.722
120 Fondi per rischi e oneri:	44.355.268	37.126.489
a) quiescenza e obblighi simili	13.288.825	13.829.630
b) altri fondi	31.066.443	23.296.859
130 Riserve da valutazione	12.990.528	10.310.570
160 Riserve	902.734.451	719.281.622
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile d'esercizio	212.378.374	241.638.933
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.683.576.119	13.595.166.614

Conto economico
(valori in euro)

VOCI	31.12.2007	31.12.2006
10 Interessi attivi e proventi assimilati	735.936.024	548.726.721
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-379.415.261	-236.612.561
30 Margine di interesse	356.520.763	312.114.160
40 Commissioni attive	154.928.523	157.531.497
50 Commissioni passive	-19.518.173	-21.113.359
60 Commissioni nette	135.410.350	136.418.138
70 Dividendi e proventi simili	324.203	677.211
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-13.263.657	-1.221.027
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.469.382	1.533.686
a) crediti	-471.012	-852.990
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.707.460	2.208.804
d) passività finanziarie	232.934	177.872
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.590.930	6.110.918
120 Margine di intermediazione	496.051.971	455.633.086
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-33.489.431	-32.565.958
a) crediti	-33.527.233	-32.571.153
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.800	-23.881
d) altre operazioni finanziarie	41.602	29.076
140 Risultato netto della gestione finanziaria	462.562.540	423.067.128
150 Spese amministrative:	-283.328.742	-253.983.741
a) spese per il personale	-162.130.689	-152.262.142
b) altre spese amministrative	-121.198.053	-101.721.599
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-927.613	-5.550.450
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.962.068	-4.999.273
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-22.271
190 Altri oneri/proventi di gestione	53.065.406	49.745.505
200 Costi operativi	-236.153.017	-214.810.230
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	83.685.126	126.959.970
240 Utili da cessione di investimenti	783.725	98.907
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	310.878.374	335.315.775
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-98.500.000	-93.676.842
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	212.378.374	241.638.933
290 Utile d'esercizio	212.378.374	241.638.933
Utile base per azione d'esercizio (*)	3,29	3,84

(*) Il dato si riferisce all'utile dell'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari, al netto delle erogazioni a titolo di beneficenza e dei compensi agli amministratori.



Giovan Ambrogio Figino
Pesche e foglie di vite sopra un piatto metallico
firmato sul retro: "JO: AMBROSII FIGINI OPUS"
olio su tavola cm 21x29,4 - Collezione privata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	719.281.622		719.281.622	171.946.818		11.506.011
a) di utili	690.919.547		690.919.547	171.946.818		
b) altre	28.362.075		28.362.075			11.506.011
Riserve da valutazione:	10.310.570		10.310.570			2.679.958
a) disponibili per la vendita	9.882.177		9.882.177			2.592.423
b) copertura flussi finanziari	428.393		428.393			87.535
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	241.638.933		241.638.933	-171.946.818	-69.692.115	
Patrimonio netto	1.167.060.368	-	1.167.060.368	-	-69.692.115	14.185.969

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovraprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	653.376.569		653.376.569	63.028.679		2.876.374
a) di utili	627.890.868		627.890.868	63.028.679		
b) altre	25.485.701		25.485.701			2.876.374
Riserve da valutazione:	5.360.576		5.360.576			4.949.994
a) disponibili per la vendita	5.359.047		5.359.047			4.523.130
b) copertura flussi finanziari	1.529		1.529			426.864
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	126.082.886		126.082.886	-63.028.679	-63.054.207	
Patrimonio netto	980.649.274	-	980.649.274	-	-63.054.207	7.826.368

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2007	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							902.734.451
							862.866.365
							39.868.086
							12.990.528
							12.474.600
							515.928
							-
							-
							-
						212.378.374	212.378.374
-	-	-	-	-	-	- 212.378.374	1.323.932.596

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2006	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							719.281.622
							690.919.547
							28.362.075
							10.310.570
							9.882.177
							428.393
							-
							-
							-
						241.638.933	241.638.933
-	-	-	-	-	-	- 241.638.933	1.167.060.368

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	147.923.511	195.756.272
- interessi attivi incassati (+)	731.938.290	546.267.725
- interessi passivi pagati (-)	-373.170.106	-235.019.418
- dividendi e proventi simili (+)	324.203	677.211
- commissioni nette (+/-)	134.787.598	137.529.151
- spese per il personale (-)	-160.405.133	-142.997.208
- altri costi (-)	-123.037.939	-103.715.583
- altri ricavi (+)	46.311.273	68.778.167
- imposte e tasse (-)	-108.824.675	-75.763.773
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.158.249.020	-1.581.669.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	530.216.999	14.092.772
- attività finanziarie valutate al fair value	33.503.535	-423.278
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.631.107	-45.707
- crediti verso clientela	-1.414.402.875	-1.071.077.414
- crediti verso banche: a vista	-74.033.243	-692.249.234
- crediti verso banche: altri crediti	-223.723.796	206.697.131
- altre attività	-21.440.747	-38.663.620
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	955.692.487	1.446.351.275
- debiti verso banche: a vista	-40.422.003	40.235.630
- debiti verso banche: altri debiti	-837.998.387	222.580.523
- debiti verso clientela	950.486.156	962.773.515
- titoli in circolazione	694.280.931	143.884.054
- passività finanziarie di negoziazione	2.195.679	-10.483.380
- passività finanziarie valutate al fair value	155.678.097	87.859.422
- altre passività	31.472.014	-498.489
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-54.633.022	60.438.197
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	174.953.281	18.334.701
- vendite di partecipazioni	159.000.000	33.750
- dividendi incassati su partecipazioni	15.078.741	18.281.671
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	874.540	19.280
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-33.651.254	-13.810.823
- acquisti di partecipazioni	-29.192.771	-10.585.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.458.483	-3.225.823
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	141.302.027	4.523.878
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-70.419.641	-63.351.585
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-70.419.641	-63.351.585
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	16.249.364	1.610.490

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide dell'esercizio E	70.530.462	68.919.972
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	16.249.364	1.610.490
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	86.779.826	70.530.462



Giovan Ambrogio Figino

*Vaso con fiori, sei pesche, piatto con fichi, due mele, piatto di ciliegie, anguria aperta
olio su tela cm 58x71 - Collezione privata*





Maestro della fruttiera lombarda

*Grande fruttiera colma di ciliegie, pere e fave, sul ripiano altre ciliegie e pere
olio su tela cm 49x74 - Collezione privata*



A.1 Parte generale

Sezione 1: Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati a tutto l'esercizio 2007 dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, sono stati inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili applicati per la redazione della presente relazione sono quelli in vigore al 31 dicembre 2007.

Sezione 2: Principi generali di redazione

Il presente bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni delle poste del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio è predisposto in base alle disposizioni fornite dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata circolare non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio dell'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga

sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

Continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività della banca;

Rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

Coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata, tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

Rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Per i conti dello stato patrimoniale e del conto economico che non presentano alcun valore né per il periodo al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente non vengono riportate le relative tabelle di nota integrativa.

Prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

Informazioni comparative: gli schemi di bilancio includono, oltre agli importi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2007, i dati comparativi relativi all'esercizio precedente, sia con riferimento ai dati patrimoniali, sia per quanto attiene i dati economici. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informa-

zioni relative all'esercizio in corso.

L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (politiche contabili, informazioni sullo stato patrimoniale, informazioni sul conto economico, informazioni di settore, informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, informazioni sul patrimonio, operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, operazioni con parti correlate, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali). Ogni parte della nota integrativa è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Il bilancio riflette la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Credito Bergamasco; in tale situazione le partecipazioni in società collegate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto. A tal fine sono state utilizzate le situazioni contabili delle società partecipate al 31 dicembre 2007, redatte secondo gli stessi principi IAS/IFRS.

Il presente bilancio è redatto adottando l'euro come moneta di conto; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3: Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ricorrendone le condizioni, gli importi rilevati nel presente bilancio d'esercizio sono rettificati per riflettere quei fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica.

I fatti successivi che non comportano rettifica e che riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, ai sensi dello IAS 10, sono stati oggetto di informativa nella relazione sulla gestione qualora rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori della presente informativa.

A tal fine si segnala che nel periodo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e quella immediatamente precedente alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (27 marzo 2008) non si sono verificati eventi di significatività tale da richiedere specifica menzione.

Sezione 4: Altri aspetti

Termini di pubblicazione del progetto di bilancio d'esercizio

Il Credito Bergamasco si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato entro il termine di novanta giorni dalla fine dell'esercizio il progetto di bilancio d'esercizio,

in luogo della specifica informativa riguardante i dati dell'ultimo trimestre 2007.

Revisione contabile

Il bilancio del Credito Bergamasco è sottoposto a revisione contabile a cura della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2007/2015 a detta società con delibera assembleare del 28 aprile 2007.

Informazioni comparative

Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 sono stati seguiti gli stessi criteri utilizzati nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2006. Sul piano espositivo sono state fornite alcune marginali modifiche al fine di migliorare la modalità di rappresentazione.

In particolare si precisa che nel corso dell'esercizio 2007 gli esborsi sostenuti per cause passive o per transazioni in misura superiore rispetto agli stanziamenti risultanti nel fondo per rischi ed oneri all'inizio dell'esercizio, sono stati rilevati tra gli "Altri oneri di gestione".

Per l'esercizio 2006 tali costi, diversamente, trovavano rappresentazione tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per un confronto omogeneo con l'esercizio 2007, negli schemi di bilancio dell'esercizio 2006 e nelle relative tabelle di nota integrativa si è pertanto provveduto a riclassificare detti oneri, che ammontano a 337.525 euro, tra gli "Altri oneri di gestione".

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 del Credito Bergamasco.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria:

- i titoli di debito e di capitale acquistati principalmente con l'intento di ottenere profitti nel breve periodo;

- il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di quelli connessi con le passività/attività valutate al fair value.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono successivamente ripristinate.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria viene designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul Gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Per la metodologia di determinazione del fair value si rinvia a quanto descritto per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o

non venga rilevata una perdita durevole di valore, nel qual caso si procede alla imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o fair value.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, detta ripresa di valore è iscritta nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, ed in una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del fair value delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Crediti verso banche e verso clientela

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio o nelle situazioni infrannuali come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa

del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato, scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, prevalentemente, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in Paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio o nella situazione infrannuale solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio o della situazione infrannuale, ancorché

giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio o nella situazione infrannuale dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio o dalla situazione infrannuale nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Derivati di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività o passività, di impegni irrevocabili ovvero, per il solo rischio di tasso di interesse, di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Gli strumenti derivati configurabili in una relazione di copertura sono quelli stipulati con controparti esterne alla banca.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni

dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Lo strumento coperto è rilevato per un valore pari al suo fair value al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

I derivati di copertura sono valutati al fair value, determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del fair value cumulato dello strumento di copertura rispetto al fair value cumulato dello strumento coperto; in ogni caso l'oscillazione del fair value della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figura rispettivamente il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica ("macrohedging") ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 89A.

Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito, per rilevare la quota di pertinenza del Credito Bergamasco, degli utili o delle perdite delle partecipate realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota del risultato d'esercizio della partecipata di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata nel conto economico di quest'ultimo. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Qualora sia necessario effettuare rettifiche di valore contabile a seguito di modifiche nella quota detenuta dal Credito Bergamasco nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (variazioni derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalle rivalutazioni di immobili, impianti e macchinari, dalle differenze della conversione di partite in valuta estera), la quota parte di tali variazioni di pertinenza del Credito Bergamasco è rilevata direttamente tra le altre riserve di patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affitta-

te a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, se dotate di autonoma identificabilità e separabilità come stabilito nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Le spese di ristrutturazione di immobili in affitto sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedu-

te per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Alla data di riferimento del bilancio/situazione infrannuale, le attività immateriali includono l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali includono le imposte dirette sul reddito dell'esercizio, nonché le imposte indirette dell'esercizio (quali ad esempio l'imposta di bollo, l'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine).

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora

il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Nelle attività fiscali, oltre ad essere rilevato l'eventuale maggiore importo degli acconti versati rispetto all'onere tributario dovuto, confluiscono i crediti di imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte rappresenta il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. La fiscalità differita (che comprende passività fiscali differite ed attività fiscali anticipate) viene determinata sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività risultante dallo stato patrimoniale ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

In particolare, le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili nell'esercizio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività fiscali anticipate sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- a) differenze temporanee deducibili;
- b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono iscritte nello stato patrimoniale a saldi aperti rispettivamente tra le “Attività fiscali” e le “Passività fiscali”, senza operare alcuna compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni che facciano venire meno i presupposti che hanno determinato l’iscrizione delle stesse.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività non correnti ed i gruppi di attività in via di dismissione, nonché le correlate passività. La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell’ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall’esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I risultati delle valutazioni di “singole attività” non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai “gruppi di attività e passività” non correnti in via di dismissione, è iscritto nel conto economico in voce separata, al netto della relativa fiscalità corrente e differita.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo :

- a) l’oro, l’argento e i metalli preziosi;
- b) il valore positivo dei contratti di gestione (c.d. “servicing assets”) di cui allo IAS 39;
- c) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- d) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- e) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “attività materiali”. In particolare vengono classificate in questa voce le attività prive del requisito richiesto dallo IAS 38 (beni inscindibili).

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di “saldo debitore”) di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l’importo corrisposto a pronti.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al fair value come attività/passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione.

Sono altresì comprese le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al fair value. Sono compresi, infine, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall’attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono imputati direttamente a conto economico.

Per la metodologia di determinazione del fair value si fa rinvio a quanto in precedenza descritto per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Passività finanziarie valutate al fair value

Una passività finanziaria viene designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. o la designazione al fair value rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
 - i) elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - ii) un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al fair value secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul Gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al fair value fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore negativo dei contratti di gestione (c.d. "servicing liabilities") di cui allo IAS 39;
- c) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- d) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- e) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Benefici per i dipendenti

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19: l'onere a carico delle aziende è limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un "piano a benefici definiti" secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

I piani pensionistici e le passività legate ai cosiddetti "premi di anzianità del personale" sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti.

Per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite il calcolo della passività si basa sulla metodologia attuariale prevista dallo IAS 19, dato che il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli assets in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno.

In particolare, gli impegni associati ai piani in cui è stata rilasciata dalla società una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari sono iscritti tra i "Fondi di quiescenza ed obblighi simili" mentre i premi di anzianità sono iscritti tra le "Altre passività".

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazione successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, un fondo deve essere utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali esso è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione non considerate come realizzate.

Strumenti di capitale

La voce include le componenti di patrimonio netto diverse dal capitale e dalle riserve.

Riserve

La voce include le riserve di utili e le riserve di capitale.

Sono altresì incluse le riserve conseguenti alla valutazione in base al patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate e le riserve da rivalutazione monetaria assimilabili alle riserve da utili nel caso in cui possano considerarsi realizzate per effetto di vendite di cespiti rivalutati e/o di ammortamenti dei plusvalori iscritti.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale. Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

Pagamenti basati su azioni

Per l'IFRS 2 le stock options attribuite ai dipendenti sono valutate in base al loro fair value al momento dell'assegnazione. Il costo delle opzioni assegnate, rappresentato dal fair value periodicamente stimato, si rileva a conto economico lungo il periodo di maturazione del diritto (vesting period) con contropartita ad una riserva specifica di patrimonio netto, nel caso di operazioni con pagamento in azioni, oppure ad una posta del passivo, nel caso di operazioni con pagamento in denaro.

La Capogruppo, Banco Popolare, ha assegnato in esercizi precedenti stock option su azioni proprie a favore di taluni amministratori e dipendenti di società del Gruppo, tra le quali figura anche il Credito Bergamasco. Peraltro il costo del piano è a carico totale del Banco, tenuto conto del fatto che la finalità di tale assegnazione di azioni è quella di promuovere un orientamento unitario interno al Gruppo.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Informativa di settore

Per quanto riguarda i criteri applicati si rimanda alla specifica sezione delle note esplicative e integrative.



ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	86.780	70.528
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	2
TOTALE	86.780	70.530

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007			31.12.2006		
	Quotati	Non quotati	Totale	Quotati	Non quotati	Totale
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	25.871	1	25.872	264.162	60.179	324.341
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	25.871	1	25.872	264.162	60.179	324.341
2. Titoli di capitale	89	-	89	2.287	-	2.287
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	871	-	871
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	204.221	33.308	237.529
TOTALE A	25.960	1	25.961	471.541	93.487	565.028
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	79.970	79.970	16	71.532	71.548
1.1 di negoziazione	-	44.498	44.498	16	34.978	34.994
1.2 connessi con la fair value option	-	35.472	35.472	-	36.554	36.554
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	79.970	79.970	16	71.532	71.548
TOTALE (A+B)	25.960	79.971	105.931	471.557	165.019	636.576

La riduzione delle attività per cassa, che al 31 dicembre 2007 ammontano 25.961 migliaia di euro contro 565.028 migliaia di euro al 31 dicembre 2006, è imputabile all'accentramento del portafoglio titoli detenuti a scopo di investimento ("held for trading") alla Capogruppo al fine di ottimizzare le politiche di funding e di gestione della liquidità. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2007 le attività per cassa sono rappresentate principalmente da Titoli di Stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

Le attività cedute non cancellate, presenti per l'esercizio 2006 sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi (come risulta dalla tabella C.2.1 Sezione 1 - Parte E di Nota Integrativa, alla quale si fa rinvio).

Per quanto riguarda i derivati finanziari di negoziazione si segnala che l'operatività della banca è principalmente quella di intermediazione "pareggiata": i rischi di mercato derivanti dall'attività

commerciale sono, infatti, sistematicamente trasferiti alla banca d'investimento del Gruppo, Banca Aletti.

Gli strumenti derivati connessi con la fair value option sono rappresentati dai contratti derivati negoziati a copertura di quei prestiti obbligazionari emessi dalla banca che sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	25.872	324.341
a) Governi e Banche Centrali	25.796	82.122
b) Altri enti pubblici	46	74
c) Banche	29	132.671
d) Altri emittenti	1	109.474
2. Titoli di capitale	89	2.287
a) Banche	-	440
b) Altri emittenti:	89	1.847
- imprese di assicurazione	-	118
- società finanziarie	-	152
- imprese non finanziarie	89	1.577
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	871
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	237.529
a) Governi e Banche Centrali	-	197.816
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3.465
d) Altri emittenti	-	36.248
TOTALE A	25.961	565.028
B. Strumenti derivati		
a) Banche	59.958	54.729
b) Clientela	20.012	16.819
TOTALE B	79.970	71.548
TOTALE (A+B)	105.931	636.576

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	16
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	16
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	16
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	16
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	62.881	13.612	3.477	-	-	79.970	71.532
- Con scambio di capitale	-	11.351	-	-	-	11.351	5.572
. Opzioni acquistate	-	4.851	-	-	-	4.851	2.171
. Altri derivati	-	6.500	-	-	-	6.500	3.401
- Senza scambio di capitale	62.881	2.261	3.477	-	-	68.619	65.960
. Opzioni acquistate	12.323	853	3.477	-	-	16.653	21.342
. Altri derivati	50.558	1.408	-	-	-	51.966	44.618
2) Derivati Creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	62.881	13.612	3.477	-	-	79.970	71.532
TOTALE (A+B)	62.881	13.612	3.477	-	-	79.970	71.548

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	324.341	2.287	871	-	327.499
B. Aumenti	1.418.757	30.783	140	-	1.449.680
B1. Acquisti	1.178.168	30.518	140	-	1.208.826
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	240.589	265	-	-	240.854
C. Diminuzioni	1.717.226	32.981	1.011	-	1.751.218
C1. Vendite	1.502.689	32.652	931	-	1.536.272
C2. Rimborsi	200.349	-	-	-	200.349
C3. Variazioni negative di fair value	81	1	-	-	82
C4. Altre variazioni	14.107	328	80	-	14.515
D. Rimanenze finali	25.872	89	-	-	25.961

Le sottovoci "B3 Altre variazioni - Aumenti" e "C4 Altre variazioni - Diminuzioni" accolgono i risultati della negoziazione, i ratei su interessi, gli scoperti tecnici e le attività cedute attraverso operazioni di pronti contro termine e non cancellate rispettivamente all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	290	-	1.020
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	33.134
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	290	-	34.154
COSTO	-	345	-	27.540

Al 31 dicembre 2007 risulta classificato nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value" un contratto assicurativo le cui prestazioni sono correlate all'andamento di un titolo azionario.

Tale polizza assicurativa è finalizzata alla costituzione della provvista necessaria ad erogare trattamenti previdenziali integrativi a favore di un determinato gruppo di dirigenti al momento del pensionamento (piano S.I.Pre). L'iscrizione al fair value di tale investimento risulta correlata con il costo dei benefici ai dipendenti, iscritti tra i fondi di quiescenza in conformità dello IAS 19.

Al 31 dicembre 2007 la riduzione delle attività finanziarie valutate al fair value, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, è principalmente ascrivibile al trasferimento alla Capogruppo delle quote di hedge fund, a seguito dell'accentramento presso la Capogruppo stessa del portafoglio titoli detenuti con obiettivo di investimento.

Per quanto riguarda la variazione della polizza assicurativa si fa rinvio a quanto indicato nella successiva tabella 3.3 relativa alle variazioni annue.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	290	1.020
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	290	1.020
- imprese di assicurazione	290	1.020
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	33.134
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	290	34.154

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	-	1.020	33.134	-	34.154
B. Aumenti	642	395	1.875	-	2.912
B1. Acquisti	641	395	-	-	1.036
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	1	-	1.875	-	1.876
C. Diminuzioni	642	1.125	35.009	-	36.776
C1. Vendite	637	764	35.009	-	36.410
C2. Rimborsi	5	-	-	-	5
C3. Variazioni negative di fair value	-	122	-	-	122
C4. Altre variazioni	-	239	-	-	239
D. Rimanenze finali	-	290	-	-	290

Gli acquisti indicati in corrispondenza della colonna "titoli di capitale" accolgono gli investimenti effettuati per ampliare il valore nominale della polizza S.I.Pre. Nel corso dell'esercizio 2007 si è inoltre verificato un trasferimento di dirigenti appartenenti al piano S.I.Pre verso altre società del Gruppo; il corrispettivo incassato, pari a 764 migliaia di euro, è stato evidenziato nella sottovoce "C1. Vendite - Diminuzioni".

Le sottovoci "B3. Altre variazioni - Aumenti" e "C.4 Altre variazioni - Diminuzioni" includono il risultato della negoziazione, che unitamente alle variazioni positive e negative di fair value (sottovoci B2 e C3) risultano contabilizzate nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Si segnala che nella citata voce di conto economico, per le quote di O.I.C.R. risulta altresì contabilizzato il ricavo conseguente al credito di imposta, che ammonta a 1.239 migliaia di euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	14.655	-	23.352
2.1 Valutati al fair value	-	14.601	-	11.678
2.2 Valutati al costo	-	54	-	11.674
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	14.655	-	23.352

La voce è rappresentata da partecipazioni di minoranza non qualificabili come di controllo, di collegamento o di controllo congiunto. Tali partecipazioni sono valutate al fair value; le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita della voce di patrimonio netto "Riserve da valutazione", al netto della relativa fiscalità differita.

Per la variazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto commentato nella successiva tabella 4.5 relativa alle variazioni annue.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	14.655	23.352
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	14.655	23.352
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	365	344
- imprese non finanziarie	14.290	23.008
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	14.655	23.352

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	-	23.352	-	-	23.352
B. Aumenti	-	6.719	-	-	6.719
B1. Acquisti	-	147	-	-	147
B2. Variazioni positive di fair value	-	3.008	-	-	3.008
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	-	3.564	-	-	3.564
C. Diminuzioni	-	15.416	-	-	15.416
C1. Vendite	-	15.412	-	-	15.412
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	4	-	-	4
- Imputate al conto economico	-	4	-	-	4
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	14.655	-	-	14.655

Nel corso dell'esercizio 2007 si sono perfezionate cessioni per un importo pari a 15.412 migliaia di euro, principalmente imputabili al corrispettivo incassato dalla vendita di Promatech, pari a 15.175 migliaia di euro.

Gli utili conseguenti ammontano a 3.707 migliaia di euro, come risulta nella sezione 6 - "Utili (perdite) da cessione/riacquisto - voce 100", della parte C della presente nota integrativa.

In termini di variazioni annue, tale risultato positivo è compreso nella sottovoce "B5. Altre variazioni - Aumenti" al netto del rigiro della variazione positiva di fair value registrata al 31 dicembre 2006 in contropartita di una riserva di patrimonio netto, pari a 143 migliaia, come evidenziato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Per le partecipazioni in essere al 31 dicembre 2007 la valutazione al fair value ha comportato la rilevazione di adeguamenti positivi rispetto all'esercizio precedente, pari a 3.008 migliaia di euro: tale variazione evidenziata nella sottovoce "B.2 - Variazioni positive di fair value - Aumenti", al lordo del relativo effetto fiscale, risulta contabilizzata in contropartita di una riserva patrimoniale - voce 130 "Riserve da valutazione".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data del 31 dicembre 2007 non risultano attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso banche centrali	-	34.604
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	34.604
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso Banche	2.443.242	2.108.884
1. Conti correnti e depositi liberi	1.145.828	1.068.507
2. Depositi vincolati	518.236	339.981
3. Altri finanziamenti	779.178	700.396
3.1 Pronti contro termine attivi	623.897	554.490
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	155.281	145.906
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	2.443.242	2.143.488
TOTALE (FAIR VALUE)	2.443.007	2.143.488

Il fair value dei crediti verso banche è sostanzialmente allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Si precisa che la Riserva Obbligatoria al 31 dicembre 2007, pari a 137.430 migliaia di euro, non è più rilevata tra i "Crediti verso Banche Centrali" in quanto detenuta in via indiretta per il tramite della Capogruppo in forza di autorizzazione rilasciata dall'Organo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime.

Risulta rilevata, pertanto, a voce "Depositi vincolati" in ambito "Crediti verso banche".

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

6.3 Locazione finanziaria

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	3.192.742	2.888.297
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	3.512.318	3.648.821
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	72.975	56.055
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	30.219	29.816
7. Altre operazioni	3.624.032	3.202.689
8. Titoli di debito	281	720
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	281	720
9. Attività deteriorate	237.740	213.940
10. Attività cedute non cancellate	743.503	-
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	11.413.810	10.040.338
TOTALE (FAIR VALUE)	11.688.289	10.313.855

Il fair value degli impieghi alla clientela a medio-lungo termine è stato ottenuto attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i previsti flussi contrattuali, opportunamente corretti per tenere conto del rischio di credito della controparte.

Per gli impieghi a vista o con scadenze nel breve periodo, il fair value si assume pari al valore contabile di iscrizione, in quanto lo si ritiene una buona approssimazione del fair value.

Sul fronte dell'attivo di bilancio, il continuo rafforzamento dei legami intessuti con il territorio e l'assistenza fornita allo sviluppo dell'economia locale hanno portato gli impieghi netti verso la clientela a 11.413.810 migliaia di euro, con un incremento del 13,7% nei confronti dei 10.040.338 migliaia di euro di un anno prima.

La sottovoce "Attività cedute non cancellate", pari a 743.503 migliaia di euro, si riferisce a due operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali "in bonis" perfezionate nel corso dell'esercizio 2007,

così come descritto in dettaglio nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 - Rischio di credito. Dette attività includono posizioni deteriorate pari a 2.853 migliaia di euro. Comprendendo tali attivi, i mutui hanno raggiunto i 4.256 milioni di euro, con una crescita annua del 16,6%.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitore/emittente

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	281	720
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	281	720
- imprese non finanziarie	281	720
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	10.432.286	9.825.678
a) Governi	15	252
b) Altri enti pubblici	5.361	4.080
c) Altri soggetti	10.426.910	9.821.346
- imprese non finanziarie	8.223.094	7.073.717
- imprese finanziarie	861.399	1.048.004
- assicurazioni	50	15
- altri	1.342.367	1.699.610
3. Attività deteriorate:	237.740	213.940
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	237.740	213.940
- imprese non finanziarie	174.215	172.146
- imprese finanziarie	139	265
- assicurazioni	-	-
- altri	63.386	41.529
4. Attività cedute non cancellate:	743.503	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	743.503	-
- imprese non finanziarie	64.759	-
- imprese finanziarie	529	-
- assicurazioni	-	-
- altri	678.215	-
TOTALE	11.413.810	10.040.338

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

7.4 Locazione finanziaria

Non sono presenti crediti verso clientela oggetto di copertura specifica, né operazioni attive di locazione finanziaria verso clientela.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	6.161	-	-	-	-	6.161
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	6.161	-	-	-	-	6.161
. Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	6.161	-	-	-	-	6.161
2) Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	6.161	-	-	-	-	6.161
TOTALE (A+B) 31.12.2007	6.161	-	-	-	-	6.161
TOTALE (A+B) 31.12.2006	4.612	-	-	-	-	4.612

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2007						Flussi finanziari 31.12.2007	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	5.314	X	847
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	5.314	-	847

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value 31.12.2006						Flussi finanziari 31.12.2006	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.880	X	732
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	3.880	-	732

La voce si riferisce alle valutazioni positive dei derivati su tassi d'interesse (Interest Rate Swap) stipulati con controparti bancarie relativi alle seguenti fattispecie:

- copertura generica di fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit), per 5.314 migliaia di euro (3.880 migliaia di euro al 31.12.2006);

- copertura generica dei flussi finanziari della raccolta a tasso variabile rappresentata da titoli in circolazione, per 847 migliaia di euro (732 migliaia di euro al 31.12.2006). Tale fair value, al netto dei ratei maturati e dell'effetto fiscale, è contabilizzato in contropartita delle "Riserve da valutazione", come riportato nella sezione 14 del passivo della presente nota integrativa.

Per ulteriori dettagli sugli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2 - Rischi di mercato.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Al 31.12.2007, così come a fine del precedente esercizio, la banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

31.12.2007

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510	24,510
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	21,204
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	21,312	21,312
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	12,994
5. Efibanca S.p.A. (1)	Lodi	6,097	6,097
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923	2,923

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo di appartenenza.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

Il dettaglio delle partecipazioni riportato nella presente tabella è fornito anche ai sensi dell'art. 126 del Regolamento Consob n. 11971 del 14.05.1999.

Per le variazioni delle quote di partecipazione rispetto all'esercizio precedente si fa rinvio a quanto illustrato nella relazione sulla gestione (sezione "La situazione dell'impresa" - paragrafo "Razionalizzazione delle partecipazioni", sezione "L'andamento della gestione" - paragrafo "Le partecipazioni").

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

31.12.2007

Denominazioni	Totale attivo (*)	Ricavi totali (*) (\$)	Utile (perdita) (*)	Patrimonio netto (*)	Valore di bilancio	Fair Value (**)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	57.759.030	3.521.751	-272.635	3.206.648	246.223	X
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	420.118	341.947	105	104.308	25.566	X
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	47.572	51.922	5.296	26.263	5.569	X
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	26.062.710	1.113.673	124.600	430.182	103.507	X
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A.	174.620	153.174	2.276	92.521	12.022	X
5. Efibanca S.p.A. (°)	5.279.914	408.710	120.715	1.014.540	61.857	X
6. Banca Italease S.p.A. (°)	25.774.096	1.452.325	-525.627	1.538.834	37.702	46.964
TOTALE	57.759.030	3.521.751	-272.635	3.206.648	246.223	-

(*) I valori indicati sono stati desunti dalle situazioni contabili al 31 dicembre 2007 redatte sulla base dei principi IAS/IFRS ed utilizzate per la valutazione del patrimonio netto.

(°) Importi relativi ai rispettivi bilanci consolidati.

(§) Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia nella colonna "ricavi totali" va indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano un segno positivo al lordo delle imposte.

(**) Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia il fair value delle società sottoposte ad influenza notevole è stato indicato solo per le società quotate.

Le partecipazioni detenute dal Credito Bergamasco si riferiscono ad imprese sottoposte ad influenza notevole e sono iscritte per 246.223 migliaia di euro, pari, di regola, alla frazione del patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

Al 31 dicembre 2007 la partecipazione in Banca Italease è stata oggetto di svalutazione per impairment, imputabile alla situazione contingente dell'impresa ed alla prolungata riduzione delle quotazioni di borsa. In particolare, il fair value di Banca Italease, determinato sulla base del prezzo di borsa del 28.12.2007, ultima quotazione di mercato disponibile nell'esercizio, è pari a 46.964 migliaia di euro (9,542 euro per azione), come indicato nella tabella sopra riportata.

Tuttavia, in presenza di una persistente flessione dei corsi di borsa dopo la chiusura dell'esercizio, in parte imputabile alla volatilità dei mercati, si è ritenuto che l'ultima quotazione di borsa del 28 dicembre 2007 e quelle dei periodi successivi non siano rappresentative dei fondamentali della società. Per la valutazione di Banca Italease si è pertanto fatto riferimento, di concerto con la Capogruppo, al suo patrimonio netto consolidato, così come risultante dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione della società tenutosi in data 17 marzo 2008, al netto del valore di libro degli avviamenti. Sulla base della quota di interessenza detenuta, la partecipazione è stata, quindi, iscritta per un ammontare di 37.702 migliaia di euro, pari a 7,66 euro per azione. Tale adeguamento ha comportato rettifiche di valore pari a 81.578 migliaia di euro, rilevate nella voce "210 Utili (Perdite) delle partecipazioni".

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	296.664	174.308
B. Aumenti	225.236	248.500
B.1 Acquisti	29.193	118.389
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	196.043	130.111
C. Diminuzioni	275.677	126.144
C.1 Vendite	159.774	107.838
C.2 Rettifiche di valore	81.578	-
C.3 Altre variazioni	34.325	18.306
D. Rimanenze finali	246.223	296.664
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	81.578	-

Con riferimento alle variazioni intervenute nell'esercizio 2007 si precisa che:

- gli "Acquisti" si riferiscono alla sottoscrizione di due aumenti di capitale di Banca Italease S.p.A., avvenuti nei mesi di febbraio e novembre 2007;
- le "Altre variazioni in aumento" riguardano la quota di competenza del risultato conseguito dalle partecipate, contabilizzato nella voce di conto economico "210 Utili delle partecipazioni" per 36.198 migliaia di euro, la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.) per 144.525 migliaia di euro, l'incremento del valore di carico per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza per 13.946 migliaia di euro, nonché lo storno di riserve negative di BPV Vita imputate fino alla data di cessione pari a 1.374 migliaia di euro;
- le "Vendite" si riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.);

- le "Rettifiche di valore" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A.;
- le "Altre variazioni in diminuzione" riguardano i dividendi incassati dalle partecipate valutate a patrimonio netto per 15.079 migliaia di euro, la quota di perdita d'esercizio di Banca Italease S.p.A. (15.364 migliaia di euro) e l'effetto negativo sul patrimonio netto della stessa derivante dalla modifica dei saldi iniziali all'1.1.2007 (96 migliaia di euro), il decremento del valore di carico per effetto dell'adeguamento alla frazione di patrimonio netto delle partecipate di nostra pertinenza per 3.786 migliaia di euro.

A maggior dettaglio si precisa che gli effetti da riallineamento alla frazione di patrimonio netto conseguenti alle operazioni straordinarie, illustrate nella Relazione sulla gestione, avvenute tra le società partecipate del Gruppo, sono compresi a sottovoce "B.4 Altre variazioni" in aumento per 12.910 migliaia di euro e nella sottovoce "C.3 Altre variazioni" in diminuzione per 906 migliaia di euro. Tali effetti, unitamente alla frazione di competenza delle riserve da valutazione delle società partecipate, e al netto della fiscalità, ammontano a 11.506 migliaia di euro, come risulta dal "prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2007". Considerando tali movimentazioni, le riserve totali da allineamento al patrimonio netto delle partecipate risultano pari a 14.614 migliaia di euro.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31.12.2007 non si detengono partecipazioni in società controllate o sottoposte a controllo congiunto.

Per le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non si rilevano impegni al 31 dicembre 2007 (cfr. IAS 28, par. 40).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	36.919	40.470
a) terreni	8.739	9.924
b) fabbricati	21.396	24.077
c) mobili	2.679	2.384
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	4.105	4.085
1.2 acquisite in locazione finanziaria	5.228	3.701
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.228	3.701
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
TOTALE A	42.147	44.171
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.760	14.587
a) terreni	4.515	3.334
b) fabbricati	11.245	11.253
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
TOTALE B	15.760	14.587
TOTALE (A+B)	57.907	58.758

I valori attribuiti ai terreni derivano dalla enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento.

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo funzionale e di investimento ammonta rispettivamente a 161.134 migliaia di euro e 96.481 migliaia di euro.

La valutazione si basa su una relazione di stima dei valori di libero mercato espressa da primaria società specializzata nel settore.

Di seguito si riportano le aliquote di ammortamento con riferimento alla tipologia di immobilizzazioni materiali.

Tipologia di immobilizzazioni materiali	Aliquota di ammortamento
Fabbricati:	
- Immobili uso azienda	3%
- Immobili strumentali per natura	3%
Mobili:	
- Mobilio	12%
- Arredo	15%
Altre:	
- Attrezzatura varia	15%
- Mezzi di sollevamento	7,5%
- Macchinari vari	15%
- Banconi blindati/cristalli corazzati	20%
- Impianti allarme	30%
- Impianti corazzati	12%
- Macchine d'ufficio elettroniche	20%
- Macchine riproduzione fotografica	20%
- Automezzi diversi	25%
- Impianti speciali comunicazione	25%
- Macchine elettroniche EAD	20%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 31 dicembre 2007 non esistono attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31.12.2007
A. Esistenze iniziali lorde	9.924	82.014	15.680	-	44.710	152.328
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	54.236	13.296	-	40.625	108.157
A.2 Esistenze iniziali nette	9.924	27.778	2.384	-	4.085	44.171
B. Aumenti:	-	2.255	705	-	1.430	4.390
B.1 Acquisti	-	2.235	703	-	1.427	4.365
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	20	2	-	3	25
C. Diminuzioni	1.185	3.409	410	-	1.410	6.414
C.1 Vendite	-	21	20	-	3	44
C.2 Ammortamenti	-	2.333	390	-	1.407	4.130
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	1.185	1.055	-	-	-	2.240
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	1.185	1.055	-	-	-	2.240
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	8.739	26.624	2.679	-	4.105	42.147
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	53.232	13.674	-	42.006	108.911
D.2 Rimanenze finali lorde	8.739	79.856	16.353	-	46.111	151.058
E. Valutazione al costo						

Le sottovoci A1 e D1 - Riduzioni di valore totali nette riportano il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore, rispettivamente per i cespiti in essere all'inizio e alla fine dell'esercizio.

La sottovoce C.1 esprime il corrispettivo ricavato dalla cessione di attività materiali. Le sottovoci B.7

e C.7 rappresentano rispettivamente gli utili e le perdite realizzate rispetto ai valori di carico di tali attività cedute (di cui costo storico pari a 46 migliaia di euro e relativo fondo ammortamento pari a 27 migliaia di euro).

La sottovoce "E Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2007.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue 31.12.2007

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	3.334	11.253
B. Aumenti:	1.218	1.874
B.1 Acquisti	-	93
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.185	1.055
B.7 Altre variazioni	33	726
C. Diminuzioni	37	1.882
C.1 Vendite	37	793
C.2 Ammortamenti	-	832
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti di altri portafogli di attività	-	257
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	257
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.515	11.245
E. Valutazione al fair value		96.481

La voce B.7 Altre variazioni si riferisce all'utile di negoziazione relativo alla vendita di alcune porzioni di immobili che, unitamente alle plusvalenze da realizzo di immobili strumentali, risulta contabilizzato nella voce di conto economico "Utili da cessione di investimenti".

La voce C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività sottovoce "b) Attività non correnti in via di dismissione" fa riferimento ad una porzione di immobile riclassificato ad attività non correnti in via di dismissione; per maggiori informazioni si fa rinvio alla sezione 14.1 dell'attivo di stato patrimoniale. Il fair value è stato determinato prendendo a riferimento i prezzi correnti di proprietà immobiliari similari, nella medesima localizzazione.

Come già riportato nella precedente tabella 11.1 il valore dei terreni deriva dallo scorporo dai fabbricati detenuti "cielo-terra"; di conseguenza la valutazione al fair value è riferita globalmente al fabbricato e al terreno su cui insiste.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del 31.12.2007 esistono impegni per l'acquisto di beni immobili per 435 migliaia di euro e per l'acquisto di beni mobili per 1.423 migliaia di euro.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	75.771	X	75.771
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	75.771	-	75.771

L'avviamento è relativo all'acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A. avvenuta nel secondo semestre del 2003.

Il valore dell'avviamento è sottoposto annualmente a test d'impairment; ciò consiste nel verificare che tale valore non risulti inferiore al valore recuperabile dalle unità generatrici di flussi finanziari, alle quali è stato attribuito, come descritto nella parte A - Politiche contabili.

La data di riferimento del test è quella del 30 giugno 2007.

Il criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile delle suddette unità è quello del "fair value", ottenuto utilizzando la metodologia dei multipli di mercato di un campione costituito dalle banche commerciali quotate nel mercato telematico italiano. Il campione dei comparabili ed i relativi prezzi di mercato sono ricavati anche con l'ausilio di banche dati esterne indipendenti.

I multipli sono determinati utilizzando la media dei prezzi giornalieri di chiusura rilevati nei 12 mesi antecedenti la data del test; i dati analitici del campione sono ricavati dalle informative ufficiali di bilancio.

Infine il fair value, determinato in base alla media dei multipli del campione, è maggiorato dello sconto di minoranza, che generalmente influenza i prezzi di mercato.

I test effettuati con la metodologia sopra descritta non hanno evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31.12.2007
		Limitate	Illimitate	Limitate	Illimitate	
A. Esistenze iniziali	75.771	-	-	-	-	75.771
A.1 Riduzioni di valori totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	75.771	-	-	-	-	75.771
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	75.771	-	-	-	-	75.771
F. Valutazione al costo						-

La sottovoce "F Valutazione al costo" non risulta avvalorata in quanto gli attivi sopra esposti sono valutati al costo. Come da istruzioni di Banca d'Italia la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, fattispecie non presente al 31.12.2007.

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in relazione alle attività immateriali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

La fiscalità corrente

Al 31.12.2007 le passività fiscali correnti ammontano a 8.329 migliaia di euro, così costituite:

- fondo imposte correnti (IRES e IRAP) per 8.226 migliaia di euro. Tale fondo risulta esposto al netto degli acconti versati e degli altri crediti scomputabili in sede di versamento, pari a 91.962 migliaia di euro;
- imposte indirette (IVA, imposta di bollo sugli assegni circolari, tassa sui contratti di borsa) per 103 migliaia di euro. Tale saldo risulta nettato di quanto versato a titolo di acconto per la tassa sui contratti di borsa pari a 260 migliaia di euro.

Per quanto riguarda l'imposta IRES si precisa che le relative posizioni debitorie e creditorie si intendono rivolte alla Capogruppo. Infatti, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale in qualità di società consolidata (rinnovata nel 2007), l'IRES, sia a saldo sia a titolo di acconto, sarà versata dal Credito Bergamasco alla Capogruppo Banco Popolare che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili delle società appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito.

Al 31.12.2007 le attività fiscali correnti ammontano a 13.519 migliaia di euro, e risultano così composte:

- per 10.815 migliaia di euro da eccedenza di acconti versati (tra cui l'imposta di bollo virtuale su atti e documenti, al netto degli importi dovuti);
- per 2.704 migliaia di euro da crediti derivanti da istanze di rimborso accolte e crediti diversi in attesa di liquidazione.

Come sopra precisato gli ulteriori acconti versati sono stati portati a decremento delle corrispondenti passività fiscali correnti, in presenza del diritto legale alla compensazione, nel caso in cui fosse prevalente l'ammontare delle "Passività fiscali".

La fiscalità differita

La Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2008), ha introdotto alcune modifiche in materia di fiscalità in materia di IRES e IRAP, a decorrere dal 1° gennaio 2008.

In relazione all'introduzione delle nuove disposizioni fiscali si è reso necessario effettuare una nuova valutazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite. In particolare, le nuove valutazioni hanno considerato:

- l'adeguamento della aliquota prospettica IRES al 27,50% dal 33% (art. 1, comma 33, lett. e);
- l'adeguamento della aliquota base prospettica IRAP al 3,9% dal 4,25% (art. 1, comma 50, lett. h) e della maggiorazione regionale, ove prevista, allo 0,9176% dall'1% (art. 1, comma 226);

- l'adeguamento della fiscalità differita IRES connessa alle plusvalenze da valutazione delle partecipazioni di collegamento nonché delle partecipazioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) che godono dei requisiti per la fruizione del regime della c.d. participation exemption per tenere conto della mutata quota di imponibilità IRES dal 16% al 5% (art. 1, comma 33, lett. h); si è tenuto conto anche della norma transitoria che mantiene l'imponibilità sul 16% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2008 fino a concorrenza delle svalutazioni dedotte ai fini fiscali nei periodi d'imposta anteriori a quello in corso al 1° gennaio 2004 (art. 1, comma 34);
- la rilevazione della fiscalità differita IRAP relativamente ai maggiori valori iscritti delle partecipazioni AFS che saranno tassabili agli effetti IRAP al momento del realizzo a decorrere dal 2008;
- l'annullamento della fiscalità differita/anticipata IRAP relativa a differenze temporanee esistenti al 31 dicembre 2007 che si ritiene non siano più riconosciute dalla nuova disciplina.

Come precisato nella parte A - Politiche contabili, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli, le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono rilevate in contropartita del conto economico fatta eccezione per le attività e passività fiscali relative a partite imputate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione avviene, per coerenza, a patrimonio netto. Per il Credito Bergamasco la fiscalità rilevata in contropartita al patrimonio netto si riferisce alle riserve da valutazione (per attività finanziarie disponibili per la vendita, per copertura di flussi finanziari) ed alle riserve da valutazione al patrimonio netto delle società collegate, per le poste contabilizzate da queste ultime in contropartita diretta del patrimonio netto.

Parimenti, eventuali variazioni della fiscalità per tenere conto di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sono state contabilizzate a conto economico ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a quest'ultima grandezza.

Con queste premesse, l'adeguamento della fiscalità anticipata e differita, conseguente alle modifiche introdotte dalla Finanziaria 2008 sopra richiamate, ha comportato un impatto economico positivo pari a 642 migliaia di euro, scomponibile nel dettaglio in:

- un effetto positivo di 982 migliaia di euro derivante dall'adeguamento alle nuove aliquote e al nuovo regime della participation exemption della fiscalità differita in essere al 31 dicembre 2006 al netto dei rientri avvenuti nel 2007 (pari alla somma algebrica dei punti 3.2 delle tabelle 13.3 e 13.4);
- un effetto negativo di 340 migliaia di euro derivante dall'annullamento della fiscalità differita IRAP relativa a differenze temporanee non più riconosciute dalla nuova disciplina IRAP (pari alla somma algebrica dei punti 3.3 delle tabelle 13.3 e 13.4).

L'impatto sul patrimonio netto connesso all'adeguamento della fiscalità differita per effetto della Finanziaria 2008 è complessivamente positivo per 4 migliaia di euro, scomponibile in:

- un effetto positivo di 500 migliaia di euro derivante dall'adeguamento alle nuove aliquote della fiscalità differita in essere al 31 dicembre 2006 al netto dei rientri avvenuti nel 2007 (si veda punto 3.2 della tabella 13.6);
- un effetto negativo di 496 migliaia di euro derivante dalla rilevazione della fiscalità differita IRAP

sulle plusvalenze da valutazione delle partecipazioni AFS iscritte a riserva di patrimonio netto (si veda punto 2.2 della tabella 13.6).

Si segnala, inoltre, che pure la fiscalità anticipata o differita sorta nell'esercizio 2007 con contropartita sia il conto economico sia il patrimonio netto è stata rilevata tenendo conto delle aliquote prospettiche e del nuovo regime della participation exemption.

La fiscalità differita

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2007			31.12.2006		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	30.733	27	30.760	39.586	2.627	42.213
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	9.971	-	9.971	12.563	1.983	14.546
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione	6.444	-	6.444	7.704	624	8.328
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	4.755	-	4.755	6.527	-	6.527
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	3.731	-	3.731	5.546	-	5.546
Fondo TFR e fondo pensione e simili	4.514	-	4.514	4.473	-	4.473
Crediti di imposta su plusvalenze da valutazione di quote di hedge funds	-	-	-	958	-	958
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	788	-	788	948	-	948
Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni	-	-	-	474	-	474
Distribuzione di utili agli amministratori	237	-	237	268	-	268
Ammortamenti terreni non deducibili	82	-	82	74	12	86
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	154	27	181	51	8	59
Altre	57	-	57	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	6	-	6	-	-	-
Altre	6	-	6	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	30.739	27	30.766	39.586	2.627	42.213

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2007			31.12.2006		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	31.189	1.816	33.005	38.727	3.606	42.333
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	10.343	1.812	12.155	10.638	1.680	12.318
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	10.929	-	10.929	10.019	1.582	11.601
Svalutazione crediti non imputati a conto economico ma deducibili (art. 106, c. 3, TUIR)	6.568	-	6.568	8.367	-	8.367
Accantonamenti TFR dedotti	1.738	-	1.738	-	-	-
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	1.302	-	1.302	6.941	-	6.941
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	-	-	-	2.423	333	2.756
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	307	4	311	319	8	327
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	1	-	1	20	3	23
Altre	1	-	1	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	604	678	1.282	957	36	993
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	183	641	824	550	-	550
Valutazione Cash Flow Hedge	209	37	246	229	36	265
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	212	-	212	178	-	178
Totale passività per imposte differite	31.793	2.494	34.287	39.684	3.642	43.326

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	42.213	24.868
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.072	37.429
a) relative a precedenti esercizi	13	14.166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.059	23.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	22.231	20.084
a) rigiri	22.231	20.084
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5.038	-
3.3 Altre diminuzioni	2.256	-
4. Importo finale	30.760	42.213

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	42.333	25.394
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	17.061	36.925
a) relative a precedenti esercizi	1.994	12.677
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	15.067	24.248
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.453	19.986
a) rigiri	18.453	19.986
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	6.020	-
3.3 Altre diminuzioni	1.916	-
4. Importo finale	33.005	42.333

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	-	107
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	107
a) rigiri	-	107
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	6	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	993	319
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	667	698
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	667	698
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	496	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	374	24
a) rigiri	374	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	500	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.282	993

13.7 Altre informazioni

Riserve in sospensione d'imposta

	31.12.2007		31.12.2006	
	Imponibile	Imposte	Imponibile	Imposte
RISERVA EX ART. 7, C. 3 LEGGE 218/90 (Legge Amato)				
Importo iniziale	7.970	2.192	7.970	2.630
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	7.970	2.192	7.970	2.630
RISERVA LEGGE 124/93				
Importo iniziale	273	75	273	90
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
IMPORTO FINALE	273	75	273	90
RISERVA DI RIVALUTAZIONE MONETARIA				
Importo iniziale	57.092	16.884	57.092	20.260
Aumenti	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-
Importo finale lordo	57.092	16.884	57.092	20.260
Scomputo imposta sostitutiva ex L. 413/91	-	-4.304	-	-4.304
IMPORTO FINALE NETTO	57.092	12.580	57.092	15.956

Le "riserve in sospensione di imposta", sono sotto controllo della banca e, allo stato, nessuna delibera integrante il presupposto per il pagamento delle relative imposte differite è stata assunta, né si ritiene probabile possa essere assunta in futuro.

Nello specifico si evidenziano le differenze temporanee tassabili, per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite in quanto caratterizzate da scarsa probabilità di liquidazione, anche perché il sostenimento di effettivo, futuro onere tributario è sotto controllo della banca e non se ne prevede la manifestazione. Sono rappresentate rispettivamente da:

- Riserva ex art. 7, comma 3, Legge 218/90 (Legge Amato), pari a 7.970 migliaia di euro;
- Riserva Legge 124/93, pari a 273 migliaia di euro;
- Riserve di rivalutazione monetaria (in totale 57.092 migliaia di euro), comprese in varie voci del patrimonio netto (25.253 migliaia di euro a voce 160 "Riserve-altre").

Per completezza si evidenzia, peraltro, che eventuali distribuzioni delle suddette riserve in sospensione d'imposta non dovrebbero assumere alcun rilievo ai fini IRAP e quindi rilevare ai soli fini IRES. In particolare la distribuzione delle riserve di rivalutazione monetaria comporterebbe un onere pari

a 16.884 migliaia di euro di IRES (ad aliquota 27,50% sulla rivalutazione al lordo della relativa imposta sostitutiva). In ogni caso, dovrebbe scomputarsi la relativa imposta sostitutiva ex L. 413/91, sostenuta a suo tempo (4.304 migliaia di euro).

Le differenze alla voce imposte della tabella tra i dati al 31.12.2006 e i dati al 31.12.2007 sono dovute al decremento dell'aliquota IRES (dal 33% al 27,50%) disposto dalla Finanziaria 2008 a decorrere dal 1° gennaio 2008.

Contenzioso in essere

Nel corso del mese di maggio 2007 la banca ha ricevuto una cartella di pagamento, per un totale di euro 232.106,99 comprese sanzioni ed interessi, per l'iscrizione a ruolo di maggiore IRAP pretesa dalla Regione Veneto per il periodo d'imposta 2003. Trattasi della maggiorazione di aliquota IRAP (+1 per cento) disposta da tale Regione successivamente al 29 settembre 2002, non applicata dal Credito Bergamasco ai sensi della Legge n. 289/02 che ne prevedeva la sospensione qualora fosse stata deliberata successivamente alla citata data. È stato proposto ricorso contro l'iscrizione a ruolo. La Commissione Tributaria Provinciale di Bergamo ha accolto il ricorso con la sentenza n. 158/02/07 depositata il 25.1.2008.

Allo stato non esiste altro contenzioso in essere, conseguente ad eventuali accertamenti/riprese fiscali, peraltro assenti a tutt'oggi.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività
in via di dismissione e passività associate -
Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per
tipologia di attività**

	31.12.2007	31.12.2006
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	257	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
TOTALE A	257	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
TOTALE B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
TOTALE C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
TOTALE D	-	-

In relazione al programma di dismissione del patrimonio immobiliare ad uso non funzionale si segnala che nel corso del 2007 hanno avuto luogo trattative preliminari di vendita della porzione di immobile ubicato in Spinea (Venezia). La vendita si è perfezionata nel mese di marzo 2008 al prezzo di 1.060 migliaia di euro.

In conformità dell'IFRS 5 tale immobile è stato riclassificato al 31 dicembre 2007 tra le attività non correnti in via di dismissione, per un importo pari al valore residuo contabile.

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti		
Crediti per commissioni	23.925	23.610
Altri proventi da ricevere	14.474	2.270
B. Altre partite		
Assegni e altri valori in cassa	1.108	1.286
Partite in corso di lavorazione (*)	87.412	64.768
Titoli e cedole da regolare	566	-
Altre operazioni da regolare (*)	19.306	29.470
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.152	2.003
Altre partite	39.321	31.509
TOTALE	188.264	154.916

(*) Tali partite trovano per la maggior parte sistemazione nei primi giorni del 2008.

Per le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi si segnala che la variazione rispetto all'esercizio precedente consegue all'ammortamento di competenza, contabilizzato tra gli oneri di gestione, per 978 migliaia di euro, nonché ai nuovi incrementi per 1.127 migliaia di euro.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.298.199	2.172.697
2.1 Conti correnti e depositi liberi	218.349	261.240
2.2 Depositi vincolati	702.988	1.613.291
2.3 Finanziamenti	367.829	52.136
2.3.1 Locazione finanziaria	2.051	2.347
2.3.2 Altri	365.778	49.789
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	239.372
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	239.372
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	9.033	6.658
TOTALE	1.298.199	2.172.697
FAIR VALUE	1.298.199	2.172.697

I debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche, sono classificati nella sottovoce "2.3.2 Finanziamenti - Altri". Al 31 dicembre 2007 tali debiti ammontano a 352.122 migliaia di euro, contro 27.987 migliaia di euro al 31 dicembre 2006.

La sottovoce "2.5.1 Pronti contro termine passivi" rappresenta le operazioni stipulate a fronte delle attività cedute e non cancellate dal bilancio, l'azzeramento di tale posizione al 31 dicembre 2007 è connessa all'accentramento presso la Capogruppo del portafoglio titoli.

Per i debiti verso banche la valutazione al fair value si assume essere pari al valore di bilancio; trattasi, infatti, di debiti con scadenza o data di riprezzamento in prevalenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 31.12.2007 non sono presenti debiti subordinati e strutturati verso banche, ai sensi della normativa vigente.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere operazioni di copertura specifica dei debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Banca Italease S.p.A. per l'acquisizione di 5 immobili; il debito è pari al valore di acquisto degli immobili, pari a 3.078 migliaia di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.2007, ammontanti a 1.027 migliaia di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	31.12.2007	31.12.2006
Entro un anno	301	297
Tra uno e cinque anni	1.001	1.148
Oltre cinque anni	749	902
TOTALE	2.051	2.347

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

PAULLO	VIA MAZZINI 15
PANDINO	VIA MILANO
URAGO D'OGGIO	VIA FERMI 67
BERGAMO	VIA MORONI 316
SORESINA	VIA GENALA 2/C-4

Tali immobili, unitamente a quelli di medesima natura, di cui alla seguente sezione 2.5 "Debiti (verso clientela) per locazione finanziaria", sono iscritti nella voce 110 "Attività materiali" per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 3.233 migliaia di euro (si veda tabella "11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo" della parte B della presente nota integrativa).

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'Allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2007".

Sezione 2 - Debiti verso clientela - voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	5.864.127	5.318.685
2. Depositi vincolati	464.652	537.441
3. Fondi di terzi in amministrazione	4.635	4.251
4. Finanziamenti	252.435	497.102
4.1 Locazione finanziaria	1.934	-
4.2 Altri	250.501	497.102
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	737.193	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	737.193	-
7. Altri debiti	82.357	97.755
TOTALE	7.405.399	6.455.234
FAIR VALUE	7.405.399	6.455.234

La sottovoce "4.4.2 Finanziamenti - Altri" è rappresentata dai debiti per operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di titoli acquisiti mediante operazioni di PCT attivi, iscritti tra i crediti verso banche.

Le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio sono rappresentate dal debito nei confronti delle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso dell'esercizio 2007, al netto dei titoli junior sottoscritti.

Per i dettagli gestionali e contabili dell'operazione si fa rinvio a quanto descritto in dettaglio nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 - Rischio di credito.

Per la determinazione del fair value sono valide le medesime considerazioni, riportate nella precedente tabella 1.1, alla quale pertanto, si rimanda.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2007 non sono presenti debiti subordinati o strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2007 la banca non ha in essere operazioni di copertura specifica di debiti verso clientela.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2007 i debiti verso banche per locazione finanziaria sono rappresentati dal debito verso Leasimpresa S.p.A. per l'acquisizione di 3 immobili; il debito è pari al valore di acquisto degli immobili, pari a 1.962 migliaia di euro, al netto della quota capitale dei canoni pagati fino al 31.12.2007, ammontanti a 28 migliaia di euro.

I debiti per i contratti di leasing, in essere alla fine dell'esercizio, ripartiti in funzione delle scadenze di pagamento, risultano i seguenti:

	31.12.2007	31.12.2006
Entro un anno	79	-
Tra uno e cinque anni	362	-
Oltre cinque anni	1.493	-
TOTALE	1.934	-

Oggetto dei suddetti contratti di leasing sono i seguenti immobili:

CLUSONE	ANGOLO VIA GUSMINI - P.ZZA GIACOMO MANZÙ	- attivato nel 2007
RANICA	VIA MARCONI 39/G	- attivato nel 2007
CAVENAGO	PIAZZA LIBERTÀ 14	- attivato nel 2007

Tali immobili, unitamente a quelli di medesima natura, di cui alla precedente Sezione 1.5 "Debiti (verso banche) per locazione finanziaria", sono iscritti nella voce 110 "Attività materiali" per un valore residuo al netto delle quote di ammortamento maturate fino alla data di bilancio, pari a 1.995 migliaia di euro (si veda tabella "11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo" della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori dettagli su tali cespiti si rinvia all'Allegato del presente bilancio "Immobili di proprietà al 31 dicembre 2007".

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	2.182.330	2.170.560	1.484.027	1.484.622
1. Obbligazioni	1.546.738	1.534.968	1.148.350	1.148.945
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	1.546.738	1.534.968	1.148.350	1.148.945
2. Altri titoli	635.592	635.592	335.677	335.677
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	635.592	635.592	335.677	335.677
TOTALE	2.182.330	2.170.560	1.484.027	1.484.622

Per i debiti rappresentati da obbligazioni, il fair value è determinato attualizzando i residui flussi di cassa ai tassi che la Banca potrebbe ottenere emettendo, alla data di riferimento del presente bilancio, prestiti con caratteristiche analoghe.

Per gli altri titoli, rappresentati da certificati di deposito, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico, trattandosi di passività a breve termine.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2007 non si rilevano titoli con clausole di subordinazione.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2007 non si rilevano operazioni di copertura specifica dei titoli in circolazione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	2.000	1.904	-	1.904
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
TOTALE A	-	-	-	-	2.000	1.904	-	1.904
B. Strumenti Derivati								
1. Derivati finanziari		-	69.591			-	57.571	
1.1 Di negoziazione	X	-	51.987	X	X	-	38.536	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	17.604	X	X	-	19.035	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	145			-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	145	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
TOTALE B	X	-	69.736	X	X	-	57.571	X
TOTALE (A+B)	X	-	69.736	X	X	1.904	57.571	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Al 31 dicembre 2007 non si detengono passività per cassa.

Per i derivati finanziari sono valide le considerazioni illustrate in corrispondenza della tabella relativa alle attività finanziarie di negoziazione, alla quale pertanto si fa rinvio (sezione 2.1 dell'attivo).

Il valore indicato in corrispondenza dei derivati creditizi, pari a 145 migliaia di euro, rappresenta il rateo relativo al costo connesso all'acquisto di protezione dal rischio creditizio, mediante contratti di Credit Default Swap, come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura - sezione 2, B. Derivati creditizi alla quale pertanto si fa rinvio.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati"**

La banca non ha emesso passività subordinate o strutturate ai fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	47.788	21.803	-	-	-	69.591	57.571
- Con scambio di capitale	-	19.531	-	-	-	19.531	3.739
. Opzioni emesse	-	4.886	-	-	-	4.886	3.739
. Altri derivati	-	14.645	-	-	-	14.645	-
- Senza scambio di capitale	47.788	2.272	-	-	-	50.060	53.832
. Opzioni emesse	12.275	854	-	-	-	13.129	12.445
. Altri derivati	35.513	1.418	-	-	-	36.931	41.387
2) Derivati creditizi:	-	-	-	145	-	145	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	145	-	145	-
TOTALE B	47.788	21.803	-	145	-	69.736	57.571
TOTALE (A+B)	47.788	21.803	-	145	-	69.736	57.571

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Al 31 dicembre 2007 la banca non ha negoziato alcuna passività finanziaria per cassa. Non risulta pertanto alcuna variazione annua da avvalorare.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.987.426	-	1.914.867	1.924.726	1.826.881	-	1.763.000	1.762.518
3.1 Strutturati	64.706	-	62.357	X	93.103	-	94.413	X
3.2 Altri	1.922.720	-	1.852.510	X	1.733.778	-	1.668.587	X
TOTALE	1.987.426	-	1.914.867	1.924.726	1.826.881	-	1.763.000	1.762.518

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Le passività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle proprie emissioni obbligazionarie, non quotate, oggetto di copertura mediante strumenti derivati. In tal caso, l'utilizzo della fair value option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile; se operassimo diversamente i derivati sarebbero comunque valutati al fair value, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero, invece, rilevati al costo ammortizzato.

La fair value option richiede di rilevare tutte le variazioni di fair value connesse ai rischi a cui è soggetto lo strumento, compreso il rischio creditizio.

Per i prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2007 la variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione degli stessi ha comportato un minor fair value del passivo pari a 9.859 migliaia di euro (dato ottenibile per differenza tra la colonna FV e la colonna FV* dell'esercizio 2007). Al 31 dicembre 2006 la variazione del rischio creditizio aveva invece comportato l'iscrizione di una mag-

giore passività per 482 migliaia di euro.

L'effetto economico che ne deriva per l'esercizio 2007 associato alla variazione di rischio creditizio è positivo ed ammonta a 10.341 migliaia di euro; tale effetto contribuisce per oltre il 95% alla formazione del risultato complessivo dei prestiti obbligazionari e dei relativi derivati collegati, pari a 10.837 migliaia di euro, come risulta dalla tabella di conto economico "7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione", alla quale si fa rinvio.

Si fa inoltre presente che, in assenza di variazioni del merito creditizio, le plusvalenze cumulate nette contabilizzate al 31 dicembre 2007, pari a 9.859 migliaia di euro, si riverseranno nel conto economico, come costi, alla scadenza del prestito obbligazionario considerando che il rimborso dello stesso avverrà al valore nominale.

Nel particolare, considerando le assunzioni sopra esposte, il rientro avverrà al 54% e al 97% nel volgere rispettivamente dei prossimi tre anni e sei anni.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data del presente bilancio non risultano, tra le passività finanziarie valutate al fair value, titoli con clausole di subordinazione.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31.12.2007
A. Esistenze iniziali	-	-	1.763.000	1.763.000
B. Aumenti	-	-	708.790	708.790
B1. Emissioni	-	-	553.832	553.832
B2. Vendite	-	-	91.308	91.308
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	2.350	2.350
B4. Altre variazioni	-	-	61.300	61.300
C. Diminuzioni	-	-	556.923	556.923
C1. Acquisti	-	-	161.931	161.931
C2. Rimborsi	-	-	327.809	327.809
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	18.073	18.073
C4. Altre variazioni	-	-	49.110	49.110
D. Rimanenze finali	-	-	1.914.867	1.914.867

La sottovoce B4 comprende i ratei iniziali di interessi, nonché le perdite da negoziazione.

La sottovoce C4 comprende i ratei finali di interessi, nonché gli utili da negoziazione.

Si segnala che trattandosi di passività, le variazioni positive di fair value e le variazioni negative si traducono rispettivamente in minusvalenze e plusvalenze di conto economico come indicato nella sezione 7, parte C della presente nota integrativa (tabella "7.1 variazione netta di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value: composizione").

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	4.431	-	-	-	-	4.431
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	4.431	-	-	-	-	4.431
. Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
. Altri derivati	4.431	-	-	-	-	4.431
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
- Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4.431	-	-	-	-	4.431
TOTALE (A+B) 31.12.2007	4.431	-	-	-	-	4.431
TOTALE (A+B) 31.12.2006	6.402	-	-	-	-	6.402

La voce si riferisce alle valutazioni negative di derivati su tassi di interesse (Interest Rate Swap) a copertura generica delle variazioni di fair value di un portafoglio costituito da conti correnti passivi (core deposit).

Per le valutazioni positive si fa rinvio a quanto descritto nella sezione 8 dell'attivo.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

31.12.2007

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4.431	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	4.431	-	-

31.12.2006

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
TOTALE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.402	X	-
TOTALE PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	6.402	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	329	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-8.419	-10.399
TOTALE	-8.090	-10.399

Tale voce si riferisce all'adeguamento di fair value rilevato sulla raccolta rappresentata da conti correnti verso clientela per la quale è stata predisposta una copertura generica di fair value mediante strumenti derivati, per un nozionale pari a 828.550 migliaia di euro, come risulta dalla seguente tabella 7.2.

I proventi e gli oneri da valutazione, relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce di conto economico 90 "Risultato netto dell'attività di copertura", che peraltro non risulta valorizzata a schema di conto economico in quanto presenta saldo "zero".

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti oggetto di copertura generica del fair value		
Debiti verso clientela	828.550	998.000
Titoli in circolazione	-	-
TOTALE	828.550	998.000

La variazione di valore delle passività oggetto di copertura generica intervenuta nell'esercizio, pari a 2.309 migliaia di euro, è contabilizzata come onere nella voce 90 di conto economico "Il risultato netto dell'attività di copertura", unitamente a proventi di pari importo relativi all'adeguamento di fair value dei derivati di copertura.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Al 31.12.2007, così come a fine del precedente esercizio, la banca non rileva voci della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Debiti		
Debiti verso Erario per somme da versare per conto terzi	22.060	12.305
Debiti per partite diverse del servizio riscossione Tributi	9.984	9.501
Debiti per il personale	39.198	34.430
Debiti per forniture di beni e servizi	52.997	39.178
B. Altre partite		
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	5.039	5.662
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	26.456	15.368
Bonifici da regolare in stanza di compensazione	107.458	118.799
Altre partite	93.714	99.142
TOTALE	356.906	334.385

Al 31.12.2007 i "Debiti verso il personale" sono costituiti, per 4.209 migliaia di euro, dai premi di anzianità determinati in base allo IAS 19, come descritto nella parte A - Politiche contabili. Il residuo importo, ivi contenuto, si riferisce principalmente a competenze maturate nell'esercizio che saranno erogate nell'esercizio successivo.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci/Forme tecniche	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	59.446	58.846
B. Aumenti	1.381	5.866
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.290	5.844
B.2 Altre variazioni in aumento	91	22
C. Diminuzioni	11.933	5.266
C.1 Liquidazioni effettuate	10.865	4.685
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.068	581
D. Rimanenze finali	48.894	59.446

La sottovoce B1 "Accantonamento dell'esercizio" include:

- il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (current service cost) maturate fino al 30 giugno 2007, nonché il contributo dello 0,5% e l'imposta sostitutiva dell'11% sulla rivalutazione annua, che complessivamente ammontano a 1.470 migliaia di euro. Si precisa che il current service cost per il secondo semestre è nullo per effetto del cambio di normativa come descritto nella successiva sezione 11.2 "Altre informazioni".
- gli oneri finanziari (effetto reversal) per 2.238 migliaia di euro;
- gli accantonamenti determinati secondo le disposizioni del codice civile per il trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e versato entro il 31 dicembre 2007 a fondi di previdenza complementare esterni per 5.819 migliaia di euro;
- gli utili attuariali pari a 5.585 conseguenti alla variazione della metodologia di calcolo, per effetto del cambiamento di normativa introdotto con la riforma della previdenza complementare come indicato nella successiva sezione 11.2 "Altre informazioni". Tale effetto spiega, tra l'altro, la riduzione dell'accantonamento intervenuta rispetto all'esercizio precedente;
- gli utili attuariali pari a 2.652 migliaia di euro, imputabili principalmente all'effetto della variazione del tasso di sconto (dal 4% al 31.12.2006 al 4,75% al 31.12.2007).

La sottovoce B2 "Altre variazioni in aumento" comprende apporti da altre società del Gruppo, conseguente a movimenti di personale all'interno del Gruppo.

La sottovoce C1 comprende le liquidazioni effettuate a favore di dipendenti per cessazione del rapporto di lavoro per 5.046 migliaia di euro. Il significativo incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile alle adesioni del personale al piano di incentivo all'esodo o al fondo solidarietà.

Comprende altresì i versamenti effettuati o da effettuare a fondi di previdenza complementare esterni per 5.819 migliaia di euro.

La sottovoce C2 "Altre variazioni in diminuzione" include:

- i conferimenti ad altre società del Gruppo, derivanti da trasferimenti di personale, pari a 118 migliaia di euro;
- imposta sostitutiva e contributi dello 0,50% versati e da versare per 950 migliaia di euro.

Si precisa che il debito per importo da versare ai fondi di previdenza complementare e ad enti vari è iscritto in bilancio nella voce del passivo di stato patrimoniale "100 Altre passività".

Le principali ipotesi attuariali per la determinazione del trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

	2007	2006
Tasso di sconto (*)	4,75%	4%
Tasso medio annuo di incremento delle retribuzioni (**)	n.a.	2%
Tasso medio annuo di inflazione	2%	2%

(*) *Per l'esercizio 2007 Il tasso di sconto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli di aziende primarie con scadenza pari a undici anni (dieci anni per l'anno 2006), che corrisponde alla durata media residua della passività.*

(**) *Non si applica alcun incremento delle retribuzioni per i motivi indicati nella successiva sezione 11.2 "Altre informazioni".*

11.2 Altre informazioni

Con la riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. n. 252/2005, sono state introdotte nuove regole per il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007. In particolare, le quote del TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda mentre le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o trasferite al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile di TFR rispetto a quanto applicato al 31 dicembre 2006.

In particolare le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita": l'onere a carico dell'azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicare alcuna metodologia attuariale.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 rimane iscritto anche dopo il 1° gennaio 2007 nel passivo patrimoniale del bilancio, configurando, in continuità con la normativa previgente ed in applicazione dello IAS 19, un "piano a benefici definiti" che deve continuare ad essere valutato secondo le logiche attuariali.

Tuttavia la passività connessa al TFR maturato subisce una variazione della metodologia di calcolo per effetto del venir meno delle ipotesi attuariali precedentemente previste legate agli incrementi salariali. In particolare sono state eliminate le ipotesi attuariali relative:

- al tasso medio annuo d'aumento delle retribuzioni;
- alla linea delle retribuzioni in funzione delle anzianità;
- all'aumento percentuale delle retribuzioni nel passaggio alle categorie superiori.

La passività deve essere, infatti, valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata (anni servizio già prestat/anni complessivi di servizio) in quanto la prestazione è considerata interamente maturata, per effet-

to della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007. La modifica del TFR ha quindi comportato la necessità di ridurre le passività iscritte in bilancio rispetto a quanto iscritto al 31 dicembre 2006, pari a 5.585 migliaia di euro. Tale effetto è stato rilevato a conto economico nel secondo trimestre 2007, quale componente positiva non ricorrente, nella voce "150 a) Spese per il personale" di conto economico.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Fondi di quiescenza aziendali	13.289	13.830
2. Altri fondi rischi ed oneri	31.066	23.297
2.1 controversie legali	19.445	17.457
2.2 oneri per il personale	7.641	-
2.3 altri	3.980	5.840
TOTALE	44.355	37.127

I fondi per rischi ed oneri ammontano al 31 dicembre 2007 a 44.355 migliaia di euro ed evidenziano un incremento di 7.228 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2006 principalmente imputabile all'attivazione di un nuovo Fondo di solidarietà rilevato nella sottovoce "2.2 oneri per il personale".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	13.830	23.297	37.127
B. Aumenti	941	12.455	13.396
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	11.190	11.218
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	553	851	1.404
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	360	414	774
C. Diminuzioni	1.482	4.686	6.168
C.1 Utilizzo nell'esercizio	78	1.904	1.982
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.205	406	1.611
C.3 Altre variazioni in diminuzione	199	2.376	2.575
D. Rimanenze finali	13.289	31.066	44.355

Per i fondi di quiescenza l'impatto economico per l'esercizio 2007, contabilizzato tra le spese del personale, è pari a -292 migliaia di euro, come rappresentato nella tabella "9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi", della parte C della presente nota integrativa.

Per gli altri fondi la variazione intervenuta nell'esercizio, escludendo gli utilizzi per pagamenti avvenuti (voce C.1), ammonta a 9.673 migliaia di euro. Di tale ammontare, 2.032 migliaia di euro sono stati imputati nella voce "160 Accantonamenti netti di fondi rischi ed oneri", come rappresentato nella sezione 10, parte C della presente nota integrativa, mentre la parte relativa agli oneri del personale per l'importo di 7.641 migliaia di euro è stata iscritta nella voce "150 Spese per il personale" del conto economico, in particolare nella sottovoce 1i) Altri benefici a favore dei dipendenti, alla quale si fa rinvio.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

I fondi di quiescenza, che al 31 dicembre 2007 ammontano a 13.289 migliaia di euro, coprono:

- l'impegno verso il "Fondo pensione per il personale del Credito Bergamasco".
Tale impegno deriva dall'accollo al "Fondo" sopra indicato (fondo esterno) dell'obbligo di erogare prestazioni pensionistiche definite a favore di personale in quiescenza in possesso dei requisiti previsti da accordi aziendali stipulati a suo tempo dal Credito Bergamasco con le Rappresentanze Sindacali Aziendali.
La banca rimane impegnata per eventuali oneri ad integrazione del patrimonio a suo tempo costituito presso il "Fondo" per l'erogazione di tali prestazioni, sino a sua naturale estinzione e tenuto conto del relativo fabbisogno da riserva tecnica (matematica);
- l'impegno nei confronti di un gruppo di ex dipendenti della banca, percettori di trattamento previdenziale previsto da accordo aziendale a suo tempo stipulato e di altro gruppo di ex dipendenti percettori di liberalità aziendale deliberata a suo tempo dal consiglio di amministrazione della banca;
- l'impegno da "sistema di integrazione previdenziale" (S.I.Pre) per dirigenti ed amministratori con poteri esecutivi, finalizzato alla loro fidelizzazione. Tale piano prevede la corresponsione di una prestazione integrativa, solo se la cessazione del servizio avviene con diritto a pensione di vecchiaia o di anzianità. A supporto del piano è stato stipulato un contratto d'assicurazione con primaria compagnia di assicurazione, comportante un investimento dell'importo corrispondente alla prestazione a favore di ciascun partecipante al momento dell'iscrizione al piano. La polizza, a sua volta, investe l'attivo in azioni del Banco.

I dirigenti ed amministratori che resteranno nel Gruppo fino alla pensione godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare dipenderà dalla creazione di valore a lungo termine cui avranno contribuito i manager stessi.

Il programma previdenziale in questione rientra, pertanto, nella categoria dei piani a benefici definiti in quanto, ancorché la banca non sia esposta al rischio dell'investimento degli importi condizionatamente riconosciuti ai beneficiari, esiste in capo alla banca un rischio attuariale, in quanto la data e le modalità di estinzione dell'obbligazione, assunta nei confronti dei suddetti dirigenti ed amministratori, sono condizionate da variabili attuariali.

Per ciascuna tipologia di fondo si illustra di seguito il dettaglio delle variazioni intervenute negli esercizi.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	13.168	418	244	13.830
B. Aumenti	882	21	38	941
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	28	28
B.2 Oneri finanziari per il passaggio del tempo	526	17	10	553
B.3 Altre perdite attuariali	356	4	-	360
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	1.179	90	213	1.482
C.1 Indennità pagate	-	78	-	78
C.2 Utili attuariali per modifica tasso di sconto	1.179	12	14	1.205
C.3 Altri utili attuariali	-	-	28	28
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-	-	171	171
D. Rimanenze finali	12.871	349	69	13.289

La variazione economica netta dei fondi di quiescenza ammonta a -292 migliaia di euro, pari alla variazione dell'esercizio escludendo le sottovoci B4, C1 e C4.

3. Variazione nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le prime due tipologie di impegni elencati sono interamente non finanziate da attività specifiche a servizio del piano. La terza tipologia (cfr. sistema di integrazione previdenziale) è invece interamente finanziata da attività a servizio del piano (contratto assicurativo) rilevata a voce 30 – Attività finanziarie valutate al fair value - di stato patrimoniale (cfr tabella 3.1 dell'attivo di stato patrimoniale), pari a 290 migliaia di euro.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

La polizza assicurativa a supporto del "sistema integrativo previdenziale" ha rilevato una minusvalenza pari a 122 migliaia di euro.

Con tale aggiornamento di valore la corrispondente attività finanziaria si è attestata a 290 migliaia di euro (fair value), come sopra precisato.

Il fondo a copertura dell'impegno in essere al 31.12.2007 è pari 69 migliaia di euro.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2007			31.12.2006		
	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale	Fondo pensione per il personale Credito Bergamasco	Liberalità aziendali	Sistema di integrazione previdenziale
Tasso di attualizzazione	4,75%	4,75%	4,75%	4%	4%	4%
Tasso di inflazione	2%	2%	2%	2%	2%	2%

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Al 31 dicembre 2007 gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 31.066 migliaia di euro, a fronte di 23.297 migliaia di euro a fine 2006.

Tali fondi rappresentano le coperture esistenti a fine esercizio 2007 per perdite prevedibili che potrebbero derivare da controversie legali o da reclami nonché oneri per il personale, come evidenziato nella seguente tabella:

(migliaia di euro)

Tipo di indennizzo	Previsione di perdita 2007	Previsione di perdita 2006
Altri fondi - controversie legali:		
- azioni per revocatorie fallimentari	12.697	10.801
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	6.748	6.656
Altri fondi - oneri per il personale	7.641	-
Altri fondi:		
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	3.980	5.840
Fondi per rischi ed oneri - altri	31.066	23.297

Di seguito si fornisce una descrizione per ogni macro categoria di fondi sopra individuate.

Altri fondi - controversie legali

Coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell'anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in default

e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare come richiesto dallo IAS 37 laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l'importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziate a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti.

a) Azioni revocatorie fallimentari

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. L'incidenza delle cause revocatorie appare pertanto destinata a subire una forte contrazione in relazione ai fallimenti dichiarati dopo la primavera del 2005 sia a livello numerico sia per l'entità delle somme reclamabili dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31.12.2007 sono 73; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a 12.697 migliaia di euro.

La principale vertenza è rappresentata dall'azione promossa da parte dell'Amministrazione Straordinaria della Parmalat Spa nel dicembre 2004, avente ad oggetto una pretesa di circa 12,9 milioni di euro. La banca si è ritualmente costituita in giudizio allo scopo di contestare il fondamento (secondo plurime motivazioni) della domanda restitutoria, apparendo in particolare dimostrata la presunta conoscibilità della situazione d'insolvenza anteriormente all'effettivo manifestarsi del crack finanziario. La causa si trova ancora nella fase della trattazione istruttoria.

b) Contenzioso in materia di anatocismo

Con sentenza n. 21.095 del 4 novembre 2004, la Corte di Cassazione a Sezioni Unite ha confermato la declaratoria di nullità – già peraltro statuita da proprie singole sezioni in precedenti decisioni assunte sin dal 1999 – delle clausole che prevedono la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi a carico del cliente, contenute nei contratti riguardanti i rapporti di conto corrente.

In seguito a tali pronunce, è stato promosso contro la banca un numero non particolarmente elevato di cause (n. 64 al 31.12.2007 con *petitum* prevalentemente indeterminato nell'ammontare), volte ad ottenere la restituzione delle somme addebitate in conseguenza dell'applicazione dei criteri anatocistici.

Pur ritenendo censurabile l'orientamento giurisprudenziale sopra richiamato, che ha sovvertito una prassi seguita dall'intero sistema bancario per molti decenni nonché un'opposta interpretazione costantemente seguita in passato dalla stessa Suprema Corte e dai giudici di merito per oltre un ventennio, si è comunque ritenuto opportuno stanziare congrui accantonamenti per la copertura dei relativi rischi.

c) Contenzioso in materia di titoli obbligazionari in default

In conseguenza dello stato d'insolvenza verificatosi a suo tempo in capo ad alcuni emittenti quali lo Stato argentino, il Gruppo Cirio, il Gruppo Parmalat (ed altri soggetti minori) un numero esiguo di investitori, acquirenti dei bond in default, si sono determinati ad esperire contro la banca apposite cause risarcitorie.

Le cause complessivamente pendenti al 31.12.2007 sono 31 a fronte di pretese risarcitorie pari a circa 5.612 migliaia di euro.

La quasi totalità delle vertenze, tra quelle giunte alla conclusione della fase di primo grado, sono state caratterizzate da un esito pienamente favorevole alle ragioni della banca, a testimonianza del fatto che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con gli investitori è stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute.

Sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti a fronte delle passività potenziali che potrebbero derivare dalla definizione di tale contenzioso.

L'ammontare complessivo dei fondi in essere al 31 dicembre 2007 a presidio dei contenziosi descritti nei precedenti punti b) e c) ammonta a circa 4.503 migliaia di euro.

Oneri per il personale

Nell'anno 2007 è stato istituito il "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" per 7.641 migliaia di euro; per maggiori dettagli si fa rinvio alla sezione 9 della parte C della presente nota integrativa.

Altri fondi

Una componente significativa degli altri fondi è rappresentata dagli stanziamenti effettuati nell'eser-

cizio ed in quelli precedenti relativi ai reclami pervenuti con riferimento alla questione dell'anatocismo e dei titoli obbligazionari in default, problematiche comuni all'intero sistema bancario.

Considerando l'evoluzione della situazione fino al 31 dicembre 2007 un numero limitato di reclami ha comportato un rimborso o è proseguito in un contenzioso legale.

Nella convinzione di avere agito nel rispetto della normativa e dell'interesse della clientela, a fronte dei probabili esborsi connessi con i reclami precedentemente illustrati si è comunque ritenuto prudente appostare adeguati stanziamenti (3.980 migliaia di euro al 31 dicembre 2007), sulla base di tutte le informazioni disponibili alla data di riferimento del presente bilancio.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Al 31 dicembre 2007 la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovraprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	902.734	719.282
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	12.991	10.311
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	212.378	241.639
TOTALE	1.323.933	1.167.062

L'incremento intervenuto nell'esercizio 2007, come si evince dal "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto" è riconducibile alla distribuzione di dividendi (-69.692 migliaia di euro), alla variazione delle riserve per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (11.506 migliaia di euro), alla variazione delle coperture di flussi finanziari (87 migliaia di euro), alla variazione delle riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita detenute direttamente dal Credito Bergamasco (2.592 migliaia di euro), nonché alla contabilizzazione dell'utile del periodo (212.378 migliaia di euro).

14.2 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 31 dicembre 2007 il capitale della Banca è pari a 185.181 migliaia di euro, suddiviso in 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale di 3 euro.

Alla data di bilancio il capitale risulta interamente sottoscritto e versato.

Alla data di bilancio la banca non detiene azioni proprie; nel corso dell'esercizio non si sono verificate operazioni su azioni proprie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	61.726.847	-
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.726.847	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
. operazioni di aggregazioni di imprese		
. conversione di obbligazioni		
. esercizio di warrant		
. altre		
- a titolo gratuito		
. a favore dei dipendenti		
. a favore degli amministratori		
. altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.726.847	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.726.847	
- interamente liberate	61.726.847	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Si rinvia a quanto riportato a precedente sezione 14.2.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Per le informazioni in merito alla composizione, alla modalità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve da utili, si rinvia a quanto riportato nella parte F della nota integrativa relativa alle "Informazioni sul patrimonio".

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31 dicembre 2007 non vi sono strumenti di capitale innovativi.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.475	9.882
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	516	429
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	-	-
TOTALE	12.991	10.311

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

Voci/Componenti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Totale 31.12.2007
A. Esistenze iniziali	9.882	-	-	-	429	-	-	-	10.311
B. Aumenti	3.016	-	-	-	87	-	-	-	3.103
B1. Incrementi di fair value	3.008	-	-	-	69	-	-	X	3.077
B2. Altre variazioni	8	-	-	-	18	-	-	-	26
C. Diminuzioni	423	-	-	-	-	-	-	-	423
C1. Riduzioni di fair value	-	-	-	-	-	-	-	X	-
C2. Altre variazioni	423	-	-	-	-	-	-	-	423
D. Rimanenze finali	12.475	-	-	-	516	-	-	-	12.991

Nella sottovoce C2 "altre variazioni" delle attività finanziarie disponibili per la vendita è incluso l'importo di 143 migliaia di euro relativo al rigiro contabilizzato a conto economico (voce 100 utili (perdite) da cessione/riacquisto) in seguito alla vendita delle attività finanziarie intervenute nell'esercizio. Il relativo effetto fiscale, pari a 8 migliaia di euro, risulta esposto nella sottovoce B2 "Altre variazioni", inoltre, figura altresì l'effetto fiscale correlato agli incrementi di fair value (sottovoce B1) per un importo pari a 186 migliaia di euro, nonché alle maggiori imposte conseguenti all'aumento dell'aliquota di tassazione dal 5,28% al 6,19% come previsto dalla finanziaria 2008, pari a 94 migliaia di euro.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	12.475	-	9.882	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	12.475	-	9.882	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31.12.2007

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	9.882	-	-
2. Variazioni positive	-	3.016	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	3.008	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	8	-	-
3. Variazioni negative	-	423	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	143	-	-
- da realizzo	-	143	-	-
3.3 Altre variazioni	-	280	-	-
4. Rimanenze finali	-	12.475	-	-

Per le variazioni delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita si veda quanto già riportato a commento della precedente tabella "14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue".

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	147.492	184.179
a) Banche	-	-
b) Clientela	147.492	184.179
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.075.615	1.010.449
a) Banche	77.738	77.331
b) Clientela	997.877	933.118
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	199.799	246.299
a) Banche	13.447	11.908
i) a utilizzo certo	13.447	11.908
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	186.352	234.391
i) a utilizzo certo	1.787	4.338
ii) a utilizzo incerto	184.565	230.053
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	7
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	1.422.906	1.440.934

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	25.774	317.501
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	25.774	317.501

Con riferimento alla natura delle operazioni oggetto di garanzia, si riporta di seguito il relativo dettaglio:

	31.12.2007	31.12.2006
Titoli presso Banca d'Italia a garanzia del c/anticipazione	-	50.120
Titoli presso Banca d'Italia a cauzione assegni circolari di nostra emissione	25.266	25.263
Titoli di proprietà a garanzia di operazioni pronti contro termine passive	-	237.530
Titoli presso Cassa di Compensazione e Garanzia per operatività in prodotti derivati	508	4.588
TOTALE	25.774	317.501

Al 31 dicembre 2007 i titoli costituiti a garanzia presso Banca d'Italia per emissioni di assegni circolari e presso la Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività in prodotti derivati, il cui valore di mercato ammonta a 25.774 migliaia di euro rappresentano la quasi totalità delle posizioni in essere come già illustrato nella tabella "2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica" alla quale pertanto si fa rinvio.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo al 31 dicembre 2007.

4. Gestione e intermediazioni per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2007	31.12.2006
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	80.837	102.085
1. Regolati	80.802	101.924
2. Non regolati	35	161
b) Vendite	373.626	235.225
1. Regolate	373.140	233.922
2. Non regolate	486	1.303
2. Gestioni patrimoniali		
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	1.924.262	3.945.774
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. Altri titoli	1.924.262	3.945.774
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	11.517.941	12.167.043
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.382.205	2.165.043
2. Altri titoli	9.135.736	10.002.000
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	10.471.763	11.489.365
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	91.871	677.531
4. Altre operazioni	2.501.452	2.577.082

I titoli in custodia e amministrazione sono evidenziati al valore nominale.

La sottovoce "altre operazioni" è relativa alla raccolta di fondi comuni di investimento e polizze assicurative effettuata per conto di altri soggetti.



Fede Galizia
Crespina con uva e prugne, pere
olio su tavola cm 27,5x38 - Collezione privata



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.263	-	-	-	22.263	19.582
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	81.362	-	-	81.362	37.449
5. Crediti verso clientela	8	590.530	15.846	-	606.384	485.616
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	4.554
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	23.840	173	-	24.013	-
9. Altre attività	X	X	X	1.914	1.914	1.525
TOTALE	22.271	695.732	16.019	1.914	735.936	548.727

Gli interessi indicati in corrispondenza della “attività finanziarie cedute e non cancellate” sono rappresentati dalle competenze relative ai mutui residenziali ceduti per il tramite delle due operazioni di cartolarizzazione del 2007, i quali non sono stati oggetto di cancellazione, come illustrato nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, sezione 1 - Rischio di credito.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	3.426
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	52.449
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	21.300
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	2.023
Totale differenziali positivi (A)	-	79.198
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	4.901
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	-	46.139
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	21.421
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	2.183
Totale differenziali negativi (B)	-	74.644
C. Saldo (A-B)	-	4.554

Per i differenziali relativi alle operazioni di copertura dell'esercizio 2007 si rimanda all'informativa fornita nella successiva tabella 1.5, in quanto risultano negativi.

Con riferimento alle modalità di esposizione e alle tipologie di derivati di copertura dell'esercizio 2006 si fa rinvio all'informativa riportata in calce alla citata tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2007	31.12.2006
Depositi e finanziamenti verso banche	5.486	6.323
C/C di corrispondenza verso banche	2.787	131
Sconto effetti clientela ordinaria	6	3
C/C con clientela ordinaria	150	114
Anticipi e finanziamenti verso clientela ordinaria	5.639	7.849
Titoli obbligazionari	78	282
Differenziali su derivati di tasso	-	3.059
TOTALE	14.146	17.761

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

Alla data del 31 dicembre 2006 non vi sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	23	29
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	6	8
2.1 maturati	6	8
2.2 incassati	-	-
TOTALE	29	37

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche	100.032	X	-	100.032	81.132
2. Debiti verso clientela	134.356	X	-	134.356	70.872
3. Titoli in circolazione	X	54.110	-	54.110	33.691
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	55.851	-	55.851	50.918
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	17.028	-	-	17.028	-
7. Altre passività	X	X	8	8	-
8. Derivati di copertura	X	X	18.030	18.030	-
TOTALE	251.416	109.961	18.038	379.415	236.613

Gli interessi indicati in corrispondenza della sottovoce "Derivati di copertura" rappresentano il saldo di tutti i differenziali maturati su contratti di copertura di attività e passività e sui derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati a passività valutate al fair value o ad attività classificate nel portafoglio di negoziazione, come specificato nella successiva tabella 1.5.

Gli interessi indicati in corrispondenza delle "Passività associate ad attività cedute e non cancellate" sono relativi al costo effettivo del finanziamento ricevuto dalle società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione del 2007. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto descritto nella parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative operazioni di copertura, sezione 1 relativa al rischio di credito.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	4.509	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	53.206	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	31.140	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	5.824	-
Totale differenziali positivi (A)	94.679	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	4.647	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	64.059	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	38.646	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	5.357	-
Totale differenziali negativi (B)	112.709	-
C. Saldo (A-B)	-18.030	-

Le sottovoci A.1 e B.1 includono convenzionalmente gli interessi su derivati di copertura gestionale di attività finanziarie di negoziazione: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati sui contratti di Interest Rate Swap, classificati necessariamente nel portafoglio di negoziazione, pur se stipulati, in ottica gestionale, con la finalità di coprire il rischio di tasso di un portafoglio di investimento (strutture asset swap) le cui competenze maturate sono classificate tra gli interessi attivi delle attività finanziarie di negoziazione.

Nelle sottovoci A.2 e B.2 figurano convenzionalmente gli interessi relativi ai derivati collegati con le passività finanziarie valutate al fair value: trattasi in particolare del saldo dei differenziali maturati su contratti stipulati con finalità di copertura del rischio di tasso delle proprie emissioni obbligazionarie, per le quali ci si è avvalsi della fair value option. Le competenze maturate su tali emissioni sono riportate nella precedente tabella 1.4 in corrispondenza della voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

Le sottovoci A.3 e B.3 includono i differenziali di competenza dei derivati di copertura generica del rischio di tasso dei debiti verso la clientela rappresentata da conti correnti (così come descritto nei commenti della sezione 8 dell'attivo patrimoniale).

Le sottovoci A.6. e B.6 includono infine i differenziali liquidati su derivati di copertura generica dei flussi finanziari di alcuni titoli in circolazione a tasso variabile (come rappresentato nel commento della sezione 8 dell'attivo patrimoniale).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2007	31.12.2006
Depositi e finanziamenti verso banche	4.692	5.511
C/C di corrispondenza verso banche	1.380	36
C/C con clientela ordinaria	7.725	5.017
Certificati di deposito	249	175
Prestiti obbligazionari	-	3.060
TOTALE	14.046	13.799

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su debiti per operazioni di locazione finanziaria su immobili, comprensivi delle indicizzazioni e delle spese contrattuali, sono pari a 132 migliaia di euro (83 migliaia di euro al 31 dicembre 2006).

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

	31.12.2007	31.12.2006
1. Interessi passivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione	23	28
2. Interessi di mora su crediti con fondi di terzi in amministrazione	8	10
2.1 maturati	6	8
2.2 incassati	2	2
TOTALE	31	38

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) Garanzie rilasciate	7.030	6.824
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	79.765	84.017
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.385	3.193
2. negoziazione di valute	875	4.035
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.229	1.370
5. banca depositaria	4.668	4.962
6. collocamento di titoli	30.176	36.727
7. raccolta ordini	5.161	5.439
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	35.271	28.291
9.1. gestioni patrimoniali	9.592	13.381
9.1.1. individuali	9.592	13.381
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	18.700	10.117
9.3. altri prodotti	6.979	4.793
d) Servizi di incasso e pagamento	29.657	29.566
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	416	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Altri servizi	38.061	37.124
TOTALE	154.929	157.531

La sottovoce "6. collocamento di titoli" include le commissioni relative al collocamento e mantenimento di O.I.C.R. per 18.582 migliaia di euro al 31 dicembre 2007 e per 18.796 migliaia di euro al 31 dicembre 2006.

La sottovoce "h) altri servizi" risulta così composta:

	31.12.2007	31.12.2006
1. Recupero spese su conti correnti debitori	22.808	23.225
2. Recupero spese su mutui e sovvenzioni varie	7.573	6.558
3. Commissioni bancomat	6.410	5.076
4. Altri	1.270	2.265
TOTALE	38.061	37.124

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) Presso propri sportelli:	65.447	65.018
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	30.176	36.727
3. servizi e prodotti di terzi	35.271	28.291
b) Offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) Altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) Garanzie ricevute	505	344
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	8.886	9.634
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.819	2.196
2. negoziazione di valute	-	7
3. gestioni patrimoniali:	535	852
3.1 portafoglio proprio	535	852
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	898	1.266
5. collocamento di strumenti finanziari	5.365	5.042
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	269	271
d) Servizi di incasso e pagamento	6.193	8.144
e) Altri servizi	3.934	2.991
TOTALE	19.518	21.113

Le commissioni relative alle gestioni patrimoniali rappresentano quanto deve essere riconosciuto a Banca Aletti per la gestione del portafoglio di investimento del Credito Bergamasco, portafoglio che dal mese di dicembre è stato accentrato presso la Capogruppo.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	46	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	-	630	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
TOTALE	324	-	676	1

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	3.386	-84	-6.451	-3.149
1.1 Titoli di debito	-	2.866	-82	-6.082	-3.298
1.2 Titoli di capitale	-	249	-2	-281	-34
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-78	-78
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	271	-	-10	261
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	12.999
4. Strumenti derivati	30.292	103.823	-26.689	-104.031	-23.114
4.1 Derivati finanziari:	30.292	103.813	-26.544	-102.153	-21.101
- su titoli di debito e tassi di interesse	30.283	103.254	-26.538	-101.019	5.980
- su titoli di capitale e indici azionari	9	559	-6	-1.134	-572
- su valute e oro	X	X	X	X	-26.509
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	10	-145	-1.878	-2.013
TOTALE 31.12.2007	30.292	107.209	-26.773	-110.482	-13.264

(*) il "Risultato netto" corrisponde ad $(A+B)-(C+D)$ ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio";
- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - Su valute e oro";

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Il risultato delle attività finanziarie di negoziazione, negativo per 3.149 migliaia di euro, è quasi esclusivamente composto da utili e perdite realizzate per effetto della cessione alla Capogruppo della quasi totalità del portafoglio di investimento.

Si segnala, in particolare, che le perdite nette da negoziazione sono da ascrivere per 2.443 migliaia di euro ad un portafoglio di investimento in asset swap; dette perdite trovano quindi compensazione con gli utili netti contabilizzati sui correlati derivati di copertura gestionale, pari a 2.029 migliaia di euro, anch'essi oggetto di trasferimento alla Capogruppo, ed inclusi nella sottovoce "4.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse" della tabella sopra riportata.

Il risultato netto relativo agli strumenti finanziari su valute e oro comprende le perdite registrate sulle operazioni a termine su cambi (outright), che ammontano a 26.842 migliaia di euro. Tali derivati, designati in bilancio come strumenti di negoziazione, sono strettamente correlati, da un punto di

vista gestionale, ad operazioni di raccolta in divisa fruttifere di interesse.

La componente imputabile alla variazione del cambio, determinata con criteri gestionali, pari a 13.148 migliaia di euro, troverebbe compensazione con le differenze positive di cambio delle attività e delle passività finanziarie, pari a 12.999 migliaia di euro.

La componente residua, imputabile ai differenziali di interesse delle divise dell'outright, pari a 13.694 migliaia di euro, sarebbe da considerare, gestionalmente, come integrazione del costo della raccolta in divisa.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie di negoziazione	435	3.871	-4.755	-2.036	-2.485
1.1 Titoli di debito	212	1.646	-4.710	-1.886	-4.738
1.2 Titoli di capitale	66	313	-45	-150	184
1.3 Quote di O.I.C.R.	157	12	-	-	169
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	1.900	-	-	1.900
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati	41.640	92.674	-35.536	-91.044	1.264
4.1 Derivati finanziari:	41.640	92.674	-35.536	-91.044	1.264
- su titoli di debito e tassi di interesse	41.619	92.309	-35.527	-90.693	7.708
- su titoli di capitale e indici azionari	21	365	-9	-351	26
- su valute e oro	X	X	X	X	-6.470
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	42.075	96.545	-40.291	-93.080	-1.221

(*) Il "Risultato netto" corrisponde ad (A+B)-(C+D) ad eccezione delle voci:

- "3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio"
- "4. Strumenti derivati 4.1 Derivati finanziari - su valute e oro"

per le quali i valori sono stati indicati direttamente nella colonna "Risultato netto".

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	31.12.2007	31.12.2006
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	4.526	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	2.217	7.660
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	6.743	7.660
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-2.217	-7.660
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-4.526	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-6.743	-7.660
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	-	-

La voce accoglie lo sbilancio della valutazione dei derivati di copertura generica di fair value di un portafoglio di c/c passivi e, analogamente, della variazione di fair value di tale portafoglio.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	336	-807	-471	371	-1.224	-853
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.707	-	3.707	2.209	-	2.209
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	3.707	-	3.707	2.209	-	2.209
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	4.043	-807	3.236	2.580	-1.224	1.356
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	255	-22	233	188	-10	178
TOTALE PASSIVITÀ	255	-22	233	188	-10	178

Il risultato netto sui crediti verso clientela si riferisce alle perdite nette generate dalla cessione di crediti in sofferenza perfezionata nell'esercizio 2007.

Gli utili delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 3.707 migliaia di euro, si riferiscono, per 3.555 migliaia di euro alla cessione dell'interessenza detenuta in Promatech S.p.A.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D) (*)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-122	-239	-361
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	3.114	-	-	3.114
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione	18.073	1.531	-2.350	-2.069	15.185
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati Finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse	2.958	2.720	-4.762	-2.663	-1.747
- su titoli di capitale e indici azionari	132	670	-2.347	-1.052	-2.597
- su valute e oro	X	X	X	X	-4
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale Derivati	3.090	3.390	-7.109	-3.715	-4.348
TOTALE 31.12.2007	21.163	8.036	-9.581	-6.023	13.591

Il risultato degli strumenti derivati, negativo per 4.348 migliaia di euro, deve essere esaminato congiuntamente con il risultato delle passività finanziarie relativo alle proprie emissioni obbligazionarie, positivo per 15.185 migliaia di euro. L'effetto congiunto è positivo per 10.837 migliaia di euro, imputabile per 10.341 migliaia di euro alla variazione del rischio creditizio rilevato sulle proprie emissioni obbligazionarie.

Trattasi, infatti, di derivati aventi finalità di copertura gestionale delle obbligazioni emesse per le quali è stata esercitata la fair value option al fine di ridurre un'asimmetria contabile, come precisato nelle tabelle 2.1 dell'attivo e 5.1 del passivo, alle quali pertanto si fa rinvio.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	163	-	-	-	163
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.956	203	-	-	2.158
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie					-
2.1 Titoli in circolazione	30.987	4.237	-1.469	-231	33.524
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso la clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	14.419	128	-44.026	-	-29.479
- su titoli di capitale e indici azionari	5.168	611	-6.005	-	-226
- su valute e oro	X	X	X	X	-32
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	19.587	739	-50.031	-	-29.737
TOTALE 31.12.2006	52.693	5.182	-51.500	-231	6.111

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-7	-	-	-	20	13
B. Crediti verso clientela	-9.227	-44.274	-	6.685	11.894	-	1.382	-33.540
C. TOTALE	-9.227	-44.274	-7	6.685	11.894	-	1.402	-33.527

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Crediti verso banche	-	-	-22	-	-	-	-	-22
B. Crediti verso clientela	-14.930	-25.509	-15.062	6.550	16.402	-	-	-32.549
C. TOTALE	-14.930	-25.509	-15.084	6.550	16.402	-	-	-32.571

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2007
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-4	-	-	-4
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-4	-	-	-4

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2006
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-24	-	-	-24
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. TOTALE	-	-24	-	-	-24

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Al 31 dicembre 2007 la banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza; pertanto, non risulta alcuna rettifica di valore in relazione a tali attivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2007
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	23	-	19	42
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	23	-	19	42

Le rettifiche di valore indicate nella presente tabella si riferiscono a garanzie rilasciate.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	26	-	3	29
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. TOTALE	-	-	-	-	26	-	3	29

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	157.975	150.002
a) salari e stipendi	94.777	92.891
b) oneri sociali	28.422	26.348
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.290	5.844
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-292	12
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-292	12
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.786	4.607
- a contribuzione definita	4.786	4.607
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	28.992	20.300
2) Altro personale	2.463	832
3) Amministratori	1.693	1.428
TOTALE	162.131	152.262

Come da istruzioni di Banca d'Italia le spese del personale sono esposte al netto dei recuperi di spesa per il personale distaccato presso altre società. Tali recuperi, che al 31 dicembre 2007 ammontano a 10.006 migliaia di euro, sono inclusi nella sottovoce "a) salari e stipendi" (4.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2006).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2007	31.12.2006
1. Personale dipendente	2.049	2.074
a) dirigenti	23	24
b) totale quadri direttivi	818	819
- di cui: di 3° e 4° livello	335	325
c) restante personale dipendente	1.208	1.231
2. Altro personale	44	10
TOTALE	2.093	2.084

Il dato comprende i dipendenti di altre società distaccate presso l'azienda ed esclude i dipendenti della stessa distaccati presso altre società.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	31.12.2007	31.12.2006
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	28	170
Oneri finanziari per il passaggio del tempo	554	487
Altri utili/perdite attuariali	331	261
Utili/perdite attuariali per modifica tasso di sconto	-1.205	-906
TOTALE	-292	12

Nella presente tabella sono esposte le componenti economiche relative ai "Fondi per rischi ed oneri - Quiescenza ed obblighi simili" come riportato nella sezione 12.3 del passivo della parte B della presente nota integrativa.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti, che ammontano a 28.992 migliaia di euro contro 20.300 migliaia di euro nel 2006, come riportato nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono formati principalmente da oneri per incentivazione all'esodo per collocazione in quiescenza per 6.680 migliaia di euro, oneri connessi con il Fondo di Solidarietà per 8.001 migliaia di euro e da premi di produttività e sistema incentivante, da contributi per buoni pasto, da spese per trasferte.

Sono inoltre inclusi benefici a lungo termine rappresentati da premi di anzianità pari a 950 migliaia di euro. Tale importo include utili attuariali pari a 161 migliaia di euro, a seguito della modifica del tasso di sconto (dal 4% del 31.12.2006 al 4,75% del 31.12.2007).

La passività per premi di anzianità al 31 dicembre 2007 è commentata nella sezione 10 del passivo della presente nota integrativa.

In merito agli oneri per incentivazione all'esodo si precisa che essi rappresentano costi certi da ero-

gare entro dodici mesi e non oggetto di attualizzazione.

Per il Fondo di Solidarietà si precisa trattasi di un fondo attivato nella seconda parte dell'anno 2007 per permettere l'uscita volontaria dall'azienda ai dipendenti in possesso di alcuni requisiti minimi, al fine di riequilibrare la consistenza degli organici a livello di Gruppo, a seguito del processo di riorganizzazione.

In particolare, la facoltà di accesso al citato Fondo è stata estesa a tutto il Personale delle società del Gruppo che, alla data del 30 novembre 2007, era in condizione di maturare, entro il periodo massimo dei successivi cinque anni, il diritto all'effettiva erogazione della pensione di anzianità o di vecchiaia.

Con riferimento ai dipendenti che entro tale data non possedevano i requisiti necessari di accesso, in quanto maturati successivamente e comunque entro il 31 marzo 2008, è prevista un'ulteriore data di uscita, il 1° aprile 2008.

L'iniziativa ha interessato 50 collaboratori di cui 20 già entro il 31.12.2007.

I relativi oneri sono stati quantificati sulla base di una ragionevole stima. Si fa presente che le modifiche introdotte nel sistema previdenziale a partire dall'1.1.2008 potrebbero, tuttavia, comportare variazioni (nell'entità degli importi da corrispondere, nella durata della partecipazione al Fondo da parte degli aderenti, ecc.) non individuabili, appunto, con certezza alla data di chiusura del bilancio. Tuttavia, per effetto di un ulteriore accordo siglato in data 5 marzo 2008, si è convenuto che eventuali risparmi di costi conseguenti alle novità previdenziali saranno interamente utilizzati per una nuova finestra che la banca si è impegnata ad assicurare all'1.7.2008.

Gli oneri sono scomponibili come segue:

- quote di esistenza certa e di ammontare obiettivamente determinato, in quanto già erogate alla data del 31.12.2007. Le quote così definite "certe" riguardano esclusivamente il Fondo di Solidarietà attivato l'1.12.2007; sono rappresentate degli oneri contributivi del mese di dicembre riconosciuti all'Inps e dalle quote pagate ai dipendenti interessati in base all'accordo stipulato (due mensilità aggiuntive per indennità di mancato preavviso e la contribuzione complessiva a carico della banca per la forma pensionistica integrativa per il periodo di permanenza effettiva nel fondo). Nel complesso tali oneri ammontano a 360 migliaia di euro;
- quote stimate in relazione ai fattori di incertezza sopra richiamati. In particolare gli stanziamenti effettuati a fronte degli esborsi da corrispondere nell'arco di circa cinque anni sono stati oggetto di attualizzazione sulla base delle scadenze previste per le effettive erogazioni, utilizzando la curva dei tassi swap. Il valore attuale è pari a 7.641 migliaia di euro. Tali oneri risultano contabilizzati tra i Fondi per rischi ed oneri - oneri del personale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) spese relative agli immobili	13.668	14.042
- fitti e manutenzione locali	9.502	9.579
- spese di pulizia	1.407	1.470
- energia, acqua e riscaldamento	2.759	2.993
b) imposte indirette e tasse	19.594	18.930
c) spese postali, telefoniche, stampanti e altre per ufficio	3.019	2.959
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	2.222	1.589
e) compensi a professionisti	4.112	3.872
f) spese per visure e informazioni	2.373	2.802
g) sorveglianza e scorta valori	2.299	2.433
h) prestazione di servizi da terzi	930	953
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	3.367	2.781
l) premi assicurativi	2.159	2.116
m) compensi a sindaci e società di revisione	419	448
n) trasporti, noleggi e viaggi	655	661
o) altri costi e spese diverse	2.016	1.236
p) appalto servizi di gruppo	64.365	46.900
TOTALE	121.198	101.722

L'incremento registrato nel 2007, rispetto al 2006, è imputabile alla crescita fisiologica legata all'ampliamento dell'attività (volume d'affari e sportelli), ma anche alla riorganizzazione di funzioni di Gruppo; l'accentramento di funzioni in Capogruppo, al fine di perseguire sinergie ed economie di scala, ha comportato il distacco di risorse umane, precedentemente adibite a tali compiti, e pertanto la riduzione di costi del personale, ma, al tempo stesso, un corrispondente aumento delle "Altre spese amministrative" addebitateci per i servizi appaltati.

Inoltre, il complesso di attività/progetti di portata generale, attivati dalla Capogruppo a seguito della integrazione nel Gruppo BP dei precedenti Gruppi BPVN e BPI ha prodotto costi d'esercizio che, per la corrispondente quota, hanno interessato pure il Credito Bergamasco, in ragione della prospettiva di futuri risparmi di costi da sinergie attese.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri, pari a 928 migliaia di euro, si riferiscono a:

	Accantonamenti	Riprese di valore	31.12.2007	31.12.2006
Accantonamenti fondi controversie legali	3.826	-1.104	2.722	5.293
- azioni di revocatorie fallimentari	3.063	-959	2.104	1.442
- azioni di carattere risarcitorio (comprese cause riguardanti il fenomeno dell'anatocismo e "Bond in default")	763	-145	618	3.851
Accantonamenti fondi oneri per il personale	-	-	-	-
Accantonamenti fondi rischi ed oneri altri:				
- reclami per interessi anatocistici, "Bond in default" ed altre	-1.794	-	-1.794	257
	2.032	-1.104	928	5.550

Per la natura di tali accantonamenti si rimanda al commento riportato nella sezione 12 del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.843	-	-	-4.843
- ad uso funzionale	-4.011	-	-	-4.011
- per investimento	-832	-	-	-832
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-119	-	-	-119
- ad uso funzionale	-119	-	-	-119
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-4.962	-	-	-4.962

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-4.892	-	-	-4.892
- ad uso funzionale	-4.174	-	-	-4.174
- per investimento	-718	-	-	-718
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-107	-	-	-107
- ad uso funzionale	-107	-	-	-107
- per investimento	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	-4.999	-	-	-4.999

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-22	-	-	-22
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-22	-	-	-22
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	-22	-	-	-22

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	31.12.2007	31.12.2006
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	978	1.037
Altri oneri di gestione	3.184	2.895
TOTALE	4.162	3.932

Nella sottovoce "altri oneri di gestione" sono compresi gli oneri legati alla chiusura di cause e a transazioni da parte dell'Ufficio Legale eccedenti i fondi esistenti per un ammontare pari a 662 migliaia di euro (338 migliaia di euro al 31.12.2006).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia proventi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
Recuperi di spese	21.426	19.732
Recupero imposte indirette	18.146	17.366
Recupero spese per servizi resi a società del Gruppo	727	-
Recupero spese legali e spese di perizia	2.553	2.366
Altri proventi	35.801	33.946
Addebiti su depositi a risparmio e su conti correnti passivi	26.808	27.415
Fitti attivi su immobili di proprietà e recupero spese accessorie	4.140	3.601
Compensi ad amministratori (dipendenti della società)	24	31
Altri proventi diversi	4.829	2.899
TOTALE	57.227	53.678

Nella sottovoce "altri proventi diversi" figura il recupero dalla Capogruppo dei costi connessi all'operatività in derivati creditizi, pari a 2.013 migliaia di euro, come illustrato in dettaglio nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione 2, B. Derivati creditizi, alla quale pertanto si fa rinvio.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Proventi	180.723	126.984
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	144.525	70.603
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	36.198	56.381
B. Oneri	97.038	24
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	81.578	-
3. Perdite da cessione	-	24
4. Altre variazioni negative	15.460	-
Risultato netto	83.685	126.960

Con riferimento all'esercizio 2007 si precisa:

- gli "Utili da cessione" riguardano la plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.);
- le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A.;
- le "Altre variazioni positive" e le "Altre variazioni negative" si riferiscono rispettivamente agli utili e alle perdite conseguiti dalle partecipate e contabilizzati sulla base delle percentuali di possesso. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione 10 dell'attivo di nota integrativa relativa alle partecipazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La banca non procede alla valutazione al fair value di attività materiali e immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Il test di impairment condotto sull'avviamento iscritto al 31 dicembre 2007 non ha comportato la necessità di effettuare rettifiche di valore della voce in oggetto, come già riportato nella sezione 12 dell'attivo patrimoniale nella parte B della presente nota integrativa.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili		
- Utili da cessione	779	93
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività		
- Utili da cessione	5	9
- Perdite da cessione	-	3
Risultato netto	784	99

Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 11 dell'attivo patrimoniale della presente nota integrativa relativa alle attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	-97.164	-92.736
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	789	-1.347
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-11.453	17.345
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.328	-16.939
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-98.500	-93.677

Imposte Correnti

Nella determinazione delle imposte correnti sono state considerate le nuove regole fiscali decorrenti dal 2007, introdotte dalla Finanziaria 2007 e da altri provvedimenti normativi. Per il loro impatto si segnalano principalmente:

- gli effetti della deduzione ai fini IRAP di parte del costo del lavoro (contributi assistenziali e previdenziali e deduzioni forfetarie) nell'ambito della cosiddetta riduzione del cuneo fiscale, che ha

comportato minori imposte per 1.453 migliaia di euro (cfr. D. Lgs. n. 446/1997 nella versione vigente fino al 31 dicembre 2007, art. 11, comma 1, lett. a), numeri 2) e 4));

- gli effetti dell'applicazione del cosiddetto pro-rata di deducibilità degli interessi passivi ai fini IRAP che ha comportato maggiori imposte per 724 migliaia di euro (cfr. D. Lgs. n. 446/1997 nella versione vigente fino al 31 dicembre 2007, art. 6, comma 1).

Le aliquote IRAP tengono conto delle maggiorazioni previste nelle regioni di insediamento di attività produttive da parte del Credito Bergamasco (per il 2007: aliquota complessiva 5,25% per tutte le regioni).

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2007, a seguito di nuove interpretazioni circa il trattamento fiscale di taluni elementi di conto economico (tra cui ad esempio gli ammortamenti sui terreni e certi effetti da applicazione degli IAS/IFRS), si è provveduto a rideterminare, per l'esercizio 2006, una nuova ripartizione tra fiscalità corrente e differita. Ne è conseguita l'emersione di una minore fiscalità corrente per 789 migliaia di euro, della quale si è tenuto conto in sede di versamento del saldo delle imposte del 2006 e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per la medesima annualità. Ne è conseguita una corrispondente maggior fiscalità differita, a pareggio.

Imposte differite e anticipate

Al riguardo delle aliquote d'imposta utilizzate per il calcolo degli effetti della fiscalità in esame si precisa che i rientri 2007 di fiscalità differita hanno inciso ad aliquota media pari al 38,21% (IRES + IRAP) o al 33% se non rientranti nella base di calcolo dell'IRAP. In ottica prospettica di fine esercizio 2007 le aliquote considerate sono per l'IRES 27,50% e per l'IRAP 4,8176% (come previste dalla Finanziaria 2008 a decorrere dal 1° gennaio 2008).

La fiscalità differita e anticipata è stata determinata sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 12 così come descritta nella parte A della nota integrativa relativa alle "politiche contabili" alle quali pertanto si fa rinvio.

Con riferimento al bilancio al 31.12.2007 la fiscalità differita ha comportato complessivamente l'iscrizione di maggiori "Imposte sul reddito dell'esercizio" (voce 260 di conto economico) per 2.125 migliaia di euro a saldo delle variazioni intervenute nell'esercizio con riferimento all'entità delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite.

Le variazioni conseguono:

- all'annullamento di imposte anticipate (-29.525 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte anticipate (+18.072 migliaia di euro);
- all'emersione di nuove imposte differite (-17.061 migliaia di euro);
- all'annullamento di imposte differite (+26.389 migliaia di euro);

come risulta dalle tabelle relative alle variazioni delle imposte anticipate e differite (in contropartita del conto economico) riportate nella sezione 13 dell'attivo, parte B della presente nota integrativa.

Al riguardo dell'effetto derivante dalla Finanziaria 2008, positivo per 642 migliaia di euro e ricompreso nelle suddette variazioni, si rinvia alla predetta sezione 13 dell'attivo.

18.2.a) IRES - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota d'imposta: 33%) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2007			31.12.2006		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	228.116	75.278	33,00%	205.180	67.709	33,00%
- Dividendi ed effetti della participation exemption	84.113	4.973	5,91%	129.823	7.479	5,76%
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	-	-	-	1.956	449	22,96%
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-690	-	-	-934	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-661	-	-	-709	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.304	-	-	-1.109	-
- Effetto da cessione quote hedge funds		642			37	
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008 (compreso adeguamento su presupposti impositivi, differiti, sorti nel 2007)		-2.714			-	
- Altri effetti	-	328	-	-	91	-
TOTALE	310.878	77.203	24,83%	335.316	74.656	22,26%

18.2.b) IRAP - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota d'imposta: 5,25% (*)) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2007			31.12.2006		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	400.145	21.008	5,25%	392.333	20.441	5,21%
- Indeducibilità spese del personale e compensi amministratori	-120.899	-	-	-145.640	-	-
- Indeducibilità rettifiche nette di valore su crediti	-36.719	-	-	-37.630	-	-
- Dividendi e utili/perdite dalle partecipazioni	84.113	-	-	129.822	-	-
- Indeducibilità interessi passivi	-13.786	-	-	-	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-2.255	-	-	-2.076	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	279	-	-	-1.493	-	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008 (compreso adeguamento su presupposti impositivi, differiti, sorti nel 2007)	-	211	-	-	-	-
- Altri effetti	-	78	-	-	-1.420	-
TOTALE	310.878	21.297	6,85%	335.316	19.021	5,67%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Al 31 dicembre 2006 non esistono gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni relative al conto economico oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

Utile per azione	31.12.2007	31.12.2006
Utile dell'operatività corrente (in migliaia di euro) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari	203.086	236.760
Media ponderata azioni in circolazione (numero intero)	61.726.847	61.726.847
Utile base per azione d'esercizio	3,29	3,84

L'utile per azione (di seguito anche "Earning per Share" o "EPS") è una misura di performance che fornisce indicazione della partecipazione degli azionisti ordinari ai risultati aziendali ed è ottenuto rapportando l'utile dell'esercizio attribuibile a tali azionisti alla media ponderata delle azioni in circolazione.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile attribuibile agli azionisti ordinari, che ammonta a 203.086 migliaia di euro, è pari all'utile d'esercizio (212.378 migliaia di euro), al netto della quota di utili da destinare a titolo di beneficenza e al compenso degli amministratori (9.292 migliaia di euro), secondo la proposta di riparto utili in precedenza formulata.

La media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione corrisponde al numero delle azioni in essere alla fine del periodo – costantemente pari a 61.726.847 azioni – dato che, nel periodo in esame, non si è verificato alcun aumento di capitale sociale e non è stato effettuato alcun acquisto di azioni proprie.

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede di fornire il dato dell'utile per azione in due diverse formulazioni: un EPS "base" e un EPS "diluito", ulteriormente dettagliato a seconda che gli utili siano rivenienti dall'operatività corrente piuttosto che da gruppi di attività in via di dismissione.

L'EPS "base" è calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, come riportato nella tabella in precedenza esposta.

L'EPS "diluito" è calcolato rettificando la media ponderata dei titoli in circolazione per tenere conto di potenziali effetti diluitivi (come ad esempio esercizio di un piano di stock option, emissione di passività subordinate convertibili, esistenza di diritti di opzione su nuove azioni); nel caso del Credito Bergamasco non è stato effettuato alcun calcolo della specie, data l'assenza di fattispecie con un potenziale effetto diluitivo.

Si deve infine precisare che per il Credito Bergamasco l'EPS deriva dall'operatività corrente non essendo utili relativi a gruppi di attività in via di dismissione.



Fede Galizia

Alzata con frutti e melacotogna sul piano
olio su tavola cm 37x54 - Collezione privata



Parte D - Informativa di settore

Il Credito Bergamasco ha deciso di adottare quale chiave primaria di rappresentazione dell'informativa di settore il "settore di attività", e quale chiave secondaria il "settore geografico".

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2007
1. MARGINE FINANZIARIO	224.844	100.121	-17.945	56.545	363.565
2. Altri proventi operativi	132.870	35.641	15.845	1.573	185.929
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	357.714	135.762	-2.100	58.118	549.494
4. Oneri operativi	-198.785	-51.149	-868	-16.657	-267.459
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	158.929	84.613	-2.968	41.461	282.035
6. Rettifiche, accantonamenti e utili/perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-15.965	-17.926	-	62.734	28.843
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	142.964	66.687	-2.968	104.195	310.878
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	4.458	4.458

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2006
1. MARGINE FINANZIARIO	194.053	95.266	-5.326	79.486	363.479
2. Altri proventi operativi	132.848	33.683	8.366	5.291	180.188
3. PROVENTI OPERATIVI (1+2)	326.901	128.949	3.040	84.777	543.667
4. Oneri operativi	-189.747	-49.450	-863	-	-240.060
5. RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (3+4)	137.154	79.499	2.177	84.777	303.607
6. Rettifiche, accantonamenti e utili/perdite da valutazione/cessione di partecipazioni ed investimenti	-13.911	-19.424	-	65.044	31.709
7. RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	123.243	60.075	2.177	149.821	335.316
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	-	-	-	3.226	3.226

A.2 Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2007
Crediti verso clientela	4.559.974	6.848.272	5.564	-	11.413.810
TOTALE ATTIVO	4.639.324	6.883.922	2.460.843	699.487	14.683.576
Debiti verso clientela e titoli	6.140.460	2.525.393	2.825.508	11.235	11.502.596
TOTALE PASSIVO	6.221.442	2.563.437	4.187.978	1.710.719	14.683.576

	Retail	Corporate	Investment Banking, Private Banking, Asset Management	Altro	Totale 31.12.2006
Crediti verso clientela	4.026.323	5.979.169	34.846	-	10.040.338
TOTALE ATTIVO	4.119.218	6.020.904	2.742.398	712.647	13.595.167
Debiti verso clientela e titoli	5.666.730	2.345.471	1.680.846	9.214	9.702.261
TOTALE PASSIVO	5.734.534	2.378.955	3.910.339	1.571.339	13.595.167

Individuazione dei settori di attività dello schema primario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali-economici della banca prevede tre Segmenti di Business ed un segmento residuale (Altro):

- *Commercial Banking - Retail*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Retail (privati e piccole e medie imprese e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di banca assurance);
- *Commercial Banking - Corporate*: comprende le attività della banca rivolte ai segmenti di clientela Corporate (mid e large corporate) e le attività delle società del Gruppo che svolgono servizi di leasing, factoring, merchant banking e brokeraggio assicurativo;
- *Investment Banking, Private Banking e Asset Management - Finanza e Private Banking*: comprende le attività di asset management, di Tesoreria, di gestione dei portafogli titoli di proprietà e l'attività di accesso ai mercati finanziari;
- *Altro*: comprende il Corporate Center, cui vengono attribuite sia le poste collegabili al governo dell'azienda sia quelle non direttamente riconducibili all'attività delle tre aree di business sopra indicate.

In tale contesto la banca è stata allocata ai segmenti di business sulla base delle risultanze del sistema di reporting gestionale, mentre le altre società del Gruppo sono state assegnate ai segmenti di business in base all'attività prevalente da loro svolta.

Si segnala, che ai fini di una migliore rappresentazione, i risultati gestionali relativi al 31 dicembre 2006 conseguiti in ogni singolo settore di attività, sono stati rideterminati con criteri omogenei a quelli dell'anno in corso e sono esposti a fini comparativi.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema primario

Il conto economico per segmento di business è stato costruito secondo i seguenti criteri:

- il margine di interesse assegnato ai segmenti di business è stato determinato confrontando i ricavi/costi reali di ogni posizione con i corrispondenti valori figurativi calcolati sulla base di un sistema di Tassi Interni di Trasferimento (T.I.T) differenziati per scadenza, forma tecnica e valuta;
- gli altri proventi operativi sono stati ricavati aggregando l'importo commissionale reale per singola operazione in base al segmento di appartenenza (retail, corporate, private etc.) del cliente che effettua l'operazione stessa;
- integrando le due voci sopra indicate con l'ammontare dei dividendi e gli utili delle partecipazioni, si perviene al totale proventi operativi come evidenziato nello schema proposto;
- gli oneri operativi sono assegnati secondo un modello di full costing che imputa tutti i costi (spese per il personale, spese amministrative, ammortamenti derivanti da costi pluriennali) alle aree di business; i costi di integrazione vengono allocati nel segmento "Altro";
- le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono state allocate ai competenti segmenti di business, mentre le altre rettifiche di valore sono state assegnate alla colonna "Altro";

- gli utili/perdite da cessione di investimenti finanziari, così come i dividendi da partecipazioni AFS, gli utili da investimenti partecipativi, i fitti attivi ricavati da locazione di immobili non strumentali, ma anche i rendimenti figurativi del free capital ed altri componenti reddituali non attribuibili a specifici segmenti di business sono stati assegnati alla colonna "Altro";
- si perviene così per ciascun segmento di business al risultato lordo dell'attività corrente così come esposto nello schema di segment reporting.

I criteri di aggregazione dei valori di stato patrimoniale nei segmenti proposti sono i seguenti:

- le attività/passività della clientela sono suddivise tra i segmenti di business in base alle risultanze dei sistemi gestionali di monitoraggio della clientela;
- le poste patrimoniali riferibili a crediti/debiti verso banche sono assegnate al segmento "finanza e private banking";
- il portafoglio titoli (sia banking book che trading book) è assegnato al segmento "finanza e private banking";
- le altre poste, in quanto riferibili a scelte del Corporate Center (Partecipazioni, fondi del passivo etc.) oppure in quanto residuali (Altre attività/passività), in coerenza con il modello di conto economico proposto, sono allocate nel segmento "altro".

B. Schema secondario

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2007
PROVENTI OPERATIVI	549.494	-	549.494
TOTALE ATTIVO	14.683.576	-	14.683.576
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	4.458	-	4.458

	Italia	Eestero	Totale 31.12.2006
PROVENTI OPERATIVI	544.255	-	544.255
TOTALE ATTIVO	13.595.167	-	13.595.167
TOTALE COSTI CAPITALIZZATI	3.226	-	3.226

Individuazione dei settori di attività dello schema secondario

Il modello di segmentazione ai fini IAS 14 dei dati patrimoniali - economici della banca relativamente alla chiave di reporting secondaria, prevede due Segmenti di Business:

- Italia: si riferisce all'evidenza delle attività delle sedi operative della banca che hanno sede legale in territorio italiano;
- Estero: comprende le attività delle sedi operative all'estero della banca che hanno sede legale in Paesi esteri.

Criteri per la costruzione del conto economico e dello stato patrimoniale per Segmenti di Business dello schema secondario

Sia lo schema patrimoniale che quello economico sono stati ottenuti prendendo a riferimento dati contabili di proventi operativi e di totale attività della banca nei due segmenti sopra elencati.



Panfilo Nuvolone
Alzata cesellata con uccelli
olio su tela cm 51,5x48,5 - Collezione privata



Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Credito Bergamasco prosegue nella tradizionale attività di sostegno alle realtà locali in cui opera mediante una diversificazione geografica e merceologica, ponendo attenzione al contenimento dei livelli di rischio attraverso un'accurata selezione del credito in fase di erogazione, anche con l'acquisizione di idonee garanzie ove necessario e con l'oculata gestione della relazione creditizia in fase andamentale.

Con riferimento al segmento imprese, è proseguito l'impegno al sostegno degli operatori economici locali, soprattutto della piccola e media impresa che caratterizza il tessuto economico del nostro Paese, con particolare riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine, legati alla ricerca e sviluppo, al sostegno degli investimenti produttivi, al miglioramento della struttura finanziaria delle aziende. Fattore distintivo del nostro Gruppo è la ricerca di prodotti innovativi per meglio soddisfare i bisogni della clientela.

Con riferimento al segmento privati, sono state poste in atto delle specifiche iniziative commerciali, soprattutto nel comparto dei mutui ipotecari residenziali e nei prestiti personali (anche attraverso la società prodotto "Ducato") con l'obiettivo di proporci come partner di riferimento delle famiglie.

Per l'assegnazione di un rating di controparte il Credito Bergamasco utilizza i modelli sviluppati internamente per i vari segmenti di clientela. I rating sono utilizzati nei processi di erogazione di nuovi affidamenti o rinnovo/modifica degli affidamenti in essere, nei processi di gestione andamentale e nei processi di misurazione dei rischi e di calcolo dell'assorbimento di capitale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il profilo di rischio del portafoglio impieghi è sensibile all'andamento delle condizioni economiche generali, ai cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, al mutamento della posizione competitiva delle controparti, ai fattori macroeconomici strutturali (es. il crescente indebitamento delle famiglie) ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolatori.

Con riferimento alle strutture organizzative preposte al presidio ed alla gestione del rischio di credito sono stati individuati ruoli e competenze specifiche.

Il Gruppo Banco Popolare, attraverso strutture in capo alla Holding, impartisce le direttive che poi vengono fatte proprie dalle Banche del Territorio.

Il Credito Bergamasco nell'ambito delle direttive della Capogruppo definisce i criteri attuativi – secondo margini di autonomia. Da parte nostra abbiamo definito per la sede centrale un ruolo di

indirizzo e controllo, nonché quello di deliberare i finanziamenti di maggiore entità e di gestire i crediti problematici oltre determinate soglie di importo. Alla Rete, con ruoli e responsabilità diverse per le aree affari e le dipendenze, è assegnato il compito di deliberare i finanziamenti di importo inferiore a quelli della sede centrale e di gestire operativamente le posizioni.

In effetti nella nostra banca le facoltà di erogazione sono esercitate con limiti "a cascata" che prevedono facoltà decrescenti a partire dagli organi collegiali di sede centrale per finire con gli organi deliberanti di filiale.

Per i clienti comuni delle Banche del Territorio è stato definito dalla Capogruppo uno specifico percorso gestionale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Credito Bergamasco usufruisce del Sistema dei Rating Interni messo a punto dalla Capogruppo e che attualmente si trova in un'avanzata fase realizzativa.

Per Sistema dei Rating Interni si intende l'insieme strutturato e documentato delle metodologie, dei processi organizzativi e di controllo, delle modalità di organizzazione delle basi dati che permette la raccolta delle informazioni rilevanti e la loro elaborazione per la formulazione di valutazioni sintetiche del merito di credito di un soggetto affidato e della rischiosità delle singole operazioni creditizie.

Il rating di controparte rappresenta la valutazione, riferita a un dato orizzonte temporale, effettuata sulla base di tutte le informazioni a disposizione – di natura sia quantitativa sia qualitativa – ed espressa mediante una classificazione su una predefinita scala, della capacità di un soggetto affidato o da affidare di onorare le obbligazioni contrattuali. Ad ogni classe di rating è associata una probabilità di default (PD). Le classi di rating devono essere ordinate in funzione del rischio creditizio. Ciò implica che muovendo da una classe meno rischiosa ad una più rischiosa, la probabilità che i debitori risultino in default è crescente.

Con riferimento alle imprese, nel corso del 2007 è stata sviluppata una nuova generazione di modelli che si basano, in generale, sulla sintesi di valutazioni riguardanti i diversi profili di osservazione del rischio e precisamente:

- dati quantitativi relativi al bilancio. Qualora la società non sia tenuta alla redazione del bilancio è applicata una procedura semplificata di analisi economico-finanziaria. A questi valori vengono aggiunti i dati ambientali, identificati attraverso uno score geo-settoriale che combina la rischiosità del settore con l'area geografica in cui opera l'impresa;
- andamento dei rapporti tra la banca e il cliente (analisi dati interni della banca);
- andamento dei rapporti tra l'intero sistema bancario ed il cliente (analisi della Centrale dei Rischi).

Lo Score Integrato Statistico così ottenuto è successivamente implementato con i dati qualitativi, rilevati dal gestore della relazione mediante la Scheda Informativa Cliente.

Dall'integrazione dei due dati si perviene allo score complessivo. Dall'analisi della distribuzione degli score assegnati alla clientela sono state definite le classi di rating.

In attesa di sviluppare un sistema di rating interno anche per il segmento privati, attualmente viene utilizzato uno specifico sistema decisionale. Trattasi di un sistema operativo per l'erogazione di fido a clientela privati in grado di valutare la capacità di rimborso del richiedente dopo aver preliminarmente verificato la presenza di eventuali negatività ed il suo indebitamento sul sistema bancario. La valutazione espressa dal sistema, se non positiva, determina una variazione in diminuzione delle facoltà ordinarie di credito.

La recente normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza prevede che l'adozione di metodologie avanzate di analisi del rischio di credito sia subordinata al pieno utilizzo del rating nei processi del credito, a costante supporto del gestore della relazione che si configura comunque come il responsabile della posizione.

Per garantire la centralità del rating nei processi del credito nel corso del 2007 sono stati affinati i processi preesistenti relativi alla valutazione e verifica del rating da parte degli addetti fidi, alle modalità per la revisione dei rating assegnati dal modello, alle casistiche in cui è possibile discostarsi dalle risultanze del processo di rating.

Nell'ambito del processo di erogazione del credito, il rating deve essere necessariamente verificato dal gestore della posizione al quale è richiesto obbligatoriamente un commento alla valutazione espressa dal sistema. Ove incorrano determinate casistiche, il gestore può chiedere all'apposita struttura di sede centrale di provvedere al cambiamento del rating stesso (cosiddetto "override"). Sempre nell'ottica del "pieno utilizzo" del rating nei processi del credito, la valutazione fornita dal sistema concorre poi alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti ed influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

La centralità del rating nei processi del credito si esplicita anche nel processo di monitoraggio e gestione andamentale delle posizioni, nella forma di strumento che guida la decisione dei gestori nella classificazione delle posizioni. Tale processo, riferito al portafoglio in bonis è basato sulla predittività del rating e, quindi, sulla sua capacità di individuare, con sufficiente anticipo, le posizioni in deterioramento. Ciò consente di attivare per tempo le opportune azioni correttive prima che si verifichi l'effettivo default delle relazioni.

Gli obiettivi della gestione andamentale sono:

- la riduzione del costo del rischio assunto, mediante l'individuazione, con sufficiente anticipo, di un numero circoscritto di pratiche in deterioramento, su cui focalizzare gli sforzi di monitoraggio ed intervento, guidati da predefinite regole gestionali;
- la valorizzazione del portafoglio crediti con basso grado di rischio.

Le regole definite prevedono, per i clienti inseriti nelle peggiori classi gestionali, degli obiettivi di riduzione del rischio e limiti temporali predeterminati di permanenza in tali classi, sotto la supervisione di specifiche figure professionali che operano presso le aree affari e la sede centrale.

In particolare, è previsto un ciclo di attività che ha inizio nel momento in cui il gestore della relazione prende visione delle posizioni che evidenziano un deterioramento marcato del rischio di credito e si conclude con l'assegnazione della classificazione gestionale.

Le attività di classificazione e definizione degli interventi sono guidate da un sistema di regole gestionali e da un sistema di responsabilità decisionali, che ripartisce il potere decisionale in punto andamentale tra le dipendenze, le aree affari e la sede centrale, in funzione della tipologia di proposta del sistema e di limiti temporali o di importo.

A supporto dell'attività di controllo da parte sia della rete sia della sede centrale è inoltre da tempo disponibile un sistema che, per tutta la clientela con utilizzi, esprime un punteggio sulla base dell'andamento della relazione e, per area di indagine, riporta l'elenco delle eventuali anomalie rilevate. Il punteggio espresso da questo sistema è utilizzato nei casi in cui non è disponibile il rating.

Sono stati inoltre realizzati i modelli che forniscono le stime di perdita in caso di inadempienza (LGD) e di esposizione al momento dell'inadempienza (EAD).

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello appartenente alla categoria dei default model, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche commerciali dell'ex Gruppo BPVN (Banco Popolare di Verona e Novara, Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara), limitatamente ai crediti in bonis, di cassa e di firma, della clientela ordinaria residente e non residente.

Il modello utilizzato permette di stimare il capitale gestionale assorbito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di insolvenza congiunta delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,96% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari a un anno.

Il capitale gestionale assorbito dalle controparti bancarie è determinato utilizzando un modello di simulazione Montecarlo sviluppato internamente.

Nel corso del primo semestre del 2008 si concluderà l'attività di reingegnerizzazione del modello di portafoglio, grazie alla quale sarà possibile estendere il calcolo del Credit Var a tutte le controparti, ordinarie e non, ed a tutte le banche commerciali appartenenti al Gruppo Banco Popolare, rendendo così possibile la riconciliazione delle misure gestionali del rischio con il dato regolamentare.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il nostro Gruppo da sempre è attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero l'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili, strumenti finanziari oltre alle garanzie personali.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.

L'analisi effettuata per stimare la perdita in caso di inadempienza (LGD) ha evidenziato la buona capacità di recupero crediti, anche grazie ad un'attenta politica di collateralizzazione perseguita dal nostro Gruppo.

Nel corso del 2007, nell'ambito del progetto Basilea 2 - CRM (credit risk mitigation), è stato implementato un nuovo sistema che consente di migliorare il censimento dei beni immobili posti a garanzia, di visualizzare le valutazioni di mercato del bene inserito, di rivalutare periodicamente i valori dei beni, di gestire i frazionamenti degli immobili, di visualizzare le visure già archiviate relative all'immobile.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposta ad un costante monitoraggio automatico che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la gestione dei crediti deteriorati sono operative nel Gruppo apposite unità organizzative, che applicano predefinite metodologie di gestione e recupero, differenziate in relazione alla tipologia del credito per classi di importo e di rischio.

Le classificazioni dei crediti seguono criteri determinati, improntati alla prudenza, basati su parametri oggettivi di rischio.

In generale, sono classificati tra i crediti problematici quelli che presentano un andamento gravemente anomalo dei rapporti intrattenuti con il Gruppo, irregolarità gravi riscontrate nelle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, una preoccupante situazione di bilancio, l'insorgere di eventi negativi che possono limitare la portata delle garanzie o comunque possono recare pregiudizio ai crediti.

Le rettifiche di valore, valutate analiticamente su ogni singola posizione, riflettono criteri di prudenza in relazione alle possibilità di effettivo recupero, anche connesse alla presenza di eventuali garanzie collaterali e sono oggetto di periodica verifica.

In particolare, le posizioni a sofferenza sono gestite da un'apposita società dedicata, che fa capo al 100% alla Capogruppo, che opera come servicer di non performing loans, con specializzazione dei processi gestionali in relazione alle caratteristiche dei crediti, al fine di aumentare la capacità di recupero e di ottimizzare il rapporto tra costi e percentuale di incasso. L'attività è quindi orientata al risultato economico privilegiando ove possibile le soluzioni stragiudiziali e focalizzando l'attenzione alla tempestività e alla velocità del recupero.

Tale società utilizza strutture periferiche sul territorio, appositi strumenti informatici e di controllo di performances con una sistematica reportistica.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	91	-	15	45	105.780	105.931
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	14.655	14.655
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	217	2.443.025	2.443.242
5. Crediti verso clientela	78.654	121.324	12.756	27.860	-	11.173.216	11.413.810
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	290	290
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	6.161	6.161
TOTALE 31.12.2007	78.654	121.415	12.756	27.875	262	13.743.127	13.984.089
TOTALE 31.12.2006	70.060	105.490	13.698	24.692	920	12.667.660	12.882.520

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	106	-	-	106	X	X	105.825	105.931
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	14.655	-	14.655	14.655
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.443.251	-9	2.443.242	2.443.242
5. Crediti verso clientela	327.188	-85.520	-1.074	240.594	11.238.607	-65.391	11.173.216	11.413.810
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	290	290
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	6.161	6.161
TOTALE 31.12.2007	327.294	-85.520	-1.074	240.700	13.696.513	-65.400	13.743.389	13.984.089
TOTALE 31.12.2006	280.730	-65.616	-1.174	213.940	12.064.420	-71.182	12.668.580	12.882.520

L'incremento delle attività deteriorate lorde che, da un valore complessivo al 31 dicembre 2006 pari a 280.730 migliaia di euro, sono passate a 327.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2007, è correlato all'aumento complessivo degli impieghi rappresentati principalmente dai crediti verso clientela. Il rapporto tra le esposizioni lorde deteriorate e le esposizioni in bonis (Altre attività), al 31 dicembre 2007, è pari al 2,4%, attestandosi su livelli sostanzialmente allineati a quelli dello scorso esercizio (pari al 2,3%).

Al 31 dicembre 2007 la percentuale di copertura delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio sulle attività deteriorate è pari al 26,5%, rispetto al 23,8% registrato al 31 dicembre 2006.

Per quanto riguarda le "Altre attività" la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio sull'esposizione lorda si attesta, al 31 dicembre 2007, a 0,48% contro lo 0,59% di un anno prima.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2007
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	226	X	-9	217
f) Altre attività	2.443.054	X	-	2.443.054
TOTALE A	2.443.280	-	-9	2.443.271
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	157.343	X	-39	157.304
TOTALE B	157.343	-	-39	157.304

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2007
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	-	-	-	-	551
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	213
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	213
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	-	-	-	-	538
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	538
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	-	-	-	-	226
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2007
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	-	-	-	-	22
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	-	-	-	-	7
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	7
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	-	-	-	-	20
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	20
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	-	-	-	-	9
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 31.12.2007
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	147.631	-68.977	-	78.654
b) Incagli	138.515	-16.286	-905	121.324
c) Esposizioni ristrutturate	13.013	-257	-	12.756
d) Esposizioni scadute	28.029	-	-169	27.860
e) Rischio Paese	46	X	-	46
f) Altre attività	11.279.438	X	-65.391	11.214.047
TOTALE A	11.606.672	-85.520	-66.465	11.454.687
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.196	-	-	2.196
b) Altre	1.349.537	X	-	1.349.537
TOTALE B	1.351.733	-	-	1.351.733

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio Paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2007
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	124.814	116.852	14.056	25.008	386
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	81.175	266.788	18.559	194.930	1
B.1 ingressi da crediti in bonis	-	154.120	8	170.010	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	74.318	55.351	-	3.399	-
B.3 altre variazioni in aumento	6.857	57.317	18.551	21.521	1
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	58.358	245.125	19.602	191.909	386
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	63.407	56	119.558	-
C.2 cancellazioni	27.767	-	-	-	-
C.3 incassi	25.944	104.001	19.546	17.000	-
C.4 realizzi per cessioni	4.145	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	77.717	-	55.351	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	502	-	-	-	386
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	147.631	138.515	13.013	28.029	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1.442	-	1.425	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese 31.12.2007
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	54.755	11.361	359	316	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	53.183	14.867	12	-	2
B.1 rettifiche di valore	45.306	14.867	12	-	2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.585	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	292	-	-	-	-
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	38.961	9.037	114	147	15
C.1 riprese di valore da valutazione	7.634	1.036	114	147	15
C.2 riprese di valore da incasso	4.011	416	-	-	-
C.3 cancellazioni	27.316	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.585	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	68.977	17.191	257	169	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	10	-	4	-

Le rettifiche di valore sulle posizioni deteriorate verso clientela e per il rischio Paese, al netto delle riprese di valore, ammontano a 46.814 migliaia di euro (voce B1 - rettifiche di valore al netto delle voci C1 - riprese di valore da valutazione e C2 - riprese di valore da incasso).

Tali rettifiche nette trovano rappresentazione:

- nella voce di conto economico "10 Interessi attivi e proventi assimilati" per le rettifiche degli interessi di mora maturati e non incassati, che ammontano a 7.385 migliaia di euro;
- nella voce di conto economico "100 a) Utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti", per le perdite nette registrate per le cessioni pro soluto effettuate nell'esercizio, pari a 495 migliaia di euro;
- nella voce di conto economico "130 a) Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti", per un importo pari a 38.934 migliaia di euro.

Si precisa che tra le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti verso la clientela (voce di conto economico 130 a)), figurano altresì riprese nette su crediti in bonis per a 852 migliaia di euro, nonché incassi su crediti stralciati per effetto di procedure concorsuali, pari a 4.542 migliaia di euro. Considerando queste ultime riprese, non oggetto di esposizione nella tabella della dinamica delle rettifiche sopra riportata, le rettifiche totale per deterioramento dei crediti verso la clientela ammontano a 33.540 migliaia di euro, come risulta dalla sezione 8 di conto economico, alla quale pertanto si fa rinvio.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Unrated	Totale 31.12.2007
	AAA/ AA-	A+/A-	BBB+/ BBB-	BB+/ BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	37.019	2.111.544	157.260	305.053	-	-	11.287.082	13.897.958
B. Derivati	1.175	84.166	-	-	-	-	790	86.131
B.1 Derivati finanziari	1.175	84.166	-	-	-	-	790	86.131
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	168.084	17.950	9.687	52.182	-	-	975.204	1.223.107
D. Impegni a erogare fondi	3.326	8.753	3.810	9.048	-	-	174.862	199.799
TOTALE	209.604	2.222.413	170.757	366.283	-	-	12.437.938	15.406.995

Dall'analisi delle esposizioni complessive per cassa e "fuori bilancio" emerge che la categoria "senza rating" rappresenta circa l'81% del totale, ed è quasi principalmente ascrivibile alle esposizioni verso clientela, che nel complesso ammontano a 12.806.420 migliaia di euro.

Viceversa, per le controparti bancarie, le cui esposizioni ammontano a 2.600.575 migliaia di euro, si evidenzia che l'attribuzione di rating da parte di società esterne specializzate è in grado di coprire circa il 95% dell'esposizione totale.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Nelle tavole che seguono si fornisce la distribuzione delle esposizioni nette in bonis per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni, separatamente per la clientela e per le banche.

In relazione alle esposizioni verso la clientela, l’analisi è stata condotta con riferimento al portafoglio imprese ed è in grado di assicurare una copertura di circa l’86% dell’esposizione totale nei confronti della clientela.

In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati tre distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Middle Corporate e Small Business. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, nove classi, dalla uno (la meno rischiosa) alla nove (la più rischiosa). Le classi di rating, ai fini della presente rappresentazione, sono da riferirsi esclusivamente all’interno dello stesso segmento di appartenenza.

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso le imprese (Large corporate, Middle corporate e Small Business) risulta essere la seguente.

Large Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	-	145.089	509.418	406.462	571.493
C. Garanzie rilasciate	-	30.539	233.143	99.138	169.726
D. Impegni a erogare fondi	110	4.941	12.182	8.523	14.887
TOTALE	110	180.569	754.743	514.123	756.106

Middle Corporate	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	29.167	265.372	869.632	1.151.155	1.274.694
C. Garanzie rilasciate	11.182	73.316	92.801	101.233	66.723
D. Impegni a erogare fondi	5.723	17.018	22.548	19.694	14.019
TOTALE	46.072	355.706	984.981	1.272.082	1.355.436

Small Business	1	2	3	4	5
ESPOSIZIONE					
A. Esposizioni per cassa	3.125	37.394	178.140	480.007	511.585
C. Garanzie rilasciate	1.216	7.801	14.694	17.262	11.465
D. Impegni a erogare fondi	1.293	3.805	5.853	7.370	4.976
TOTALE	5.634	49.000	198.687	504.639	528.026

La distribuzione per classi di rating interni delle esposizioni verso banche risulta essere la seguente:

Banche	AA	A	BBB	BB	Unrated	Totale 31.12.2007
ESPOSIZIONE						-
A. Esposizioni per cassa	5.208	-	56.235	158.237	2.223.591	2.443.271
B1. Derivati finanziari	902	58.449	-	-	6.768	66.119
C. Garanzie rilasciate	57	2.386	48	51.122	24.125	77.738
D. Impegni a erogare fondi	612	-	-	6.798	6.037	13.447
TOTALE	6.779	60.835	56.283	216.157	2.260.521	2.600.575

6	7	Unrated	Totale 31.12.2007
527.987	31.408	267.276	2.459.133
22.628	15.201	69.552	639.927
6.633	542	5.831	53.649
557.248	47.151	342.659	3.152.709

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2007
819.106	356.818	113.266	38.275	75.215	4.992.700
41.148	9.087	3.105	1.499	6.081	406.175
6.221	2.025	638	90	1.337	89.313
866.475	367.930	117.009	39.864	82.633	5.488.188

6	7	8	9	Unrated	Totale 31.12.2007
455.005	199.502	102.660	46.093	43.773	2.057.284
8.758	3.388	1.180	672	1.408	67.844
2.527	829	335	124	571	27.683
466.290	203.719	104.175	46.889	45.752	2.152.811

Si segnala che le esposizioni senza rating, che rappresentano circa l'87% dell'esposizione complessiva verso le banche, sono costituite per il 94% da controparti del Gruppo di appartenenza per le quali non risulta di fatto assegnato alcun rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia le "garanzie reali" e le "garanzie personali" sono valorizzate al fair value stimato al 31 dicembre 2007 o al valore contrattuale delle stesse.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	623.897	-	621.349	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	5.425.780	9.293.722	24.448	256.868
2.2 parzialmente garantite	692.820	3.474	626	29.543

Per le garanzie personali rappresentate dai derivati creditizi si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva sezione 2 - Rischi di mercato, B Derivati creditizi.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altri beni
1. Esposizioni verso banche garantite:				
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:				
2.1 totalmente garantite	425.424	285.937	7.971	24.940
2.2 parzialmente garantite	199.814	-	4.043	10.199

Per le garanzie personali rappresentate dai derivati creditizi si fa rinvio a quanto rappresentato nella successiva sezione 2 - Rischi di mercato, B Derivati creditizi.

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2007
Derivati su crediti				Crediti di firma				(1) + (2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	621.349
-	-	-	103.300	10.000	7.144	169.069	5.584.145	15.448.696
-	-	-	211.654	-	-	445	143.549	389.291

Garanzie personali (2)								Totale 31.12.2007
Derivati su crediti				Crediti di firma				(1) + (2)
Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	54.628	-	582	24.752	304.115	702.925
-	-	-	2.500	-	136	214	25.436	42.528

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	107.846	127.501	271.242	-	1.826	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	9.548	14.857	2.569	-	812	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	60.460	89.544	29.553	-	1.406	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	2.930	1.531	67	-	243	-	-	-	-

A.3.4 Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su crediti			
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie
1. Esposizioni verso banche garantite:									
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite:									
2.1 oltre il 150%	146	146	-	-	-	-	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	184	184	-	-	186	-	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	1.249	1.231	-	-	289	-	-	-	-
2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2007	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	110	3.985	-	72.193	274.317	623.673	496.172	
-	-	-	-	-	-	53	-	5.599	9.068	18.101	3.244	
-	-	-	-	-	110	6.765	-	12.726	39.601	90.161	617	
-	-	-	-	-	-	-	-	299	922	1.531	-	

Garanzie (fair value)											Totale 31.12.2007	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
Derivati su crediti			Crediti di firma									
Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	515	919	1.434	1.288
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186	2
-	-	-	-	-	-	-	14	-	453	1.571	2.327	1.096
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	26.363	X	-	26.363
TOTALE	26.363	-	-	26.363
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	-
TOTALE	-	-	-	-
TOTALE AL 31.12.2007	26.363	-	-	26.363
TOTALE AL 31.12.2006	282.589	-	-	282.589

Esposizioni/Controparti	Imprese di Assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	341	X	-	341
TOTALE	341	-	-	341
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	300	X	-	300
TOTALE	300	-	-	300
TOTALE AL 31.12.2007	641	-	-	641
TOTALE AL 31.12.2006	-	-	-	-

Le esposizioni nette per cassa e fuori bilancio, complessivamente pari a 12.806 milioni di euro, sono concentrate verso controparti appartenenti ai settori delle "Imprese non finanziarie" (76,2%), degli "Altri soggetti" (16,7%) e delle "Società finanziarie" (6,8%).

Altri Enti pubblici				Società finanziarie			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
-	-	-	-	401	391	-	10
-	-	-	-	114	2	15	97
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	33	-	-	33
5.448	X	41	5.407	865.841	X	4.099	861.742
5.448	-	41	5.407	866.389	393	4.114	861.882
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
1.757	X	-	1.757	10.937	X	-	10.937
1.757	-	-	1.757	10.937	-	-	10.937
7.205	-	41	7.164	877.326	393	4.114	872.819
7.265	-	35	7.230	1.421.511	314	6.067	1.415.130

(segue)

Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
112.476	53.778	-	58.698	34.754	14.808	-	19.946
96.735	14.690	817	81.228	41.666	1.594	73	39.999
13.013	257	-	12.756	-	-	-	-
22.516	-	144	22.372	5.480	-	25	5.455
8.357.307	X	55.634	8.301.673	2.024.184	X	5.617	2.018.567
8.602.047	68.725	56.595	8.476.727	2.106.084	16.402	5.715	2.083.967
285	-	-	285	-	-	-	-
1.498	-	-	1.498	17	-	-	17
143	-	-	143	253	-	-	253
1.276.305	X	-	1.276.305	60.238	X	-	60.238
1.278.231	-	-	1.278.231	60.508	-	-	60.508
9.880.278	68.725	56.595	9.754.958	2.166.592	16.402	5.715	2.144.475
8.489.968	53.525	57.412	8.379.031	1.831.538	11.799	8.910	1.810.829

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Di seguito si riportano in ordine decrescente di importo le prime cinque "branche" cui appartengono le "società non finanziarie" e le "famiglie produttrici" residenti in Italia finanziate dalla banca; le rimanenti branche sono state raggruppate nella categoria "Altre branche di attività economica".

La distribuzione dei finanziamenti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito da Banca d'Italia.

	31.12.2007
Altri servizi destinabili alla vendita	2.223.014
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.461.825
Edilizia e opere pubbliche	1.043.244
Prodotti in metallo esclusi le macchine e i mezzi di trasporto	533.118
Macchine agricole ed industriali	354.039
Altre branche di attività economica	2.733.086
TOTALE	8.348.326

I finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti rappresentano circa il 73,1% dei crediti concessi alla clientela e sono concentrati per circa il 56,6% nelle branche di attività economica rappresentata dagli "Altri servizi destinabili alla vendita", dai "Servizi del commercio, recuperi e riparazioni" e dall'"Edilizia e opere pubbliche".



Panfilo Nuvolone

*Alzata metallica con uva, mele, pere, tre fichi e
ramo di rosa in bocciolo sul piano e due farfalle
olio su tela cm 41x53 - Collezione privata*

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	147.214	78.654	417	-
A.2 Incagli	138.347	121.163	166	160
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.013	12.756	-	-
A.4 Esposizioni scadute	27.961	27.793	68	67
A.5 Altre esposizioni	11.164.190	11.099.625	94.493	93.812
TOTALE	11.490.725	11.339.991	95.144	94.039
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	285	285	-	-
B.2 Incagli	1.516	1.516	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	395	395	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.337.628	1.337.628	10.675	10.675
TOTALE	1.339.824	1.339.824	10.675	10.675
TOTALE AL 31.12.2007	12.830.549	12.679.815	105.819	104.714
TOTALE AL 31.12.2006	11.928.818	11.793.576	82.281	79.717

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso clientela, complessivamente pari a 12.806 milioni di euro, è riconducibile per il 99% a clientela residente in Italia e per lo 0,8% a controparti residenti negli altri Paesi europei.

La quota di esposizioni relativa a controparti residenti in America, Asia e resto del mondo è marginale (pari allo 0,2%).

Tale distribuzione territoriale conferma, nella sostanza, quanto già rilevato per il bilancio dell'esercizio precedente.

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	2	1
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
20.047	19.907	514	511	240	238
20.047	19.907	514	511	242	239
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
1.234	1.234	-	-	-	-
1.234	1.234	-	-	-	-
21.281	21.141	514	511	242	239
13.717	13.474	203	202	7.852	7.841

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.302.909	2.302.909	138.727	138.718
TOTALE	2.302.909	2.302.909	138.727	138.718
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	136.527	136.527	7.892	7.857
TOTALE	136.527	136.527	7.892	7.857
TOTALE AL 31.12.2007	2.439.436	2.439.436	146.619	146.575
TOTALE AL 31.12.2006	2.175.899	2.175.899	234.508	234.453

La distribuzione territoriale delle esposizioni nette verso banche, pari a 2.600 milioni di euro, è riconducibile per il 93,8% a banche residenti in Italia e per il 5,6% a banche residenti in altri Paesi europei. La rimanente quota, pari allo 0,6%, è relativa a banche residenti in America, Asia e resto del mondo. Tale distribuzione risulta sostanzialmente allineata a quella dell'esercizio precedente.

B.5 Grandi rischi

Le posizioni della banca catalogabili tra i grandi rischi sono esposte nella presente tabella:

	31.12.2007	31.12.2006
a) ammontare	889.335	1.257.343
b) numero	5	8

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
481	481	953	953	210	210
481	481	953	953	210	210
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
338	336	11.777	11.777	809	807
338	336	11.777	11.777	809	807
819	817	12.730	12.730	1.019	1.017
3.942	3.942	13.458	13.450	918	901



Panfilo Nuvolone
Alzata di metallo con uva, pesche e rosa sul piano
olio su tela cm 32x40 - Collezione privata

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Operazioni proprie

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso dell'esercizio 2007 il Credito Bergamasco ha perfezionato due operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in qualità di "originator", realizzate secondo la Legge 130 del 30 aprile 1999.

Gli obiettivi prevalenti delle cartolarizzazioni poste in essere sono quelli di raccogliere fondi a medio lungo termine a costi competitivi, realizzando un matching temporale tra la provvista e gli impieghi sottostanti, nonché di liberare patrimonio economico e regolamentare.

Il processo di analisi e realizzazione della cartolarizzazione è svolto da strutture dedicate presso la Capogruppo.

La banca monitora costantemente l'andamento del portafoglio a collaterale dell'operazione, in particolare per quanto riguarda l'evoluzione degli incassi e la qualità del portafoglio in essere.

Di seguito si descrivono le operazioni realizzate nel corso del 2007 ed ancora in essere alla chiusura dell'esercizio.

1) Cessione pro-soluto di crediti in bonis a BP Mortgage S.r.l.

In data 22 giugno 2007 il Credito Bergamasco e la Banca Popolare di Novara, in qualità di originators, hanno stipulato con la società veicolo BP Mortgage S.r.l. un contratto di cessione in blocco e pro-soluto di un portafoglio crediti costituito da mutui residenziali fondiari e da mutui residenziali assistiti da ipoteca volontaria su immobili, classificati in bonis ai sensi della normativa prevista da Banca d'Italia. Il prezzo di cessione corrisponde al valore di libro di tali crediti; l'operazione non ha pertanto comportato la rilevazione di alcun utile o perdita da cessione.

Il portafoglio ceduto, per un valore di libro originario pari a 1.609.818 migliaia di euro, di cui il 46,4% proveniente dal Credito Bergamasco, è rappresentato da crediti concessi a privati ed erogati prevalentemente nel Nord-Italia (circa l'82%).

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, BP Mortgages S.r.l. ha emesso quattro classi di titoli con rating assegnato da tutte e tre le agenzie (Moody's, S & P, Fitch) che sono state collocate presso investitori istituzionali e due classi di titoli junior interamente sottoscritte dagli Originators (rispettivamente serie M1 sottoscritta dalla Banca Popolare di Novara e serie M2 sottoscritta dal Credito Bergamasco).

Le caratteristiche delle sei serie di titoli emessi, quotati presso la "Ireland Stock Exchange", sono le seguenti:

Classi	Tipologia	Valore nominale (in migliaia di euro)	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P/Fitch
A1	Senior	147.300	Euribor 3 mesi + 0,07%	Gennaio 2018	Aaa/AAA/AAA
A2	Senior	1.382.000	Euribor 3 mesi + 0,13%	Luglio 2044	Aaa/AAA/AAA
B	Mezzanine	28.200	Euribor 3 mesi + 0,25%	Luglio 2044	Aa3/AA/AA+
C	Mezzanine	36.200	Euribor 3 mesi + 0,66%	Luglio 2044	Baa1/BBB/BBB+
M1	Junior	8.639	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional return (*)	Luglio 2044	Senza Rating
M2	Junior	7.479	Euribor 3 mesi + 2% in aggiunta all'eventuale Additional Return (*)	Luglio 2044	Senza Rating

(*) Trattasi di un rendimento aggiuntivo variabile in relazione agli effettivi risultati economici che verranno realizzati dalla società veicolo sul portafoglio cartolarizzato.

La sottoscrizione integrale della classe dei titoli junior rappresenta, nella sostanza, il trattenimento dei rischi e dei benefici dell'operazione, in quanto trattasi di titoli gerarchicamente subordinati agli altri titoli emessi dal veicolo e con un tasso di rendimento definito in base alle caratteristiche del portafoglio, prevedendo di fatto l'extra rendimento dell'operazione (Additional Return). Ciò comporta che il trasferimento dei crediti, ancorché pro-soluto, non si classifichi come una cessione a titolo definitivo e quindi non si qualifichi per la "derecognition" ai sensi dello IAS 39. Le attività cedute sono pertanto iscritte nel presente bilancio fra i "Crediti verso la clientela: attività cedute e non cancellate", in contropartita alla rilevazione di un finanziamento ottenuto da parte della società veicolo. In bilancio, quest'ultimo finanziamento risulta esposto al netto del titolo junior sottoscritto; tale importo rappresenta, nella sostanza, l'effettivo finanziamento conseguito dall'operazione di cartolarizzazione.

Al fine di immunizzare il rischio di tasso in capo alla società veicolo dovuto al mismatching tra i tassi dei mutui cartolarizzati e i rendimenti delle obbligazioni emesse è stato stipulato con la stessa società veicolo un contratto di Interest Rate Swap, mediante l'intermediazione di Banca Aletti, la quale a sua volta ha stipulato l'operazione con la società veicolo mediante l'intermediazione di UBS.

Il valore nozionale del contratto è variabile essendo rappresentato dalla parte performing del portafoglio crediti cartolarizzato, in base alle definizioni previste nel contratto stesso. Il contratto prevede che con cadenza trimestrale venga liquidato tra le parti il saldo dei seguenti flussi di interesse:

- a favore del Credito Bergamasco gli interessi maturati nel trimestre sulla parte performing dei crediti cartolarizzati;
- a favore della controparte del contratto gli interessi calcolati al tasso euribor a tre mesi sul valore nozionale del contratto stesso maggiorato di uno spread.

Dal punto di vista dell'originator, tale contratto di Interest Rate Swap, consente, in pratica, di fare sostenere in capo allo stesso il costo del finanziamento ricevuto e di avere un ritorno pari al rendimento dei

crediti ceduti. In base allo IAS 39 (BC 65 e AG 49), lo swap non deve essere considerato separatamente come derivato, ma le registrazioni contabili relative devono riflettere la sostanza dell'operazione. In tal senso il contratto swap non è stato oggetto di alcuna valutazione, come se fosse un derivato separato; le registrazioni contabili sono relative ai differenziali di competenza che vengono ricondotti tra gli interessi passivi in quanto lo swap è collegato al costo del finanziamento ricevuto.

Parimenti, l'additional return di competenza dell'esercizio 2007 connesso alla detenzione dei titoli junior, inteso come la differenza positiva tra il flusso totale di ricavi derivanti dalle attività cartolarizzate e gli oneri e spese connesse con la cartolarizzazione è stato anch'esso contabilizzato a riduzione degli interessi passivi, rappresentando nella sostanza una sorta di correttivo del costo del finanziamento ricevuto.

Gli originators, in qualità di servicer, continuano a gestire le riscossioni sul portafoglio crediti ceduti e a mantenere direttamente i rapporti con la clientela, trasferendo su conti accesi a nome di BP Mortgages S.r.l le rate incassate a titolo di capitale e di interesse. Le commissioni di competenza dell'esercizio 2007 per l'attività di servicing, iscritte nella voce di bilancio "Commissioni attive", ammontano a 413 migliaia di euro.

2) Cartolarizzazione crediti residenziali in fase di "warehouse" a BPV Mortgage S.r.l.

L'operazione perfezionatesi in data 4 dicembre 2007 ha per oggetto i crediti derivanti da mutui residenziali erogati dal Credito Bergamasco alla clientela retail, congiuntamente a quelli originati dalle altre banche del Gruppo Banco Popolare (allo stato attuale Banca Popolare di Verona San Geminiano San Prospero e Banca Popolare di Novara) attraverso le reti esterne, nella fattispecie la Rete Essere e la Rete UBH operanti sul territorio della Repubblica italiana.

I crediti oggetto di cessione sono classificati come crediti "in bonis" in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

Il valore dei crediti ceduti, pari al valore di libro, ammonta a 693.472 migliaia di euro, di cui 54.125 migliaia di euro provenienti dall'originator Credito Bergamasco. La cessione non ha pertanto comportato la rilevazione di alcun utile o perdita. E' inoltre prevista, durante la fase cosiddetta di "warehouse", avente durata non superiore a diciotto mesi, la cessione da parte degli originators di ulteriori portafogli crediti per un valore massimo complessivo pari a 1.500 milioni di euro.

I crediti oggetto della prima cessione sono stati prevalentemente erogati a famiglie residenti nel Nord Italia (circa il 62%).

Al 31 dicembre 2007 l'operazione è nella fase definita di "warehouse", durante la quale l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo BPV Mortgage S.r.l. è stato finanziato mediante l'emissione di titoli privati, non quotati e non dotati di rating, interamente sottoscritti dalla Capogruppo, la quale, nel corso dell'esercizio 2008, provvederà ad ottenere finanziamenti da controparti di mercato. L'obiettivo della cartolarizzazione, in questa prima fase, è esclusivamente quello di funding a condizioni vantaggiose rispetto a quelle rinveniente da altre forme di approvvigionamento, stante la pre-

senza di un'operazione avente come collateral un portafoglio di mutui residenziali. In tale senso l'intervento della Capogruppo, in luogo dei singoli originators, nella sottoscrizione del titolo e nella ricerca del finanziamento, si è reso necessario al fine di minimizzare il costo del finanziamento dell'operazione nel suo complesso.

Il rendimento dei titoli è pari al tasso Euribor a tre mesi, maggiorato di uno spread e di una componente variabile rappresentata dall'Additional Return dell'operazione.

Al fine di trasferire in capo ai singoli Originators la redditività del portafoglio ceduto ed il costo del relativo finanziamento è stato stipulato, tra la Capogruppo e gli Originators stessi, un contratto di Total Return Swap, mediante il quale la Capogruppo riconosce il rendimento dei titoli contro l'incasso di un tasso variabile pari al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread. La presenza di tale contratto implica il mantenimento, in capo agli Originators, di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita; pertanto, in base allo IAS 39, l'attività trasferita continua ad essere riconosciuta nel bilancio del Credito Bergamasco ed il corrispettivo ricevuto viene rilevato come un debito nei confronti della società veicolo.

Per gli aspetti contabili valgono le stesse considerazioni riportate per l'operazione di cartolarizzazione in precedenza descritta.

Il Credito Bergamasco, relativamente ai propri mutui cartolarizzati, ha assunto il ruolo di servicer, in virtù del quale svolge il servizio di gestione, amministrazione ed incasso dei crediti ceduti.

Le commissioni di competenza dell'esercizio 2007 per l'attività di servicing, iscritte nella voce di bilancio "Commissioni attive" ammontano a soli 3 migliaia di euro, in relazione al recente avvio dell'operazione.

Al termine di questa prima fase si succederà la fase di realizzazione della cartolarizzazione pubblica, mediante l'emissione di titoli dotati di rating e collocati presso investitori istituzionali.

Operazioni di terzi

Alla data del 31 dicembre 2007 la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazioni di terzi.

Al 31 dicembre 2006 l'esposizione netta in titoli di cartolarizzazioni di terzi ammontava a 61.894 migliaia di euro.

L'azzeramento di tale esposizione al 31 dicembre 2007 si giustifica con l'accentramento dei titoli di proprietà presso la Capogruppo, come descritto nella relazione sulla gestione, alla quale pertanto si fa rinvio.



Panfilo Nuvolone (cerchia)
Alzata di metallo con fichi, tulipani, acquilegia e altro fiore
olio su tavola cm 38x53,5 - Collezione privata

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	6.200	5.556	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	26	23	-	-
b) Altre	-	-	-	-	6.174	5.533	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	7.261	6.507	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	6	5	-	-
b) Altre	-	-	-	-	7.255	6.502	-	-

L'esposizione lorda e netta indicata nella tabella sopra riportata corrisponde al rischio trattenuto, rappresentato dal titolo junior sottoscritto, comprensivo delle cedole e dell'Additional Return non ancora incassati dalla società veicolo al 31 dicembre 2007.

Trattandosi di una cartolarizzazione multioriginators, tale esposizione è stata suddivisa tra le attività sottostanti proprie e attività sottostanti di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione, secondo la ripartizione risultante nella successiva tabella C.1.5 "Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostante ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio".

Come illustrato nelle informazioni di natura qualitativa la cartolarizzazione di mutui residenziali a BPV Mortgage S.r.l., effettuata nel mese di dicembre 2007, non ha previsto la sottoscrizione diretta di titoli da parte degli originators, bensì da parte della Capogruppo, Banco Popolare, che ha poi trasferito il rischio correlato ai crediti ceduti per il tramite di un Total Return Swap.

In merito a questa ultima operazione si precisa che il rischio lordo trattenuto alla data di riferimento del bilancio è pari a 53.672 migliaia di euro, pari all'importo dei crediti ancora da incassare alla data di bilancio al lordo delle rettifiche imputabili al costo ammortizzato (rischio netto pari a 53.311 migliaia di euro).

31.12.2007

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa							
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio								
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio								
C. Non cancellate dal bilancio								
C.1 BP Mortgage S.r.l. BP MORTGAGES 07/20.07.44 CL.M2 JUNIOR - mutui	-	-	-	-	12.063	-1.397	-	-

Il valore di bilancio del titolo junior, comprensivo delle cedole e dell'Additional Return non ancora incassati, ammonta a 12.063 migliaia di euro. Le rettifiche di valore, pari a 1.397 migliaia di euro, rappresentano le rettifiche di valore contabilizzate sul portafoglio ceduto, di cui 1.388 migliaia di euro relativo alle rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis.

Rimandando a quanto indicato nella nota riportata in calce alla tabella C.1.1, con riferimento alla cartolarizzazione con BPV Mortgage S.r.l., si precisa che, alla data di riferimento del bilancio, le rettifiche di valore complessive ammontano a 361 migliaia di euro, imputabili alle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti in bonis.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data del 31 dicembre 2007 la banca non detiene, nell'ambito del proprio portafoglio, titoli emessi da società veicolo relativamente ad operazioni di cartolarizzazioni di terzi.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Al 31 dicembre 2007 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni di terzi o proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo di stato patrimoniale.

31.12.2007

Garanzie rilasciate				Linee di credito					
Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2007	31.12.2006
1. Esposizione per cassa	-	-	-	-	-	-	61.894
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	55.867
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	6.027
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizione fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

31.12.2007

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	319.142	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	665	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	659	-
5. Altre attività	317.818	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	309	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	373.492	-

L'ammontare complessivo delle attività nette sottostanti alla cartolarizzazione multi-originators con BP Mortgage S.r.l. è pari a 1.493.362 migliaia di euro. La ripartizione di tali attivi tra gli originators, sulla base dei titoli junior sottoscritti, ha comportato l'evidenziazione, per il Credito Bergamasco, di attività nette – proprie e di terzi – pari a 692.943 migliaia di euro.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Le società veicolo utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione perfezionatesi nel corso del 2007 e costituite ai sensi della Legge 130/99 sono:

- BP Mortgage S.r.l. avente sede legale in Via Romanino, n. 1, 25122 Brescia;
- BPV Mortgage S.r.l., avente sede legale in Viale Palladio, n. 29/a, 37138 Verona.

Al 31 dicembre 2007 non si detiene alcuna interessenza nelle sopracitate società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

31.12.2007

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dati di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BP Mortgage S.r.l.	2.853	684.930	-	56.635	0%	0%	0%	0%	0%	0%
BPV Mortgage S.r.l.	-	55.720	-	202	0%	0%	0%	0%	0%	0%

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	237.529	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2007 le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite dai mutui residenziali oggetto delle due operazioni di cartolarizzazione effettuate nell'esercizio 2007, ed iscritti ancora in bilancio per effetto della mancata derecognition, ai sensi dello IAS 39.

Al 31 dicembre 2006 le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferivano a titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31.12.2007	Totale 31.12.2006
A	B	C	A	B	C	A	B	C		
-	-	-	-	-	-	743.503	-	-	743.503	237.529
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	237.529
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	740.650	-	-	740.650	-
-	-	-	-	-	-	2.853	-	-	2.853	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	743.503	-	-	743.503	
-	-	-	-	-	-	-	-	-		237.529

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	737.193	737.193	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-	239.372
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-	-	737.193	737.193	-
TOTALE 31.12.2006	239.372				-		-	239.372

Al 31 dicembre 2007 le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate si riferiscono alle passività sorte per le due operazioni di cartolarizzazione perfezionate nel corso dell'esercizio 2007.

Al 31 dicembre 2006 le passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate erano invece relative ai pronti contro termine passivi stipulati a fronte di proprie attività finanziarie non cancellate in bilancio, ma iscritte tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La funzione Risk Management, nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, utilizza a fini gestionali un modello alimentato con variabili di rischio in corso di affinamento.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Il modello organizzativo adottato dal nuovo Gruppo Banco Popolare per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse prevede l'accentramento:

- sulla Capogruppo del "portafoglio di investimento" dato in delega di gestione a Banca Aletti, che mantiene, in linea con le politiche di gestione già adottate in passato, un'allocazione prevalentemente obbligazionaria, caratterizzata da una limitata esposizione al rischio di tasso di interesse; in tale portafoglio sono state accentrate a fine esercizio le posizioni precedentemente detenute dalle Banche di Territorio dell'ex Gruppo BPVN;
- sulla controllata Banca Aletti delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati otc ed altre attività finanziarie; in particolare nel corso dell'esercizio 2007, sono state trasferite a Banca Aletti le posizioni di rischio precedentemente detenute dalle Banche del Territorio per la gestione della negoziazione titoli (cosiddetti "panieri titoli") e dei mercati secondari dei titoli a tasso fisso e variabile emessi dal Gruppo, a seguito dell'attivazione del mercato MTF (Multilateral Trading Facility) sia per la piattaforma cosiddetta pubblica sia per la sezione dedicata al sistema di scambi organizzato interno al Gruppo.

A queste si aggiungono le principali esposizioni al rischio tasso del portafoglio di negoziazione di Banca Aletti riconducibili all'operatività del Servizio Investment Banking sia sui mercati a contante, ed i connessi derivati quotati o plain vanilla presidiati dalle Funzioni Forex e Money Market, Fixed Income, Equity Proprietary Trading and GSF, sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati, di pertinenza della Funzione Derivatives & Structured Products;

- continuano infine ad essere detenute dalle Banche del Territorio eventuali posizioni, assolutamente residuali rispetto ai su citati portafogli che non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole Banche, o direttamente collegate all'attività commerciale. Tali portafogli sono monitorati da Banca Aletti, se derivanti dall'attività di negoziazione con le reti commerciali, rappresentati da tranche di titoli non stanziabili o non immediatamente liquidabili sul mercato.

Sono inoltre assegnate al monitoraggio ed alla Direzione Finanza della Capogruppo ulteriori posizioni relative a:

- obbligazioni governative depositate a garanzia;
- posizioni, assolutamente residuali, derivanti dall'attività di negoziazione, non trasferibili immediatamente a Banca Aletti per mancanza dei requisiti minimi di importo previsti dai sistemi di regolamento o di liquidabilità sul mercato;
- altre posizioni in fondi comuni e sicav che, investendo nei comparti liquidità e monetario sono assimilati, ai fini della presente sezione, al portafoglio di negoziazione soggetto al rischio di tasso di interesse;
- ulteriori posizioni gestionalmente considerate di investimento-negoziazione, ma che per la loro classificazione contabile sono ricomprese nel portafoglio bancario. In particolare:
 - obbligazioni sottoscritte come forme alternative di finanziamento, classificate come loans and receivables (LnR) e quindi, al pari delle altre posizioni in titoli disponibili per la vendita (AFS) e detenibili fino a scadenza (HTM), classificate nel portafoglio bancario;
 - posizioni contabilmente portate a decurtazione delle passività di bilancio o elise a livello consolidato, quali:
 - tranches di cartolarizzazioni di propri crediti, sottoscritte in fase di emissione e contabilmente portate a decurtazione delle passività iscritte a fronte dei crediti ceduti e non cancellati;
 - emissioni di prestiti obbligazionari riacquistate dalle reti commerciali ed in attesa di essere cancellate, ricondotte contabilmente a diretta riduzione del passivo;
 - sottoscrizioni da parte del BP di emissioni di titoli finalizzate alle politiche di finanziamento infragruppo, ad esempio private placement effettuati per consentire la partecipazione indiretta delle Banche del Territorio a EMTN (Euro Medium Term Notes) programs della Capogruppo, e che sono contabilmente elise a livello di bilancio consolidato.

Il portafoglio di investimento del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2007 ammonta a 26 milioni di euro.

Ulteriori portafogli residuali del Banco Popolare o delle singole Banche di Territorio del Gruppo, monitorati e gestiti da Banca Aletti o dalla Direzione Finanza della Capogruppo.

I portafogli residuali all'attività di negoziazione effettuata da Banca Aletti in nome e per conto delle Banche di Territorio già descritti nella sezione presentano un'esposizione non significativa.

Con riferimento al portafoglio in capo alla Direzione Finanza della Capogruppo si rimanda a quanto già indicato nella parte introduttiva della presente sezione, dettagliato nelle relazioni sulla gestione dei bilanci individuali delle Banche del Gruppo e riepilogato a livello consolidato.

Tali posizioni sono detenute nell'ambito dei limiti di Regolamento o a fronte di specifiche delibere del Consiglio e monitorate giornalmente dalla Funzione Financial Monitoring. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volti all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello

strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimenti assegnati è accentrata nella funzione Risk Management per tutte le Banche del Gruppo.

Sono inoltre presenti limiti operativi di dettaglio volti ad indirizzare l'attività sui mercati il cui monitoraggio e controllo è demandato alla Funzione Financial Monitoring, inserita nell'ambito della Direzione Finanza della Capogruppo e raccordata funzionalmente alla Funzione Risk Management. In particolare per la rilevazione, la misurazione, la gestione ed il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la Direzione Finanza della Capogruppo e la Funzione Investment Banking di Banca Aletti si avvale di un sofisticato sistema di position keeping e controllo dei rischi che consente il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Gestione e dai Consigli di Amministrazione.

In particolare, l'attività di negoziazione in derivati non quotati e prodotti strutturati è accentrata, a partire dal mese di dicembre 2007, su un applicativo specializzato sia in derivati su tassi-cambi che su strumenti azionari.

In presenza di strutture particolarmente complesse ed innovative è inoltre prevista l'integrazione degli stessi con modelli di pricing e di calcolo della sensitività sviluppati in house, autorizzati da un Gruppo di Validazione, presieduto dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, a seguito di un adeguato periodo di verifiche operative principalmente a cura sia della Funzione Financial Monitoring della Direzione Finanza e con la supervisione di esponenti del mondo accademico.

Il suddetto sistema di position keeping, alimentato automaticamente per l'operatività cash ed in derivati quotati dalle piattaforme di mercato e dalle reti commerciali, costantemente allineato alle procedure contabili, garantisce in via continuativa la rilevazione ed il controllo degli indicatori di posizione, di sensitività e di risultato gestionali ed è inoltre strettamente integrato con i sistemi di controllo del Value at Risk sviluppati nell'ambito della Funzione Risk Management. Il monitoraggio dei rischi finanziari è effettuato con frequenza giornaliera e si avvale di indicatori deterministici (esposizione al rischio, duration, sensitivity) e probabilistici (VaR). Il Value at Risk (VaR), che esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, rappresenta una misura sintetica di rischio.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli Varianza/Covarianza secondo cui si suppone che i fattori di rischio che influenzano la distribuzione delle variazioni di valori seguano una distribuzione normale. I valori forniti sono calcolati con un livello di confidenza del 99% e un intervallo di tempo pari a 10 giorni.

Il periodo di osservazione è di 250 giorni, le osservazioni per la stima della matrice varianza/covarianza (la matrice utilizzata fornisce livelli, volatilità e correlazioni su orizzonti di valutazione giornaliero e mensile, per oltre 470 fattori di rischi) sono ponderate con un metodo esponenziale.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal Trading Book e da tutte le poste sensibili al rischio cambio. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio, mentre il rischio specifico viene calcolato solo per i titoli di capitale. I fattori di rischio sono aggregati con le correlazioni presenti nella matrice varianza/covarianza aggiornata quotidianamente.

Viene prodotta una reportistica VaR che offre disclosure sia a livello di Gruppo e di singole banche che a livello di unità organizzativa e portafoglio di trading.

Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Direzione Finanza ed all'Internal

Audit. I fattori di rischio sono aggregati con le correlazioni presenti nella matrice varianza/covarianza aggiornata quotidianamente.

Nel corso del 2007 sono state condotte analisi finalizzate a ridefinire i processi ed i sistemi di misurazione dei rischi di mercato, individuando in particolare nella metodologia VaR (Value at Risk) della Simulazione Storica e nei sistemi evoluti di pricing di cui il Gruppo Banco Popolare è dotato, gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione ed un controllo più efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Alla fine del 2007 sono iniziate le attività di implementazione e sviluppo, con l'obiettivo di ottenere, nel corso del primo semestre 2008, l'attivazione del nuovo sistema di VaR, applicato all'intero perimetro dei rischi di mercato del Gruppo (prodotti cash e prodotti derivati). Questa metodologia permetterà di estendere il calcolo del VaR anche alla componente rischio specifici riferita ai titoli di debito.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), finalizzate a verificare il grado di esposizione a fattori o eventi estremi e il relativo grado di adeguatezza patrimoniale, sono stati definiti l'approccio generale ed i requisiti metodologici e organizzativi, già oggetto di condivisione con Banca d'Italia, e saranno condotte prossime prove di stress, in particolare in ottica di valutazione attuale e prospettica del grado di adeguatezza della dotazione patrimoniale, come richiesto dal dettato normativo del secondo pilastro di Basilea II.

Il modello VaR utilizzato internamente non è attualmente impiegato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "Euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	558	25.108	2
- con opzione di rimborso anticipato	-		-	1
- altri	-	558	25.108	1
1.2 Altre attività	-	593.806	27.544	-
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	580.942	18.237	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-10.922	10.922	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-10.922	10.922	-
. posizioni lunghe	-	10	10.922	10
. posizioni corte	-	-10.932	-	-10
3.2 Senza titolo sottostante	-	-350.970	-116.080	9.077
- opzioni	-	449	-	-
. posizioni lunghe	-	225.905	81	7.108
. posizioni corte	-	-225.456	-81	-7.108
- altri derivati	-	-351.419	-116.080	9.077
. posizioni lunghe	-	2.153.844	110.610	147.286
. posizioni corte	-	-2.505.263	-226.690	-138.209

31.12.2007

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
6	7	15	-
1	-	-	-
5	7	15	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-23.040	5.623	-18.000	-
-449	-	-	-
153.115	63.345	1.808	-
-153.564	-63.345	-1.808	-
-22.591	5.623	-18.000	-
498.763	184.944	74.707	-
-521.354	-179.321	-92.707	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	370.227	140.240	16.293
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	30.504	17.801	47.953
. posizioni corte	-	-30.504	-17.801	-47.953
- altri derivati	-	370.227	140.240	16.293
. posizioni lunghe	-	710.213	140.240	16.293
. posizioni corte	-	-339.986	-	-

31.12.2007

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	2	2	-
-	-	-	-
-	2	2	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
3.163	-	-	-
-	-	-	-
15.104	-	-	-
-15.104	-	-	-
3.163	-	-	-
3.163	-	-	-
-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

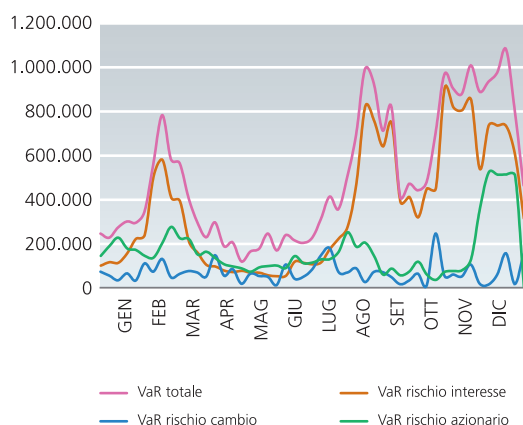
A seguire si riportano i dati di VaR (puntuale, medio, massimo, minimo) relativi all'esercizio 2007 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Credito Bergamasco, scomposti tra i vari fattori di rischio con evidenza dell'effetto diversificazione tra tali fattori, confrontati con quelli dell'esercizio 2006 (dato puntuale e medio).

Portafoglio di negoziazione di vigilanza

	Esercizio 2007				Esercizio 2006	
	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)	Massimo (mln. €)	Minimo (mln. €)	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)
Rischio tasso	0,31	0,4	0,9	0,0	0,1	0,4
Rischio cambio	0,15	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0
Rischio azionario	0,00	0,2	0,5	0,0	0,5	0,5
Effetto diversificazione	0,00	-0,1	n.s.	n.s.	0,0	-0,2
Totale Correlato	0,46	0,5	1,1	0,1	0,6	0,7

Per una corretta interpretazione delle informazioni contenute nella tabella si evidenzia come i dati di VaR riferiti all'esercizio 2006 riguardano il portafoglio di trading del Credito Bergamasco, comprensivo anche delle posizioni generate da operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie ed, in misura limitata, con clientela ordinaria, nonché delle posizioni in Hedge Fund. Relativamente all'esercizio 2007 queste posizioni sono ricomprese nel portafoglio bancario, alla cui sezione si rimanda per la visione dei relativi dati di rischio.

Andamento VaR di Credito Bergamasco e relativi fattori di rischio



A fianco vengono illustrati graficamente i dati settimanali relativi al 2007, con evidenza del VaR per singolo fattore di rischio e del VaR totale (comprensivo dell'effetto correlazioni).

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Credito Bergamasco relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata dalla banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, per la parte che, sulla base di modelli interni, presenta un rischio strutturale come meglio specificato nel seguito del documento. Costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso indicizzato.

La struttura organizzativa preposta al monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse gravante sul portafoglio bancario è rappresentata dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate. Tale attività viene condotta su base mensile per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio, con aggiornamenti infra-mensili in corrispondenza di operazioni di importo significativo o di eventi di particolare importanza.

La struttura deputata alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dalla Funzione ALM & Asset Backed Funding della Capogruppo, che svolge questa attività anche su delega delle banche controllate, ed opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale della banca e nel rispetto di definiti limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di *Asset & Liability Management Operativo* (ALMO), in particolare, con il modulo di simulazione si analizzano, attraverso l'aggregazione delle posizioni, gli sbilanci fra la raccolta e gli impieghi.

Nel mese di dicembre 2007 è stato avviato un progetto finalizzato ad ottenere una maggior frequenza di misurazione che, unita ad un sistema di limiti operativi, permetterà sempre un più puntuale ed attento monitoraggio dell'evoluzione degli sbilanci.

La banca presenta un leggero sbilancio strutturale netto nel segmento temporale superiore all'anno degli attivi a tasso fisso.

B - Attività di copertura del fair value

La politica di gestione adottata dal Credito Bergamasco, finalizzata alla minimizzazione dell'esposizione al rischio tasso, ha implicato, che tutte le emissioni obbligazionarie a tasso fisso e di tipo strutturato venissero puntualmente coperte.

Con riferimento all'operatività dell'aggregato raccolta a vista, l'esposizione al rischio tasso di breve periodo è stata oggetto negli ultimi anni di analisi econometrica e statistica. Le analisi hanno mostrato una stabilità delle masse prese in esame e una loro inelasticità rispetto ai movimenti dei tassi d'in-

teresse, definendo una scadenza economica di questi aggregati pari a circa 3 anni, diversa da quella contrattuale, generalmente stabilita in 1 giorno.

La stabilizzazione del margine d'interesse generato da queste poste è stata ottenuta attraverso la realizzazione, già dal secondo semestre del 2005, di macro coperture di fair value, effettuate tramite *swap plain vanilla*, su parte dei depositi a vista.

La struttura dei rendimenti di mercato che, da agosto 2007, vede il tasso swap a 3 anni ad un livello inferiore rispetto all'Euribor a 3 mesi, ha determinato un impatto negativo sulla strategia, rendendo non opportuno il rinnovo delle operazioni in scadenza a dicembre.

Nonostante la politica seguita, volta alla minimizzazione del rischio di tasso, nel corso del 2007 si è verificata una crescita degli impieghi a tasso fisso che ha leggermente alterato il profilo di rischio della banca.

C - Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Credito Bergamasco ha messo in atto, al fine di stabilizzare il costo della propria raccolta a tasso variabile, alcune coperture tramite contratti di Interest Rate Swap, contabilizzate in bilancio secondo le regole del "macro cash flow hedge".

Tali coperture trovano capienza nelle emissioni dei prestiti obbligazionari a tasso variabile collocate sul mercato internazionale, per il tramite della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per vita residua (data di riprezzamento) deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alla divisa "Euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.



Tanzio da Varallo
Fiori in una boccia di vetro
olio su tela cm 59x40 - Collezione privata

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	156	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	156	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.033.559	341.199	50.741	53.707
1.3 Finanziamenti a clientela	7.441.452	1.599.737	380.489	117.771
- c/c	2.738.610	14.219	31.880	78.567
- altri finanziamenti	4.702.842	1.585.518	348.609	39.204
- con opzione di rimborso anticipato	4.188.377	437.415	24.065	26.368
- altri	514.465	1.148.103	324.544	12.836
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	5.740.666	699.374	5.640	66
- c/c	5.572.778	454.257	216	-
- altri debiti	167.888	245.117	5.424	66
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	167.888	245.117	5.424	66
2.2 Debiti verso banche	81.099	724.997	204.470	9.262
- c/c	61.859	-	-	-
- altri debiti	19.240	724.997	204.470	9.262
2.3 Titoli di debito	2.335	1.244.405	542.418	499.730
- con opzione di rimborso anticipato	-	103.574	25.484	44.767
- altri	2.335	1.140.831	516.934	454.963
2.4 Altre passività	35	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	35	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.671.818	830.829	509.654
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	1.671.818	830.829	509.654
. posizioni lunghe	-	228.636	187.764	509.654
. posizioni corte	-	1.443.182	643.065	-

31.12.2007

Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
153	-	-	-
-	-	-	-
153	-	-	-
33.488	-	-	-
531.707	137.572	162.554	78.654
312.865	61.867	16.636	4
218.842	75.705	145.918	78.650
177.597	73.679	135.255	1
41.245	2.026	10.663	78.649
2.086	3.557	913	-
10	102	-	-
2.076	3.455	913	-
-	-	-	-
2.076	3.455	913	-
6.962	8.444	-	-
-	-	-	-
6.962	8.444	-	-
1.182.313	40.289	633	2.699
37.814	-	-	2.699
1.144.499	40.289	633	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.881.232	42.770	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
1.881.232	42.770	-	-
1.805.565	42.770	-	-
75.667	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	263.666	19.360	5.611	18.014
1.3 Finanziamenti a clientela	39.486	96.429	12.622	4.545
- c/c	747	-	-	-
- altri finanziamenti	38.739	96.429	12.622	4.545
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	38.739	96.429	12.622	4.545
2. Passività per cassa				
2.1 Debiti verso clientela	138.527	4.284	69	3.785
- c/c	138.527	4.284	69	3.785
- altri debiti	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	146.283	45.215	70.106	1.361
- c/c	146.283	-	-	-
- altri debiti	-	45.215	70.106	1.361
2.3 Titoli di debito	-	470.899	103.238	8.238
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	470.899	103.238	8.238
2.4 Altre passività	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
3. Derivati finanziari				
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	37.466	-	-
- opzioni	-	-	-	-
. posizioni lunghe	-	-	-	-
. posizioni corte	-	-	-	-
- altri derivati	-	37.466	-	-
. posizioni lunghe	-	18.733	-	-
. posizioni corte	-	18.733	-	-

31.12.2007

[illegible]

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management Strategico* (ALMS) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (+/- 100 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi forward impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*). Relativamente al valore economico del patrimonio, vengono applicate le stesse ipotesi di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività riferiti all'esercizio 2007 relativamente al banking book e al portafoglio di negoziazione della banca.

Indici di rischio per shift di +100 bp

	Esercizio 2007				Esercizio 2006	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	9,2%	7,9%	10,4%	5,5%	8,5%	8,0%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	2,6%	2,0%	2,6%	1,6%	2,3%	1,8%

Indici di rischio per shift di -100 bp

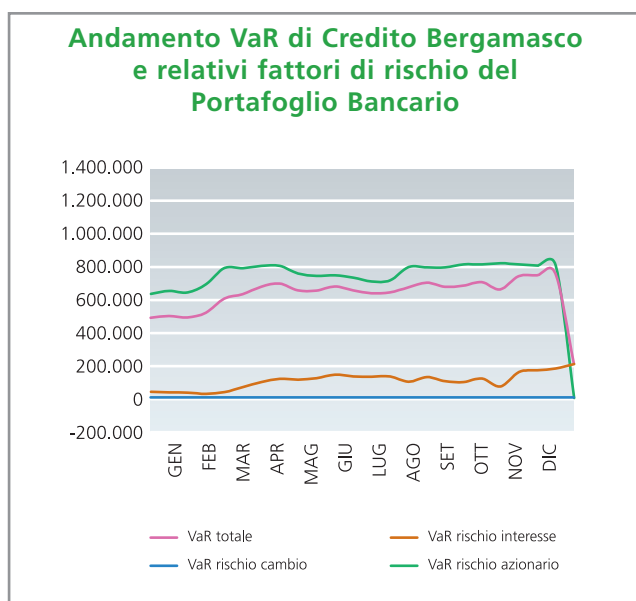
	Esercizio 2007				Esercizio 2006	
	31 dicembre	Media	Massimo	Minimo	31 dicembre	Media
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-10,0%	-7,3%	-4,3%	-11,0%	-7,5%	-7,1%
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-2,4%	-1,8%	-1,4%	-2,4%	-2,1%	-1,6%

A seguire si riportano i dati di VaR relativi all'esercizio 2007, riferiti al solo portafoglio bancario del Credito Bergamasco, limitatamente alle posizioni relative a operazioni di raccolta, impiego e pronti contro termine con controparti interbancarie, nonché alle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita, valutate al fair value, crediti, detenute fino a scadenza.

Per il Credito Bergamasco queste ultime posizioni sono essenzialmente costituite da un titolo junior riveniente da un'operazione di cartolarizzazione propria, per un valore nominale pari a 7,5 milioni di euro. Come precisato nella successiva sezione "2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario" i titoli azionari classificati come disponibili per la vendita non sono, allo stato attuale, oggetto di alcun monitoraggio.

Portafoglio bancario

	Esercizio 2007				Esercizio 2006	
	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)	Massimo (mln. €)	Minimo (mln. €)	31 dicembre (mln. €)	Media (mln. €)
Rischio tasso	0,2	0,1	0,2	0,0	n.d.	n.d.
Rischio cambio	0,0	0,0	0,0	0,0	n.d.	n.d.
Rischio azionario	0,0	0,7	0,8	0,0	n.d.	n.d.
Effetto diversificazione	0,0	-0,2	n.s.	n.s.	n.d.	n.d.
Totale Correlato	0,2	0,6	0,7	0,2	n.d.	n.d.



Il grafico a fianco illustra i dati settimanali relativi al 2007, con evidenza del VaR per singolo fattore di rischio e del VaR totale (comprensivo dell'effetto delle correlazioni).

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali

Come descritto nella sezione "2.1 Rischi di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento presso la Holding del "portafoglio

di investimento” e presso la banca d’investimento Banca Aletti delle posizioni di rischio in precedenza detenute dal Credito Bergamasco per finalità di negoziazione con la propria clientela.

Si segnala tuttavia, che nell’ambito di specifiche convenzioni per l’attività di ‘negoziiazione, tesoreria e cambi’, stipulate con Banca Aletti, possono essere detenute temporanee posizioni in azioni e obbligazioni convertibili, non immediatamente liquidabili, rientranti nel portafoglio di negoziazione a fronte dell’attività commerciale. Si tratta pertanto di esposizioni estremamente contenute e sostanzialmente nulle a fine anno, che restano in portafoglio per un tempo molto limitato.

Sono comunque monitorate giornalmente dalla Funzione Financial Monitoring. Di tale attività e delle esposizioni detenute è data evidenza nel reporting giornaliero e periodico.

B - Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

L’attività di monitoraggio e controllo del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l’utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione “2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza” a cui si rimanda.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	89	-
A.1 Azioni	89	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2007	89	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

31.12.2007

Tipologia esposizioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Stati Uniti	Germania	
A. Titoli di capitale	77	12	-
- Posizioni lunghe	77	12	-
- Posizioni corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	77	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-
- Posizioni corte	77	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La stima del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è condotta tramite l'utilizzo del modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di Vigilanza" a cui si rimanda.

2.4 Rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

È presente un portafoglio principalmente composto dalle partecipazioni azionarie di minoranza, classificate come titoli disponibili per la vendita, nonché dalla polizza assicurativa SIPRE, classificata nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value" tra gli altri titoli di capitale, in quanto la sua prestazione è correlata all'andamento di un titolo azionario.

B - Attività di copertura del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario, monitorato su base giornaliera, non è oggetto di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	14.945
A.1 Azioni	-	14.655
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	290
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	14.945

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I titoli azionari classificati come titoli disponibili per la vendita sono rappresentati da partecipazioni inferiori al 20% il cui rischio di prezzo non è, al momento, oggetto di specifico monitoraggio.

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

I rischi di cambio derivanti dall'operatività commerciale delle banche del Gruppo sono trasferiti e accentrati presso Banca Aletti nel suo ruolo di Investment Bank del Gruppo. Eventuali posizioni in titoli in divisa sono direttamente finanziate nella divisa di regolamento.

B - Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni, estremamente contenute, sono riferite alle principali divise, in particolare dollaro statunitense, yen, franchi svizzeri e sterline inglesi. Per quanto concerne l'operatività in derivati di cambio, le esposizioni sono state sostanzialmente chiuse ogni giorno.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

31.12.2007

Voci	Valute					
	Yen	Dollaro USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollaro Australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	58.992	331.976	49.619	41.338	12.917	31.973
A.1 Titoli di debito	-	4	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	78	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	44.885	216.472	515	908	12.887	30.481
A.4 Finanziamenti a clientela	14.107	115.422	49.104	40.430	30	1.492
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	97	1.529	431	1.308	106	406
C. Passività finanziarie	-659.016	-198.861	-57.844	-42.119	-12.945	-25.415
C.1 Debiti verso banche	-50.228	-93.235	-54.742	-31.290	-11.749	-21.137
C.2 Debiti verso clientela	-27.996	-104.094	-3.102	-10.829	-1.196	-4.278
C.3 Titoli di debito	-580.792	-1.532	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-3	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- opzioni	-	-	-	-	-	-
. posizioni lunghe	5.982	104.901	273	302	-	-
. posizioni corte	-5.982	-104.901	-273	-302	-	-
- altri derivati	599.810	-135.456	7.069	-402	6	-7.032
. posizioni lunghe	650.389	114.416	14.798	2.288	1.886	5.747
. posizioni corte	-50.579	-249.872	-7.729	-2.690	-1.880	-12.779
TOTALE ATTIVITÀ	715.460	552.822	65.121	45.236	14.909	38.126
TOTALE PASSIVITÀ	-715.577	-553.637	-65.846	-45.111	-14.825	-38.194
Sbilancio (+/-)	-117	-815	-725	125	84	-68

La tabella di pagina precedente evidenzia lo sbilancio delle attività e delle passività, inclusi gli strumenti derivati, per le prime cinque principali valute, desunte in base al valore assoluto del totale delle attività e delle passività. Le valute minori sono indicate nella colonna "Altre valute".

Le posizioni lunghe e corte, relative alle opzioni, sono incluse in base al c.d. "delta equivalent value" come da normativa di vigilanza prudenziale.

Come si evince dalla stessa, l'esposizione del rischio di cambio è sostanzialmente nulla; per le singole divise il totale delle attività risulta infatti bilanciato con il totale delle passività.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto in dettaglio nella sezione "Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza".

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati il Gruppo Banco Popolare si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo del Modello di Pricing e dei relativi Parametri di Mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco Popolare si è dotato di un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati, con il coinvolgimento delle strutture di controllo operativo della Finanza (Funzione Financial Monitoring) e dei presidi di risk management della Capogruppo (Funzione Risk Management). Tale processo prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del libro delle fonti, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoproviders esterni, a cura delle strutture di middle office;
- la validazione e il controllo quali-quantitativo su base giornaliera dei parametri illiquidi, a livello contabile e gestionale, a cura delle funzioni Financial Monitoring e Risk Management.

A supporto delle attività di controllo il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di front office e, con finalità di benchmarking, da infoproviders alternativi ed altamente specializzati) in corso di evoluzione, al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di warning operativi.

Processo di validazione dei Modelli di Pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco Popolare opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di pricing già disponibili nell'applicativo di front office oppure modelli sviluppati dall'ingegneria finanziaria di Banca Aletti. Per assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di pricing è operativo un processo di validazione che prevede:

- intervento di un gruppo di validazione modelli, formato dai responsabili di diverse funzioni aziendali e coordinato dalla Funzione Risk Management della Capogruppo;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza, condotti anche con il supporto di esponenti del mondo accademico;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli da parte di un Comitato Innovazione Prodotti Finanziari, con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle si riportano i valori nozionali dei derivati in essere al 31 dicembre 2007, separatamente tra il "portafoglio bancario di vigilanza" ed il "portafoglio di negoziazione di vigilanza", secondo le disposizioni previste da Banca d'Italia per la vigilanza prudenziale.

Tale classificazione può essere diversa da quella operata a livello di bilancio in base ai principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione rilevante è tra derivati di negoziazione e derivati di copertura secondo le regole dell'"hedge accounting".

La classificazione di vigilanza è rilevante al fine di distinguere i derivati di trading che generano assorbimento del patrimonio per rischi di mercato, dai derivati detenuti per finalità diverse che comportano un assorbimento per rischi di credito (coefficiente di solvibilità).

Per i derivati finanziari detenuti dal Credito Bergamasco al 31 dicembre 2007 si precisa che:

- il portafoglio bancario include i derivati di copertura contabilizzati in bilancio secondo le regole dell'hedge accounting, nonché i derivati collegati alle passività finanziarie per le quali è stata applicata la fair value option; sono inoltre segnalati i derivati impliciti nelle citate passività finanziarie valutate al fair value di tipo strutturato;
- il portafoglio di negoziazione comprende quei derivati detenuti con finalità di trading.

In relazione ai derivati creditizi si precisa che i credit default swap (CDS) in essere al 31 dicembre 2007, classificati in bilancio nel portafoglio di negoziazione, sono considerati appartenenti al banking book ai fini di vigilanza, in quanto sotto il profilo gestionale sono stati stipulati con la finalità ultima di coprire il rischio di credito di Gruppo di un selezionato portafoglio di finanziamenti.

Per le successive tabelle A.1, A.2.1, A.2.2 le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle, per l'esercizio 2007 deve intendersi pari alla media dei nozionali rilevati con riferimento all'inizio dell'esercizio, alla fine dell'esercizio e al 30 giugno 2007.

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.985.916	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	916.221	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	1.350.019	-	-
- Acquistate	-	679.315	-	-
- Emesse	-	670.704	-	-
10. Opzioni floor	-	227.254	-	-
- Acquistate	-	113.627	-	-
- Emesse	-	113.627	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	10.944	-	626
- Acquisti	-	10.934	-	522
- Vendite	-	10	-	104
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	4.490.354	-	626
Valori Medi	20.312	4.563.298	3.944	209

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.985.916	-	2.629.474
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	916.221	-	275.145
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	55.093	-
-	-	-	-	-	1.350.019	-	1.043.654
-	-	-	-	-	679.315	-	523.480
-	-	-	-	-	670.704	-	520.174
-	-	-	-	-	227.254	-	191.184
-	-	-	-	-	113.627	-	95.592
-	-	-	-	-	113.627	-	95.592
-	176.938	-	-	-	176.938	975	296.453
-	89.374	-	-	-	89.374	975	148.060
-	54.058	-	-	-	54.058	975	52.529
-	35.316	-	-	-	35.316	-	95.531
-	87.564	-	-	-	87.564	-	148.393
-	56.066	-	-	-	56.066	-	53.474
-	31.498	-	-	-	31.498	-	94.919
-	1.156.705	-	-	-	1.168.275	-	1.008.215
-	824.800	-	-	-	836.256	-	589.997
-	331.410	-	-	-	331.524	-	418.218
-	495	-	-	-	495	-	-
-	62.157	-	-	-	62.157	-	-
-	1.395.800	-	-	-	5.886.780	56.068	5.444.125
-	1.333.459	-	-	24.256	5.896.966	17.784	5.988.930

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	878.667	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	16.550	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
. plain vanilla	-	-	-	-
. esotiche	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	895.217	-	-
Valori Medi	-	1.004.406	-	-

A.2.2 Altri derivati

Nella presente tabella sono indicati i valori nozionali dei derivati collegati ai prestiti obbligazionari designati al fair value, e di quelli incorporati negli stessi prestiti.

In particolare l'obiettivo della stipula delle opzioni su titoli di capitale e indici è quello di coprire il pay-off delle obbligazioni indicizzate a componenti azionarie; la stipula dei contratti Interest Rate Swap ha la finalità prevalente di trasformare in tasso variabile il costo della propria raccolta.

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	1.862.460	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-
5. Basis swap	-	15.212	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	102.506
- Acquistate	-	-	-	51.253
. plain vanilla	-	-	-	1.857
. Esotiche	-	-	-	49.396
- Emesse (*)	-	-	-	51.253
. plain vanilla	-	-	-	1.857
. esotiche	-	-	-	49.396
12. Contratti a termine	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-
TOTALE	-	1.877.672	-	102.506
Valori Medi	-	1.829.610	-	141.148

(*) Trattasi delle opzioni vendute incorporate nelle proprie emissioni obbligazionarie.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.862.460	-	1.654.743
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	15.212	-	15.212
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	121.415
-	-	-	-	-	-	-	117.877
-	-	-	-	-	-	-	3.538
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	237	-	-	-	102.743	-	173.993
-	96	-	-	-	51.349	-	87.217
-	96	-	-	-	1.953	-	64.538
-	-	-	-	-	49.396	-	22.679
-	141	-	-	-	51.394	-	86.776
-	141	-	-	-	1.998	-	64.097
-	-	-	-	-	49.396	-	22.679
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	237	-	-	-	1.980.415	-	1.965.363
-	493	-	-	-	1.971.251	-	2.071.408

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	3.574.133	-	626
1. Operazioni con scambio di capitali	-	10.944	-	626
- Acquisti	-	10.934	-	522
- Vendite	-	10	-	104
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.563.189	-	-
- Acquisti	-	1.764.854	-	-
- Vendite	-	1.798.335	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	2.741.127	-	102.504
B.1 Di copertura	-	878.667	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	878.667	-	-
- Acquisti	-	812.000	-	-
- Vendite	-	66.667	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	1.862.460	-	102.504
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.862.460	-	102.504
- Acquisti	-	1.843.353	-	51.252
- Vendite (*)	-	19.107	-	51.252
- Valute contro valute	-	-	-	-

(*) Le vendite indicate in corrispondenza delle colonne "titoli di capitale" e "tassi di cambio e oro" sono rappresentate dalle opzioni implicite nelle proprie emissioni obbligazionarie.

Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2007		Totale 31.12.2006	
Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
-	1.395.800	-	-	-	4.970.559	56.067	5.168.979
-	1.321.528	-	-	-	1.333.098	655	1.173.828
-	902.676	-	-	-	914.132	368	660.169
-	418.357	-	-	-	418.471	287	488.390
-	495	-	-	-	495	-	25.269
-	74.272	-	-	-	3.637.461	55.412	3.995.151
-	35.922	-	-	-	1.800.776	53.300	1.915.358
-	38.350	-	-	-	1.836.685	2.112	2.029.219
-	-	-	-	-	-	-	50.574
-	237	-	-	-	2.843.868	-	3.009.818
-	-	-	-	-	878.667	-	1.059.667
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	878.667	-	1.059.667
-	-	-	-	-	812.000	-	978.000
-	-	-	-	-	66.667	-	81.667
-	-	-	-	-	-	-	-
-	237	-	-	-	1.965.201	-	1.950.151
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	237	-	-	-	1.965.201	-	1.950.151
-	96	-	-	-	1.894.701	-	1.743.155
-	141	-	-	-	70.500	-	206.996
-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	316	-	126	-	-	-
A.3 Banche	23.334	-	9.349	-	-	-
A.4 Società Finanziarie	702	-	237	-	-	1
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	6.514	-	3.552	-	-	-
A.7 Altri soggetti	26	-	22	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	30.892	-	13.286	-	-	1
TOTALE 31.12.2006	25.352	-	12.054	-	-	-
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	38.150	-	4.024	3.477	-	4.044
B.4 Società Finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	38.150	-	4.024	3.477	-	4.044
TOTALE 31.12.2006	33.190	-	4.869	7.968	-	5.797

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
1.152	-	823	-	-	-	-	-
428	-	247	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
11.637	-	2.900	-	-	-	-	-
390	-	475	-	-	-	-	-
13.607	-	4.445	-	-	-	-	-
9.624	-	9.763	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
5	-	5	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
5	-	5	-	-	-	-	-
10	-	4	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari		
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza						
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	29	-	-	-	-	-
A.3 Banche	12.278	-	3.792	-	-	-
A.4 Società Finanziarie	2.511	-	845	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	15.254	-	2.007	-	-	-
A.7 Altri soggetti	112	-	1	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	30.184	-	6.645	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	30.713	-	7.308	-	-	-
B. Portafoglio Bancario						
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	22.035	-	6.005	-	-	-
B.4 Società Finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	22.035	-	6.005	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	25.437	-	7.432	-	-	459

Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
8.409	-	1.426	-	-	-	-	-
280	-	170	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
3.638	-	1.605	-	-	-	-	-
9.476	-	5.038	-	-	-	-	-
21.803	-	8.239	-	-	-	-	-
7.824	-	3.398	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.892.469	2.145.270	1.849.041	5.886.780
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	533.973	2.107.340	1.849.041	4.490.354
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	626	-	-	626
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.357.870	37.930	-	1.395.800
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario	854.557	1.978.305	42.770	2.875.632
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	848.962	1.881.157	42.770	2.772.889
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	5.595	96.911	-	102.506
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	237	-	237
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	2.747.026	4.123.575	1.891.811	8.762.412
TOTALE 31.12.2006	2.892.537	4.430.941	1.165.676	8.489.154

B. Derivati creditizi

A partire dal mese di maggio 2007 sono stati stipulati contratti derivati su crediti – della fattispecie dei Credit Default Swap – al fine di acquistare protezione, da primarie controparti di mercato, dal rischio di credito su esposizioni rappresentate da crediti (di cassa e di firma) verso selezionata clientela corporate di elevato standing (“reference entity”).

Al 31 dicembre 2007 sono in essere 32 contratti stipulati con 3 controparti riferiti a 10 “reference entity” per un valore nozionale complessivo pari a 372 milioni di euro.

L’avvio di tale operatività rientra tra le iniziative di “capital management” intraprese a livello del Gruppo, al fine di rafforzare i requisiti patrimoniali del Gruppo stesso. Il trasferimento del rischio di credito in capo alle controparti esterne di mercato, realizzato mediante la stipula di tali contratti, consente infatti una riduzione dell’assorbimento patrimoniale.

In considerazione del fatto che l’operatività in esame risponde all’esigenza di rafforzare i ratio patrimoniali a livello di Gruppo, la Capogruppo si è fatta carico dei costi della copertura.

Nel bilancio d’esercizio il costo della copertura, pari a 2.013 migliaia di euro è stato contabilizzato nella voce “Risultato netto delle attività finanziarie”; il recupero dalla Capogruppo è stato invece rilevato tra gli “Altri proventi di gestione” per pari importo.

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
1.2 Senza scambio di capitali - credit default swap	-	-	372.082	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	372.082	-
TOTALE 31.12.2006	-	-	-	-
Valori Medi	-	-	446.491	-
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali	-	-	-	-
2.2 Senza scambio di capitali	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2006	-	-	-	-
Valori Medi	-	-	-	-

Le disposizioni di Banca d'Italia prevedono l'indicazione dei nozionali medi, intesi come media semplice dei valori nozionali giornalieri. Data l'indisponibilità di tale informazione, il valore indicato nelle tabelle deve intendersi pari alla media dei nozionali dei derivati in essere al 30 giugno 2007 e al 31 dicembre 2007. Si ricorda che l'operatività in derivati creditizi è stata avviata a partire dal mese di maggio 2007.

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

Tabella non riportata in quanto non esistono dati da avvalorare.

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

Tabella non riportata per assenza di posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio Bancario	89.139	264.943	18.000	372.082
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	31.489	14.508	18.000	63.997
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" non qualificata"	57.650	250.435	-	308.085
TOTALE 31.12.2007	89.139	264.943	18.000	372.082
TOTALE 31.12.2006	-	-	-	-

Sezione 3 - Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è generato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita in un orizzonte temporale di brevissimo termine. Oltre alla difficoltà/impossibilità di coprire tali sfasamenti, il rischio di liquidità può comportare anche un rischio di tasso indotto dalla necessità di raccogliere/impiegare fondi a tassi non noti e potenzialmente sfavorevoli.

Il modello organizzativo del Gruppo Banco Popolare assegna la gestione operativa della tesoreria delle banche dell'intero Gruppo a Banca Aletti - Servizio Investment Banking - Funzione Forex e Money Market.

Il primo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio e controllo giornaliero dello sbilancio cumulato di liquidità operativa, generato dall'operatività con le controparti interbancarie e istituzionali, sulle seguenti fasce temporali: overnight, 14 giorni, 1 mese e 3 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità operativa, come controllo di primo livello, è affidato alla Funzione ALM e Asset Backed Securities del Servizio Finanza di Gruppo; la Funzione Risk Management del Servizio Controllo dei Rischi e Studi è, invece, deputata al controllo di secondo livello.

Il secondo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dal monitoraggio degli eventuali sbilanci di liquidità strutturale, generati dall'operatività dell'intero portafoglio bancario, sulle seguenti fasce temporali: 14 giorni, 1 mese e 3 mesi.

Il monitoraggio dei limiti di rischio di liquidità strutturale è affidato alla Funzione Risk Management del Servizio Controllo dei Rischi e Studi.

Il terzo presidio a fronte del rischio di liquidità è rappresentato dalla misurazione e gestione del rischio di liquidità strutturale da parte della Funzione ALM & Asset Backed Funding del Servizio Finanza di Gruppo.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene effettuata tramite gli elaborati forniti dalla procedura di Asset & Liability Management Operativo (ALMO), in particolare, il modulo di simulazione, utilizzato anche per la misurazione del rischio tasso d'interesse.

La misurazione del rischio di liquidità strutturale viene effettuata sia in ottica statica, misurando il fabbisogno di liquidità attraverso la costruzione sulle singole fasce temporali del gap di liquidità, sia in ottica dinamica, determinando il fabbisogno di liquidità in diversi scenari, caratterizzati dalla variazione di alcune grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale di liquidità.

La banca presenta una posizione di liquidità abbastanza equilibrata. Le entrate derivanti dalle due operazioni di cartolarizzazione, una pubblica l'altra privata, realizzate nei mesi di giugno e di dicembre per un importo nominale complessivo pari a circa 801 milioni di euro, nonché la vendita alla Capogruppo del portafoglio titoli di proprietà per un valore nominale complessivo pari a circa 549 milioni di euro, hanno ridotto sensibilmente l'esposizione sul breve periodo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Come richiesto dalle disposizioni di Banca d'Italia, la classificazione per durata residua contrattuale deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola. In relazione alle realtà del Credito Bergamasco, la classificazione per durata residua è stata operata in relazione alle divise "Euro" e "altre divise", in relazione alla non significatività delle divise diverse dall'Euro.

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	5.408.865	187.067	443.405	877.395
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	47
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	5.408.865	187.067	443.405	877.348
- Banche	1.025.271	32.092	252.940	390.421
- Clientela	4.383.594	154.975	190.465	486.927
Passività per cassa	-5.824.164	-59.906	-140.673	-459.155
B.1 Depositi	-5.799.596	-37.439	-67.722	-84.596
- Banche	-72.067	-37.439	-47.513	-67.518
- Clientela	-5.727.529	-	-20.209	-17.078
B.2 Titoli di debito	-2.335	-1.411	-2.410	-35.306
B.3 Altre passività	-22.233	-21.056	-70.541	-339.253
Operazioni "fuori bilancio"	-152.561	-2.940	18.561	-86.018
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-1.456	-2.940	18.068	-89.460
- posizioni lunghe	4.291	69.295	101.361	13.824
- posizioni corte	-5.747	-72.235	-83.293	-103.284
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.500	-	-	-
- posizioni lunghe	1.500	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-152.605	-	493	3.442
- posizioni lunghe	30.428	-	493	3.442
- posizioni corte	-183.033	-	-	-

31.12.2007

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
968.433	637.318	471.476	2.118.029	1.492.112
-	7	509	25.269	9
5	3	2	3	14
-	-	140	141	-
-	-	-	-	-
968.428	637.308	470.825	2.092.616	1.492.089
265.331	80.053	57.040	25.155	-
703.097	557.255	413.785	2.067.461	1.492.089
-924.235	-307.164	-862.086	-2.366.623	-58.386
-650.283	-191.629	-9.110	-10	-101
-233.313	-191.413	-9.110	-	-
-416.970	-216	-	-10	-101
-120.461	-93.767	-849.798	-2.353.742	-55.592
-153.491	-21.768	-3.178	-12.871	-2.693
-309.199	-88.912	31.056	49.057	47.033
-315.069	-109.299	6.010	223	-
92.346	34.592	23.093	3.540	-
-407.415	-143.891	-17.083	-3.317	-
-	-	-1.500	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-1.500	-	-
5.870	20.387	26.546	48.834	47.033
5.870	20.387	26.546	48.834	47.033
-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	303.151	6.304	5.636	25.261
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	303.151	6.304	5.636	25.261
- Banche	263.666	980	-	1.525
- Clientela	39.485	5.324	5.636	23.736
Passività per cassa	-284.810	-866	-59.210	-99.068
B.1 Depositi	-284.810	-814	-7.079	-9.386
- Banche	-146.283	-	-6.677	-8.438
- Clientela	-138.527	-814	-402	-948
B.2 Titoli di debito	-	-52	-52.131	-89.682
B.3 Altre passività	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-167	-12.029	-17.639	88.498
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.365	-8.250	-17.639	88.037
- posizioni lunghe	5.626	60.621	86.824	114.178
- posizioni corte	-4.261	-68.871	-104.463	-26.141
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	14.954	-	-
- posizioni corte	-	-14.954	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-1.532	-3.779	-	461
- posizioni lunghe	-	-	-	461
- posizioni corte	-1.532	-3.779	-	-

31.12.2007

Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
78.588	18.233	22.559	59.981	7.063
-	-	-	-	-
-	-	-	-	4
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
78.588	18.233	22.559	59.981	7.059
16.855	5.611	18.014	-	-
61.733	12.622	4.545	59.981	7.059
-361.254	-173.413	-13.384	-	-
-32.220	-70.175	-5.146	-	-
-30.099	-70.106	-1.361	-	-
-2.121	-69	-3.785	-	-
-329.034	-103.238	-8.238	-	-
-	-	-	-	-
307.380	117.179	-3.466	1.337	-
306.819	116.936	-5.980	-195	-
437.964	168.520	82.677	9.701	-
-131.145	-51.584	-88.657	-9.896	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
-	-	-	-	-
561	243	2.514	1.532	-
561	243	2.514	1.532	-
-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	1.534	59.755	1.507.442	165.755	3.101.550	2.569.363
2. Titoli in circolazione	-	-	3.850	-	76.660	2.101.820
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	29	2.936	-	18.891	47.880
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	1.914.867
TOTALE 31.12.2007	1.534	59.784	1.514.228	165.755	3.197.101	6.633.930
TOTALE 31.12.2006	422	41.825	942.881	221.533	2.975.681	5.579.394

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	6.920.498	479.112	3.152	1.286	1.351
2. Debiti verso banche	1.294.031	4.047	-	12	109
3. Titoli in circolazione	2.171.495	10.628	-	207	-
4. Passività finanziarie di negoziazione	68.156	1.580	-	-	-
5. Passività finanziarie al fair value	1.877.166	37.701	-	-	-
TOTALE 31.12.2007	12.331.346	533.068	3.152	1.505	1.460
TOTALE 31.12.2006	11.318.404	603.567	7.000	3.458	2.004

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud e isole	Totale Italia
1. Debiti verso clientela	5.575.641	402.220	923.712	18.925	6.920.498
2. Debiti verso banche	934.721	352.310	7.000	-	1.294.031
3. Titoli in circolazione	713.745	1.443.482	13.974	294	2.171.495
4. Passività finanziarie di negoziazione	64.089	2.691	1.354	22	68.156
5. Passività finanziarie al fair value	1.682.382	194.660	-	124	1.877.166
TOTALE 31.12.2007	8.970.578	2.395.363	946.040	19.365	12.331.346
TOTALE 31.12.2006	7.743.537	3.025.773	529.053	20.041	11.318.404

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative cogenti, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità – in termini di efficacia/efficienza – dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale e infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco Popolare ha adottato un modello di gestione del rischio, che recepisce ed integra le precedenti esperienze dei Gruppi BPI e BPVN. Il modello, che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, è contenuto nel Regolamento Rischi di Gruppo approvato dagli Organi di Governo nel mese di febbraio 2008.

Al fine di realizzare adeguate politiche gestionali sul rischio in argomento, sono stati definiti, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, attori specifici per i ruoli di governo, gestione e controllo del modello di rischio operativo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco Popolare ha definito una metodologia che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si basa in primo luogo sui dati di perdita interni, che sono registrati e conservati in un applicativo informatico dedicato, secondo regole codificate in specifiche normative, che prevedono, al riguardo, processi collegati all'iter operativo seguito per la registrazione contabile delle perdite in oggetto: in tal senso, è stato anche sviluppato un sistema che consente di automatizzare il processo di loss collection e contabilizzazione dei rimborsi commerciali e delle perdite operative per le strutture delle reti commerciali. Il processo di loss collection contempla inoltre un sistema di verifica e di certificazione della base dati dei rischi operativi, che garantisce in ordine alla completezza, la qualità e la correttezza dei singoli censimenti di perdita.

In secondo luogo, ai fini della valutazione quantitativa sono utilizzati anche dati esterni di perdita

disponibili per il Gruppo, con particolare riferimento ai flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani, e a cui i due Gruppi BPI e BPVN hanno aderito sin dalla costituzione (2003).

La valutazione qualitativa dei rischi viene effettuata per arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o siano in corso attività di revisione dell'operatività aziendale che ne modificano il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. I dati di Risk Assessment vengono raccolti periodicamente attraverso un processo strutturato di coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative e vengono gestiti e conservati nell'applicativo integrato della loss collection.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello per il calcolo del requisito patrimoniale secondo le regole previste per l'approccio standardizzato dalle nuove Disposizioni di Vigilanza, e sta sviluppando un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

In relazione al modello interno di calcolo del VaR sul rischio operativo, è in fase di avanzata implementazione la realizzazione dell'impianto metodologico ed applicativo, e sono state già effettuate le prime simulazioni su alcune società del Gruppo.

Il Gruppo Banco Popolare ha implementato un modello di reporting, che prevede nello specifico:

- a) un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative - e i relativi recuperi, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali e le politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate);
- b) un sistema di reportistica operativa, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

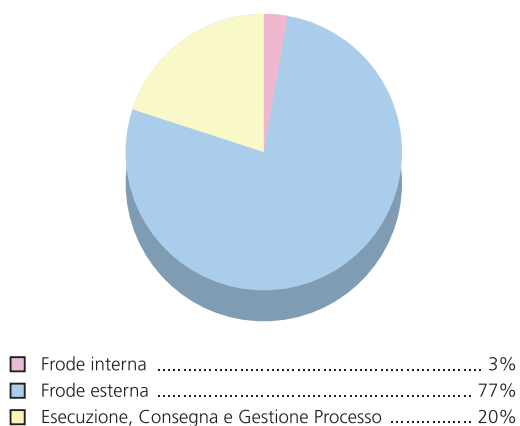
Le attività pianificate e realizzate dal Gruppo sul rischio operativo hanno come primo obiettivo di riferimento l'adozione del metodo standardizzato, che si realizzerà nel corso dell'anno 2008, con l'utilizzo del metodo base per le società del Gruppo che cumulate non superano i livelli dimensionali previsti dalla normativa di Vigilanza (cosiddetto uso combinato). La progressiva implementazione del framework condurrà successivamente all'adozione di un modello interno di gestione dei rischi operativi, nel rispetto dei principi e delle regole previste per i metodi avanzati nelle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Al fine dell'implementazione del metodo standardizzato, il modello organizzativo di Gruppo prevede la gestione accentrata del rischio a cura di specifiche strutture della Capogruppo, che operano direttamente per conto delle società controllate, avvalendosi, nel caso delle società che adotteranno il metodo standardizzato, di referenti decentrati previsti per la gestione locale del rischio.

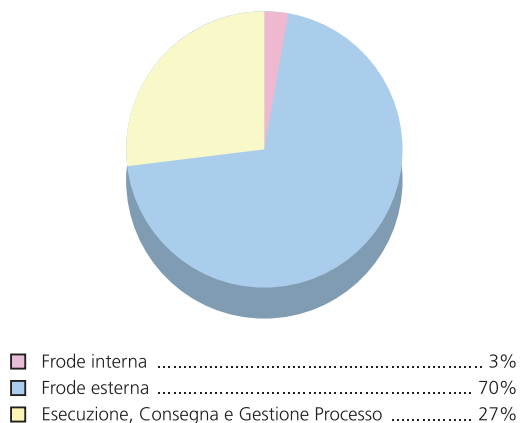
Pendenze legali

Per quanto riguarda la descrizione delle principali pendenze legali e le possibili perdite collegate, si rimanda alla "Parte B - Informazioni sul Passivo - Sezione 12 Fondi per rischi e oneri".

Composizione perdita lorda



Composizione frequenze



Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo puro, con perdita lorda di conto economico maggiore o uguale a 5.000 euro ed aventi data di inizio accadimento compresa tra l'1.1.2006 e il 31.12.2007, censiti nell'archivio gestionale di Loss collection del Gruppo. I dati di perdita sono stati articolati per tipologie di evento, con viste per impatto e per frequenza, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle Nuove disposizioni di Vigilanza.

Dall'analisi dei grafici emerge che la categoria di eventi prevalente riguarda i fenomeni di frode esterna, con particolare riferimento agli impatti economici connessi alle rapine, mentre in relazione alle altre categorie, si riscontrano impatti e frequenze significativi connessi alla fase di esecuzione e gestione dei processi operativi.



Francesco Codino

*Fruttiera Ming con prugne, cardellino, due pesche, due mele,
selvaggina piumata e vaso di fiori
olio su tavola cm 39,5x53,5 - Collezione privata*



Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio pari a 212.378 migliaia di euro, ammonta a 1.323.933 migliaia di euro.

Il patrimonio rappresenta il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità; a tal proposito Banca d'Italia ha, infatti, stabilito dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale (cfr. Circolare n. 229 del 21.04.99 e successivi aggiornamenti). In particolare per le banche appartenenti a gruppi bancari, quali il Credito Bergamasco, è necessario mantenere un ammontare minimo di patrimonio di vigilanza pari al 7% del complesso delle attività di rischio ponderate in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio creditizio). Quest'ultimo rischio viene valutato sulla base della natura delle controparti debentrici, del rischio paese e delle garanzie ricevute.

La politica perseguita dalla banca è volta a garantire che la base patrimoniale sia coerente con i vincoli regolamentari e con gli obiettivi di sviluppo di medio/lungo termine. L'obiettivo del rafforzamento patrimoniale viene perseguito mediante l'accantonamento alla riserva speciale ed alla riserva legale, in sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa

In ottemperanza all'art. 2427, 7-bis cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile dell'esercizio, con evidenza della quota di disponibilità e di distribuibilità delle riserve.

Si fa presente che il computo della disponibilità e distribuibilità delle riserve è stato effettuato con riferimento ai valori in essere alla data del 31 dicembre 2007, considerando altresì il vincolo sugli utili dell'esercizio 2007. In aggiunta, la composizione delle riserve recepisce il giroconto della riserva da prima adozione IAS/IFRS e della riserva straordinaria alla riserva speciale, così come sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci.

Voce	Patrimonio netto	Saldi al 31.12.2007	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile
180	Capitale	185.181		-
170	Sovrapprezzi di emissione	10.649	A,B,C (1)	10.649
160	Riserve	902.734		763.338
	- di utili	862.866		738.084
	Riserva legale	175.383	A,B,C (2)	138.347
	Riserva speciale	591.487	A,B,C	591.487
	Altre riserve:			
	a) riserva ex art.7, c. 3, Legge 218/90 (L. Amato)	7.970	A,B,C (3)	7.970
	b) riserva ex art.13, c. 6, D. Lgs. n. 124/1993	273	A,B,C	273
	c) riserve ex art. 6, c. 2, D. Lgs. 38/05	87.746	(4)	-
	d) utili a nuovo	7	A,B,C	7
	- altre	39.868		25.254
	a) riserve da rivalutazione monetaria (L. 72/83)	16.126	A,B,C (3)	16.126
	b) riserve da rivalutazione monetaria (L. 413/91)	9.128	A,B,C (3)	9.128
	c) riserve da valutazione al patrimonio netto di società collegate - ex art. 6, c. 2, D. Lgs. 38/05	14.614	(4)	-
130	Riserve da valutazione	12.991	(4)	-
	Totale riserve	926.374		773.987
	Quota non distribuibile			-
	Quota distribuibile			773.987

(*) A = per aumento gratuito di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

- (1) In base all'art. 2431 cod. civ. la riserva sovrapprezzo di emissione è liberamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.
- (2) Per disposizione statutaria viene accantonato a riserva legale il 10% degli utili. Ai sensi dell'art. 2430 cod. civ., comma 1, la riserva è disponibile, per aumento del capitale sociale o per distribuzione dei soci, per la parte che eccede il quinto del capitale sociale.
- (3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.
- (4) Riserva soggetta a vincoli di indisponibilità ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/05.

La quota non disponibile e non distribuibile delle riserve è pari a 152.387 migliaia di euro, per i seguenti effetti:

- (a) riserva legale nei limiti del 20% del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2430, c. 1 cod. civ., pari a 37.035 migliaia di euro;
- (b) plusvalenze e riserve patrimoniali contabilizzate per effetto dell'applicazione della fair value option e per la valutazione delle partecipazioni in società collegate in base al metodo del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 102.361 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 38/2005;
- (c) riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e di coperture dei flussi finanziari, pari a 12.991 migliaia di euro, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 38/2005.

In relazione a quanto indicato nel precedente punto (b) si fa presente che il D. Lgs. 38/05 ha introdotto alcuni vincoli sulla disponibilità e distribuzione di utili e riserve che derivano dall'applicazione del criterio di valutazione al fair value o del patrimonio netto, con l'intento di salvaguardare l'integrità del patrimonio stesso.

Per il Credito Bergamasco, trattasi in particolare:

- delle plusvalenze cumulate nette relative alla valutazione delle proprie emissioni obbligazionarie, per effetto dell'applicazione della fair value option e connesse al peggioramento del proprio merito creditizio. In particolare, si fa presente che il citato D. Lgs. 38/05 pone un vincolo alla distribuzione degli utili per le plusvalenze iscritte nel conto economico diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione, all'operatività in cambi e di copertura. In base ad un'interpretazione fornita dall'A.B.I., il vincolo di distribuibilità non è applicabile, tuttavia, alle plusvalenze conseguenti all'utilizzo della fair value option sugli strumenti finanziari, nel caso in cui tale opzione sia motivata dall'intento di eliminare o ridurre asimmetrie contabili. Secondo l'A.B.I., la fair value option rappresenta, in tal caso, un'ulteriore possibilità prevista dallo IAS 39 per contabilizzare le operazioni di copertura che si compensano naturalmente (*natural hedge*), dispensando le imprese dall'obbligo di porre in essere i costosi adempimenti previsti dai modelli di hedge accounting (*fair value hedge* e *cash flow hedge*).

Si deve tuttavia precisare che nel bilancio dell'esercizio 2007 risultano contabilizzate plusvalenze cumulate nette per effetto della variazione del rischio creditizio, plusvalenze che non sarebbero state rilevate secondo le regole dell'hedge accounting. L'applicazione dell'hedge accounting prevede, infatti, che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto, mentre la fair value option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di fair value, compreso il rischio creditizio. Sulla base di quanto sopra esposto e considerando l'obiettivo ultimo di salvaguardare l'integrità del patrimonio, si ritiene corretto sottoporre al vincolo di distribuibilità le plusvalenze cumulate nette imputabili alla variazione del rischio creditizio, al netto della relativa fiscalità, per un ammontare pari a 7.148 migliaia di euro;

- dell'effetto derivante dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in società collegate, invece che con il metodo del costo, pari a 95.213 migliaia di euro. Detta differenza deriva dai maggiori risultati conseguiti dalle partecipate rispetto ai dividendi distribuiti, per 80.599 migliaia di euro e dagli allineamenti alla frazione di patrimonio netto contabilizzati in contropartita diretta di una riserva patrimoniale, per 14.614 migliaia di euro.

Il vincolo evidenziato nel bilancio dell'esercizio precedente per effetto della fair value option e della valutazione al patrimonio netto ammontava a 61.839 euro. La variazione rispetto alla riserva da costituire per il bilancio dell'esercizio 2007, oltre al vincolo della distribuzione degli utili dell'esercizio, tiene conto della riduzione per effetto della cessione delle attività finanziarie valutate al fair value (hedge fund) e delle partecipazioni, nonché degli incrementi di riserva generatesi nel 2007 per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate.

Si precisa che tali riserve sono indisponibili ai fini dell'imputazione a capitale e possono essere utilizzate a copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale (art. 6, commi 4 e 5, D. Lgs. 38/05). Il vincolo di indisponibilità sarà oggetto di riduzione negli esercizi successivi in misura pari all'importo delle plusvalenze realizzate per effetto della cessione o divenute insussistenti per effetto di successive riduzioni di valore.

La quota disponibile delle riserve, ammonta pertanto a 773.987 migliaia di euro e risulta liberamente distribuibile ai soci.

Si precisa, tuttavia, che le riserve L. 218/90, D. Lgs. 124/93, L. 72/83, L. 413/91, pur se considerate distribuibili, sono subordinate a vincoli di imponibilità, come riportato nella sezione 13.7 Altre informazioni dell'attivo - parte B della presente nota integrativa.

Negli ultimi tre esercizi non si sono verificati utilizzi di riserve per distribuzione agli azionisti, se non per la riserva di utili portati a nuovo, che accoglie gli arrotondamenti a seguito del riparto di utili.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2007 è stato determinato in conformità al 12° aggiornamento della Circolare 155 "Istruzioni per la compilazione sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" del 5 febbraio 2008.

È calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Vengono inoltre applicati i cosiddetti "filtri prudenziali" quali correttivi da apportare alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Inoltre è stato previsto che gli elementi da dedurre diversi dalle partecipazioni detenute in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, acquistate prima del 20 luglio 2006, debbano essere portati a riduzione per il 50% dal patrimonio di base e per l'altro 50% dal patrimonio supplementare. Fino al 31 dicembre 2006, tali elementi erano portati a riduzione della somma del patrimonio di base e supplementare.

In relazione a tale intervento normativo, il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2006 viene esposto, per omogeneità di confronto, attribuendo, come sopra illustrato, gli "Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare" risultanti dal bilancio pubblicato lo scorso esercizio.

Di seguito si riporta una breve descrizione dei principali elementi costitutivi del patrimonio di vigilanza del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2007.

Patrimonio di base

Il patrimonio base è costituito dal capitale sociale versato, dalla riserva sovrapprezzo di emissione e dalle riserve. Nelle riserve si considera la quota parte dell'utile d'esercizio che, a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci, verrà portato ad incremento del patrimonio netto.

Al 31 dicembre 2007 non risultano in essere strumenti innovativi di capitale.

Il totale di questi elementi, previa deduzione dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali.

L'applicazione dei filtri prudenziali attiene al merito creditizio delle proprie emissioni obbligazionarie per le quali è stata attivata la fair value option: in particolare trattasi di plusvalenze cumulate nette (al netto dell'effetto fiscale) da portare a decremento del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ed in assenza di altri elementi da dedurre, ammonta a 1.095.278 migliaia di euro.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione relative alle plusvalenze cumulate nette riferite ai titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Sono escluse le riserve da valutazione riferite a titoli emessi da banche, società finanziarie, imprese di assicurazione classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e dedotte dal patrimonio di vigilanza.

Non sussistono ulteriori elementi positivi da computare quali, ad esempio, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate, strumenti innovativi di capitale. Si precisa inoltre che le riserve risultanti da leggi speciali di rivalutazione sono computate nel patrimonio di base in quanto considerate come realizzate.

Il filtro prudenziale relativo al patrimonio supplementare si riferisce alle attività finanziarie disponibili per la vendita: la normativa richiede, infatti, che gli utili e le perdite da variazione di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto del relativo impatto fiscale, vengano compensati e computati per il 50% nel patrimonio supplementare, in presenza di un saldo netto positivo. Si segnala, per completezza, che un eventuale saldo netto negativo sarebbe stato portato a riduzione integrale del patrimonio di base.

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali ed in assenza di altri elementi da dedurre, ammonta a 6.221 migliaia di euro.

Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare

La nuova normativa contempla per questa voce le sole partecipazioni detenute in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società, acquistate dalla banca segnalante prima del 20 luglio 2006.

Stante la vendita della partecipazione assicurativa intervenuta nel corso del 2007, al 31 dicembre 2007 non sussistono, diversamente dall'esercizio precedente, importi da dedurre.

Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2007 non figurano nel patrimonio della banca componenti di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Sulla base di quanto sopra descritto il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 1.101.499 migliaia di euro.

La tabella di seguito riportata è stata redatta secondo il nuovo layout comunicato da Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008, che verrà recepito nel prossimo aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Si evidenzia che, come previsto dalla normativa, laddove la voce I (Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare) dovesse risultare superiore alla voce H (Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre), l'eccedenza deve essere portata ad incremento della voce D (Elementi da dedurre dal patrimonio di base), lasciando di conseguenza nullo il saldo della voce L (Totale del patrimonio supplementare).

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.102.426	1.011.287
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		481
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	7.148	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	1.095.278	1.011.768
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		29.110
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	1.095.278	982.658
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.458	9.664
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		4.840
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	6.237	
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	6.221	4.824
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		16.967
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	6.221	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		17.946
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.101.499	964.712
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.101.499	964.712

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Come risulta dalla tabella di seguito riportata relativa ai requisiti patrimoniali di vigilanza ed alle attività a rischio, la banca presenta, al 31 dicembre 2007, un rapporto tra il patrimonio di base (dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e degli elementi da dedurre) e le attività di rischio ponderate pari al 9,89% ed un rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate pari al 9,95%. Quest'ultimo rapporto risulta superiore al requisito minimo richiesto in relazione al solo rischio creditizio, pari al 7% come indicato nella precedente sezione "1 Patrimonio dell'impresa" - Informazioni qualitative.

Con riferimento al 31 dicembre 2006, si segnala che, per effetto della diminuzione del patrimonio di base indotta dalla riattribuzione di alcuni "Elementi da dedurre" prevista dal 12° aggiornamento della Circolare 155, il TIER1 passa dal 9,65% al 9,37%. La riattribuzione non ha ovviamente alcun impatto sul Total capital ratio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito	13.941.771	13.059.475	10.797.037	10.317.995
Metodologia standard				
ATTIVITÀ PER CASSA	13.131.143	12.236.588	10.136.306	9.630.336
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	10.868.210	9.659.618	8.694.394	8.042.894
1.1 Governi e Banche Centrali	329.814	200.799	-	-
1.2 Enti Pubblici	13.069	7.236	2.614	1.447
1.3 Banche	2.274.961	1.748.171	441.414	338.034
1.4 Altri soggetti (diversi dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	8.250.366	7.703.412	8.250.366	7.703.413
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	978.502	1.406.952	489.251	703.476
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	880.400	754.142	576.921	496.330
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	260.878	275.055	260.964	275.096
5. Altre attività per cassa	143.153	140.821	114.776	112.540
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO	810.628	822.887	660.731	687.659
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	756.303	758.987	649.866	674.352
1.1 Governi e Banche Centrali	14.390	24.787	-	-
1.2 Enti Pubblici	2.943	2.412	588	482
1.3 Banche	110.153	70.366	20.461	12.448
1.4 Altri soggetti	628.817	661.422	628.817	661.422
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	54.325	63.900	10.865	13.307
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti Pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	54.325	62.145	10.865	12.429
2.4 Altri soggetti	-	1.755	-	878
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito			755.793	722.260
B.2 Rischi di mercato			5.146	11.465
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	5.146	11.465
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	2.293	8.581
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	902	435
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	1.952	2.449
2. MODELLI INTERNI	X	X		-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 Altri requisiti prudenziali	X	X	13.312	-
B.4 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3)	X	X	774.251	733.725
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	11.071.794	10.481.786
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	X	X	9,89%	9,37%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	X	X	9,95%	9,20%



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione, né durante l'esercizio, né dopo la chiusura dell'esercizio.



Pseudo-Hieronymus

Vaso con fiori, rami di ciliegie, due mele, due uccelli e farfalla
olio su tela cm 38,5x77 - Collezione privata



1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Di seguito si riportano le informazioni sui compensi degli amministratori e del management con responsabilità strategiche come richiesto dallo IAS 24.

Si precisa che tale informativa viene presentata secondo lo schema previsto dall'Allegato 3C del Regolamento Emittenti n. 11971 del 1999 e successive modifiche.

In base all'art. 78 del citato Decreto, devono essere indicati nominativamente i compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai direttori generali, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma. I compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche sono invece indicati a livello aggregato.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e al direttore generale, nonché corrisposti (a livello aggregato) ai dirigenti con responsabilità strategiche (informativa ai sensi art. 78 della delibera Consob n. 11971/1999 e Allegato 3C)

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2007-31.12.2007
	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-31.12.2007
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione	1.1.2007-31.12.2007
	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-31.12.2007
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.1.2007-28.4.2007
	Amministratore	28.4.2007-30.6.2007
	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-30.6.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-30.6.2007
Franco Menini	Amministratore Delegato	1.1.2007-30.11.2007
	Vice Presidente	28.4.2007-31.12.2007
	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-31.12.2007
Maurizio Di Maio	Amministratore Delegato	1.12.2007-31.12.2007
	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	26.11.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-26.11.2007
Franco Baronio	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	26.3.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	26.3.2007-31.12.2007
Italo Calegari	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	26.3.2007-31.12.2007
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
19.4.2008	275.000,00			
19.4.2008	78.082,63			
	8.450,00			
19.4.2008	25.000,00			
19.4.2008	170.000,00			
19.4.2008	78.082,63			
	7.800,00			
19.4.2008	25.000,00			
19.4.2008	12.833,33			
19.4.2008	39.041,31			
	3.900,00			
	12.500,00			
	397.193,42	6.655,61	295.192,00	
19.4.2008	25.666,67			
19.4.2008	78.082,63			
	8.450,00			
19.4.2008	25.000,00			
19.4.2008	54.687,21	4.907,73		
19.4.2008	6.506,89			
	* 1.300,00			
19.4.2008	* 2.083,33			
19.4.2008	58.561,97			
	6.500,00			
19.4.2008	16.666,67			
19.4.2008	58.561,97			
	6.500,00			
19.4.2008	78.082,63			
	8.450,00			
19.4.2008	78.082,63			
	8.450,00			

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-31.12.2007
Domenico De Angelis	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-26.11.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-26.11.2007
Maria Luisa Di Battista	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	10.9.2007-31.12.2007
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	10.9.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	10.9.2007-31.12.2007
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
Giuseppe Grossi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	26.3.2007-31.12.2007
Massimo Minolfi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-26.03.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-26.03.2007
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
Claudio Rangoni Macchiavelli	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-30.6.2007
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
	Componente del Comitato Esecutivo	1.1.2007-31.12.2007
Ermanno Rho	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-18.1.2007
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione - quota utili § - medaglia di presenza	1.1.2007-31.12.2007
Giovanni Capitanio	Direttore Generale	1.1.2007-30.6.2007

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
19.4.2008	78.082,63 5.850,00			
19.4.2008	25.000,00			
19.4.2008	71.575,74 * 5.850,00			
19.4.2008	* 22.916,66			
19.4.2008	26.027,54 3.250,00			
19.4.2008	26.027,54 * 3.250,00			
19.4.2008	* 8.333,33			
19.4.2008	78.082,63 7.800,00			
19.4.2008	58.561,97 6.500,00			
	19.520,66 * 1.300,00 * 8.333,33			
19.4.2008	78.082,63 7.800,00			
19.4.2008	78.082,63 6.500,00			
19.4.2008	39.041,31 4.550,00			
19.4.2008	78.082,63 7.150,00			
19.4.2008	25.000,00			
	6.506,89 -			
19.4.2008	78.082,63 3.900,00			
	180.815,89	15.873,97	315.834,00	

Nominativo °	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica
Cristiano Carrus	Direttore Generale	1.7.2007-30.11.2007
Giorgio Papa	Direttore Generale	1.12.2007-31.12.2007
Giovanni Tantini	Presidente del Collegio Sindacale	1.1.2007-31.12.2007
Fabio Bombardieri	Sindaco Effettivo	1.1.2007-31.12.2007
Eugenio Mercurio	Sindaco Effettivo	1.1.2007-31.12.2007
Renato Salerno	Sindaco Effettivo	1.1.2007-31.12.2007
Antonio Zini	Sindaco Effettivo	1.1.2007-31.12.2007
Stefano Berlanda	Sindaco Supplente	1.1.2007-31.12.2007
Paolo Moro	Sindaco Supplente	1.1.2007-31.12.2007
Dirigenti con responsabilità strategiche ^		

° Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio di riferimento hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale anche per una frazione di anno.

^ Sono inclusi, a livello aggregato, tutti i compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche (n. 1 dirigente in carica dall'1.1.2007 al 30.6.2007 e n. 1 dirigente in carica dal 26.10.2007 al 30.11.2007).

Gli emolumenti per la carica sono indicati per competenza d'esercizio 2007, ancorché non corrisposti a fine esercizio.

§ Quota utili di competenza del 2007, ripartita fra i componenti il consiglio sulla base del progetto di bilancio approvato dal consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2008, che sarà presentato per l'approvazione all'assemblea dei soci del 19 aprile 2008.

* Tali emolumenti, a seguito di comunicazione dell'interessato, sono stati riversati alle società di appartenenza.

Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella società che redige il bilancio #	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
	198.102,10	15.272,35		
tempo indeterminato	43.912,06	1.836,95		
30.4.2008	51.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	34.000,00			
30.4.2008	-			
30.4.2008	-			
	218.882,69	12.660,42	296.375,00	

Si fa inoltre presente che a favore dei direttori generali che si sono susseguiti nel corso dell'anno 2007 e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche sono previste ulteriori forme di benefici ed indennità (polizza infortuni, assistenza sanitaria, fondo pensioni, sistema di integrazione previdenziale, indennità di fine rapporto) per un ammontare pari a 282 migliaia di euro.

Si segnala infine che il Banco Popolare di Verona e Novara (ora Banco Popolare) ha assegnato in esercizi precedenti stock option su azioni della stessa Capogruppo, a favore di taluni amministratori e dipendenti di società del Gruppo, tra le quali anche il Credito Bergamasco. Il costo del piano è a totale carico del Banco Popolare tenuto conto che la finalità di tale assegnazione di azioni era quella di promuovere un orientamento unitario all'interno del Gruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24 e con riferimento alla specifica realtà del Credito Bergamasco si definiscono parti correlate:

- (a) le società del Gruppo di appartenenza, ossia la società Controllante (Banco Popolare soc. coop. che riveste il ruolo di Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario) e le società che, direttamente o indirettamente, sono sottoposte al controllo di quest'ultima;
- (b) le imprese sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto da parte della banca stessa e/o della Controllante;
- (c) "altre parti correlate":
 - i dirigenti con responsabilità strategiche del Credito Bergamasco e della Capogruppo, i loro stretti familiari, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti sia da loro stretti familiari;
 - il fondo pensione di cui il Credito Bergamasco è fonte istitutiva.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti dal Credito Bergamasco con le società del Gruppo, società a controllo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole del Gruppo sono descritti nel paragrafo "I rapporti verso le imprese del Gruppo e le operazioni con parti correlate" della Relazione sulla gestione, al quale pertanto si fa rinvio.

Nella presente sezione si evidenziano, invece, sulla base delle informazioni a disposizione della banca, i rapporti con le "altre parti correlate" indicate nel precedente punto c).

La categoria dei dirigenti con responsabilità strategica si intende composta da coloro che hanno il potere e la responsabilità di gestione e di controllo della banca, ivi inclusi gli amministratori ed i sindaci per il Credito Bergamasco, nonché i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza per la Capogruppo.

Le informazioni sui rapporti con tali parti correlate sono relative:

- ai crediti deliberati, alle garanzie rilasciate ed al loro effettivo utilizzo;
- ai costi/ricavi per forniture di beni e servizi e per contratti di locazione.

Si precisa che gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/93.

Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

31.12.2007

Parte correlata	Crediti e garanzie per cassa		Crediti e garanzie per firma		Totale	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) Dirigenti con responsabilità strategiche	224	4	-	-	224	4
di cui						
- amministratori	21	-	-	-	21	-
- altri dirigenti	-	-	-	-	-	-
- sindaci	203	4	-	-	203	4
b) Dirigenti con responsabilità strategiche della Controllante	317	221	-	-	317	221
c) Altre parti correlate	1.111.229	610.359	77.656	72.636	1.188.885	682.995
di cui						
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera a) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera a) e loro stretti familiari	775.055	499.947	46.637	44.245	821.692	544.192
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera b) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera b) e loro stretti familiari	336.174	110.412	31.019	28.391	367.193	138.803
- fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità	-	-	-	-	-	-

Altre operazioni con altre parti correlate

31.12.2007

Parte correlata	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni	Totale
a) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-
di cui			
- amministratori	-	-	-
- altri dirigenti	-	-	-
- sindaci	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche della Controllante	-	-	-
c) Altre parti correlate	2.048	4	2.052
di cui			
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera a) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera a) e loro stretti familiari	2.048	4	2.052
- stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera b) e società controllate o soggette ad influenza notevole dai soggetti di cui alla lettera b) e loro stretti familiari	-	-	-
- fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità	-	-	-

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni ovvero a quelle standardizzate praticate alla clientela e/o ai dipendenti.

In aggiunta non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali con tali parti correlate. Secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 per operazioni atipiche inusuali si devono intendere quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.



Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non esistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Esteban Murillo

Vanitas con cesto, ciotola, radice di rafano e un teschio
olio su tela cm 74x62 - Collezione privata



1) Il bilancio “separato” al 31 dicembre 2007

Nella presente sezione si riportano gli schemi e i prospetti del bilancio, cosiddetto “separato”, del Credito Bergamasco, redatto secondo i principi IAS/IFRS, illustrati nella Parte A della nota integrativa “Politiche Contabili”; vi si differenzia il trattamento delle partecipazioni in società nelle quali si esercita influenza notevole (società collegate) come di seguito illustrato.

Partecipazioni

Il criterio di valutazione di tali partecipazioni è “al costo”, come consentito dallo IAS 27 (§ 37), anziché al “patrimonio netto”, utilizzato nella predisposizione degli schemi base in precedenza illustrati (indicati di seguito anche con il termine generico di bilancio).

Il costo al momento della rilevazione iniziale è pari al fair value della partecipazione, solitamente pari al corrispettivo pagato, con l’aggiunta dei costi di transazione direttamente imputabili all’acquisizione della partecipazione.

Successivamente, in corrispondenza di ciascuna chiusura contabile tale costo viene ridotto qualora si verificano perdite durevoli di valore, imputabili a fattori sia interni che esterni alla partecipante. Si ha una perdita durevole di valore qualora il valore contabile della partecipazione risulti superiore al suo valore recuperabile; trattasi in altri termini del maggior valore tra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso. La migliore valutazione del prezzo netto di vendita sarebbe fornita dal prezzo fissato in un contratto vincolante di cessione al netto dei costi di dismissione; in mancanza di esso, si può fare riferimento ad un possibile valore di cessione sul mercato, detratti i costi di dismissione.

Il valore d’uso è pari al valore attuale dei flussi di cassa che saranno generati dall’investimento, basati sui più recenti piani finanziari approvati dal management, calcolato applicando agli stessi flussi un tasso di mercato rappresentativo del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’investimento. Le perdite durevoli di valore vengono rilevate a conto economico; qualora nei periodi successivi dovessero venire meno i motivi che hanno generato le predette riduzioni, si rileveranno a conto economico riprese di valore fino a concorrenza del costo.

I dividendi sono contabilizzati nell’esercizio in cui è stata deliberata la distribuzione e risultano iscritti a voce “Dividendi e proventi simili”.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d’esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2007 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato

Per effetto del diverso criterio di valutazione delle partecipazioni, il patrimonio netto del bilancio separato al 31 dicembre 2007, pari a 1.228.721 migliaia di euro (comprensivo dell’utile pari a

187.701 migliaia di euro), risulta inferiore di 95.212 migliaia di euro rispetto a quello del bilancio base d'impresa che si attesta a 1.323.933 mila euro (comprensivo dell'utile pari a 212.378 mila euro), come esplicitato nella seguente tabella:

	PN	Utile
Saldo al 31.12.2007 bilancio	1.323.933	212.378
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo) al 31.12.2006	-59.029	-
diverso criterio di valutazione (patrimonio netto vs costo) esercizio 2007:	-19.279	-7.745
- dividendi distribuiti	12.993	12.993
- storno risultato dell'esercizio (*)	-20.738	-20.738
- storno riserve	-11.534	-
svalutazione partecipazione Banca Italease	-15.631	-15.631
plusvalenza cessione BPV Vita	1.560	1.560
effetto fiscale	-2.833	-2.861
Saldo al 31.12.2007 bilancio separato	1.228.721	187.701

(*) Il dato comprende lo storno delle perdite di Banca Italease pari a 15.460 migliaia di euro, nonché lo storno degli utili di BPV Vita conseguiti fino alla data di cessione pari a -839 migliaia di euro.

In relazione al bilancio separato si riportano di seguito:

- Stato patrimoniale al 31 dicembre 2007 e confronto con il 31 dicembre 2006;
- Conto economico dell'esercizio 2007 e confronto con l'esercizio 2006;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2007 e 2006;
- Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2007 a confronto con il 31 dicembre 2006.
- Le sezioni di nota integrativa previste nella parte B (informazioni sullo stato patrimoniale) e nella parte C (informazioni sul conto economico) relativamente alle voci impattate dal differente criterio di valutazione;
 - per lo stato patrimoniale:
 - voce 100 dell'attivo: "Partecipazioni";
 - voce 130b) dell'attivo: "Attività fiscali anticipate";
 - voce 80b) del passivo: "Passività fiscali differite";
 - voce 160 del passivo: "Riserve";
 - per il conto economico:
 - voce 70: "Dividendi e proventi simili";
 - voce 210: "Utile delle partecipazioni".
 - voce 260: "Imposte".

Obiettivo dell'informativa riportata nel presente allegato è quello di fornire evidenza degli impatti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio del differente criterio di valutazione delle partecipazioni; per una informativa completa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica si fa rinvio a quanto descritto per il bilancio del Credito Bergamasco.



Luis de Melgar
Formaggio, calice e brocca - Vaso con fiori e libri
olio su tavola in pendant cm 33,5x41 ciascuno - Collezione privata

Stato patrimoniale per bilancio "separato"

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2007	31.12.2006
10 Cassa e disponibilità liquide	86.779.826	70.530.462
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	105.931.320	636.576.390
30 Attività finanziarie valutate al fair value	289.994	34.154.175
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.655.248	23.352.098
60 Crediti verso banche	2.443.241.877	2.143.488.050
70 Crediti verso clientela	11.413.809.608	10.040.338.208
80 Derivati di copertura	6.160.969	4.612.396
100 Partecipazioni	149.682.924	233.474.285
110 Attività materiali	57.906.637	58.758.433
120 Attività immateriali	75.770.756	75.770.756
di cui:		
- avviamento	75.770.756	75.770.756
130 Attività fiscali	44.279.486	57.592.234
a) correnti	13.518.718	13.792.546
b) anticipate	30.760.768	43.799.688
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	257.396	-
150 Altre attività	188.264.437	154.915.830
TOTALE DELL'ATTIVO	14.587.030.478	13.533.563.317

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2007	31.12.2006
10 Debiti verso banche	1.298.199.088	2.172.696.974
20 Debiti verso clientela	7.405.399.118	6.455.234.059
30 Titoli in circolazione	2.182.330.097	1.484.027.255
40 Passività finanziarie di negoziazione	69.735.923	59.475.333
50 Passività finanziarie valutate al fair value	1.914.867.223	1.762.999.635
60 Derivati di copertura	4.431.430	6.401.620
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-8.089.822	-10.399.071
80 Passività fiscali	41.282.872	64.139.187
a) correnti	8.329.110	23.386.557
b) differite	32.953.762	40.752.630
100 Altre passività	356.905.693	334.385.339
110 Trattamento di fine rapporto del personale	48.893.561	59.445.722
120 Fondi per rischi ed oneri	44.355.268	37.126.489
a) quiescenza e obblighi simili	13.288.825	13.829.630
b) altri fondi	31.066.443	23.296.859
130 Riserve da valutazione	12.990.528	10.310.570
160 Riserve	832.198.847	679.729.475
170 Sovrapprezzi di emissione	10.648.702	10.648.702
180 Capitale	185.180.541	185.180.541
200 Utile di esercizio	187.701.409	222.161.487
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	14.587.030.478	13.533.563.317

Conto economico per bilancio "separato"

(valori in euro)

VOCI	31.12.2007	31.12.2006
10 Interessi attivi e proventi assimilati	735.936.024	548.726.721
20 Interessi passivi e oneri assimilati	-379.415.261	-236.612.561
30 Margine di interesse	356.520.763	312.114.160
40 Commissioni attive	154.928.523	157.531.497
50 Commissioni passive	-19.518.173	-21.113.359
60 Commissioni nette	135.410.350	136.418.138
70 Dividendi e proventi simili	13.316.503	18.958.882
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	-13.263.657	-1.221.027
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	3.469.382	1.533.686
a) crediti	-471.012	-852.990
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.707.460	2.208.804
d) passività finanziarie	232.934	177.872
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	13.590.930	6.110.918
120 Margine di intermediazione	509.044.271	473.914.757
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-33.489.431	-32.565.958
a) crediti	-33.527.233	-32.571.153
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.800	-23.881
d) altre operazioni finanziarie	41.602	29.076
140 Risultato netto della gestione finanziaria	475.554.840	441.348.799
150 Spese amministrative	-283.328.742	-253.983.741
a) spese per il personale	-162.130.689	-152.262.142
b) altre spese amministrative	-121.198.053	-101.721.599
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-927.613	-5.550.450
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	-4.962.068	-4.999.273
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	-22.271
190 Altri oneri/proventi di gestione	53.065.406	49.745.505
200 Costi operativi	-236.153.017	-214.810.230
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	48.876.451	87.732.238
240 Utili da cessione di investimenti	783.725	98.907
250 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	289.061.999	314.369.714
260 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-101.360.590	-92.208.227
270 Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	187.701.409	222.161.487
290 Utile di esercizio	187.701.409	222.161.487



Anonimo lombardo della seconda metà del XVI secolo
Crespina con uva, fichi e pesche, piatto con frutta
olio su tela cm 47,5x64,5 - Collezione privata

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2007 per bilancio "separato"

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	679.729.475		679.729.475	152.469.372		-
a) di utili	654.475.990		654.475.990	152.469.372		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:	10.310.570		10.310.570			2.679.958
a) disponibili per la vendita	9.882.177		9.882.177			2.592.423
b) copertura flussi finanziari	428.393		428.393			87.535
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile di esercizio	222.161.487		222.161.487	-152.469.372	-69.692.115	
Patrimonio netto	1.108.030.775	-	1.108.030.775	-	-69.692.115	2.679.958

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2006 per bilancio "separato"

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:	185.180.541		185.180.541			
a) azioni ordinarie	185.180.541		185.180.541			
b) altre azioni	-		-			
Sovrapprezzi di emissione	10.648.702		10.648.702			
Riserve:	634.037.262		634.037.262	45.692.213		
a) di utili	608.783.777		608.783.777	45.692.213		
b) altre	25.253.485		25.253.485			
Riserve da valutazione:	5.360.576		5.360.576			4.949.994
a) disponibili per la vendita	5.359.047		5.359.047			4.523.130
b) copertura flussi finanziari	1.529		1.529			426.864
c) altre	-		-			
Strumenti di capitale	-		-			
Azioni proprie	-		-			
Utile dell'esercizio	108.746.420		108.746.420	-45.692.213	-63.054.207	
Patrimonio netto	943.973.501	-	943.973.501	-	-63.054.207	4.949.994

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2007	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							832.198.847
							806.945.362
							25.253.485
							12.990.528
							12.474.600
							515.928
							-
							-
							-
						187.701.409	187.701.409
-	-	-	-	-	-	- 187.701.409	1.228.720.027

(valori in euro)

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006
Operazioni sul patrimonio netto						Utile di esercizio 31.12.2006	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
							185.180.541
							185.180.541
							-
							10.648.702
							679.729.475
							654.475.990
							25.253.485
							10.310.570
							9.882.177
							428.393
							-
							-
							-
						222.161.487	222.161.487
-	-	-	-	-	-	- 222.161.487	1.108.030.775

Rendiconto finanziario per bilancio "separato"
(valori in euro)

	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione (+/-)	147.923.511	195.756.272
- interessi attivi incassati (+)	731.938.290	546.267.725
- interessi passivi pagati (-)	-373.170.106	-235.019.418
- dividendi e proventi simili (+)	324.203	677.211
- commissioni nette (+/-)	134.787.598	137.529.151
- spese per il personale (-)	-160.405.133	-142.997.208
- altri costi (-)	-123.037.939	-103.715.583
- altri ricavi (+)	46.311.273	68.778.167
- imposte e tasse (-)	-108.824.675	-75.763.773
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	-1.158.249.020	-1.581.669.350
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	530.216.999	14.092.772
- attività finanziarie valutate al fair value	33.503.535	-423.278
- attività finanziarie disponibili per la vendita	11.631.107	-45.707
- crediti verso clientela	-1.414.402.875	-1.071.077.414
- crediti verso banche: a vista	-74.033.243	-692.249.234
- crediti verso banche: altri crediti	-223.723.796	206.697.131
- altre attività	-21.440.747	-38.663.620
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	955.692.487	1.446.351.275
- debiti verso banche: a vista	-40.422.003	40.235.630
- debiti verso banche: altri debiti	-837.998.387	222.580.523
- debiti verso clientela	950.486.156	962.773.515
- titoli in circolazione	694.280.931	143.884.054
- passività finanziarie di negoziazione	2.195.679	-10.483.380
- passività finanziarie valutate al fair value	155.678.097	87.859.422
- altre passività	31.472.014	-498.489
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-54.633.022	60.438.197
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	174.953.281	18.334.701
- vendite di partecipazioni	159.000.000	33.750
- dividendi incassati su partecipazioni	15.078.741	18.281.671
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	874.540	19.280
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da (-)	-33.651.254	-13.810.823
- acquisti di partecipazioni	-29.192.771	-10.585.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-4.458.483	-3.225.823
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	141.302.027	4.523.878
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-70.419.641	-63.351.585
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	-70.419.641	-63.351.585
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C	16.249.364	1.610.490

Riconciliazione

Voci di bilancio	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E	70.530.462	68.919.972
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D	16.249.364	1.610.490
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/- D +/- F	86.779.826	70.530.462

Di seguito si forniscono le tabelle di Nota Integrativa delle voci impattate dal differente criterio di valutazione delle partecipazioni.

STATO PATRIMONIALE

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi e valore di bilancio

31.12.2007

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione e disponibilità dei voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Verona	24,510	25.000
2. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Milano	21,204	1.518
3. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	21,312	50.802
4. Aletti Gestielle SGR S.p.A. (1)	Milano	12,994	4.261
5. Efibanca S.p.A. (1)	Lodi	6,097	30.400
6. Banca Italease S.p.A. (2)	Milano	2,923	37.702
TOTALE			149.683

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo di appartenenza.

(2) Influenza notevole con la Capogruppo.

Per i dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile/perdita, al patrimonio netto, al fair value delle imprese sottoposte ad influenza notevole si fa rinvio alla tabella 10.2 dell'attivo, parte B della Nota Integrativa, in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto.

Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	233.474	135.191
B. Aumenti	175.278	206.143
B.1 Acquisti	29.193	118.389
B.2 Riprese di valore	-	5.789
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	146.085	81.965
C. Diminuzioni	259.069	107.860
C.1 Vendite	159.774	107.838
C.2 Rettifiche di valore	97.209	-
C.3 Altre variazioni	2.086	22
D. Rimanenze finali	149.683	233.474
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	97.209	-

Con riferimento all'esercizio 2007 si precisa:

- gli "Acquisti" si riferiscono alla sottoscrizione di due aumenti di capitale di Banca Italeasa S.p.A. avvenuti nei mesi di febbraio e novembre 2007;
- le "Altre variazioni in aumento" riguardano la plusvalenza realizzate dall'operazione di cessione della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.);
- le "Vendite" di riferiscono al corrispettivo realizzato dalla vendita della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.);
- le "Rettifiche di valore" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A.;
- le "Altre variazioni in diminuzione" si riferiscono ai dividendi incassati da Banca Italease S.p.A. nel corso del 2007, portati in riduzione del valore della partecipazione in quanto generati nel periodo antecedente la data di acquisizione (31.12.2006).

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali -
Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	31.12.2007			31.12.2006		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	30.734	27	30.761	41.173	2.627	43.800
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	9.971		9.971	12.563	1.983	14.546
Fondi rischi tassati generici (art. 107 TUIR) al netto dell'effetto attualizzazione	6.444		6.444	7.704	624	8.328
Svalutazione crediti (ex art. 106 c. 3 TUIR)	4.755	-	4.755	6.527	-	6.527
Accantonamenti di oneri contrattuali del personale deducibili nei futuri esercizi	3.731	-	3.731	5.546	-	5.546
Fondo TFR e fondo pensione e simili	4.514	-	4.514	4.473	-	4.473
Valutazione partecipazione in società in regime di trasparenza fiscale	-	-	-	1.587	-	1.587
Crediti di imposta su plusvalenze da valutazione di quote di hedge funds	-	-	-	958	-	958
Ammortamenti non deducibili su immobili non strumentali	788	-	788	948	-	948
Minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni	-	-	-	474	-	474
Distribuzione di utili agli amministratori	237	-	237	268	-	268
Ammortamenti terreni non deducibili	82		82	74	12	86
Spese relative a più esercizi non deducibili (ex art. 108 TUIR)	154	27	181	51	8	59
Altre	58	-	58	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	-	-	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	30.734	27	30.761	41.173	2.627	43.800

Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2007			31.12.2006		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Rilevate con contropartita a conto economico per effetto di:	30.068	1.816	31.884	36.331	3.606	39.937
Ammortamenti e canoni leasing dedotti extracontabilmente	10.343	1.812	12.155	10.638	1.680	12.318
Valutazione passività finanziarie valutate al fair value e derivati collegati, depositi a vista	10.929	-	10.929	10.019	1.582	11.601
Svalutazione crediti non imputate a conto economico ma deducibili (art. 106, co. 3, TUIR)	6.568	-	6.568	8.367	-	8.367
Accantonamenti TFR dedotti extracontabilmente	1.738	-	1.738	-	-	-
Valutazione delle partecipazioni in società collegate	181	-	181	4.545	-	4.545
Plusvalenze patrimoniali contabilizzate su quote di hedge funds	-	-	-	2.423	333	2.756
Plusvalenze patrimoniali tassabili (ex art. 86 TUIR)	307	4	311	319	8	327
Plusvalenze da valutazione su titoli azionari di negoziazione	1	-	1	20	3	23
Altre	1	-	1	-	-	-
Rilevate con contropartita a patrimonio netto per effetto di:	392	678	1.070	780	36	816
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	183	641	824	551	-	551
Valutazione Cash Flow Hedge	209	37	246	229	36	265
Totale passività per imposte anticipate	30.460	2.494	32.954	37.111	3.642	40.753

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	43.800	26.183
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.072	37.429
a) relative a precedenti esercizi	13	14.166
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.059	23.263
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	23.817	19.812
a) rigiri	23.817	19.812
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	5.038	-
3.3 Altre diminuzioni	2.256	-
4. Importo finale	30.761	43.800

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	39.937	24.195
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	16.354	35.321
a) relative a precedenti esercizi	1.994	12.497
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	14.360	22.824
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.275	19.579
a) rigiri	18.275	19.579
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	4.217	-
3.3 Altre diminuzioni	1.915	-
4. Importo finale	31.884	39.937

Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Al 31 dicembre 2007 non risultano attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto. Nessuna variazione è intervenuta nel corso dell'esercizio.

Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	816	285
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	474	551
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	474	551
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	496	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	273	20
a) rigiri	273	20
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	443	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.070	816

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180 e 200

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	185.181	185.181
2. Sovrapprezzi di emissione	10.649	10.649
3. Riserve	832.199	679.729
4. (Azioni Proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	12.991	10.311
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) di esercizio	187.701	222.161
TOTALE	1.228.721	1.108.031

Per un'informativa completa relativa al capitale, ai sovrapprezzi di emissione ed alle riserve da valutazione si rimanda alla sezione 14, parte B della Nota Integrativa del bilancio del Credito Bergamasco in cui le partecipazioni sono valutate al patrimonio netto. Le differenze nelle sottovoci "3. Riserve" e "7. Utile (perdita) di esercizio" sono illustrate nella premessa del bilancio separato "Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio del bilancio del Credito Bergamasco al 31.12.2007 e le analoghe grandezze relative al bilancio separato", alla quale si fa rinvio.

CONTO ECONOMICO

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	-	46	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	-	630	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	12.993	X	18.282	X
TOTALE	13.317	-	18.958	1

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Proventi	146.085	87.754
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	146.085	81.965
3. Riprese di valore	-	5.789
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	97.209	22
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	97.209	-
3. Perdita da cessione	-	22
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	48.876	87.732

Con riferimento all'esercizio 2007 si precisa:

- gli "Utili da cessione" si riferiscono alla plusvalenza realizzata dall'operazione di cessione della partecipazione in BPV Vita S.p.A. (ora Popolare Vita S.p.A.);
- le "Rettifiche di valore da deterioramento" riguardano la partecipazione in Banca Italease S.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	-97.164	-92.736
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	789	-1.347
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-13.039	17.617
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8.053	-15.742
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	-101.361	-92.208

IRES - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota: 33%) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2007			31.12.2006		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	231.737	76.473	33,00%	205.179	67.709	33,00%
- Dividendi ed effetti della participation exemption	58.676	3.917	6,68%	108.878	6.011	5,52%
- Plusvalenze da valutazione quote hedge funds	-	-	-	1.956	449	22,96%
- Proventi e oneri interamente o parzialmente non rilevanti	-690	-	-	-934	-	-
- Imposte indeducibili diverse da quelle sul reddito	-661	-	-	-709	-	-
- Effetto deducibilità erogazioni liberali da fondo beneficenza	-	-1.304	-	-	-1.109	-
- Effetto da cessione quote hedge funds	-	642	-		37	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008 (compreso adeguamento su presupposti impositivi, differiti, sorti nel 2007)		131	-		-	-
- Altri effetti	-	205	-	-	91	-
TOTALE	289.062	80.064	27,70%	314.370	73.188	23,28%

IRAP - Riconciliazione tra onere fiscale teorico (aliquota: 5,25%(*)) e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2007			31.12.2006		
	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale	Utile lordo d'esercizio	Imposta	Incidenza fiscale
- Redditi a tassazione ordinaria	400.145	21.008	5,25%	392.332	20.440	5,21%
- Indeducibilità spese del personale e compensi amministratori	-120.899	-	-	-145.640	-	-
- Indeducibilità rettifiche nette di valore su crediti	-36.719	-	-	-37.630	-	-
- Dividendi ed effetti della participation exemption	62.297	-	-	108.877	-	-
- Indeducibilità interessi passivi	-13.786	-	-	-	-	-
- Accantonamenti a fondi rischi e oneri non rilevanti	-2.255	-	-	-2.076	-	-
- Altri elementi fiscalmente non rilevanti	279	-	-	-1.493	-	-
- Adeguamento fiscalità differita/anticipata per Finanziaria 2008 (compreso adeguamento su presupposti impositivi, differiti, sorti nel 2007)	-	211	-	-	-	-
- Altri effetti	-	78	-	-	-1.420	-
TOTALE	289.062	21.297	7,37%	314.370	19.020	6,05%

(*) Aliquota media ponderata in funzione della distribuzione territoriale della base imponibile.

2) Impresa Capogruppo o ente creditizio comunitario Controllante

Denominazione: BANCO POPOLARE Società Cooperativa
Per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara (ex Capogruppo) e la Banca Popolare Italiana, con efficacia 1° luglio 2007

Sede legale e direzione generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 VERONA
Codice fiscale, partita IVA ed iscrizione al Registro Imprese di Verona 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppo Bancari

Prospetto riepilogativo dei dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della Capogruppo (5 maggio 2007, al tempo Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.) ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile

(milioni di euro)

	31.12.2006	31.12.2005	Variazioni
Dati economici			
Margine finanziario	799,3	746,9	
Commissioni nette	350,9	343,5	
Proventi operativi	1.295,3	1.154,2	
Oneri operativi	556,1	561,8	
Risultato della gestione	739,1	592,3	
Risultato lordo dell'operatività corrente	794,6	572,1	
Risultato netto dell'operatività corrente	587,8	404,5	
Utile dell'esercizio	587,8	404,4	
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	41.317,6	36.169,9	14,2%
Crediti verso clientela (lordi)	24.374,8	22.702,0	7,4%
Attività finanziarie e derivati di copertura	4.466,8	4.000,2	11,7%
Patrimonio netto	3.967,8	3.597,3	10,3%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	28.481,6	23.062,5	23,5%
Raccolta indiretta	26.187,5	25.560,9	2,5%
- Risparmio gestito	14.320,4	15.117,1	-5,3%
. Fondi comuni e Sicav	6.400,8	6.339,3	1,0%
. Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.887,6	5.384,9	-9,2%
. Polizze assicurative	3.032,0	3.392,9	-10,6%
- Risparmio amministrato	11.867,1	10.443,8	13,6%
Struttura e produttività operativa			
Numero medio dei dipendenti (*)	5.338	5.243	1,8%
Numero degli sportelli bancari	548	521	5,2%
Crediti a clientela (lordi) per dipendente (€/1000)	4.566,3	4.330,0	5,5%
Proventi operativi per dipendente (€/1000)	242,7	220,1	
Costi operativi per dipendente (€/1000)	104,2	107,2	

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

3) Compensi alla società di revisione

Di seguito si fornisce pubblicità sui corrispettivi della società di revisione relativi all'esercizio 2007, ai sensi dell'art. Art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Società di revisione	Onorari (*)
- Revisione del bilancio d'esercizio e verifiche periodiche della contabilità	Reconta Ernst & Young S.p.A.	119
- Revisione limitata della relazione semestrale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	23
- Altri (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	5
- Verifiche periodiche della contabilità del primo trimestre del 2007	Deloitte & Touche S.p.A.	8

(*) Onorari escluse spese ed IVA.

(**) Compensi per l'attività di verifica finalizzate alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Si precisa che l'assemblea dei soci del 28 aprile 2007 ha conferito l'incarico di revisione del bilancio alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per il periodo 2007-2015, per scadenza dell'incarico conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Il controllo della contabilità relativo al primo trimestre del 2007 è stato svolto dalla società Deloitte & Touche S.p.A.



Vincenzo Campi
Crespina con pesche, gelsomini
sul retro in alto, si legge la scritta: "Campo C.V.L. 8"
olio su tela cm 40x66 - Collezione privata

4) Immobili di proprietà al 31 dicembre 2007

(Anche ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2006	Variazioni nell'esercizio 2007	
			in aumento	in diminuzione
ALBINO	- Via Marconi / angolo Viale Libertà	579.902	27.177	
BERGAMO	- Via Buratti	1.558.226		
BERGAMO (*)	- Via Moroni, 316	1.380.000		
BERGAMO	- Largo Porta Nuova, 2 / Via Gallicciolli, 3-5 / Via S. Francesco d'Assisi, 8	37.171.632		
BERGAMO	- Piazza Emanuele Filiberto, 1	836.173		
BERGAMO	- Piazza Pontida, 2-6-8-9 / Via Zambonate, 54	7.957.449	2.200	
BERGAMO	- Viale Papa Giovanni XXIII, 17 / Via S. Francesco d'Assisi, 2/b	2.764.093	13.891	
BERGAMO	- Piazza S. Anna, 2	1.268.239		33.255
BERGAMO	- Via Borgo S. Caterina, 2 / Piazza Oberdan	1.002.299		38.544
BERGAMO	- Via Baioni, 55	1.445.924		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 4	950.276		
BERGAMO	- Via S. Francesco d'Assisi, 6	1.537.266		
BERGAMO	- Via Zanica, 2/A	1.067.310		
BOTTANUCO	- Via E. Toti, 5-7	650.431	10.134	
BRANZI	- Via Umberto I, 15/A	289.690		
BREMBATE DI SOPRA	- Via C. Battisti, 2	565.210		
BREMBATE	- Piazza Don Todeschini, 7	928.869	6.197	
BRESCIA	- Via Triumplina, 25/F / angolo Via Casazza	4.190.097		
BRESCIA	- Via A. Gramsci, 12-14	3.731.538		
CALCINATE	- Via delle Betulle, 5	390.292		
CALOLZIOCORTE	- Piazza Vittorio Veneto, 13/A	943.764		
CAMBIAGO	- Via Garibaldi, 38	279.908		
CASSANO D'ADDA	- Piazza Garibaldi, 29	776.111		
CASTEGNATO	- Via Marconi / Via Trebeschi, 12	832.572		
CASTELLI CALEPIO	- Via dei Mille, 34	313.927		
CASTREZZATO	- Via Torri, 9	287.589		
CAVENAGO (*)	- Piazza Libertà, 14	-	468.000	

(valori in euro)

Valori lordi al 31 dicembre 2007	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2007	Superfici mq.
607.079	-	249.780	357.299	742
1.558.226	-	384.049	1.174.177	2.252
1.380.000	-	144.900	1.235.100	451
37.171.632	26.763.398	20.613.556	16.558.076	25.986
836.173	40.424	496.853	339.320	894
7.959.649	1.160.479	4.617.261	3.342.388	5.402
2.777.984	39.484	2.070.153	707.831	3.815
1.234.984	822.012	698.203	536.781	1.165
963.755	769.532	622.873	340.882	990
1.445.924	410.479	1.290.465	155.459	1.166
950.276	2.329	517.595	432.681	1.067
1.537.266	-	865.609	671.657	1.579
1.067.310	522.454	880.666	186.644	601
660.565	72.199	417.714	242.851	1.100
289.690	51.155	220.875	68.815	601
565.210	334.333	323.803	241.407	556
935.066	283.610	768.817	166.249	1.134
4.190.097	1.167.886	3.586.614	603.483	1.892
3.731.538	2.898.716	2.064.237	1.667.301	4.568
390.292	223.572	213.057	177.235	365
943.764	625.752	594.477	349.287	868
279.908	243.207	202.404	77.504	475
776.111	489.044	419.555	356.556	455
832.572	146.304	611.641	220.931	879
313.927	212.049	224.367	89.560	452
287.589	136.657	138.415	149.174	255
468.000	-	5.885	462.115	206

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI	Valori dei beni al 31.12.2006	Variazioni nell'esercizio 2007	
		in aumento	in diminuzione
CHIOGGIA SOTTOMARINA - Via Veneto	364.942		
CISANO BERGAMASCO - Via Trieste / Via Mazzini	829.927	732	70.058
CLUSONE - Piazza Baradello, 21	443.767		
CLUSONE (*) - Angolo Via Gusmini Piazza Giacomo Manzù	-	1.056.842	
COLOGNE BRESCIANO - Via Piantoni / angolo Via F.lli Facchetti	747.885		
COLOGNO AL SERIO - Piazza Cavour, 2 / Via Don Conti	505.884		
CORTE FRANCA - Via Roma, 77	365.263	71.172	
DELLO - Via Roma, 55	272.183		
ERBUSCO - Via Provinciale, 17-24 / Via Don Sturzo, 1	183.372		
FARA GERA D'ADDA - Via Longobardica	601.827		
FOPPOLO - Via Conciliazione, 5	126.122	9.528	
GANDINO - Via Locatelli, 11	500.636		
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 17	668.642	9.900	
GAZZANIGA - Via Vittorio Veneto, 24	41.285		
GORGONZOLA - Via Serbelloni, 7-9	1.087.228		
GORNO - Via Prealpina Inferiore, 2/B	360.043		
GRUMELLO DEL MONTE - Piazza Camozzi, 10-11 / angolo Via Roma, 2	968.951		
INZAGO - Via Piola / angolo Via Fumagalli, 3-7	949.702		
JESOLO LIDO - Piazza Aurora, 29	210.792		
LECCO - P.za Manzoni, 11	514.391	11.030	
LEFFE - Via Capponi / Via Dante	1.061.052		
LOVERE - Piazza 13 Martiri	1.130.524		
LOVERE - Via Tadini, 2	-		
MALGRATE - Via Parini, 33	864.959		
MIRA - Via Nazionale, 150-155	674.930		
MONTECCHIO MAGGIORE - Via Nogara	923.927		
NEMBRO - Via Don G. Vavassori, 7	1.282.981		
NOVENTA PADOVANA - Via Roma, 133	1.379.751		
OLTRE IL COLLE - Via Roma, 30	99.475		
OSIO SOPRA - Corso Italia, 1-2	689.961		

Valori lordi al 31 dicembre 2007	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2007	Superfici mq.
364.942	33.265	266.433	98.509	468
760.601	203.285	634.178	126.423	904
443.767	207.541	364.026	79.741	349
1.056.842	-	87	1.056.755	270
747.885	173.356	692.211	55.674	1.108
505.884	65.987	426.525	79.359	720
436.435	107.124	288.494	147.941	917
272.183	913	121.574	150.609	220
183.372	166.274	130.020	53.352	300
601.827	333.777	349.819	252.008	846
135.650	83.058	93.501	42.149	124
500.636	189.087	179.999	320.637	756
678.542	201.383	552.076	126.466	1.072
41.285	36.250	32.484	8.801	153
1.087.228	888.535	689.659	397.569	1.076
360.043	-	254.191	105.852	341
968.951	34.416	705.200	263.751	1.006
949.702	213.894	856.346	93.356	841
210.792	56.446	130.452	80.340	169
525.421	-	146.932	378.489	237
1.061.052	699.150	694.815	366.237	1.212
1.130.524	391.313	497.731	632.793	2.465
-	-	-	-	-
864.959	90.265	567.072	297.887	683
674.930	182.368	589.093	85.837	313
923.927	-	429.301	494.626	582
1.282.981	513.407	661.031	621.950	1.363
1.379.751	-	519.683	860.068	750
99.475	55.617	68.556	30.919	202
689.961	33.250	315.852	374.109	920

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2006	Variazioni nell'esercizio 2007	
			in aumento	in diminuzione
OSPITALETTO	- Piazza Roma, 38	792.087		
PALAZZOLO SULL'OGLIO	- Via XX Settembre, 2 / angolo Piazza Zamara	629.262		
PANDINO (*)	- Via Milano	564.075		
PARMA	- Via Fleming	685.365		
PASSIRANO	- Via Zanardelli / angolo Via Europa, 47-49	321.207		
PAULLO (*)	- Via Mazzini 15	583.284		
PIAZZA BREMBANA	- Via Belotti, 5-7	207.509		
PONTE SAN PIETRO	- Via Vittorio Emanuele, 17-19 / Largo IV Novembre, 1	1.909.392	44.346	
PROVAGLIO D'ISEO	- Via Sebina, 42	229.337		
RANICA (*)	- Via Marconi, 39/g	-	450.000	
RODENGO SAIANO	- Via Castello, 57	311.370		
ROMANO LOMBARDO	- Via Rubini, 38	573.971		
ROVATO	- Corso Bonomelli, 34	570.495		
RUDIANO	- Piazza Martiri della Libertà, 15	358.670		
S. DONÀ DI PIAVE	- Via XIII Martiri	1.625.880		
S. OMOBONO TERME	- Via Vittorio Veneto, 146	245.655		
S. PAOLO D'ARGON	- Via Marconi, 1	709.995		
S. PELLEGRINO TERME	- Via S. Carlo, 64	325.152		
SERiate	- Via Dante, 3	1.363.289		
SERINA	- Via Palma il Vecchio, 13	285.242	3.850	21.724
SORESINA (*)	- Via Genala, 2/C-4	644.862	22.331	
SPINEA	- Piazza Marconi Verga Alfieri	449.299		
SPINEA (°)	- Piazza Marconi Verga Alfieri	816.175	-	
TRAVAGLIATO	- Piazza Libertà, 36	797.364	1.164	
TRENZANO	- Via Vittorio Emanuele, 1	207.394		
TREVIGLIO	- Via G. Matteotti, 3	1.015.411		
TREVIOLO	- Via Roma / angolo Piazza Mons. Benedetti	1.089.592		
URAGO D'OGLIO (*)	- Via Fermi 67	370.897		
URGNANO	- Viale delle Rimembranze, 7	1.101.696		
VAPRIO D'ADDA	- Via Perego, 23	640.401		
VENEZIA PELLESTRINA	- Sestiere Zennari	162.109		

Valori lordi al 31 dicembre 2007	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2007	Superfici mq.
792.087	351.508	629.331	162.756	1.035
629.262	318.507	525.280	103.982	475
564.075	-	41.596	522.479	283
685.365	-	215.890	469.475	573
321.207	98.647	264.801	56.406	538
583.284	-	48.471	534.813	231
207.509	61.971	167.449	40.060	279
1.953.738	339.829	1.289.917	663.821	1.911
229.337	127.416	136.134	93.203	238
450.000	-	5.918	444.082	180
311.370	231.745	231.260	80.110	502
573.971	340.807	388.514	185.457	761
570.495	315.709	317.104	253.391	497
358.670	177.083	243.603	115.067	672
1.625.880	75.987	726.607	899.273	1.648
245.655	149.506	121.101	124.554	419
709.995	213.083	621.831	88.164	762
325.152	82.522	242.128	83.024	595
1.363.289	693.555	842.523	520.766	1.905
267.368	138.099	158.159	109.209	377
667.193	-	24.786	642.407	325
449.299	140.437	301.973	147.326	663
816.175	287.238	558.779	257.396	828
798.528	180.944	725.830	72.698	769
207.394	194.895	147.480	59.914	365
1.015.411	-	547.254	468.157	962
1.089.592	260.866	966.575	123.017	1.294
370.897	-	72.325	298.572	269
1.101.696	280.438	799.564	302.132	1.200
640.401	-	201.726	438.675	425
162.109	45.592	138.960	23.149	115

(segue)

UBICAZIONE DEI BENI		Valori dei beni al 31.12.2006	Variazioni nell'esercizio 2007	
			in aumento	in diminuzione
VENEZIA GIUDECCA	- Fondamenta Ponte Piccolo	175.882		
VENEZIA MESTRE	- Via Garibaldi, 136-138	573.125	14.732	
VENEZIA MESTRE	- Via Olivi / Via Mestrina	3.014.767		
VENEZIA LIDO	- Via S. Gallo, 173	469.470	16.152	
VENEZIA S. LUCA	- Calle Magazen	388.529		
VENEZIA	- San Marco, 382-395	2.378.960		
VEROLAVECCHIA	- Piazza Verdi, 1	239.968		
VILLA D'ALMÉ	- Via Roma, 23	626.609		
VILLA DI SERIO	- Via Locatelli, 55/a	630.686		
TOTALI		119.633.622	2.239.378	163.581

(*) Immobili in leasing finanziario.

(°) Immobile in via di dismissione.

Valori lordi al 31 dicembre 2007	Di cui rivalutazioni L. 30.12.1991, n. 413 L. 19.3.1983, n. 72 e precedenti Leggi	Fondi ammortamento	Valori di bilancio al 31 dicembre 2007	Superfici mq.
175.882	48.528	81.100	94.782	83
587.857	148.562	318.805	269.052	408
3.014.767	54.055	1.620.395	1.394.372	1.627
485.622	94.223	322.487	163.135	246
388.529	-	223.703	164.826	270
2.378.960	937.765	797.592	1.581.368	2.120
239.968	132.373	141.038	98.930	264
626.609	159.480	278.786	347.823	440
630.686	175.337	502.807	127.879	798
121.709.419	49.231.743	70.490.747	51.218.672	107.635





Relazione informativa sull'adesione del Credito Bergamasco alle raccomandazioni contenute nel "Codice di autodisciplina delle società quotate"

- redatta ai sensi della Sezione IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A;
- resa pubblica ai sensi dell'art. 89-bis del Regolamento Consob n. 11971/1999.

Signori azionisti,

come a Voi noto, il Comitato per la *Corporate Governance* – promosso da Borsa Italiana S.p.A. e composto da esponenti del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario, istituzionale – ha pubblicato, nel marzo 2006, la nuova versione del "Codice di autodisciplina delle società quotate".

Il nuovo articolato – che sostituisce l'originario "Codice Preda", già oggetto di aggiornamento nell'anno 2002 – risulta decisamente rinnovato

- nella forma, con una articolazione distinta in "principi", "criteri applicativi", "commento";
- nella sostanza con l'obiettivo di
 - . adeguare l'elaborato ad un contesto normativo profondamente mutato, tenendo conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni dalla *best practice* delle società quotate italiane e nelle principali piazze finanziarie estere;
 - . rappresentare un modello di organizzazione societaria consona all'evoluzione dei mercati finanziari così da garantire una efficiente gestione ed un corretto controllo dei rischi d'impresa e dei potenziali conflitti di interesse che possono interferire nei rapporti tra amministratori ed azionisti e fra maggioranze e minoranze;
 - . incrementare la chiarezza e la concretezza di figure e ruoli che negli anni si sono arricchiti di contenuti attraverso l'esperienza applicativa;
 - . mantenere e migliorare standard qualitativi elevati del mercato azionario, aumentando il livello di interesse e di fiducia sia da parte degli investitori e degli intermediari sia da parte delle aziende che intendono avvicinarsi al mercato di capitali.

Tra le principali novità introdotte pare utile segnalare le seguenti:

Punto 1: precisa ulteriormente alcune delle attribuzioni del consiglio di amministrazione. In particolare

- 1.C.1. lett. g): dispone la valutazione del consiglio di amministrazione, almeno una volta l'anno, sulla dimensione, il funzionamento e la composizione del consiglio stesso e dei comitati;
- 1.C.3.: prevede che il consiglio di amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e di sindaco (si consideri altresì, per i sindaci, la previsione dell'art. 148-bis del TUF e dell'art. 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11971/1999);

Punto 2: ribadisce – nel descrivere la composizione del consiglio di amministrazione – l'opportunità di evitare la concentrazione delle cariche sociali. In particolare

- 2.C.1.: definisce più precisamente cosa debba intendersi per "amministratore esecutivo";

- 2.C.3.: introduce la figura del *Lead Independent Director* qualora vi sia una coincidenza di cariche tra presidente e amministratore delegato (principale responsabile della gestione dell'impresa) ovvero quando il presidente controlli l'emittente;

Punto 3: ridefinisce in modo sostanziale il concetto di amministratore indipendente. In particolare

- 3.C.4.: conferma l'effettuazione della verifica dei requisiti da parte del consiglio di amministrazione e l'informativa nella relazione di *Corporate Governance*;
- 3.C.5.: attribuisce al collegio sindacale oneri di vigilanza sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e sulle procedure di accertamento dei requisiti da parte del consiglio, prescrivendone un'informativa nella relazione all'assemblea;
- 3.C.6.: introduce la riunione annuale degli amministratori indipendenti;

Punto 5: viene data rilevanza in apposito punto al tema dei comitati interni, relativamente ai quali vengono definiti i criteri generali per l'istituzione ed il funzionamento (sugli stessi deve essere data informativa nella relazione di *Corporate Governance*);

Punto 6: in relazione alla nomina degli amministratori non vengono prospettate rilevanti novità (le prescrizioni dettate vengono pienamente recepite nelle modifiche allo statuto sociale di Credito Bergamasco apportate a seguito delle novità normative introdotte dalla cd. Legge sul risparmio);

Punto 7: precisa i principi da adottare in materia di remunerazione degli amministratori (soprattutto con riferimento agli "esecutivi") e dei dirigenti con responsabilità strategiche, dettagliando i compiti del comitato per la remunerazione con precisazione che la maggioranza dei componenti dello stesso siano indipendenti (non più solamente "non esecutivi");

Punto 8: tratta del sistema di controllo interno soprattutto con riferimento all'organizzazione ed alle procedure adottate. In particolare

- 8.C.1.: attribuisce al consiglio di amministrazione una serie di compiti, tra i quali la valutazione annuale sull'adeguatezza del sistema rispetto alle dimensioni dell'impresa e la rendicontazione nella relazione di *Corporate Governance* delle scelte in materia di "controllo interno";
- 8.C.5.: introduce la figura dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del sistema, descrivendone i compiti principali;
- 8.C.6.: dettaglia le attribuzioni dei preposti al controllo interno;

Punto 9: vengono maggiormente specificate le prescrizioni relative alle cautele da adottare in materia di interessi degli amministratori e di parti correlate;

Punto 10: il punto, relativo alle figure dei sindaci, è stato rielaborato con rafforzamento delle garanzie sull'indipendenza degli stessi attribuendo loro anche nuovi compiti quali

- la verifica sul rispetto dei criteri di indipendenza;
- l'accertamento, con cadenza annuale, sulla sussistenza dei requisiti in capo ai componenti del collegio;
- il compito di vigilare sull'indipendenza della società di revisione;

Punto 11: il punto in questione – conglobando anche il punto 13 del previgente Codice dedicato alle assemblee – tratta, più in generale, del rapporto con gli investitori dando rilevanza alla necessità che il consiglio di amministrazione adotti misure atte all’eliminazione dei vincoli per la partecipazione in assemblea e alla garanzia d’accesso alle informazioni societarie, prevedendo altresì una “pubblicità” effettuata tramite il sito internet aziendale. Suggerisce inoltre l’opportunità che la struttura aziendale identifichi un incaricato alla gestione di tali rapporti;

Punto 12: stanti le innovazioni in materia di sistemi di amministrazione e controllo apportate dalla riforma del diritto societario, vengono previste prescrizioni relative al sistema dualistico e monistico.

* * * * *

Precisato che

- il recepimento del “Codice di autodisciplina delle società quotate” – presentato ufficialmente e poi diffuso a tutte le società interessate nel corso del mese di marzo 2006 – si è mantenuto ad adozione volontaria e non obbligatoria;
- presso Creberg si è ritenuto opportuno aderire alla nuova versione del Codice, dandone conto già nella relazione di *Corporate Governance* resa disponibile in uno con la documentazione predisposta per l’approvazione assembleare del bilancio relativo all’esercizio 2006;

il consiglio di amministrazione del Credito Bergamasco informa di aver proceduto ad una ulteriore ed approfondita disamina, nel dettaglio, delle disposizioni dell’articolato e ad una accurata analisi della situazione del Credito Bergamasco, dalle quali si è riscontrato che, sia sul piano normativo (disposizioni regolamentari interne e statuto, revisionato nel corso del 2007) sia sul versante operativo, le norme prescritte dal Codice di autodisciplina 2006 risultano generalmente applicate presso la banca. Solo per limitate prescrizioni del nuovo Codice, il consiglio ha rilevato che esse non sono applicabili alla nostra realtà in quanto:

- a) riguardanti soprattutto le società ad azionariato estremamente diffuso (punto 6.P.2.);
- b) relative a fattispecie non esistenti al Credito Bergamasco (punti 1.C.4. e 2.P.5.) o gestite a livello di Gruppo (7.C.3., limitatamente ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche);
- c) non strettamente indispensabili alla luce:
 - . delle specifiche normative vigenti per gli istituti di credito, che assicurano l’attuazione delle finalità insite nel Codice (punto 8.P.4.), pur con modalità tecniche diverse (e, per certi versi, ancora più pregnanti); nello specifico, nel segnalare che presso la Capogruppo è stato istituito – nell’ambito del consiglio di sorveglianza – il “comitato dei controlli” (la cui disciplina è contenuta nell’art. 41.4.3 dello statuto sociale del Banco Popolare), il consiglio si riserva di valutare – d’intesa con la Capogruppo – la costituzione al proprio interno di un comitato per il controllo interno;
 - . dell’ordinamento interno e delle prassi già attuate presso la banca (punto 11.C.5.);
- d) relative a sistemi di amministrazione e controllo non adottati dal Credito Bergamasco (punto 12).

* * * * *

In relazione al punto 1 (“Ruolo del consiglio di amministrazione”), in sede di autovalutazione, il consiglio specifica che

- nel corso dell'anno solare 2007 si sono tenute n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 18 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell'allegato F);
- per l'anno solare 2008 sono state programmate n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 20 riunioni del comitato esecutivo;
- le riunioni di consiglio di amministrazione e di comitato esecutivo vengono tenute nel pieno rispetto della normativa interna di riferimento (in particolare, statuto sociale e regolamento interno) che prevede specifiche modalità e tempistiche per
 - . la convocazione delle sedute con congruo anticipo, fatti salvi i casi di necessità ed urgenza (di norma l'avviso di convocazione delle adunanze collegiali viene inoltrato agli interessati almeno sette giorni prima della data fissata per la seduta);
 - . la trasmissione preventiva, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, della documentazione e delle informazioni necessarie per permettere all'organo stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione (di norma il materiale illustrativo completo perviene ad amministratori e sindaci almeno cinque giorni prima della seduta, salvi eccezionali casi di necessità ed urgenza);
 - . la verbalizzazione dello svolgimento delle sedute (i verbali, redatti dal segretario e firmati dal presidente e segretario, devono riportare la sintesi fedele dello svolgimento delle riunioni e della discussione avvenuta nonché la motivazione di ciascuna deliberazione adottata);
 - . la comunicazione – nel più breve tempo possibile – alle strutture competenti (della banca e/o di altre società del Gruppo) per l'esecuzione delle deliberazioni;
- il consiglio – investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea – delibera sulle materie di propria competenza (come riportato nell'allegato A) e, nell'ambito delle proprie attribuzioni, può conferire incarichi e deleghe speciali ad uno o più dei suoi membri nonché delegare – anche con facoltà di sub delega – parte dei propri poteri e le proprie attribuzioni (che le normative vigenti non attribuiscono alla competenza esclusiva del consiglio stesso), la rappresentanza della società ed anche la firma sociale a dirigenti e ad altri dipendenti, congiuntamente o disgiuntamente (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferite è operata nell'allegato B);
- gli organi delegati rendono periodicamente conto al consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite; in particolare, lo statuto dispone la periodicità trimestrale, mentre le disposizioni regolamentari interne e la prassi della società prevedono una maggiore frequenza di informativa (mensile al consiglio, quindicinale al comitato esecutivo e collegio sindacale).

In relazione a quest'ultimo aspetto, il consiglio evidenzia come, nella seduta del 28 gennaio 2008, siano state riepilogate in forma tabellare le principali aree di "periodica informativa" diretta al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo, suddivise per tipologia e frequenza, con l'obiettivo di sistematizzare la struttura dei flussi informativi verso l'organo di amministrazione – che rappresenta un fattore chiave per garantire efficienza della gestione nell'ambito di un efficace assetto organizzativo e di governo societario – ed al fine precipuo di statuire formalmente la consolidata reportistica, già in uso presso la banca, che da tempo

- si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti;
- corrisponde alla necessità di una puntuale informativa all'organo amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati;

- è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi sia per esigenze di ordine operativo.

Con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Banco Popolare – nel precisare che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti del codice civile ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia – avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la *Corporate Governance*, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare, la banca (soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

Per quanto concerne la prescrizione di cui al punto 1.C.3., nell'ambito delle politiche generali in tale materia stabilite dalla Capogruppo, il consiglio di amministrazione ritiene compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore un numero di incarichi (di amministratore o sindaco) non superiore a tre in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due); peraltro, laddove ricorrano particolari circostanze, anche in relazione alla natura ed alla specificità degli incarichi ricoperti in altre società, il consiglio di amministrazione – previo assenso del collegio sindacale – si riserva di derogare al criterio quantitativo indicato.

Passando all'analisi del punto 3 ("Amministratori indipendenti"), nel sottolineare l'ampia rivisitazione data dal nuovo Codice al concetto di indipendenza, il consiglio segnala che – alla luce della approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione effettuata nella seduta odierna dal consiglio di amministrazione – un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, come chiaramente dettagliato nell'allegato D.

Al riguardo, il consiglio precisa che dalla predetta valutazione

- risultano essere indipendenti, secondo i criteri indicati nel Codice, gli amministratori
 - . prof.ssa Maria Luisa Di Battista;
 - . dott. Italo Calegari;
- sono da considerarsi indipendenti, in limitata deroga a talune fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori
 - . avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere b), d) ed e);
 - . prof. Emanuele Carluccio, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere b) e d);
 - . signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere c) ed e);
 - . rag. Guido Crippa, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera e);
 - . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dal punto 3.C.1., lettere c) ed e);
 - . rag. Giuseppe Grossi, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera c);
 - . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera c);
 - . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera e);
 - . rag. Fabio Riva, con riferimento alla situazione prevista dal punto 3.C.1., lettera c);

specificando come in relazione alle fattispecie – partitamente richiamate nei confronti degli esponenti indicati – di cui

- alla lettera e), il mero decorso temporale non abbia rilevato circa lo "status" di "amministratore indipendente" associato ai consiglieri sopra indicati (avv. Zonca, signora Colombelli, rag. Crippa, dott. Gnutti e comm. Ratti), avendo questi, nella prassi, manifestato sempre piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del "management" nel rispetto dei

principi stabiliti dal Codice stesso;

- alla lettera c), dalla disamina delle singole posizioni – sulla base degli elaborati predisposti dalle strutture competenti – le relazioni finanziarie (nei confronti dei signori Colombelli, rag. Grossi, Percassi e rag. Riva) e/o commerciali (nei confronti del dott. Gnutti) intrattenute non risultino essere significative sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e/o del Gruppo a questi riferibile;
- alle lettere b) e d), gli incarichi di rilievo attribuiti agli esponenti interessati (avv. Zonca e prof. Carluccio) in società del Gruppo (rispettivamente, Società Gestione Servizi BP S.p.A./Avipop Assicurazioni S.p.A. e Aletti Gestielle SGR S.p.A.) ed i connessi compensi a questi riconosciuti non ne abbiano compromesso l'indipendenza di giudizio;
- alla lettera d), dalla disamina operata sulla singola posizione – sulla base dei dati forniti dall'esponente interessato – gli emolumenti percepiti dall'avv. Zonca (connessi alle cariche ricoperte presso il Credito Bergamasco) non risultino tali da inficiare il requisito dell'indipendenza alla luce della complessiva situazione professionale, reddituale e patrimoniale dell'esponente.

Tutto ciò premesso, avuto riguardo ad una approfondita disamina condotta sul punto in sede di autovalutazione, il consiglio di amministrazione dà atto di aver verificato che

- il numero e le competenze degli amministratori indipendenti
 - . sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dalla banca;
 - . sono tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice;
- la composizione del consiglio di amministrazione è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti del Credito Bergamasco;

riservando al nuovo consiglio di prossima nomina assembleare il compito di procedere – nel corso di una delle sedute programmate per l'autunno 2008 – ad una specifica ed ulteriore valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso (nella sua nuova connotazione) e dei suoi comitati.

Relativamente alla specifica previsione del Codice (punto 3.C.6.) in tema di riunione, almeno annuale, degli amministratori indipendenti, ritenendo non opportuno formalizzare obblighi in tal senso in capo ai predetti soggetti, il consiglio riserva agli stessi la valutazione sull'opportunità di riunirsi in assenza degli altri amministratori; in ogni caso, a prescindere dallo svolgimento delle suddette riunioni, il consiglio sottolinea come nell'operatività dello stesso venga costantemente assicurato il più ampio coinvolgimento dei consiglieri indipendenti in tutte le attività di competenza dell'organo amministrativo.

Con riferimento al punto 5 ("Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione"), il consiglio evidenzia di aver istituito al proprio interno il "comitato per la remunerazione" e la "commissione liberalità" secondo i criteri fissati dal Codice, come meglio dettagliato nell'allegato E.

In relazione alla "Nomina degli amministratori" (punto 6), il consiglio precisa come le recenti modifiche apportate allo statuto sociale di Credito Bergamasco – in conformità alle disposizioni normative vigenti – prevedano l'elezione del consiglio di amministrazione sulla base di liste di candidati, fissando in quindici giorni il periodo minimo di deposito delle liste (unitamente alla documentazione di supporto) presso la sede sociale, così come previsto dal Codice.

Prendendo in considerazione il punto 8 ("Sistema di controllo interno"), dopo aver ricordato che la normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica all'organo consiliare, il consiglio conferma come – presso la banca – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come del resto già rilevato nella autodiagnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

Al riguardo il consiglio evidenzia che

- la responsabilità del sistema di controllo interno compete al consiglio stesso, organo deputato a:
 - . fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
 - . approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- il consiglio inoltre svolge un'attività di valutazione periodica circa funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse;
- fermo restando che il consiglio determina le regole per la gestione ed il presidio dei principali rischi aziendali attraverso la normativa interna di ordine regolamentare (crediti, finanza, risk management ...), l'amministratore delegato
 - . definisce le modalità di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando – anche sulla base degli effettivi andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni – i fattori da cui possono derivare rischi;
 - . presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento;
 - . riferisce inoltre periodicamente al consiglio circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendale.

In relazione peraltro ai processi di "assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli", il consiglio segnala che

- il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati;
- l'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune;
- il sistema di controllo interno adottato dalla società
 - è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volte al perseguimento di obiettivi di
 - . efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ...);
 - . salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;

- . affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- . conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne;
- . coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali ed al cambiamento del contesto di riferimento;
- è impostato sulle seguenti tipologie di controlli: (i) controlli di linea; (ii) controlli sulla gestione dei rischi; (iii) controlli di compliance; (iv) attività di revisione interna (cd. audit); (v) altri presidi, come meglio commentati nell'allegato quadro sinottico;
- è pertanto strutturato in modo tale da assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività, perseguendo i valori di trasparenza e garantendo nel contempo
 - . l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione con chiara identificazione dei processi decisionali, dell'assetto dei poteri e delle relative responsabilità;
 - . l'affidabilità dei dati contabili e gestionali;
 - . il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
 - . la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della società e dei mercati finanziari.

Per quanto attiene alle attività di "controllo interno" (comprese quelle relative al controllo sui rischi), il consiglio specifica in particolare che

- al servizio "audit di Gruppo" sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all'EDP, nonché i controlli sulle società controllate;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall'"ufficio controlli di rete") ed una "segreteria e reclami", affidate alla responsabilità del soggetto preposto al servizio.

In relazione alle attività di conformità alle norme (*compliance*), il consiglio segnala che, in conformità alle disposizioni di vigilanza:

- è attribuito il ruolo di "compliance manager" al Responsabile della Direzione Legale, Partecipazioni e Compliance del Banco Popolare;
- è stato individuato e nominato quale "referente" aziendale per Creberg in tema di *compliance* l'attuale Responsabile della Funzione Compliance del Banco Popolare.

Con particolare riferimento agli "Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate" (punto 9) – nel precisare che sul tema sono in corso ulteriori approfondimenti connessi alle recenti modifiche normative, il che potrebbe comportare modifiche alla disciplina in discorso nel corrente esercizio – il consiglio puntualizza:

- per le parti correlate, di aver identificato quattro diverse tipologie con i connessi "iter deliberativi" (espressamente normati), sinteticamente riassunti nei termini seguenti:
 - 1) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale e rigorosa procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione e con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;
 - 2) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub 1) e le eventuali ope-

razioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando

- . l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione, nella prima seduta utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub 1);
 - . la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;
- 3) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;
- 4) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di qualificati "advisor" esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione di complesse operazioni societarie (riassetto della rete distributiva delle banche del Gruppo e riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali);

con precisazione che la procedura indicata sub 4) trova applicazione anche per le operazioni di rilievo poste in essere con terzi non riconducibili a parti correlate;

- per gli interessi degli amministratori, di aver definito sia l'ambito di applicazione sia la connessa procedura deliberativa, con previsione, in conformità alla legge,
 - . dell'obbligo per l'amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l'operazione);
 - . dell'attribuzione alla discrezionalità degli altri esponenti di astenersi e/o assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi (prassi normalmente seguita nelle deliberazioni della specie), fermo restando l'obbligo di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell'interesse.

Da ultimo, con riferimento al punto 10.C.2. – che contempla la possibilità di prevedere in capo ai sindaci il possesso di ulteriori requisiti di indipendenza (estendendo agli stessi i criteri previsti al riguardo dal Codice con riferimento agli amministratori) – il consiglio fa presente che

- lo statuto sociale dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dalle normative vigenti;
- considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di "indipendenza" dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare l'azienda e gli azionisti.

* * * * *

Tutto ciò premesso, il consiglio di amministrazione reputa pertanto recepito presso il Credito Bergamasco il "Codice di autodisciplina delle società quotate" edizione 2006, con esclusione delle norme inapplicabili di cui ai precedenti punti 1.C.4., 2.P.5., 6.P.2., 7.C.3., 8.P.4., 11.C.5. e 12.

Per una migliore comprensione delle valutazioni e delle scelte operate dal consiglio di amministrazione si rimanda al quadro sinottico ed agli allegati a questo acclusi, che ne formano parte integrante e così distinti:

- allegato A (poteri del consiglio di amministrazione);
- allegato B (deleghe a comitato esecutivo, vice presidente vicario, amministratore delegato);
- allegato C (cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori);
- allegato D (composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi nonché degli amministratori indipendenti);
- allegato E (struttura e funzionamento dei comitati interni);
- allegato F suddiviso in:
 - . tabella 1 (struttura del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo);
 - . tabella 2 (collegio sindacale);
 - . tabella 3 (altre previsioni del Codice di autodisciplina).

Bergamo, 27 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Codice di autodisciplina delle società quotate (ediz. 2006)

Si riporta il quadro sinottico contenente nella colonna di sinistra l'articolato normativo del Codice e nella colonna di destra le valutazioni del consiglio di amministrazione circa la sua applicazione presso il Credito Bergamasco.

Ogni articolo è preceduto da una "premessa" in corsivo che riporta il "Commento del Comitato per la Corporate Governance".

1. Ruolo del consiglio di amministrazione

Il Comitato ritiene che il consiglio di amministrazione abbia la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici dell'emittente e del gruppo ad esso facente capo.

Le decisioni di ciascun amministratore sono autonome nella misura in cui egli assume le proprie scelte con libero apprezzamento, nell'interesse della generalità degli azionisti. Pertanto, anche quando le scelte gestionali siano state preventivamente vagliate, indirizzate o comunque influenzate, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge applicabili, da chi esercita attività di direzione e coordinamento o dai soggetti che partecipano a un patto di sindacato, ciascun amministratore è tenuto a deliberare in autonomia, assumendo determinazioni che, ragionevolmente, possono portare – quale obiettivo prioritario – alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

L'indipendenza di giudizio è un requisito delle decisioni di tutti gli amministratori, siano essi esecutivi o non esecutivi, e siano, o meno, questi ultimi "indipendenti" ai sensi del successivo art. 3.

La nomina di uno o più amministratori delegati o di un comitato esecutivo e la circostanza che l'attività imprenditoriale sia esercitata attraverso una pluralità di società controllate non comportano la sottrazione al consiglio dei compiti ad esso spettanti ai sensi del presente articolo. Pur in assenza di precisi vincoli statutari in argomento, il consiglio è quindi chiamato a formulare le deleghe in modo tale da non risultare di fatto spogliato delle proprie prerogative. Inoltre gli emittenti adottano adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo esame del consiglio della capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa, salvo il principio di autonomia gestionale nei casi in cui la società controllata sia anch'essa quotata.

Tra le materie di competenza del consiglio l'articolo in commento menziona la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica: tale rilevanza può essere valutata con riferimento a criteri non solo dimensionali, di cui dare conto nella relazione sul governo societario.

Nello svolgimento dei propri compiti, gli amministratori esaminano le informazioni ricevute dagli organi delegati, avendo peraltro cura di richiedere agli stessi ogni chiarimento, approfondimento od integrazione ritenuti necessari od opportuni per una completa e corretta valutazione dei fatti portati all'esame del consiglio. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate.

Il consiglio di amministrazione può richiedere agli amministratori delegati che dirigenti dell'emittente e del gruppo intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Principi

1.P.1. - L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.

1.P.1. - Prescrizione pienamente rispettata sia a livello statutario (si veda in proposito l'art. 18, 1° comma, dello statuto sociale, nella parte in cui enuncia che il consiglio di amministrazione si raduna normalmente ogni mese e tutte le volte che il presidente lo creda necessario o gliene sia fatta richiesta da almeno quattro amministratori ovvero negli altri casi previsti dallo statuto o

1.P.2. - Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite per il gruppo di cui l'emittente è parte nonché dei benefici derivanti dall'appartenenza al gruppo medesimo.

Criteri applicativi

1.C.1. - Il consiglio di amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati ed al comitato esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la

dalla legge) sia sul piano operativo.

Si specifica che:

- nel corso dell'anno solare 2007 si sono tenute n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 18 riunioni del comitato esecutivo (la percentuale di partecipazione alle riunioni è riepilogata – per ciascun amministratore – nella tabella 1 dell'allegato F);
- per l'anno solare 2008 sono state programmate n. 13 sedute del consiglio di amministrazione e n. 20 riunioni del comitato esecutivo.

1.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata sul piano operativo; con particolare riferimento all'appartenenza al Gruppo Bancario Banco Popolare, si specifica che le funzioni del consiglio di Credito Bergamasco sono svolte in conformità agli artt. 2497 e seguenti cod.civ. ed alle Istruzioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia. Peraltro, avuto riguardo alle indicazioni del Comitato per la Corporate Governance, il consiglio di amministrazione dà atto che, nel pieno rispetto del ruolo di Capogruppo proprio di Banco Popolare, Creberg (società quotata in mercato regolamentato e soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento) gode di adeguata autonomia gestionale.

1.C.1. - Con riferimento alle prescrizioni del Codice di cui al punto 1.C.1. si osserva che:

- a) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;
- b) prescrizione rispettata sia a livello statutario sia sul piano operativo;
- c) prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 16 dello statuto sociale) e di normativa interna sia sul piano operativo (la sintetica informazione sulle principali deleghe conferi-

quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

1.C.2. - Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenen-

te è operata nell'allegato B al presente quadro sinottico);

- d) **prescrizione pienamente rispettata nell'operatività corrente; si consideri infatti che – in sede di rinnovo delle cariche operato al termine dell'assemblea dei soci, tenutasi il 16 aprile 2005 – il consiglio ha disposto, con delibera del 16 aprile 2005, la composizione del comitato permanente per la remunerazione che – una volta all'anno, prima della delibera "de qua" – è chiamato a sottoporre al consiglio un'articolata proposta;**
- e) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) sia sul piano operativo;**
- f) **prescrizione rispettata sia a livello statutario (art. 15 dello statuto sociale, riportato nell'allegato A) che di normativa interna (al riguardo si segnala in particolare la delibera del consiglio di amministrazione del 19.12.2005 in punto "obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali", adottata di concerto con la Capogruppo) sia infine sul piano operativo;**
- g) **in sede di approvazione della relazione sul governo societario, il consiglio ha esaminato la dimensione e la composizione dell'organo stesso e dei suoi comitati, valutandone l'idoneità anche ai fini di un adeguato funzionamento;**
- h) **prescrizione rispettata.**

1.C.2. - Prescrizione rispettata; con riferimento alle cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli amministratori del Credito Bergamasco in

do conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

1.C.3. - Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

1.C.4. - Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, si rimanda allo specifico prospetto di cui all'allegato C all'uopo predisposto.

1.C.3. - Prescrizione rispettata con precisazione che

- nell'ambito delle politiche generali in tale materia stabilite dalla Capogruppo, il consiglio di amministrazione ritiene compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore un numero di incarichi (di amministratore o sindaco) non superiore a tre in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due);
- laddove ricorrano particolari circostanze, anche in relazione alla natura ed alla specificità degli incarichi ricoperti in altre società, il consiglio di amministrazione – previo assenso del collegio sindacale – potrà comunque deliberare di derogare al criterio quantitativo indicato.

1.C.4. - Prescrizione allo stato inapplicabile non avendo l'assemblea autorizzato deroghe della specie.

2. Composizione del consiglio di amministrazione

Nella realtà italiana, il numero degli amministratori non esecutivi è normalmente superiore a quello degli amministratori esecutivi. Il Comitato raccomanda che gli azionisti, in sede di nomina degli amministratori, valutino il

numero, le esperienze e le caratteristiche personali dei candidati in relazione alle dimensioni dell'emittente, alla complessità e specificità del settore di attività in cui esso opera, nonché alle dimensioni del consiglio di amministrazione.

Il fatto che le deleghe di gestione siano affidate solo ad alcuni amministratori non elimina l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di verifica, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, frutto di autentiche discussioni tra persone professionalmente qualificate.

La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo significativo all'esercizio di tali compiti. In particolare, gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione operativa dell'emittente, può contribuire efficacemente alla valutazione delle proposte e dell'operato degli amministratori esecutivi.

All'interno del consiglio di amministrazione assume fondamentale importanza la figura del presidente, al quale la legge e la prassi affidano compiti di organizzazione dei lavori del consiglio e di raccordo tra amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi.

La best practice internazionale raccomanda di evitare la concentrazione di cariche in una sola persona senza adeguati contrappesi; in particolare, viene sovente raccomandata la separazione dei ruoli di presidente e di chief executive officer (CEO), quest'ultimo inteso come amministratore che, in virtù delle deleghe ricevute e dell'esercizio in concreto delle stesse, è il principale responsabile della gestione dell'emittente.

Il Comitato ritiene che, anche in Italia, la separazione dei predetti ruoli possa rafforzare le caratteristiche di imparzialità ed equilibrio che si richiedono al presidente del consiglio di amministrazione.

Il Comitato, nel prendere atto che l'esistenza di situazioni di cumulo dei due ruoli può rispondere, in particolare negli emittenti di minori dimensioni, ad apprezzabili esigenze organizzative, raccomanda che in tale eventualità sia istituita la figura, già nota alla prassi anche italiana, del lead independent director.

Il Comitato raccomanda altresì la designazione di un lead independent director nel caso in cui il presidente sia la persona che controlla l'emittente, circostanza che, di per sé, non assume connotazioni negative, ma richiede comunque la creazione di adeguati contrappesi.

Al lead independent director fanno riferimento gli amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per un miglior contributo all'attività e al funzionamento del consiglio. Il lead independent director collabora con il presidente al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Al lead independent director è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del consiglio di amministrazione o alla gestione sociale.

Principi

2.P.1. - Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi.

2.P.1. - Prescrizione rispettata (nell'allegato D si riassume la composizione del consiglio di amministrazione con specifica indicazione delle cariche ricoperte e degli amministratori esecutivi, nonché

2.P.2. - Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

2.P.3. - Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

2.P.4. - È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

2.P.5. - Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.

Criteri applicativi

2.C.1. - Sono amministratori esecutivi:

- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;
- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

degli amministratori indipendenti secondo quanto contemplato al successivo punto 3).

2.P.2. - Prescrizione rispettata.

2.P.3. - Prescrizione rispettata.

2.P.4. - Prescrizione rispettata; allo stato le cariche sociali non risultano concentrate in una sola persona come si evince dall'allegato D cui si rimanda.

2.P.5. - Non sono state conferite al presidente deleghe gestionali/operative.

2.C.1. - Si rinvia all'allegato D, ove si riassume la composizione del consiglio di amministrazione. Con riferimento alle disposizioni di cui al terzo alinea si reputa che – ad eccezione dell'amministratore delegato e del vice presidente vicario – gli altri consiglieri componenti del comitato esecutivo non possono essere considerati come "esecutivi", in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al comitato stesso.

2.C.2. - Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

2.C.3. - Nel caso in cui il presidente del consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale *lead independent director*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

2.C.2. - Prescrizione rispettata; presso il Credito Bergamasco il presidente si adopera per assicurare la più ampia partecipazione dei componenti il consiglio di amministrazione ad eventi formativi e/o di approfondimento (organizzati anche a livello di Gruppo) e – tramite la funzione “segreteria generale” – tiene costantemente informati gli amministratori sulle novità (innovative e/o modificative) legislative e regolamentari che interessano la società in generale e gli organi sociali in particolare.

2.C.3. - Prescrizione inapplicabile allo stato, non facendo capo al presidente la responsabilità della gestione dell'impresa e non coincidendo il presidente con la persona che controlla l'emittente.

3. Amministratori indipendenti

L'indipendenza di giudizio è un atteggiamento richiesto a tutti gli amministratori, esecutivi e non esecutivi: l'amministratore consapevole dei doveri e dei diritti connessi alla propria carica opera sempre con indipendenza di giudizio.

In particolare, gli amministratori non esecutivi, non essendo coinvolti in prima persona nella gestione operativa dell'emittente, possono fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di deliberazione.

Negli emittenti con azionariato diffuso l'aspetto più delicato consiste nell'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi con quelli degli azionisti. In tali emittenti, quindi, prevale un'esigenza di autonomia nei confronti degli amministratori esecutivi.

Negli emittenti con proprietà concentrata, o dove sia comunque identificabile un gruppo di controllo, pur continuando a sussistere la problematica dell'allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi con quelli azionisti, emerge altresì l'esigenza che alcuni amministratori siano indipendenti anche dagli azionisti di controllo o comunque in grado di esercitare un'influenza notevole.

La qualificazione dell'amministratore non esecutivo come indipendente non esprime un giudizio di valore, bensì indica una situazione di fatto: l'assenza, come recita il principio, di relazioni con l'emittente, o con soggetti ad esso legati, tali da condizionare attualmente, per la loro importanza da valutarsi in relazione al singolo soggetto, l'autonomia di giudizio ed il libero apprezzamento dell'operato del management.

Nei criteri applicativi sono indicate alcune delle più comuni fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza. Esse non sono esaustive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato. Il collegio sindacale, nell'ambito della vigilanza sulle modalità di concre-

ta attuazione delle regole di governo societario, è chiamato a verificare la corretta applicazione dei criteri adottati dal consiglio e delle procedure di accertamento da esso utilizzate. Tali procedure fanno riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati o comunque a disposizione dell'emittente, non essendo richiesta a quest'ultimo un'apposita attività di indagine volta ad individuare eventuali relazioni rilevanti.

Quando il consiglio ritenga sussistere, in concreto, il requisito dell'indipendenza pur in presenza di situazioni astrattamente riconducibili ad ipotesi considerate di non indipendenza – ad esempio, definendo un rapporto commerciale come non significativo in relazione al suo valore economico – sarà sufficiente comunicare al mercato l'esito della valutazione, fermo restando il controllo dei sindaci sulla adeguatezza della relativa motivazione.

La non tassatività delle ipotesi indicate nei criteri applicativi implica la necessità di prendere in esame anche ulteriori fattispecie, non espressamente contemplate, che potrebbero apparire comunque idonee a compromettere l'indipendenza dell'amministratore.

Ad esempio, sebbene il mero emolumento di amministratore (non esecutivo) dell'emittente, di una sua controllata o controllante, non infici di per sé il requisito dell'indipendenza, appare peraltro necessario valutare caso per caso l'entità degli eventuali compensi aggiuntivi ricevuti nell'ambito di tali incarichi. D'altronde, anche la titolarità di una partecipazione azionaria (diretta o indiretta) di entità tale da non determinare il controllo o l'influenza notevole sull'emittente e non assoggettata a un patto parasociale potrebbe essere ritenuta idonea a pregiudicare, in particolari circostanze, l'indipendenza dell'amministratore.

Gli esponenti di rilievo di una società che controlla l'emittente o da esso controllata (quanto meno se avente rilevanza strategica) o sottoposta a comune controllo sono di norma considerati non indipendenti a prescindere dall'entità dei relativi compensi, in ragione dei compiti loro affidati. Anche in questo caso, peraltro, il consiglio di amministrazione è chiamato a una valutazione sostanziale: così, ad esempio, l'amministratore che sia, o sia stato, investito della carica di presidente non esecutivo in una controllante o controllata potrebbe essere considerato indipendente, laddove egli avesse ricevuto tale incarico in quanto "super partes"; viceversa, potrebbe risultare non indipendente un amministratore che, anche in assenza di formali deleghe, svolga di fatto un ruolo guida nella definizione delle strategie dell'emittente, di una società controllante o di una società controllata avente rilevanza strategica.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali, finanziarie e professionali intrattenute, anche indirettamente, dall'amministratore con l'emittente o con altri soggetti ad esso legati, il Comitato non ritiene utile indicare precisi criteri quantitativi sulla base dei quali debba essere giudicata la loro rilevanza.

In ogni caso, il consiglio di amministrazione dovrebbe valutare tali relazioni in base alla loro significatività, sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato. Assume rilievo, inoltre, l'eventuale pattuizione a favore dell'amministratore (o dei soggetti ad esso legati) di condizioni economiche o contrattuali non allineate a quelle di mercato. Peraltro il fatto che la relazione sia regolata a condizioni di mercato non comporta di per sé un giudizio di indipendenza, essendo comunque necessario, come già detto, valutare la rilevanza del rapporto.

Dovrebbero essere prese in considerazione anche quelle relazioni che, sebbene non significative dal punto di vista economico, siano particolarmente rilevanti per il prestigio dell'interessato o attengano ad importanti operazioni dell'emittente (si pensi al caso della società, o del professionista, che assuma un ruolo importante in un'operazione di acquisizione o di quotazione).

Sul piano soggettivo, possono venire in considerazione, oltre alle relazioni direttamente intrattenute con gli esponenti di rilievo (dell'emittente, delle società dallo stesso controllate e dei soggetti controllanti), anche quelle intrattenute con soggetti comunque riconducibili a tali esponenti, come ad esempio le società da essi controllate.

Il Comitato ritiene che, in particolari ipotesi, possa assumere rilevanza anche l'esistenza di relazioni diverse da quelle economiche. Ad esempio, negli emittenti a controllo pubblico, l'eventuale attività politica svolta in via continuativa da un amministratore potrebbe essere presa in considerazione ai fini della valutazione della sua indipen-

denza. Non rilevano, comunque, i cosiddetti rapporti di cortesia.

Anche per la definizione dei rapporti di natura “familiare” è opportuno affidarsi al prudente apprezzamento del consiglio di amministrazione, che potrebbe considerare non rilevante, tenuto conto delle circostanze di fatto, l'esistenza di un rapporto anche stretto di parentela o affinità. In linea di principio dovrebbero essere giudicati come non indipendenti i genitori, i figli, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio e i familiari conviventi di una persona che non potrebbe essere considerata amministratore indipendente.

La struttura usuale degli organi amministrativi italiani comporta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi ed indipendenti anche amministratori membri del comitato esecutivo dell'emittente, in quanto ad essi non sono attribuiti poteri individuali di gestione.

Una diversa valutazione risulta, tuttavia, opportuna quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente o determini un notevole incremento del relativo compenso rispetto a quello degli altri amministratori non esecutivi.

Infine il Comitato ritiene che la presenza in consiglio di amministratori qualificabili come indipendenti sia la soluzione più idonea per garantire la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza. In tal senso, nel corretto esercizio dei diritti di nomina degli amministratori, è possibile che gli amministratori indipendenti vengano proposti dagli stessi azionisti di controllo.

D'altra parte, la circostanza che un amministratore sia espresso da uno o più azionisti di minoranza non implica, di per sé, un giudizio di indipendenza di tale amministratore: questa caratteristica va verificata in concreto, secondo i principi e i criteri sopra delineati.

Principi

3.P.1. - Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

3.P.2. - L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.

Criteri applicativi

3.C.1. - Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare

3.P.1. - Prescrizione rispettata nell'attuale composizione del consiglio.

3.P.2. - Prescrizione pienamente rispettata nell'operatività del consiglio.

3.C.1. - Sulla base

- delle comunicazioni ricevute dagli interessati;
- delle altre informazioni a disposizione;
- della dettagliata ed esaustiva documentazione fornita dalle competenti strutture interne;

nonché alla luce di approfondita disamina con riferimento ad ogni singola posizione, il consiglio (nella seduta del 25 febbraio 2008) ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza nei con-

su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

fronti degli esponenti aziendali, riscontrando la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai seguenti nominativi:

- **prof.ssa Maria Luisa Di Battista;**
- **dott. Italo Calegari;**
- **prof. Emanuele Carluccio;**
- **signora Annamaria Colombelli;**
- **rag. Guido Crippa;**
- **dott. Giacomo Gnutti;**
- **rag. Giuseppe Grossi;**
- **sig. Antonio Percassi;**
- **comm. Mario Ratti;**
- **rag. Fabio Riva;**
- **avv. Cesare Zonca.**

Avuto presente che, nella valutazione in discorso,

- **le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel Codice non sono da considerarsi tassative (nelle indicazioni di indirizzo del comitato per la Corporate Governance viene espressamente indicato che *"Esse non sono esausive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato"*);**
 - **l'elemento sostanziale è stato assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero all'eventuale verificarsi di una o più delle precedenti ipotesi indicative di assenza di indipendenza);**
 - **l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – è stata considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza;**
- si specifica come il consiglio abbia rilevato che**
- **sono indipendenti, secondo i criteri indicati nel Codice, gli amministratori**
 - . **prof.ssa Maria Luisa Di Battista;**
 - . **dott. Italo Calegari;**
 - **sono da considerarsi indipendenti, in limitata deroga a talune delle fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli amministratori**
 - . **avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situa-**

3.C.2. - Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

3.C.3. - Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. Qualora l'emittente sia soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di terzi ovvero sia controllato da un soggetto operante, direttamente o attraverso altre società controllate, nello stesso settore di attività o in settori contigui, la composizione del consiglio di amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi a perseguire prioritariamente l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti dell'emittente.

3.C.4. - Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla

zioni previste dalle lettere b), d) ed e);

- . prof. Emanuele Carluccio, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b) e d);
- . signora Annamaria Colombelli, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
- . rag. Guido Crippa, con riferimento alle situazioni previste dalla lettera e);
- . dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
- . rag. Giuseppe Grossi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
- . sig. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
- . comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e);
- . rag. Fabio Riva, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);

come meglio evidenziato nell'allegato D e sulla base delle delucidazioni dettagliatamente indicate nella relazione informativa.

3.C.3. - Prescrizione realizzata sia sul piano della composizione del consiglio di amministrazione sia sul fronte dell'operatività e delle risultanze raggiunte.

3.C.4. - Prescrizione rispettata.

base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

3.C.5. - Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

3.C.6. - Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

3.C.5. - Prescrizione rispettata.

3.C.6. - Ritenendo non opportuno formalizzare obblighi in tal senso in capo agli amministratori indipendenti, il consiglio riserva agli stessi la valutazione sull'opportunità di riunirsi in assenza degli altri amministratori.

4. Trattamento delle informazioni societarie

Gli emittenti, in considerazione della rilevanza dell'informativa tanto per gli investitori quanto per la regolare formazione dei prezzi sui mercati finanziari ove sono quotati, devono dedicare particolare cura alla gestione interna e alla divulgazione delle informazioni che li riguardano, soprattutto quando si tratti di informazioni privilegiate. Il Comitato raccomanda che, anche in considerazione della valenza positiva di una corretta informazione al mercato, gli emittenti si dotino di una procedura interna per la gestione, in forma sicura e riservata, di queste informazioni. Tale procedura è anche volta ad evitare che la loro divulgazione possa avvenire in forma selettiva (cioè possa essere effettuata prima nei confronti di determinati soggetti, per esempio azionisti, giornalisti o analisti), intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata. Gli amministratori delegati propongono al consiglio di adottare tale procedura e si prendono cura della gestione delle informazioni privilegiate e della loro comunicazione al pubblico.

Principi

4.P.1. - Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

4.P.1. - Prescrizione rispettata con osservanza rigorosa in particolare delle procedure interne all'uopo adottate di cui *infra*.

Criteri applicativi

4.C.1. - Gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

4.C.1. - Prescrizione rispettata. Al riguardo si evidenzia che, con delibera in data 10 settembre 2007, il consiglio di amministrazione ha disposto l'adozione presso il Credito Bergamasco di uno specifico "regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate" – con ciò aggiornando la precedente disciplina in punto (assunta con delibere consiliari dell'11 novembre 2002 e del 27 marzo 2006) alla luce della nuova organizzazione interna del Gruppo e delle indicazioni della Capogruppo – con lo scopo di preservare la riservatezza delle informazioni (in particolare di quelle privilegiate) e di assicurare che l'informativa al mercato sia tempestiva, chiara, completa e corretta nonché tale da consentire un accesso agevole all'informazione stessa.

La gestione di tale informativa è demandata all'amministratore delegato, che agisce d'intesa con il presidente – per i fatti di particolare rilevanza – e con il vice presidente vicario (anche nella sua qualità di consigliere delegato della Capogruppo). L'amministratore delegato – tramite la funzione segreteria generale e la funzione studi e relazioni esterne – vigila sulla corretta applicazione della normativa aziendale in discorso.

Le competenze in materia sono stabilite rigorosamente

- dal citato "regolamento per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni societarie e/o privilegiate";
- dal regolamento interno della banca;
- dal "protocollo per la gestione della diffusione di notizie verso l'esterno" emanato in attuazione a quanto previsto dal "modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001" adottato presso la banca; esse vengono espletate nel pieno rispetto del D. Lgs. n. 58/1998 e degli appositi regolamenti Consob.

Si segnala inoltre che, nella predetta seduta, in conformità alla normativa vigente e d'intesa con

la Capogruppo, il consiglio di amministrazione ha aggiornato altresì la disciplina relativa

- al “registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”;
- al “regolamento internal dealing”, volto a specificare le modalità applicative delle disposizioni in materia di flussi informativi circa le attività di compravendita effettuate dagli amministratori e da altre “persone rilevanti” sui titoli della società quotata a cui appartengono e/o su quelli delle controllate;
- alle “regole integrative di autodisciplina in tema di internal dealing”, che delineano ulteriori prescrizioni circa i predetti obblighi informativi e confermano la vigenza dei c.d. “blocking period”.

5. Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione

Il consiglio di amministrazione svolge collegialmente i propri compiti.

Una modalità organizzativa che può incrementare l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori è rappresentata dalla costituzione in seno allo stesso di specifici comitati aventi funzioni consultive e propositive; comitati che, come emerge dalla migliore prassi italiana ed internazionale, lungi dal sostituirsi al consiglio nell'adempimento dei propri doveri, possono utilmente svolgere un ruolo istruttorio – che si esplica nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – al fine di consentire al consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa. Tale ruolo può essere particolarmente efficace in relazione alla gestione di materie che appaiono delicate anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Per tale ragione, negli articoli che seguono il Codice raccomanda l'istituzione di un comitato per la remunerazione (art. 7) e di un comitato per il controllo interno (art. 8), definendone altresì composizione e competenze; il Codice, inoltre, raccomanda di valutare l'opportunità di istituire un comitato per le nomine (art. 6).

Il presente articolo contiene indicazioni generali che riguardano tutti e tre i comitati appena menzionati e gli ulteriori comitati consultivi dei quali l'emittente dovesse ritenere utile l'istituzione.

Tali indicazioni si ispirano ad un principio di flessibilità, che tiene conto delle peculiarità che caratterizzano ogni emittente, in relazione, ad esempio, alle dimensioni del proprio consiglio di amministrazione.

Quanto, in particolare, al numero dei comitati, è chiarito che, in presenza di esigenze organizzative, il consiglio può raggruppare le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice nel modo che ritiene più opportuno, nel rispetto delle regole relative alla composizione di ciascun comitato.

In tal caso il consiglio è chiamato a spiegare nella relazione sul governo societario le ragioni che lo hanno indotto a scegliere un approccio alternativo ed il modo in cui tale approccio consente di conseguire comunque gli obiettivi fissati dal Codice per ciascun comitato.

I poteri dei singoli comitati, in particolare quelli aventi ad oggetto l'accesso diretto alle informazioni e alle funzioni aziendali, sono determinati dal consiglio stesso nell'ambito dell'incarico ad essi conferito.

Principi

5.P.1. - Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

Criteri applicativi

5.C.1. - L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del consiglio di amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di cinque membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti;
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;
- c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;
- d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal consiglio;
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettiva-

5.P.1. - Il consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e la Commissione Liberalità.

5.C.1. - Prescrizione rispettata (si rinvia all'allegato E per l'informativa dettagliata).

mente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

6. Nomina degli amministratori

Il Comitato raccomanda che per la nomina degli amministratori siano previste modalità che assicurino la trasparenza del procedimento ed una equilibrata composizione del consiglio, garantendo in particolare la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti.

A tal fine, gli emittenti sono chiamati a valutare se sia utile costituire, nell'ambito del consiglio di amministrazione, un comitato per le nomine, composto in maggioranza da amministratori indipendenti, investito di una o più delle funzioni elencate nei criteri applicativi. Il Comitato riconosce, peraltro, che tale soluzione nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al management, e che soprattutto in presenza di assetti proprietari diffusi esso svolge una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore. In ogni caso, il comitato per le nomine può svolgere un utile ruolo consultivo nella individuazione della composizione ottimale del consiglio, eventualmente indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un corretto ed efficace funzionamento.

Anche il voto di lista, ormai obbligatorio per la nomina degli amministratori, può risultare utile allo scopo di assicurare una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del consiglio, che includa anche un adeguato numero di amministratori indipendenti. In proposito, il Comitato auspica che gli emittenti, nel recepire nei propri statuti le disposizioni legislative in tema di elezione alle cariche sociali, assicurino la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori.

Il Comitato ritiene che, pur nel rispetto di quanto imposto dalla legge in ordine alle modalità di votazione per la nomina degli amministratori (scrutinio segreto), il presidente dell'assemblea possa segnalare agli azionisti presenti che essi hanno la facoltà di dichiarare il proprio voto al fine di rendere il procedimento assembleare più trasparente e funzionale. È inoltre auspicabile che gli azionisti qualificati (tra i quali rientrano quelli di controllo e gli investitori istituzionali) dichiarino spontaneamente il loro voto nelle assemblee chiamate ad eleggere gli amministratori.

In ogni caso, è interesse della generalità degli azionisti conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati (nonché gli incarichi dagli stessi ricoperti) con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, soprattutto da parte degli investitori istituzionali spesso rappresentati in assemblea per delega.

Principi

6.P.1. - La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

6.P.2. - Il consiglio di amministrazione valuta se costituire al proprio interno un comitato per le

6.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

6.P.2. - Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di adottare tale

nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Criteri applicativi

6.C.1. - Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

6.C.2. - Ove costituito, il comitato per le nomine può essere investito di una o più delle seguenti funzioni:

- a) proporre al consiglio di amministrazione i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- b) indicare candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dell'emittente, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- c) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna.

suggerimento. Si segnala che presso la Capogruppo – società quotata – è istituito un comitato nomine che dispone anche con riferimento alle controllate.

6.C.1. - Prescrizione rispettata.

6.C.2. - Prescrizione inapplicabile non essendo stato costituito il comitato per le nomine (si veda il precedente punto 6.P2.).

7. Remunerazione degli amministratori

Il Comitato ritiene che l'adeguata strutturazione della remunerazione complessiva degli amministratori delegati costituisca uno dei principali strumenti per consentire l'allineamento dei relativi interessi con quelli degli azionisti e che l'utilizzo di sistemi di remunerazione variabile, legata ai risultati, fra cui anche le stock-option, faciliti l'incentivazione e la fidelizzazione di tutta l'alta dirigenza.

È compito del consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, stabilire se utilizzare in modo estensivo tali sistemi di remunerazione e definire gli obiettivi degli amministratori delegati.

Quanto, in particolare, ai compensation plans basati su azioni, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa vigente, spetta al consiglio il compito di definire e presentare proposte all'assemblea dei soci, alla quale l'ordinamento attribuisce la decisione ultima.

Il comitato per la remunerazione presenta al consiglio di amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori delegati, con riguardo alle varie forme di compenso ad essi riconosciute.

Al comitato per la remunerazione si attribuisce anche il compito di proporre al consiglio, sulla base delle indicazioni fornite dagli amministratori delegati, l'adozione di criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Per quanto riguarda la parte di remunerazione legata ai risultati, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare correttamente la remunerazione degli amministratori delegati e dei dirigenti con responsabilità strategiche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi fissati dal consiglio di amministrazione per l'emittente. Anche il riferimento alla remunerazione media di mercato di incarichi analoghi può risultare utile al fine di definire il livello di remunerazione, ma questa non può comunque prescindere da opportuni parametri correlati all'andamento dell'impresa.

Con riferimento segnatamente alle stock option ed agli altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, il comitato per la remunerazione presenta al consiglio le proprie raccomandazioni in relazione al loro utilizzo ed a tutti i rilevanti aspetti tecnici legati alla loro formulazione ed applicazione. In particolare, il comitato formula proposte al consiglio in ordine al sistema di incentivazione ritenuto più opportuno (stock option plans altri piani a base azionaria) e monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani approvati dall'assemblea dei soci su proposta del consiglio.

Principi

7.P.1. - La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

7.P.2. - La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

7.P.3. - Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

7.P.1. - Prescrizione rispettata.

L'informativa sugli emolumenti corrisposti ad amministratori, sindaci e direttore generale viene inserita in nota integrativa, ai sensi della normativa specifica.

7.P.2. - Prescrizione rispettata. Si rinvia alla nota 7.C.1.

7.P.3. - In sede di prima attuazione del Codice di autodisciplina, con delibera del 27 marzo 2000, e poi in sede di ogni rinnovo delle cariche sociali (l'ultimo dei quali è stato operato al termine dell'assemblea dei soci, con delibera del 16 aprile 2005), è stato istituito un comitato permanente composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti – attualmente ne fanno parte il dott. Motta, coordinatore, la signora Colombelli ed il dott. Gnutti, membri – che, una volta all'anno, prima della delibera

“de qua”, è chiamato a sottoporre al consiglio un’articolata proposta.

Criteri applicativi

7.C.1. - Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dall’emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

7.C.2. - La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all’impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell’eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall’emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell’assemblea dei soci.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione:

- presenta al consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l’applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formula al consiglio di amministrazione raccomandazioni generali in materia.

7.C.4. - Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

7.C.1. - Prescrizione rispettata.

Al riguardo si precisa che i soggetti indicati al punto 7.C.1. partecipano al sistema incentivante – strutturato con parametrizzazione dell’entità del premio sia a risultati quantitativi che qualitativi – definito per il top management in stretta correlazione con la Capogruppo.

7.C.2. - Prescrizione rispettata nelle linee generali.

In relazione all’intero consiglio, pare opportuno segnalare che l’art. 31 dello statuto sociale del Credito Bergamasco prevede che, nell’ambito della ripartizione dell’utile netto risultante dal bilancio – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall’assemblea ordinaria – l’1% di questo sia assegnato a favore del consiglio di amministrazione.

7.C.3. - Il comitato per la remunerazione si è radunato il 28 aprile 2007 per formulare al consiglio una dettagliata proposta circa la determinazione quantitativa – su base annua – del compenso da attribuire per il periodo 1.5.2007/30.4.2008 agli amministratori che rivestono particolari cariche ex art. 2389, 3° comma, codice civile (presidente, vice presidente vicario, vice presidente, amministratore delegato), avuto riguardo alle indicazioni formulate dal Banco Popolare.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, si reputa la norma inapplicabile in quanto le politiche generali inerenti la remunerazione del top management sono determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo.

7.C.4. - Prescrizione rigorosamente rispettata.

8. Sistema di controllo interno

Il Comitato sottolinea la centralità del consiglio di amministrazione in materia di controllo interno: ad esso spetta la responsabilità dell'adozione di un sistema adeguato alle caratteristiche dell'impresa.

Il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione si organizzi in modo tale da poter affrontare questa tematica con la dovuta attenzione e il necessario livello di approfondimento. In tale ottica riveste un'importanza cruciale una buona organizzazione dei lavori, di modo che le questioni connesse al controllo interno, in generale, e al risk management, in particolare, siano discusse in consiglio con il supporto di un adeguato lavoro istruttorio.

L'attività istruttorie è svolta tipicamente dal comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (ovvero esclusivamente indipendenti, nel caso di emittente controllato da altra società quotata), cui sono attribuite funzioni consultive e propositive; il ruolo di tale comitato rimane distinto rispetto a quello attribuito dalla legge al collegio sindacale, che si caratterizza invece per una funzione di verifica prevalentemente ex post.

Il Comitato è consapevole che, al di là della diversa funzione ricoperta, il comitato per il controllo interno svolge attività il cui ambito oggettivo è in parte coincidente con le aree sottoposte alla vigilanza del collegio sindacale. Ritiene, peraltro, opportuno che il consiglio di amministrazione benefici di un adeguato supporto istruttorio in tali materie e che questo possa essere proficuamente svolto dal comitato per il controllo interno. In tale contesto, si raccomanda agli emittenti di coordinare l'attività del comitato in questione con quella del collegio sindacale. Nell'ambito di tale coordinamento, gli emittenti potranno prevedere che alcune funzioni previste dal presente articolo – in particolare quelle indicate alle lettere c), d) ed e) del criterio 8.C.3 – siano svolte dal collegio sindacale; ciò a condizione che questo avvenga secondo modalità equivalenti che consentano al consiglio di amministrazione di trovare nei lavori del collegio sindacale, ad esso resi tempestivamente disponibili, adeguata disamina delle materie oggetto delle proprie responsabilità.

Conformemente al principio introduttivo, le scelte organizzative effettuate a tale riguardo e le relative motivazioni sono comunicate agli azionisti e al mercato nella relazione sul governo societario.

Le prerogative del comitato per il controllo interno indicate nel Codice rappresentano un elenco aperto, che si può arricchire di ulteriori funzioni. Un ruolo importante può essere attribuito a tale comitato nella predisposizione dei presidi volti a garantire la trasparenza e correttezza delle operazioni con parti correlate e nella stessa approvazione di queste operazioni, come illustrato nell'articolo 9.

Principi

8.P.1. - Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

8.P.2. - Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

8.P.1 e 8.P.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche di Banca d'Italia/Consob) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano vigenti ed operative, come rilevato dal consiglio nella autodia-

8.P.3. - Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

8.P.4. - Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata, il comitato per il controllo interno è composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Criteri applicativi

8.C.1. - Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno,

gnosi operata su indicazione della Banca d'Italia all'atto dell'entrata in vigore della nuova normativa secondaria, nonché nelle successive ricognizioni periodiche sul sistema dei controlli e sull'attività di "audit".

8.P.3. - Prescrizione rispettata.

8.P.4. - Prescrizione rispettata.

Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno – che operi secondo le modalità di cui al presente Codice – si è sinora reputato preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni fossero svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità. Si segnala peraltro che il consiglio si riserva di valutare – d'intesa con la Capogruppo – l'istituzione al proprio interno di un comitato per il controllo interno.

8.C.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo, fermo restando che le attività preventive ed esecutive in ordine al controllo interno sono riferibili all'amministratore delegato.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al consiglio, organo deputato a:

- fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano

esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca uno o più soggetti preposti al controllo interno e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

8.C.2. - Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il consiglio inoltre svolge un'attività di valutazione periodica circa funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Fermo restando che il consiglio determina le regole per la gestione ed il presidio dei principali rischi aziendali attraverso la normativa interna di ordine regolamentare (crediti, finanza, risk management ...), l'amministratore delegato definisce le modalità di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando – anche sulla base degli effettivi andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni – i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'amministratore delegato riferisce inoltre periodicamente al consiglio circa l'andamento dei principali fattori di rischio aziendale.

8.C.2. - Prescrizione rispettata.

Al riguardo si precisa che il consiglio di amministrazione di Credito Bergamasco – a seguito di un dettagliato lavoro di screening e verifica dell'organizzazione e dei processi della banca – ha adottato un proprio modello organizzativo (in linea con le Linee Guida dell'ABI ed uniformandolo a quanto previsto dalla Capogruppo), articolato in una "parte generale" (approvata con delibera del 23 luglio 2004 e successivamente aggiornata con delibera del 28 aprile 2007) e più "parti speciali" (approvate con delibere del 28 ottobre 2004 e del 28 aprile 2007), provvedendo altresì alla costituzione dell' "organismo di vigilanza", per il quale sono specificate, tra l'altro, modalità di nomina e revoca, funzioni e poteri, flussi informativi verso il vertice e verso le strutture presidiate.

In attuazione di ciascuna "parte speciale", è stata

conseguentemente realizzata una serie di protocolli “operativi” che descrivono, per ogni attività a rischio, il processo e le unità organizzative interessate, le fattispecie di reato, le tipologie di controllo collegate e la loro modalità di esecuzione, le segnalazioni previste all’organo di vigilanza. Per completezza di informazione, con riferimento agli ambiti già disciplinati sul piano interno, si segnala che il novero dei reati/illeciti amministrativi rilevanti ai sensi dell’applicazione del Decreto – così progressivamente esteso – ricomprende le seguenti fattispecie:

- reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (art. 25 bis, introdotti dalla Legge n. 409/2001);
- i c.d. reati societari (art. 25 ter, introdotti dal D. Lgs. n. 61/2002);
- reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25 quater, introdotti dalla Legge n. 7/2003);
- pratiche di mutilazione (art. 25 quater, come modificato dalla Legge n. 7/2006);
- delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies, introdotti dalla Legge 228/2003 e dalla Legge n. 38/2006);
- reati ed illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (art. 25 sexies, introdotti dalla Legge n. 62/2005);
- reati transnazionali (estensione introdotta dalla Legge n. 146/2006).

Si evidenzia altresì che sono in corso le revisioni al modello ed ai relativi protocolli, volte a recepire le novità normative in materia.

8.C.3. - Prescrizione inapplicabile. Si rinvia al punto 8.P.4.

8.C.3. - Il comitato per il controllo interno, oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell’espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1.:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazio-

- ne del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
 - c) esamina il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
 - d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
 - e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
 - f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
 - g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

8.C.4. - Ai lavori del comitato per il controllo interno partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato.

8.C.5. - L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

8.C.4. - Prescrizione inapplicabile. Si rinvia al punto 8.P4.

8.C.5., 8.C.6., 8.C.7. e 8.C.8. - Prescrizioni rispettate con le specificazioni di seguito indicate.

Assunzione, gestione, copertura dei rischi e relativi controlli

Il Gruppo Banco Popolare e le società che vi appartengono informano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria;
- alla propria matrice cooperativa;
- al profilo dei propri investitori.

Coerentemente alla propria propensione al rischio, il Gruppo Banco Popolare e la banca perseguono obiettivi di:

- crescita stabile, cioè caratterizzata da un'elevata ripetibilità dei risultati e, quindi, di stabilità

8.C.6. - I preposti al controllo interno:

- a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza;
- c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione loro assegnata;
- e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

8.C.7. - L'emittente istituisce una funzione di *internal audit*. Il preposto al controllo interno si identifica, di regola, con il responsabile di tale funzione aziendale.

8.C.8. - La funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

del valore aziendale;

- **creazione di valore per gli azionisti nel confronto con investimenti finanziari paragonabili in termini di rischio-rendimento;**
- **forte frazionamento dei rischi di credito, coerentemente con l'obiettivo di finanziare prevalentemente piccole e medie imprese e famiglie;**
- **esposizione al rischio di tasso di interesse strutturale a un livello contenuto e tendenzialmente pari alla "best practice" di settore, da perseguire anche mediante la progressiva copertura dei rischi relativi alle poste a vista;**
- **assunzione di rischi di mercato in stretta relazione a esigenze commerciali;**
- **esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;**
- **sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi sempre più complete e accurate, anche in una prospettiva di riconoscimento dei modelli interni ai fini della vigilanza;**
- **gestione attiva dei rischi aziendali, mediante l'utilizzo delle tecniche più avanzate;**
- **massima trasparenza nei confronti del mercato circa l'esposizione al rischio.**

Il Gruppo Banco Popolare dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze idonee ad assicurare l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività, con l'obiettivo primario di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrati funzioni di interesse comune. Il sistema di controllo interno adottato dalla società è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, che coinvolgono tutti i livelli aziendali, volte al perseguimento di obiettivi di

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi, ...);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne;
- coerenza dei presidi organizzativi rispetto all'evoluzione delle strategie aziendali ed al cambiamento del contesto di riferimento.

Il sistema dei controlli interni della società e del Gruppo è impostato sulle seguenti tipologie di controlli: (i) controlli di linea; (ii) controlli sulla gestione dei rischi; (iii) controlli di compliance; (iv) attività di revisione interna (cd. audit); (v) altri presidi.

(i) CONTROLLI DI LINEA

Per quanto riguarda tale tipologia di controlli, essi sono prevalentemente “incorporati” nelle procedure operative e disciplinati da specifiche normative interne (regolamenti, circolari, istruzioni). Ove il processo non è supportato da specifica procedura informatica, si è provveduto a definire “iter” autorizzativi automatici, nonché a realizzare uno strumento appositamente dedicato alla gestione/certificazione dei controlli di linea (cruscotto dei controlli).

(ii) CONTROLLI SULLA GESTIONE DEI RISCHI

Nel Gruppo è in vigore un unico sistema di controllo e gestione dei rischi, direttamente presidiato dalla Capogruppo.

La funzione “risk management” di Gruppo ha il compito di identificare, misurare e controllare i rischi di interesse, di mercato, di liquidità ed in generale i rischi finanziari nonché il rischio di credito ed il rischio operativo per tutte le società del Gruppo.

Al “risk management” è affidata la responsabilità di calcolare – nel rispetto della

normativa riveniente da Basilea II e una volta ottenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni – le attività ponderate per il rischio ed i corrispondenti requisiti minimi patrimoniali a fronte dei rischi di credito, operativi e di mercato.

Inoltre, al “risk management” di Gruppo spetta la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e che origina dal secondo pilastro di Basilea 2.

Gli obiettivi principali del sistema di “risk management” sono:

- definire la metodologia di misurazione e valutazione dei rischi;*
- fornire assistenza nella realizzazione dei sistemi di rilevazione;*
- predisporre il sistema di misurazione dei risultati per linea di business, con la rilevazione del rischio, l’allocazione del capitale e la misurazione degli indicatori chiave delle prestazioni (“key performance indicators”);*
- definire gli standard metodologici di valutazione del merito creditizio, incluse le classificazioni di “rating” previste dalla normativa Basilea 2;*
- monitorare i rischi finanziari ed operativi di Gruppo e predisporre la necessaria reportistica per il top management e per gli organi amministrativi;*
- proporre agli organi amministrativi i limiti di rischio attribuiti alle aree di business e controllarne il rispetto.*

a) Rischi finanziari

La misurazione ed il controllo del rischio di mercato viene effettuata utilizzando una procedura interna definita a livello di Gruppo con riferimento ai criteri assunti dagli organi amministrativi per la determinazione del

capitale da allocare nel comparto finanziario.

Per il controllo operativo delle posizioni di rischio delle banche e del Gruppo, le strutture di finanza di Gruppo e Banca Aletti si avvalgono di sistemi integrati di "position keeping" che consentono il costante governo dei livelli di esposizione (posizione, sensitività e risultati) e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi fissati dai consigli di amministrazione nei regolamenti finanza.

Tali sistemi alimentano costantemente le procedure contabili mantenendole allineate e sono inoltre integrati con le procedure di "value at risk" sviluppate e gestite nell'ambito del "risk management" di Gruppo, responsabile di produrre la reportistica a livello di Gruppo, di banca, di unità organizzativa e di singolo portafoglio di negoziazione. È inoltre in corso un progetto per ottenere il riconoscimento del modello statistico utilizzato dal Gruppo quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per le banche del Gruppo in sostituzione della metodologia standard attualmente in uso.

In tale contesto, la procedura di controllo gestisce anche la perdita cumulata ("stop-loss") ed il regolamento del processo finanziario prevede le iniziative da assumere sia quando il livello di rischio supera la perdita inattesa, sia quando la perdita cumulata raggiunge quella complessiva prevista per l'intero esercizio.

La procedura fornisce, altresì, i supporti informativi da trasferire giornalmente e periodicamente agli organi aziendali per il costante monitoraggio del rischio in parola.

b) Rischi di credito

Sulla base delle politiche complessive sviluppate a livello di Gruppo e definita l'ottimale composizione del portafoglio crediti (articolato per settore economico, regione segmento di clientela e forma tecnica), il "risk management" di Gruppo ha la responsabilità di misurare e monitorare sistematicamente i rischi di credito, i

rischi di concentrazione e i rischi di sistema.

Il “risk management” provvede inoltre alla misurazione delle perdite attese ed inattese attraverso l'utilizzo di “default models” che provengono dal portafoglio crediti, alla conseguente misurazione del capitale gestionale e del capitale regolamentare sulla base di quanto previsto dal nuovo accordo sul capitale.

c) Rischi operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi – definiti come rischi di perdita generati da inefficienze di processo, da malfunzionamenti dei sistemi, da condotta del personale e da eventi esterni – il Gruppo dispone di un modello di gestione coerente con quanto previsto dall'accordo di Basilea in materia.

La metodologia di misurazione dei rischi operativi che si basa su analisi di tipo quantitativo (“loss collection”) e di tipo qualitativo (“risk assessment”) prevede nello specifico:

- la segnalazione, in una base strutturata e comune a tutto il Gruppo, dei dati di perdita da parte delle strutture di tutte le società del Gruppo originanti rischi operativi;*
- la conduzione da parte dell'organizzazione di Gruppo di analisi qualitative di approfondimento del rischio operativo nelle aree aziendali ritenute più critiche e con l'individuazione ed avvio delle strategie di mitigazione del rischio operativo;*
- il calcolo da parte del “risk management” di Gruppo dell'assorbimento patrimoniale con successiva integrazione nei rischi complessivi del Gruppo.*

(iii) CONTROLLI DI COMPLIANCE

Con riferimento a tale tipologia di controlli, in data 11 dicembre 2007, i consigli di sorveglianza e di gestione della Capogruppo hanno deliberato la nomina del “compliance manager” di Gruppo e le linee guida per la costituzione della funzione

“compliance” del Banco Popolare. Di seguito vengono declinati compiti e responsabilità del “compliance manager”, dei referenti nominati dalle banche (per Credito Bergamasco con delibera consiliare del 28 gennaio 2008) e della funzione “compliance” di Gruppo.

a) Compiti e responsabilità del “compliance manager”:

- assicurare il coordinamento e la supervisione di tutte le attività di compliance del Banco e per le banche del Gruppo;*
- predisporre il documento sulle politiche di compliance da adottare da parte del Banco e delle banche del Gruppo;*
- rappresentare l'interlocutore di Gruppo nei confronti delle Autorità di Vigilanza sulle tematiche di compliance;*
- rappresentare l'interlocutore degli organi amministrativi del Banco sulle tematiche di compliance;*
- assicurare la compliance alle norme delle decisioni degli organi amministrativi del Banco;*
- presidiare le tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;*
- verificare la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi del rispetto delle norme e dei codici etici e di comportamento previsti;*
- proporre ai competenti organi collegiali la nomina dei referenti della compliance delle banche del Gruppo e coordinarne le attività;*
- effettuare verifiche e controlli sulle materie di propria competenza, anche al fine di valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate ai sensi del Regolamento Congiunto Banca d'Italia-Consob del 30 ottobre 2007 e delle misure adottate per rimediare a eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte dell'intermediario nonché delle procedure stesse;*
- presentare, con periodicità almeno annuale,*

le relazioni sull'attività svolta, riportanti la situazione complessiva dei reclami ricevuti in materia di intermediazione finanziaria.

Egli si avvale della collaborazione della funzione "compliance" di Gruppo, inquadrata nella propria Direzione.

b) Compiti e responsabilità dei referenti compliance nominati dalle banche del Gruppo:

- rappresentare l'interlocutore della banca nei confronti delle Autorità di Vigilanza sulle tematiche di compliance;*
- rappresentare l'interlocutore degli organi amministrativi della banca sulle tematiche di compliance;*
- assicurare la compliance delle decisioni degli organi amministrativi della banca alle norme;*
- assicurare la collaborazione al "compliance manager" di Gruppo;*
- assicurare il presidio delle tematiche del conflitto di interessi a livello di singola banca.*

c) Missione e principali attività della funzione "compliance" di Gruppo:

- supportare il "compliance manager" nello svolgimento delle sue attività con particolare (ma non esclusivo) riferimento a:*
 - . coordinamento delle attività di compliance del Banco e per le banche del Gruppo;*
 - . predisposizione del documento sulle politiche di compliance da adottare da parte del Banco e delle banche del Gruppo;*
 - . verifica della compliance delle decisioni degli organi amministrativi del Banco alle norme;*
 - . presidio delle tematiche dei conflitti di interesse a livello di Gruppo;*
 - . verifica della rispondenza della normativa interna a quella esterna;*
- proporre modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;*
- misurare e valutare l'impatto delle norme sui*

processi e procedure aziendali;

- *assicurare la preventiva valutazione dei progetti innovativi che il Gruppo intraprende;*
- *contribuire alla formazione del personale sui temi di compliance normativa;*
- *verificare la coerenza del sistema premiante aziendale.*

Inoltre, svolge a livello di Gruppo le seguenti attività introdotte dalla nuova normativa MIFID i cui contenuti sono in corso di approfondimento:

- *gestire il registro delle attività in conflitto di interesse, di cui all'art. 23 della Direttiva 2006/73/CE (MIFID L2);*
- *gestire il registro delle operazioni personali di cui all'art. 12 della Direttiva 2006/73/CE (MIFID L2).*

Il "compliance manager" e la funzione "compliance", quale componente del sistema dei controlli interni, sono interlocutori, per le tematiche di propria competenza, delle strutture deputate alla effettuazione dei controlli di linea.

(iv) ATTIVITÀ DI REVISIONE INTERNA (cd. AUDIT)

Il modello delle attività di revisione interna – disciplinato dal regolamento di Gruppo dell'audit, approvato dalla Capogruppo e recepito dai consigli di amministrazione delle banche e società del Gruppo, valido come quadro di riferimento normativo generale – è articolato nelle seguenti strutture:

- *servizio "audit" della Capogruppo, disciplinato dal regolamento di Gruppo dell'internal audit;*
- *funzioni "audit" presso le singole banche e società, da quest'ultime disciplinate con propri regolamenti approvati anch'essi dalla Capogruppo e dai rispettivi consigli di amministrazione.*

I regolamenti di audit prevedono:

- *l'indipendenza delle funzioni "audit";*
- *la libertà di accesso per queste ultime a tutte*

- le informazioni necessarie all'espletamento delle funzioni assegnate;*
- *la responsabilità nel monitoraggio della realizzazione degli eventuali interventi correttivi resisi necessari;*
 - *l'obbligo di trasmettere le relazioni ispettive all'amministratore delegato, al direttore generale ed al collegio sindacale delle società interessate;*
 - *le modalità di segnalazione di casi significativi che coinvolgano più società del Gruppo emersi durante le verifiche.*

Il servizio "audit" di Gruppo ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso.

Ad esso è attribuita la responsabilità di indirizzo e coordinamento delle attività di controllo delle società controllate attraverso la definizione degli indirizzi generali, l'emanazione di linee guida, la definizione di standard di controllo, la predisposizione ed il presidio del sistema di reporting, e la valutazione preventiva dei piani di lavoro annuali predisposti dalle funzioni "audit" delle singole società.

Alla predetta struttura competono la gestione, a mezzo di contratti di outsourcing, dei controlli alle strutture centrali di tutte le banche/società del Gruppo, la gestione dei reclami in materia di servizi di investimento (in attesa dell'attribuzione di detta attività ad altra unità organizzativa) e quella dei controlli a distanza per tutte le banche del Gruppo.

Le funzioni "audit" delle singole banche del Gruppo hanno responsabilità relativamente alle attività di controllo sulle filiali ed alla gestione dei reclami bancari.

Le funzioni "audit" delle singole banche assicurano la predisposizione di documenti periodici illustrativi della programmazione operativa delle attività di controllo da sottoporre all'approvazione dell'audit della Capogruppo, la rendicontazione

delle attività svolte e delle risultanze emerse dalle attività di controllo. Sono responsabili della comunicazione straordinaria di eventi o situazioni che presentano particolari criticità.

(v) ALTRI PRESIDI

Ulteriori processi a garanzia e tutela della corretta operatività sono rappresentati da:

Processo di pianificazione e controllo

La Capogruppo aggiorna annualmente il piano triennale, delineando l'evoluzione dei parametri economici, patrimoniali, finanziari, di rischio e gestionali delle singole società e del Gruppo.

A livello operativo, il processo è governato principalmente attraverso lo strumento del budget (che coincide e sviluppa in maggior dettaglio il primo anno del piano triennale), ed è coordinato dalla Capogruppo, che ne fissa tempi, modalità di esecuzione, contenuti e obiettivi quantitativi. Alle banche commerciali e alle società del Gruppo compete la responsabilità di sviluppare al massimo livello di dettaglio il budget annuale, gestire la consuntivazione periodica dei risultati e fornire supporto al proprio management per la corretta gestione del business.

Processo amministrativo contabile

Il sistema amministrativo contabile del Gruppo, coerentemente con il dettato della normativa L. n. 262/2005, è incentrato su:

- accentramento nella Capogruppo delle funzioni "amministrazione" delle banche per garantire omogeneità di logiche ed efficacia del controllo;*
- ruolo guida e di coordinamento della funzione "amministrazione" di Capogruppo;*
- responsabilizzazione amministrativa delle singole banche/società;*
- accentramento delle funzioni operative e sezionali nei back office collocati in SGS;*
- sistema informatico contabile solido e collaudato.*

Il sistema di controllo interno della società è pertanto strutturato in modo tale da assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività, perseguendo i valori di trasparenza e garantendo nel contempo

- l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione con chiara identificazione dei processi decisionali, dell'assetto dei poteri e delle relative responsabilità;
- l'affidabilità dei dati contabili e gestionali;
- il rispetto delle leggi e dei regolamenti;
- la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della società e dei mercati finanziari.

Responsabili

Con riferimento alle attività di controllo interno (ed in particolare quelle relative al controllo dei rischi) si specifica che, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia:

- al servizio "audit di Gruppo" sono affidate le attività ispettive del Credito Bergamasco rivolte alle unità centrali ed all'EDP, nonché i controlli sulle società controllate; il responsabile del predetto servizio è il dott. Giancarlo Castelli;
- presso il Credito Bergamasco si sono mantenute una struttura ispettiva di rete (costituita dall'"ufficio controlli di rete") ed una "segreteria e reclami", affidate alla responsabilità
 - . del rag. Paolo Quartaroli sino al 30 novembre 2007;
 - . del dott. Maurizio Meloni a decorrere dal 1° dicembre 2007.

In relazione alle attività di conformità alle norme (*compliance*) si segnala che, in conformità alle disposizioni di vigilanza:

- è attribuito il ruolo di "compliance manager" al Responsabile della Direzione Legale, Partecipazioni e Compliance del Banco Popolare, avv. Lucio Menestrina;

- è nominato quale “referente” aziendale per Creberg in tema di **compliance** il dott. Alessandro Papaniaros, Responsabile della Funzione Compliance del Banco Popolare.

9. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

Le nuove disposizioni contenute nel codice civile in materia di interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate (artt. 2391 e 2391-bis) dettano una disciplina puntuale della materia, in buona parte recependo i principi di fondo introdotti dalla precedente versione del codice di autodisciplina. Nella definizione della best practice ci si limita quindi a chiarire alcuni aspetti relativi alle modalità di gestione di dette operazioni.

Innanzitutto il Comitato auspica l'adozione di adeguate pratiche, da parte dell'organo di gestione, volte a perseguire l'obiettivo, ora espressamente previsto dalla legge, della correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Comitato raccomanda, al riguardo, che il consiglio di amministrazione si avvalga del supporto del comitato per il controllo interno nel definire le modalità di approvazione e di esecuzione delle predette operazioni. La prassi, sul punto, ha individuato diverse tecniche che possono essere utilizzate, anche cumulativamente, per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; si segnalano, a titolo indicativo: la riserva alla competenza del consiglio dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo, la previsione di un parere preventivo del comitato per il controllo interno, l'affidamento delle trattative ad uno o più amministratori indipendenti (o comunque privi di legami con la parte correlata), il ricorso ad esperti indipendenti (eventualmente selezionati da amministratori indipendenti). La concreta articolazione di questi o analoghi presidi non può che essere lasciata al potere di autoregolamentazione del consiglio – sia pure nel rispetto dei principi generali indicati dalla Consob ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. – in funzione della tipologia e della rilevanza, sotto il profilo economico e/o strategico, delle operazioni, nonché della natura ed estensione delle relazioni esistenti con le controparti.

Per quanto riguarda le operazioni nelle quali un amministratore abbia, per conto proprio o di terzi, un interesse, il Comitato raccomanda che il consiglio di amministrazione ricerchi soluzioni che contemperino l'esigenza di trasparenza e correttezza sottesa alle norme di legge con l'opportunità di non appesantire l'attività dell'organo di gestione con adempimenti eccessivamente onerosi; ciò, in particolare, nei casi in cui l'amministratore dell'emittente sia esponente della società o dell'ente che esercita sull'emittente attività di direzione e coordinamento, tenuto conto che in tale circostanza gli artt. 2497 ss. cod. civ. prevedono penetranti presidi a tutela degli azionisti.

In generale, nei casi in cui l'amministratore sia portatore di un interesse in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società legata all'emittente da un rapporto di controllo (o di comune controllo), pare ammissibile che eventuali obblighi informativi e/o di motivazione relativi ad operazioni che rientrano nella normale operatività del gruppo siano adempiuti in modo generale e sintetico anche in via preventiva, salva la necessità di informazioni integrative a fronte di operazioni di particolare rilievo.

Sempre in tema di gestione delle operazioni regolate dall'art. 2391 cod. civ., si rileva che nella prassi non sono rari i casi in cui l'amministratore interessato – pur in mancanza di un vincolo di legge in tal senso – è chiamato ad astenersi dal voto o ad allontanarsi dalla riunione al momento della discussione e della deliberazione. Questa soluzione può contribuire ad evitare o ridurre il rischio di alterazione della corretta formazione della volontà dell'organo di gestione. Peraltro non mancano ipotesi nelle quali tale rischio non appare rilevante e, al contra-

rio, la stessa partecipazione alla discussione e il voto dell'amministratore in questione risultano auspicabili, in quanto elementi di responsabilizzazione in merito a operazioni che proprio l'interessato potrebbe conoscere meglio degli altri membri del consiglio. In tale prospettiva, la indicata prassi che contemplasse l'astensione potrebbe altresì attribuire allo stesso consiglio, alla luce delle specifiche circostanze del caso, la facoltà di disporre diversamente e così di consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e al voto.

Principi

9.P.1. - Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

9.P.1. - Prescrizione rispettata,

- **sia nello svolgimento dei lavori consiliari con la piena e completa applicazione delle norme primarie, in particolare l'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993, gli artt. 2391, 2391 bis, da 2497 a 2497 septies cod. civ.;**
- **sia con l'adozione – da parte del consiglio di amministrazione – di specifiche deliberazioni in punto;**
- **sia mediante rigorosa applicazione delle predette deliberazioni nella prassi.**

Criteri applicativi

9.C.1. - Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

9.C.1. - Con riferimento alle operazioni con parti correlate, nell'ambito delle predette deliberazioni, il consiglio ha identificato – in sintesi – le seguenti tipologie ed i seguenti "iter deliberativi":

- a) le operazioni di ordinaria amministrazione (in genere rientranti nell'ambito degli affidamenti), comportanti l'assunzione di obbligazioni con esponenti aziendali, richiedono l'osservanza della speciale procedura autorizzativa di cui all'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (delibera specifica del consiglio di amministrazione e con l'assenso del collegio sindacale) con mantenimento, su base volontaria, della prescrizione dell'assenza da parte dell'esponente interessato;**
- b) le operazioni di ordinaria amministrazione diverse dalle precedenti (sub a) e le eventuali operazioni aventi carattere atipico ed inusuale di importo inferiore ad euro 500.000 seguono gli "iter" deliberativi consueti – in esecuzione delle deleghe ordinarie – fermi restando**
 - **l'obbligo di specifica rendicontazione al consiglio di amministrazione nella prima seduta**

utile successiva (come avviene, ad esempio, per gli affidamenti ordinari diversi da quelli indicati sub a);

- la competenza esclusiva del consiglio di amministrazione, senza limiti di valore, quando le operazioni vengono effettuate con società appartenenti al Gruppo bancario;

c) le eventuali operazioni di carattere atipico o inusuale di valore pari o superiore ad euro 500.000 formano oggetto di valutazione ed approvazione da parte del consiglio di amministrazione;

d) le operazioni di carattere straordinario (per contenuto, importo, significatività) o comunque aventi particolare rilievo (economico, patrimoniale e finanziario) formano oggetto di valutazione ed approvazione – in via esclusiva – da parte del consiglio di amministrazione (come si è verificato, ad esempio, per gli importanti progetti di Gruppo, volti alla centralizzazione di attività informatiche, di back office, di finanza, ecc.), di norma supportate nel giudizio da pareri e da consulenze di “advisor” esterni, come avvenuto negli scorsi anni in occasione dei complessi progetti di riarticolazione della rete distributiva delle banche commerciali del Gruppo bancario ovvero di riorganizzazione del servizio delle gestioni patrimoniali mobiliari e delle gestioni patrimoniali in fondi del Gruppo.

9.C.2. - Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

9.C.2. - In materia di interessi degli amministratori, il consiglio ha definito la relativa disciplina, precisandone sia l'ambito di applicazione che la procedura deliberativa, prevedendo – in conformità alla legge – l'obbligo per l'amministratore delegato di astenersi dalla deliberazione (oltre che dal compiere l'operazione) e rimettendo alla discrezionalità degli altri esponenti di astenersi e/o assentarsi in occasione della deliberazione ove abbiano interessi (prassi normalmente seguita nelle deliberazioni della specie), fermo restando l'obbligo di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale della sussistenza dell'interesse.

10. Sindaci

Così come previsto all'art. 6 per la nomina degli amministratori, il Comitato raccomanda che anche i sindaci vengano eletti con una procedura trasparente, mettendo tempestivamente a disposizione dei soci le informazioni necessarie per esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Anche nel caso delle assemblee di nomina dei sindaci valgono le considerazioni enunciate nel commento all'articolo 6 sulla nomina degli amministratori, specie per quanto concerne l'esigenza di trasparenza dei voti espressi dagli azionisti qualificati, anche in presenza di un sistema di votazione a scrutinio segreto, laddove lo si ritenesse applicabile alla fattispecie in esame. A tali considerazioni, pertanto, si fa rinvio.

Il Comitato ritiene che, in un corretto sistema di governo societario, gli interessi della generalità degli azionisti debbano essere posti tutti sullo stesso piano e ugualmente protetti e salvaguardati.

È convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali; successivamente tali organi, e quindi anche i sindaci, dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.

Pertanto i sindaci indicati o eletti da maggioranza o minoranza non sono "rappresentanti" delle stesse nell'ambito del collegio, né tantomeno sono legittimati a trasmettere informazioni all'esterno, ed in particolare ai soci che li hanno eletti. Inoltre si ritiene opportuno che anche i membri del collegio sindacale si assoggettino ad un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli amministratori nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi.

Il Comitato raccomanda infine un costante scambio di informazioni tra il collegio sindacale e gli organi e le funzioni che nell'ambito dell'emittente svolgono compiti rilevanti in materia di controlli interni.

Principi

10.P.1. - La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

10.P.2. - I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

10.P.3. - L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

10.P.1. - Prescrizione rispettata in conformità alle disposizioni normative vigenti.

10.P.2. - Prescrizione rispettata.

10.P.3. - Prescrizione rispettata sul piano operativo.

Criteri applicativi

10.C.1. - Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

10.C.1. - Prescrizione rispettata.

10.C.2. - I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

10.C.3. - I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

10.C.4. - Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

10.C.5. - Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

10.C.6. - Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

10.C.7. - Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

10.C.2. - Lo statuto sociale dispone che i sindaci debbano possedere i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dalle normative vigenti.

Considerato che le normative in vigore stabiliscono criteri assolutamente rigorosi – specificatamente in materia di “indipendenza” dei sindaci – non si ravvisa la necessità di applicare la disposizione in commento, avuto riguardo al fatto che le disposizioni vigenti sono ritenute adeguate a tutelare l'azienda e gli azionisti.

Ciò premesso, nel riaffermare il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa primaria e secondaria in capo ai sindaci attualmente in carica – il cui mandato, peraltro, terminerà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2007 – si dà atto che il collegio sindacale da nominare per il prossimo triennio 2008/2010 procederà – dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale – alla verifica disciplinata dal secondo periodo del criterio applicativo 10.C.2., avendo riguardo ai requisiti previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari.

10.C.3. - Prescrizione rispettata.

10.C.4. - Prescrizione rispettata nella prassi.

10.C.5. - Prescrizione rispettata.

10.C.6. - Prescrizione rispettata.

10.C.7. - Prescrizione allo stato inapplicabile non essendo costituito il comitato per il controllo interno.

11. Rapporti con gli azionisti

Il Comitato ritiene che sia nell'interesse degli emittenti instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e, in particolare, con gli investitori istituzionali, nel rispetto delle norme e procedure che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate.

In tale contesto l'assemblea dei soci rimane un'occasione importante di confronto tra azionisti ed amministratori. Coerentemente, il Comitato raccomanda che nella scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione delle assemblee, gli amministratori tengano presente l'obiettivo di rendere, per quanto possibile, agevole la partecipazione degli azionisti alle assemblee ed auspica che, essendo l'assemblea momento di dialogo tra soci ed amministratori, questi ultimi siano presenti alle assemblee e che lo siano in particolare quelli che, per gli incarichi ricoperti nel consiglio o nei comitati, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'informativa all'assemblea circa le operazioni più significative è sufficientemente analitica, in modo da permettere la comprensione dei vantaggi, per l'emittente, delle operazioni medesime, in special modo in relazione alle operazioni con parti correlate e a quelle eventualmente influenzate dal soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento sull'emittente.

Il Comitato raccomanda inoltre che gli emittenti si dotino di un regolamento assembleare che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza, peraltro, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione.

Nel regolamento potranno essere precisati, tra l'altro, la durata massima dei singoli interventi, il loro ordine, le modalità di votazione, gli interventi degli amministratori e dei sindaci, nonché i poteri del presidente anche per comporre o impedire il verificarsi di situazioni di conflitto all'interno dell'assemblea.

Con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze, che prevedono che vengano fissate percentuali minime per l'esercizio delle azioni e delle prerogative delle minoranze stesse, il Comitato raccomanda agli amministratori una valutazione continuativa dell'opportunità di adattare tali percentuali in relazione all'evolversi della dimensione e della struttura azionaria dell'emittente.

Il Comitato ritiene che non rientri nella sua competenza prendere in considerazione i comportamenti degli investitori istituzionali. Il Comitato, peraltro, è dell'opinione che il riconoscimento da parte loro della importanza delle regole di governo societario contenute in questo Codice possa costituire elemento significativo ai fini di una più convinta e diffusa applicazione dei principi del Codice stesso da parte degli emittenti.

Principi

11.P.1. - Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

11.P.2. - Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

11.P.1. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

11.P.2. - Prescrizione rispettata nella prassi.

Criteri applicativi

11.C.1. - Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azio-

11.C.1. - Prescrizione rispettata.

nisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

11.C.2. - Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

11.C.3. - Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

11.C.4. - Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispet-

11.C.2. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa interna sia sul piano operativo.

Nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata individuata nella funzione "segreteria generale" la struttura incaricata di intrattenere e gestire i rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali; in particolare, nell'ambito della "segreteria generale":

- la funzione "segreteria societaria" cura, tra l'altro, gli adempimenti informativi discendenti da obblighi normativi, nonché le comunicazioni ufficiali con i soci;
- la funzione "studi e relazioni esterne"
 - . intrattiene le relazioni con gli analisti e gli investitori istituzionali, coordinandosi con la funzione "investor relations" di Gruppo;
 - . tramite l'ufficio "comunicazione" provvede a gestire i rapporti con i "media", curando altresì gli obblighi informativi verso il mercato su "input" della segreteria societaria (in conformità alla normativa di Borsa Italiana ed utilizzando la procedura informatica NIS).

Si precisa inoltre che i rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati anche dalla funzione "investor relations" di Gruppo, che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.

11.C.3. - Prescrizione rispettata nella prassi.

11.C.4. - Prescrizione rispettata sia a livello di normativa sia sul piano operativo.

to della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

11.C.5. - Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

11.C.6. - Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

11.C.5. - Lo statuto della banca regolamenta lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo piuttosto dettagliato, con disciplina che, ad oggi, ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà.

A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando ininfluente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.

11.C.6. - Trattasi di questione che il consiglio potrà valutare quando dovessero presentarsi i presupposti richiesti.

12. Sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico

I sistemi di amministrazione e controllo dualistico e monistico, alternativi a quello tradizionale basato su consiglio di amministrazione e collegio sindacale, sono stati introdotti recentemente rispetto all'elaborazione del presente Codice e hanno sino ad ora avuto una utilizzazione molto limitata da parte degli emittenti. Non è quindi ancora possibile individuare, con specifico riferimento all'ordinamento e all'esperienza italiana, una consistente e significativa prassi applicativa sulla quale un codice di best practice deve basarsi per indicare specifici principi e criteri applicativi.

Si deve inoltre considerare che i sistemi alternativi prevedono significativi margini di libertà che consentono all'autonomia statutaria di adattarne le caratteristiche alle specifiche esigenze di governo societario dell'emittente, con la conseguenza che uno stesso modello applicato in modi differenti può presentare, nel caso concreto, caratteristiche eterogenee che rischiano di rendere inefficace la previsione di regole generali ed astratte.

Per queste ragioni, va riconosciuto agli emittenti un rilevante grado di flessibilità, che essi potranno utilizzare – a condizione di una piena trasparenza sulle scelte effettuate – al fine di rispettare, in ipotesi di adozione del sistema monistico o di quello dualistico, gli obiettivi sostanziali sottesi al presente Codice che emergono dalla lettura delle previsioni dedicate al modello tradizionale di governo societario.

Il Comitato ritiene che l'adesione al Codice richieda, in linea generale, di attenersi al principio, seguito anche dal legislatore, secondo il quale le raccomandazioni che fanno riferimento agli amministratori nel modello tradizionale si applicano ai membri del consiglio di gestione (nel modello dualistico) e di amministrazione (nel modello monistico), e quelle che fanno riferimento ai sindaci si applicano ai membri del consiglio di sorveglianza (nel dualistico) e del comitato per il controllo sulla gestione (nel monistico).

Con specifico riferimento al modello dualistico, tuttavia, ad avviso del Comitato, anche tenendo conto delle principali esperienze straniere, è verosimile – e in linea di principio preferibile – che il consiglio di gestione non assuma dimensioni pletoriche, ma sia piuttosto un organo composto da un limitato numero di amministratori esecutivi, o comunque attivamente coinvolti nell'attività di gestione, e che al consiglio di sorveglianza siano attribuite funzioni di alta amministrazione, con competenza a deliberare in merito alle operazioni strategiche e ai piani industriali e finanziari dell'emittente. Nel caso in cui la configurazione del sistema di amministrazione e controllo segua tale impostazione, nel rispetto di quanto imposto dalla legge, può risultare opportuno applicare le raccomandazioni del presente Codice, in particolare in tema di composizione dell'organo di amministrazione e di comitati, non al consiglio di gestione, ma – in quanto compatibili – al consiglio di sorveglianza, secondo quanto suggerito dal criterio applicativo 12.C.1, lettera b). Si precisa che, in tale evenienza, in considerazione della composizione e della natura del consiglio di sorveglianza, tale organo può anche stabilire che le funzioni assegnate ai comitati previsti dal Codice siano svolte dallo stesso consiglio di sorveglianza nel suo complesso, a condizione che le dimensioni dell'organo consentano lo svolgimento efficiente di tali funzioni e che siano fornite adeguate informazioni al riguardo.

Con specifico riferimento al caso di adozione del modello monistico, il Comitato ritiene che le funzioni del comitato per il controllo interno possano essere assolve dal comitato per il controllo sulla gestione. La soluzione indicata risponde all'esigenza di evitare la compresenza, all'interno del consiglio di amministrazione, di due comitati con funzioni, seppur non uguali, evidentemente simili, soluzione ritenuta poco funzionale e possibile fonte di inefficienza. Peraltro, al fine di evitare che tale soluzione possa compromettere l'efficacia delle funzioni di controllo, si esprime l'auspicio che la scelta di adottare il modello monistico e di cumulare le funzioni dell'organo di controllo previsto dal legislatore e del comitato previsto dal presente Codice, siano sempre adeguatamente motivate dall'emittente. Si auspica inoltre che siano implementati appropriati presidi (a cominciare dalla stessa composizione quali-quantitativa del comitato) per assicurare che l'organo di controllo possa svolgere le proprie funzioni con efficacia e indipendenza.

Principi

12.P.1. - In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.

12.P.2. - Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.

12.P.3. - Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Criteri applicativi

12.C.1. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti;
- b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti ed alle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti;

12. - Prescrizione inapplicabile stante il sistema di amministrazione adottato (tradizionale).

- c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 6 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.

12.C.2. - Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri:

- a) gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di amministrazione e al comitato per il controllo sulla gestione o ai loro componenti;
- b) le funzioni attribuite al comitato per il controllo interno dall'art. 8 del presente Codice, se l'emittente lo ritiene opportuno e ne motiva adeguatamente le ragioni, possono essere riferite al comitato per il controllo sulla gestione previsto dall'art. 2409-*octies* cod. civ.
-

Allegato A

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
Consiglio di Amministrazione	<p>Il consiglio è investito dei più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della società, salvo quanto sia per legge o per statuto riservato all'assemblea.</p> <p>In modo particolare fra l'altro spetta al consiglio di:</p> <ul style="list-style-type: none">- determinare l'indirizzo generale della società e le norme di organizzazione e di funzionamento della direzione, dei servizi e degli uffici, con facoltà di emanare in proposito regolamenti;- provvedere alla formazione del bilancio e proporre la ripartizione degli utili;- deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi in conformità alla normativa vigente;- nominare, sospendere e revocare i dirigenti e gli altri dipendenti, stabilendone le attribuzioni, gli emolumenti e le cauzioni;- previo parere obbligatorio del collegio sindacale, nominare, sospendere e revocare il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (scelto tra soggetti iscritti all'Albo dei Revisori Contabili o tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio – con incarichi direttivi – nell'ambito di funzioni/uffici contabili e/o di bilancio di enti creditizi, finanziari, assicurativi), al quale sono attribuiti – con incarico di durata annuale – i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione;- vigilare affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili;- deliberare l'impianto e la soppressione di succursali, agenzie, recapiti, rappresentanze e altre dipendenze;- deliberare su tutte le operazioni mobiliari e finanziarie rientranti nell'oggetto sociale nonché sugli investimenti immobiliari;

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<ul style="list-style-type: none"> - accordare pegni ed ipoteche, consentire iscrizioni, riduzioni ipotecarie di somme o di beni, proroghe, surroghe, postergazioni, rinnovazioni, cancellazioni (anche nel caso che il credito non sia soddisfatto in espressa deroga all'art. 2883 c. c., ultimo capoverso) ed annotazioni di vincoli e svincoli di qualsiasi natura; rinunciare ad ipoteche ed a surroghe legali, rilasciare altre dichiarazioni nei pubblici registri immobiliari, censuari, del Gran Libro del Debito Pubblico e nel Pubblico Registro Automobilistico, con esonero dei competenti conservatori e delle amministrazioni interessate da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle formalità sopraindicate, autorizzare a compiere qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico, della Cassa dei Depositi e Prestiti, delle Tesorerie e Ricevitorie provinciali, presso gli uffici doganali, postali e delle telecomunicazioni, e presso ogni altro ufficio pubblico o privato senza limitazione o condizione alcuna; - deliberare di stare in giudizio in ogni grado e sede con tutti i mezzi ordinari e straordinari e di recedere, transigere e compromettere in arbitri; eleggere domicili a tutti gli effetti legali, anche speciali, per determinati atti od affari; - dispensare, caso per caso, i denunciati lo smarrimento, la sottrazione o la distruzione di libretti di deposito a risparmio d'importo non superiore al limite di legge da alcune o da tutte le formalità richieste dalla legge 30 luglio 1951, n. 948 – in conformità all'art. 18 della legge stessa – determinando i limiti della documentazione della legittimità del possesso e della cognizione dell'evento, provvedendo poi ad autorizzare l'emissione dei duplicati. <p>Ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2436 del codice civile, competono altresì al consiglio di amministrazione le deliberazioni concernenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie; - la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; - gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Art. 15 Statuto Sociale	Poteri
	<p>Avvalendosi della collaborazione della direzione generale, il consiglio di amministrazione – anche attraverso amministratori a ciò specificamente incaricati – riferisce al collegio sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società e dalle società controllate; in particolare – ferma restando l'applicazione del disposto di cui all'articolo 2391 del codice civile – riferisce sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale; quando particolari circostanze lo facciano ritenere opportuno, essa può essere effettuata per iscritto al presidente del collegio sindacale.</p>

Allegato B

Carica	Deleghe conferite
Comitato Esecutivo	<ul style="list-style-type: none"> • Dispone l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal consiglio di amministrazione – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti. • Prende in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consente la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determina il canone, le spese, le clausole e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la banca è proprietaria o locataria. • Esercita i poteri assegnati e determinati da vigenti deliberazioni specifiche e/o da regolamenti settoriali approvati dal consiglio stesso (in materia di affidamenti, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni).
Vice Presidente Vicario	<ul style="list-style-type: none"> • Procede – d'intesa con l'amministratore delegato e con il direttore generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici della banca. • D'intesa con l'amministratore delegato, cura lo studio e la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) – con l'incarico di relazionare il consiglio per le conseguenti decisioni – nonché dà corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni deliberate dal consiglio stesso.
Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> • Esercita tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione e con l'obbligo di darne ampia informazione agli organi amministrativi collegiali; in particolare, nel rispetto dello statuto e dei regolamenti, l'amministratore delegato: <ul style="list-style-type: none"> - intrattiene i rapporti con la Controllante al fine di adeguare, d'intesa con il direttore generale, le attività e l'operatività della banca alle linee strategiche delineate dalla Capogruppo e di dar corso alle maggiori sinergie operative ed organizzative;

Carica	Deleghe conferite
	<ul style="list-style-type: none"> - coadiuva il vice presidente vicario – a ciò espressamente delegato dal consiglio – nello studio e nella predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie della banca (attuative dei piani strategici di Gruppo) nonché nel dar corso agli adempimenti inerenti e conseguenti alle operazioni straordinarie deliberate dal Consiglio stesso; - procede all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali della banca, nonché ai loro aggiornamenti ed alla verifica periodica dei risultati ottenuti, provvedendo in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . alla elaborazione delle proposte di budget, d'intesa con il direttore generale; . alla predisposizione dei piani strategici, d'intesa con il vice presidente vicario; - d'intesa con il direttore generale, sottopone al consiglio di amministrazione il progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali; - in armonia con gli indirizzi stabiliti dal consiglio di amministrazione, nel rispetto delle attribuzioni assegnate al comitato esecutivo ed al vice presidente vicario, <ul style="list-style-type: none"> . fissa le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; . esamina le direttive per la gestione della banca, controllandone la corretta e completa attuazione; operando d'intesa con il direttore generale; - assume le determinazioni necessarie con riferimento alla conclusione ed alla stipulazione di accordi di ordine commerciale e relazionale; - rappresenta l'istituto in qualsiasi rapporto con terzi e con le pubbliche amministrazioni, firmando atti, contratti e corrispondenza in rappresentanza dell'istituto; - sottoscrive, in rappresentanza della banca, qualsiasi istanza, domanda, dichiarazione o impegno verso qualsivoglia autorità od ente, pubblico o privato, intesi ad ottenere le debite autorizzazioni ed iscrizioni prescritte dalla legge e da qualsiasi altra norma (eccettuati gli atti che richiedono per legge o per sta-

Carica	Deleghe conferite
	<p>tuto una specifica preventiva deliberazione dell'assemblea degli azionisti e/o del consiglio di amministrazione);</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercita l'attività bancaria compiendo tutte le operazioni relative, nei modi e nelle forme consentiti dalle leggi e/o dai regolamenti approvati dal consiglio di amministrazione; - nell'ambito delle facoltà attribuitegli, attua quanto necessario al governo del personale, sia proponendo agli organi competenti sia disponendo direttamente – per quanto di sua competenza – in materia di assunzioni, promozioni, trasferimenti ed altri provvedimenti relativi al personale; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> . dispone la sospensione provvisoria di qualunque dipendente, riferendo poi al comitato esecutivo o al consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi; . dispone i distacchi infragruppo (e le conseguenti revoche) di personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati, dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti; . propone al consiglio di amministrazione – in conformità ai programmi generali approvati dallo stesso – l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo, nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alla categoria dei dirigenti; - sottopone al presidente gli argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo; - provvede ad istruire gli atti deliberativi ed a sottoporre al consiglio di amministrazione ed al comitato esecutivo le proposte di delibera mediante apposita relazione; - demanda – qualora ne ravvisasse la necessità – particolari mansioni, anche in via ordinaria, a dirigenti e quadri direttivi; - dispone ispezioni, accertamenti e verifiche sulle unità operative centrali e periferiche; - esercita: <ul style="list-style-type: none"> . le funzioni deliberative riconosciutegli da disposizioni di ordine regolamentare; . le attribuzioni conferitegli con appositi provvedimenti deliberativi.

Allegato C

Incarichi ricoperti (al 31 dicembre 2007) dagli amministratori del Credito Bergamasco in altre società ai sensi del punto 1.C.2.

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Cesare Zonca			Radici Partecipazioni S.p.A.	
Fabio Innocenzi	Banco Popolare Società Cooperativa* Dexia S.A.°			
Franco Menini			Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Private Equity SGR S.p.A.	
Maurizio Di Maio	Banco Popolare Società Cooperativa*			
Franco Baronio	Banco Popolare Società Cooperativa*		Bipitalia Ducato S.p.A.	
Italo Calegari			CONFIAB - Consorzio Fidi fra Imprese Artigiane della Provincia di Bergamo Cooperativa Artigiana di Garanzia di Bergamo Coop.	
Emanuele Carluccio			Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Annamaria Colombelli				
Guido Crippa				
Maria Luisa Di Battista			Aletti Gestielle SGR S.p.A.	
Maurizio Faroni	Banco Popolare Società Cooperativa*		AF Mezzanine SGR S.p.A. Aletti Fiduciaria S.p.A. Aletti Gestielle SGR S.p.A. Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	

* società bancaria

° società quotata su mercati regolamentati esteri

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
		Avipop Assicurazioni S.p.A.		Società Gestione Servizi BP S.p.A.	Radici Holding Meccanotessile S.p.A.
Banca Aletti & C. S.p.A.					
Banca Popolare di Lodi S.p.A.					
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.					
Banca Aletti & C. S.p.A.				Società Gestione Servizi BP S.p.A.	
Banca Popolare di Cremona S.p.A.				Veronagest S.A.	
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.					
Efibanca S.p.A.					
Banca Popolare di Lodi S.p.A.		Milano Assicurazioni S.p.A.			
Banca Aletti & C. S.p.A.		Avipop Assicurazioni S.p.A.			
Banca Popolare di Lodi S.p.A.		Popolare Vita S.p.A.			
Banca Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.					
				Miro Radici Finance S.p.A.	
				SIT-Fin S.p.A.	
Banca Aletti & C. S.p.A.					
Banca Popolare di Novara S.p.A.					
Efibanca S.p.A.					

Nominativo	Altre società quotate		Società finanziarie	
	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
Giacomo Gnutti			FGH - Franco Gnutti Holding S.p.A.	
Giuseppe Grossi	Sadi Servizi Industriali S.p.A.			
Alberto Motta			Aletti Private Equity SGR S.p.A. Linea S.p.A.	
Antonio Percassi			Immobiliare F.Ili Percassi S.p.A. Percassi Corporate S.r.l. Smalg S.p.A. Stilo Immobiliare Finanziaria S.r.l.	
Mario Ratti				
Fabio Riva			Chabana S.A. Erisider Holland B.V. Erisider Lux S.A. Far Uno S.r.l. Fire S.p.A. Ilva International S.A. Participations et Financements Extérieurs S.A. (Parfinex) Riva Fire S.p.A. Stahlbeteiligungen Holding S.A.	

Società bancarie		Società assicurative		Società di rilevanti dimensioni	
Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco	Amministratore	Sindaco
		Cattolica Immobiliare S.p.A.		Fidelitas S.p.A.	
				Blue Holding S.r.l.	
				Green Holding S.p.A.	
				REA Dalmine S.p.A.	
				Burgo Group S.p.A.	
				Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio S.p.A. (S.A.C.B.O. S.p.A.)	
				ACOR - Aciers de Con. Rationalises S.a.S.	
				Alpa S.a.s.	
				Centre de Coordination Siderurgique S.A.	
				Iton Seine S.a.s	
				Parsider S.A.	
				Riva Acier S.A.	
				Riva Stahl GmbH	
				SAM - Societe des Aciers des Aciers d'Armature pour le Beton S.a.s	
				Siderurgica Sevillana S.A.	
				Société Lyonnaise de . Deroulage SLD S.A	
				Thy Marcinelle S.A.	
				Tillet S.a.s.	
				Trefileries de Fontaine l'Eveque S.A.	

Allegato D

Nominativo	Carica ricoperta	Scadenza della carica	Amministratore esecutivo	Amministratore indipendente	Fattispecie sintomatiche derogate Punto 3.C.1.
Cesare Zonca	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008 19.4.2008	NO	SI	lett. b), d), e)
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008 19.4.2008	SI	NO	
Franco Menini	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008 19.4.2008	NO	NO	
Maurizio Di Maio	Amministratore Delegato Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008 19.4.2008	SI	NO	
Franco Baronio	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008	NO	NO	
Italo Calegari	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	
Emanuele Carluccio	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. b), d)
Annamaria Colombelli	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. c), e)
Guido Crippa	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008	NO	SI	lett. e)
Maria Luisa Di Battista	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	
Maurizio Faroni	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008	NO	NO	
Giacomo Gnutti	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. c), e)
Giuseppe Grossi	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. c)
Alberto Motta	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	NO	
Antonio Percassi	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. c)
Mario Ratti	Consigliere di Amministrazione Componente del Comitato Esecutivo	19.4.2008 19.4.2008	NO	SI	lett. e)
Fabio Riva	Consigliere di Amministrazione	19.4.2008	NO	SI	lett. c)

Allegato E

Struttura e funzionamento dei Comitati interni - esercizio 2007

Amministratori	Comitato per la remunerazione			Commissione Liberalità		
	Carica	*	**	Carica	*	**
Cesare Zonca				Presidente	X	100
Fabio Innocenzi						
Franco Menini				Amministratore * Delegato	X	50
Maurizio Di Maio *				Amministratore ** Delegato	X	-
Franco Baronio **						
Italo Calegari **						
Emanuele Carluccio						
Annamaria Colombelli	Componente	X	100	Componente	X	100
Guido Crippa				Amministratore designato alle Liberalità	X	100
Domenico De Angelis °						
Maria Luisa Di Battista ***						
Maurizio Faroni ***						
Carlo Fratta Pasini °°						
Giacomo Gnutti	Componente	X	100			
Giuseppe Grossi **						
Massimo Minolfi °°°						
Alberto Motta	Coordinatore	X	100			
Antonio Percassi						
Claudio Rangoni Machiavelli °°						
Mario Ratti						
Fabio Riva						

Comitato per la remunerazione

Istituito con delibera consiliare del 16.4.2005 con durata triennale, il Comitato si raduna ordinariamente una volta all'anno – precedentemente all'adozione della delibera consiliare relativa alla determinazione degli emolumenti di pertinenza degli amministratori che rivestono particolari cariche – formulando una proposta motivata da sottoporre all'esame del consiglio. Con riferimento alle retribuzioni del "top management" si veda il commento fornito in punto nella relazione informativa e nel quadro sinottico (7.C.3.).

Commissione Liberalità

Istituita con delibera consiliare del 28.4.2007 e composta dagli amministratori indicati in tabella (con l'avvicendamento del nuovo amministratore delegato a decorrere dall'1.12.2007) e dal segretario generale della banca, la Commissione è chiamata prevalentemente ad esprimere un parere preventivo circa il piano di riparto della quota di utili stanziata dall'assemblea a fini di liberalità ed a verificare il rendiconto finale della gestione di tali fondi e delle relative iniziative.

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per il controllo interno

La normativa specifica riguardante il sistema dei controlli interni presso le banche (Testo Unico Bancario – Istruzioni di vigilanza – Disposizioni specifiche della Banca d'Italia) impone l'attuazione di un apparato di controlli, un'attività di costante monitoraggio da parte delle funzioni preposte ed una frequente e periodica reportistica al consiglio, che fanno sì che – presso la nostra società – le indicazioni del Codice siano pienamente vigenti ed operative. Sulla raccomandata istituzione di un comitato consiliare per il controllo interno – che operi secondo le modalità di cui al Codice – si è sinora reputato preferibile che, alla luce delle predette normative specifiche, tali funzioni fossero svolte direttamente dal consiglio, al quale i responsabili delle funzioni di "audit di Gruppo" e di "audit" relazionano con stretta periodicità.

Si segnala peraltro che il consiglio si riserva di valutare – d'intesa con la Capogruppo – l'istituzione al proprio interno di un comitato per il controllo interno.

Sintesi delle motivazioni dell'assenza del Comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore

Fino ad oggi le proposte di nomina alla carica di amministratore sono state presentate da soci direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei "curricula vitae" dei candidati. Per la connotazione del nostro azionariato non si è ravvisata la necessità di costituire il Comitato in discorso. Al riguardo, si segnala altresì che presso la Capogruppo – società quotata – è istituito un comitato nomine che dispone anche con riferimento alle controllate.

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento (2007)

Comitato Remunerazione: **1**

Commissione Liberalità: **2**

NOTE

- * In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza dell'amministratore al Comitato.
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni del Comitato.
- Carica ricoperta sino al 30.11.2007.
- Carica ricoperta dall'1.12.2007.
- ♦ Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 26.11.2007.
- ♦♦ Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 26.3.2007.
- ♦♦♦ Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 10.9.2007.
- ° Dimessosi con effetto dal 26.11.2007 tramite comunicazione scritta datata 19.11.2007 e ricevuta il 20.11.2007.
- °° Dimessosi con comunicazione scritta datata 27.6.2007 e ricevuta il 2.7.2007.
- °°° Dimessosi con comunicazione scritta datata e ricevuta il 26.3.2007.

Allegato F

Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo - esercizio 2007

Carica	Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato Esecutivo		
		Esecutivi	Non Esecutivi	Indipendenti	****	Numero di altri incarichi **	***	****
Presidente	Cesare Zonca		X	X	100	4	X	100
Vice Presidente Vicario	Fabio Innocenzi	X			92,31	6	X	61,11
Vice Presidente	Franco Menini *		X		100	8	X	94,44
Amministratore Delegato	Maurizio Di Maio ***	X			100	3	X	100
Amministratore	Franco Baronio **		X		90,91	7	X	92,86
Amministratore	Italo Calegari **		X	X	90,91	2		
Amministratore	Emanuele Carluccio		X	X	100	1		
Amministratore	Annamaria Colombelli		X	X	100	2		
Amministratore	Guido Crippa		X	X	92,31	0	X	94,44
Amministratore	Domenico De Angelis °	-	-	-	81,82	-	X	75,00
Amministratore	Maria Luisa Di Battista ***		X	X	100	1		
Amministratore	Maurizio Faroni ***		X		100	8	X	100
Amministratore	Carlo Fratta Pasini °°	-	-	-	85,71	-	X	88,89
Amministratore	Giacomo Gnutti		X	X	92,31	3		
Amministratore	Giuseppe Grossi **		X	X	90,91	4		
Amministratore	Massimo Minolfi °°°	-	-	-	100	-	X	50
Amministratore	Alberto Motta		X		92,31	3		
Amministratore	Antonio Percassi		X	X	76,92	4		
Amministratore	Claudio Rangoni Machiavelli °°	-	-	-	100	-		
Amministratore	Mario Ratti		X	X	84,62	1	X	77,78
Amministratore	Fabio Riva		X	X	46,15	22		

**Numero riunioni svolte durante
l'esercizio di riferimento (2007)**

Consiglio di Amministrazione: **13**

Comitato Esecutivo: **18**

NOTE

- * *La presenza dell'asterisco indica se l'amministratore è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.*
- ** *In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.*
- *** *In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato Esecutivo.*
- **** *In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e del Comitato Esecutivo.*
- *Sino al 30.11.2007 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato (con "status" quindi di Amministratore esecutivo).*
- *Carica ricoperta dall'1.12.2007.*
- ♦ *Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 26.11.2007.*
- ♦♦ *Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 26.3.2007.*
- ♦♦♦ *Cooptato in Consiglio di Amministrazione dal 10.9.2007.*
- *Dimessosi con effetto dal 26.11.2007 tramite comunicazione scritta datata 19.11.2007 e ricevuta il 20.11.2007.*
- *Dimessosi con comunicazione scritta datata 27.6.2007 e ricevuta il 2.7.2007.*
- *Dimessosi con comunicazione scritta datata e ricevuta il 26.3.2007.*

Allegato F

Tabella 2: Collegio Sindacale - esercizio 2007

Carica	Componenti	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero verifiche presso le filiali effettuate dal singolo componente	Numero altri incarichi al 31.12.2007 **
Presidente	Giovanni Tantini	100	0	0
Sindaco effettivo	Fabio Bombardieri	100	0	0
Sindaco effettivo	Eugenio Mercorio	100	6	1
Sindaco effettivo	Renato Salerno	84,62	3	0
Sindaco effettivo	Antonio Zini	100	2	1
Sindaco supplente	Stefano Berlanda	-	-	0
Sindaco supplente	Paolo Moro	-	-	0

Numero riunioni collegiali svolte nell'anno solare: 13

Numero verifiche presso le filiali svolte nell'anno solare: 11

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF):

Art. 24, comma 4, statuto sociale, nella sezione *Collegio Sindacale*: "Ha diritto a presentare una lista ogni socio che – anche congiuntamente ad altri soci – al momento della presentazione della stessa, sia titolare di una quota di partecipazione almeno pari a quella prevista dall'art. 13, comma 3, del presente statuto. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo".

Art. 13, comma 3, statuto sociale, nella sezione *Consiglio di Amministrazione*: "Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista deve essere sottoscritta da tanti soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno la quota determinata ai sensi della vigente normativa di legge e regolamentare. Tale quota sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione."

Con delibera n. 16319 del 29 gennaio 2008, rubricata "Pubblicazione della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo", Consob ha stabilito nel 2% del capitale sociale la quota per la presentazione di liste con riferimento a Credito Bergamasco.

NOTE

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

Allegato F

Tabella 3: Altre previsioni del Codice di autodisciplina - esercizio 2007

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	La prassi seguita fino ad oggi – presentazione delle proposte di nomina alla carica di amministratore direttamente in assemblea con illustrazione (e deposito agli atti) dei “curricula vitae” dei candidati – non ha dato luogo ad inconvenienti, consentendo un consapevole esercizio del diritto di voto da parte dei soci. Peraltro si segnala che, nelle modifiche allo statuto sociale recentemente approvate, viene previsto il periodo minimo intercorrente tra il deposito delle liste presso la sede sociale e la seduta assembleare fissandolo in quindici giorni, in conformità alle previsioni del Codice. Tale procedura verrà applicata nel corso della prossima assemblea dei soci.
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?		X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?		X	Nel termine previsto dal previgente statuto sociale (almeno sette giorni dalla data dell'assemblea). Al riguardo si evidenzia che, con le modifiche allo statuto sociale recentemente approvate, è stato ampliato il periodo minimo intercorrente tra il deposito delle liste presso la sede sociale e la seduta assembleare: da sette a quindici giorni, in analogia a quanto previsto per la presentazione delle liste alla carica di amministratore, ottemperando al Codice. Tale procedura verrà applicata nel corso della prossima assemblea dei soci.
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?		X	

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Lo statuto della banca regola lo svolgimento dell'assemblea sociale (artt. da 7 a 12) in modo dettagliato, con disciplina che ha consentito un regolare, tranquillo e consapevole svolgimento dell'assemblea dei soci. Tale situazione è stata favorita dalla "clausola di chiusura", prevista dall'art. 11, 3° comma, secondo cui spetta al presidente accertare la regolarità della convocazione e della costituzione dell'assemblea, verificare il diritto di intervento, dirigere e regolare la discussione, stabilire l'ordine e le modalità della votazione. Pertanto, sul piano fattuale, la raccomandazione del Comitato per la Corporate Governance appare irrilevante per la nostra realtà. A seguito di ulteriori approfondimenti, in considerazione dell'ampio dibattito sorto in dottrina e tenuto conto delle precedenti esperienze assembleari – che hanno largamente dimostrato la validità e l'efficacia delle norme statutarie sia nell'assicurare il corretto svolgimento delle assemblee dei soci sia nel garantire l'ordinata e legittima partecipazione del singolo socio alla discussione – l'assemblea straordinaria del 26 novembre 2001, condividendo l'orientamento del consiglio, ha ritenuto non opportuna l'adozione di tale specifico regolamento, valutando influente l'introduzione di simile strumento ai fini di un sostanziale miglioramento nella conduzione e nello svolgimento dei futuri lavori assembleari.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?		X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?		X	
Unità organizzativa preposta del controllo interno			Servizio "audit di Gruppo" (presso il Banco Popolare) e servizio "audit" del Credito Bergamasco.
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?		X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo - telefono - fax - e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>			I rapporti con analisti ed investitori istituzionali vengono assicurati dalla funzione "investor relations" di Gruppo (presso Banco Popolare Soc. Coop. - Piazza Nogara 2 - 37121 VERONA - tel. +39-0458675537 - fax +39-0458675131 - investor.relations@bancopopolare.it), che svolge la propria attività a beneficio dell'intero Gruppo bancario.



L'assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall'avv. Cesare Zonca, si è svolta il 19 aprile 2008 in prima convocazione presso la sede della banca in Bergamo - Largo Porta Nuova n. 2 - e ha deliberato:

1)

- A) di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, come pure l'inerente relazione degli amministratori;
- B) di approvare la ripartizione dell'utile d'esercizio, secondo quanto proposto dal consiglio di amministrazione, e specificamente:
- a) l'accantonamento di complessivi euro 21.238.000 alla "Riserva legale";
 - b) la destinazione di euro 31.824.910 alla "Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28.2.2005";
 - c) lo stanziamento di euro 26.575.000 alla "Riserva speciale" ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;
 - d) la destinazione di euro 7.964.428 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;
 - e) l'assegnazione di euro 1.327.405 a favore del consiglio di amministrazione;
 - f) l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2007, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo complessivo di euro 2,00, così suddiviso:
 - euro 1,10 quale dividendo cd. "ordinario", pagabile dall'8 maggio 2008, con data di stacco il giorno 5 maggio 2008;
 - euro 0,90 quale dividendo cd. "straordinario", pagabile dal 10 luglio 2008, con data di stacco il giorno 7 luglio 2008;
 - g) il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a euro 1.918;
- C) di procedere
- al giroconto dalla "riserva speciale" di un ammontare pari a 55.921.003 euro, al fine di costituire "riserve indisponibili" – ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D. Lgs. n. 38/2005 – per un ammontare complessivo al 31 dicembre 2007 pari a 102.360.514 euro, tenuto altresì conto della quota parte del risultato dell'esercizio da destinare a tale riserva (come indicato al precedente punto B, lettera b) nonché delle riserve evidenziate in bilancio per effetto della valutazione al patrimonio netto delle società collegate (pari a 14.614.601 euro);
 - all'imputazione – in ottica di razionalizzare la composizione delle riserve – alla "Riserva speciale" della "Riserva da utili di prima adozione IAS/IFRS" (creatasi nel bilancio dell'esercizio 2005, pari a 28.563.297 euro) nonché della "Riserva straordinaria" che residua dal bilan-

cio dell'esercizio 1985 (pari a 26.318.087 euro), in quanto trattasi di riserve assimilabili sotto il profilo della possibilità di utilizzo e di distribuzione;

2)

di determinare in 17 il numero degli amministratori per il triennio 2008/2010 e, sulla base dell'unica lista di candidature presentata da Banco Popolare Soc. Coop. (titolare di n. 54.145.878 azioni del Credito Bergamasco S.p.A., quota pari all'87,72% del capitale sociale), di eleggere amministratori – fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2010 – i signori:

N° progressivo	Nominativo	Luogo e data di nascita	Codice fiscale	Amministratore indipendente ex D. Lgs. 58/1998
1	Cesare ZONCA	Bergamo, 3.12.1935	ZNCCSR35T03A794K	SI
2	Fabio INNOCENZI	Verona, 25.3.1961	NNCFBA61C25L781L	NO
3	Franco MENINI	Giovo (TN), 7.8.1943	MNNFNC43M07E048X	NO
4	Maurizio DI MAIO	Roma, 21.11.1960	DMIMRZ60S21H501C	NO
5	Franco BARONIO	Milano, 21.4.1966	BRNFNC66D21F205N	NO
6	Guido CRIPPA	Bergamo, 8.7.1931	CRPGDU31L08A794U	SI
7	Maurizio FARONI	Brescia, 20.1.1958	FRNMRZ58A20B157N	NO
8	MarioGiacomo RATTI	Bergamo, 25.7.1940	RTTMGC40L25A794D	SI
9	Emanuele Maria CARLUCCIO	Bussolengo (VR), 27.12.1961	CRLMLM61T27B296D	SI
10	Giacomo GNUTTI	Brescia, 22.12.1953	GNTGCM53T22B157V	SI
11	Giuseppe GROSSI	Milano, 9.2.1947	GRSGPP47B09F205Y	SI
12	Annamaria COLOMBELLI	Bergamo, 2.5.1942	CLMNMR42E42A794Q	SI
13	Maria Luisa DI BATTISTA	Lecce, 8.7.1953	DBTML53L48E506B	SI
14	Renzo CAPRA	Ponte dell'Olio (PC), 26.9.1929	CPRRNZ29P26G842C	SI
15	Antonio PERCASSI	Clusone (BG), 9.6.1953	PRCNTN53H09C800L	SI
16	Alberto MOTTA	Verona, 4.4.1940	MTTLRT40D04L781U	NO
17	Italo CALEGARI	Bergamo, 26.3.1938	CLGTLI38C26A794E	SI

3)

di confermare la medaglia di presenza – per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale – in 650 euro per ciascuna seduta del consiglio di amministrazione e per ciascun amministratore presente;

4)

di confermare il compenso complessivo annuo per tutti i membri del comitato esecutivo – per gli esercizi 2008/2009/2010 – nella misura di 200.000 euro, da ripartirsi tra i componenti in pari quote;

5)

di nominare sulla base dell'unica lista di candidature presentata da Banco Popolare Soc. Coop. (titolare di n. 54.145.878 azioni del Credito Bergamasco S.p.A., quota pari all'87,72% del capitale sociale), per il triennio 2008/2010,

- sindaci effettivi (fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio del 2010) i signori:

N° progressivo	Nominativo	Luogo e data di nascita	Codice fiscale
1	Giovanni TANTINI	Verona, 3.11.1939	TNTGNN39S03L781V
2	Fabio BOMBARDIERI	Alzano Lombardo (BG), 14.8.1959	BMBFBA59M14A246N
3	Eugenio MERCORIO	Bergamo, 1.7.1959	MRCGNE59L01A794B
4	Renato SALERNO	Bergamo, 1.9.1946	SLRRNT46P01A794K
5	Antonio ZINI	Reggio Emilia, 6.5.1941	ZNINTN41E06H223U

- sindaci supplenti (fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio del 2010) i signori:

N° progressivo	Nominativo	Luogo e data di nascita	Codice fiscale
1	Stefano BERLANDA	Alzano Lombardo (BG), 7.10.1958	BRLSFN58R07A246F
2	Paolo MORO	Bergamo, 23.4.1965	MROPLA65D23A794G

risultando pertanto eletto – ai sensi dell'art. 24, penultimo comma, dello Statuto sociale – presidente del collegio sindacale il prof. Giovanni Tantini, essendo il primo candidato a sindaco effettivo dell'unica lista presentata;

6)

di stabilire l'emolumento annuo al collegio sindacale – per gli esercizi 2008/2009/2010 – in euro 51.000 per il presidente ed in euro 34.000 per ciascun sindaco effettivo.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

avv. Cesare Zonca *

Vice Presidente Vicario:

dott. Fabio Innocenzi * #

Vice Presidente:

rag. Franco Menini *

Amministratore Delegato:

dott. Maurizio Di Maio * ^

Consiglieri:

dott. Franco Baronio *

dott. Italo Calegari

ing. Renzo Capra

prof. Emanuele Carluccio

sig.a Annamaria Colombelli

rag. Guido Crippa *

prof.ssa Maria Luisa Di Battista

dott. Maurizio Faroni *

dott. Giacomo Gnutti

rag. Giuseppe Grossi

dott. Alberto Motta

sig. Antonio Percassi

comm. Mario Ratti *

COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

prof. avv. Giovanni Tantini

Sindaci effettivi:

rag. Fabio Bombardieri

dott. Eugenio Mercorio

rag. Renato Salerno

rag. Antonio Zini

Sindaci supplenti:

dott. Stefano Berlanda

dott. Paolo Moro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:

rag. Giorgio Papa °

Vice Direttore Generale:

rag. Maurizio Castelli

Segretario Generale:

dott. Angelo Piazzoli §

Capo Contabile:

dott. Giacomo Terzi ^^^

* Membro del comitato esecutivo.

Al comitato esecutivo sono attribuiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni, locazioni immobiliari.

Al Vice Presidente Vicario compete procedere – d'intesa con l'Amministratore Delegato e con il Direttore Generale – all'elaborazione ed alla stesura dei piani strategici, nonché curare la predisposizione degli atti prodromici ad eventuali operazioni straordinarie (attuative dei piani strategici di Gruppo).

^ All'Amministratore Delegato sono conferiti i poteri per l'amministrazione ordinaria della società, nel rispetto degli indirizzi formulati dal Consiglio. In particolare gli compete: intrattenere i rapporti con la Controllante a fini strategici; procedere all'elaborazione ed alla stesura dei documenti previsionali nonché ai loro aggiornamenti; fissare le linee di azione aziendale per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo in termini di reddito, volumi, quote di mercato, risorse e strutture, immagine; emanare le direttive per la gestione della Banca, controllandone la corretta e completa attuazione, d'intesa con il Direttore Generale.

° In aggiunta alle attribuzioni spettanti ai sensi degli articoli 27 e 29 dello statuto sociale, al Direttore Generale sono conferiti poteri deliberativi in materia di affidamenti, tassi e condizioni, gestione del personale, spese, passaggi alle sofferenze, transazioni.

§ Segretario del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.

^^^ Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.



Vincenzo Campi
Crespina con pere
olio su tavola cm 16x20 - Collezione privata



Sede e Direzione Generale:

Bergamo:

Largo Porta Nuova, 2

Filiali (al 27 marzo 2008):

Alessandria:

Via Dante, 3

Bergamo:

Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina - Celadina -
Città Alta - Colognola - Gallicciolli -
Grumellina - Largo Porta Nuova - Longuelo -
Malpensata - Piazza Pontida - Valtesse

Provincia di Bergamo:

Albino - Algua - Almenno San Salvatore -
Bagnatica - Barbata - Bolgare - Bonate Sopra -
Borgo di Terzo - Bottanuco - Branzi -
Brembate - Brembate di Sopra - Brembilla -
Calcinata - Calusco d'Adda - Caravaggio -
Carobbio degli Angeli - Carona - Castelli
Calepio - Cisano Bergamasco - Ciserano -
Cividino - Clusone - Clusone Due - Colere -
Cologno al Serio - Colzate (int. Promatech) -
Costa di Mezzate - Costa Serina - Costa
Volpino - Dalmine - Endine Gaiano - Fara Gera
d'Adda - Foppolo - Gandino - Gazzaniga -
Gorno - Grassobbio - Grumello del Monte -
Lefte - Lovere - Luzzana - Madone -
Martinengo - Nembro - Oltre il Colle - Oneta -
Orio al Serio (c/o Centro Commerciale Orio
Center) - Osio Sopra - Osio Sotto - Paladina -
Palazzago - Pedrengo - Pianico - Piazza
Brembana - Ponte S. Pietro - Predore -
Ranica - Romano di Lombardia - Roncobello -
S. Giovanni Bianco - S. Omobono Terme -
S. Paolo d'Argon - S. Pellegrino Terme -

Sarnico - Schilpario - Selvino - Seriate -
Serina - Sorisole - Stezzano - Trescore
Balneario - Treviglio - Treviolo - Ugnano -
Valleve - Verdellino - Vertova - Villa d'Almè -
Villa di Serio - Villongo - Zogno

Bologna:

Via Corticella, 205 - Via G. Dozza, 3

Brescia:

Via Gramsci, 12 - Via Triumplina, 121 -
Via Corsica, 82 - Viale Piave, 26/c -
Via Milano, 94 - Via Veneto, 69 -
Via Cremona, 35 - Via Ugo La Malfa, 4 - Corsetto
S. Agata, 8 - Via della Chiesa, 6 - Via Bassi, 16

Provincia di Brescia:

Borgosatollo - Brandico - Calvisano -
Capriolo - Castegnato - Castel Mella -
Castrezzato - Chiari - Cividate Camuno -
Cologne Bresciano - Corte Franca -
Cossirano - Darfo Boario Terme - Dello -
Erbusco - Gardone Val Trompia -
Gratacasolo - Gussago - Leno - Longhena -
Lumezzane - Maclodio - Mazzano -
Montichiari - Montirone - Ospitaletto -
Palazzolo sull'Oglio - Passirano - Provaglio
d'Iseo - Rodengo Saiano - Rovato - Rudiano -
Salò - Sarezzo - Travagliato - Trenzano -
Urago d'Oglio - Verolavecchia - Villanuova
sul Clisi

Como:

Via Belvedere, 41 - Lungo Lario Trento, 11

Provincia di Como:

Alzate Brianza - Campione d'Italia - Cantù - Erba - Guanzate - Mariano Comense - Senna Comasco

Provincia di Cremona:

Crema - Pandino - Soncino - Soresina

Genova:

Via Brigata Liguria, 92 rosso - Via Ayroli, 35 (c/o Istituto Don Orione)

Lecco:

Piazza Manzoni, 11

Provincia di Lecco:

Calolziocorte - Malgrate - Olginate

Mantova:

Viale Risorgimento, 13

Milano:

Piazza Missori, 3 - Viale Monza, 343 - Via Cenisio, 36 - Via Aselli, 26 - Via Faruffini, 2

Provincia di Milano:

Arcore - Bollate - Brugherio - Cambiago - Cassano d'Adda - Cassina Nuova - Cavenago - Ceriano Laghetto - Cernusco sul Naviglio - Cesano Boscone - Cesano Maderno - Cinisello Balsamo - Concorezzo - Cornate d'Adda - Desio - Giussano - Gorgonzola - Groppello d'Adda fraz. Cassano d'Adda - Inzago - Lainate - Lazzate - Lentate sul Seveso - Lissone - Magenta - Melzo - Monza/Piazza Duomo, 7 - Monza/Via Sempione, 16 - Muggiò - Paullo - Pessano con Bornago - Rho - Rozzano (c/o Centro Commerciale Fiordaliso) - S. Donato Milanese (int. Saipem) - S. Giuliano Milanese - Seregno - Sesto San Giovanni - Trezzo sull'Adda - Vaprio d'Adda - Vimercate

Novara:

Via XX Settembre, 19

Padova:

Corso Milano, 26

Parma:

Via Abbeveratoia, 65/b - Via della Repubblica, 56

Roma:

Via Boncompagni, 14 - Via Castello della Magliana, 68 (int. TPL) - Viale della Grande Muraglia, 88 - Piazzale Medaglie d'Oro, 69/70 - Viale dei Parioli, 37/b - Via Montebueno, 17/21 - Piazza dei Navigatori, 28 - Viale Civiltà del Lavoro, 64 - Piazza Tarquinia, 5 - Via Giulio Vincenzo Bona, 110 (int. DaimlerChrysler) - Via della Farnesina, 21 - Via Appiano, 20 - Via Taranto, 144 F - Via Tiburtina, 1166

Torino:

Corso Vittorio Emanuele II, 95

Provincia di Torino:

Chivasso

Treviso:

Viale Felissent, 41

Provincia di Treviso:

Villorba/Fontane

Varese:

Via Volta, 4 - fraz. Bizzozero Viale Borri, 301 - fraz. Bobbiate Via Daverio, 164

Provincia di Varese:

Busto Arsizio - Gavirate - Induno Olona - Laveno Mombello - Malnate - Tradate

Verona:

Via Valverde, 85/87

Provincia di Verona:

Valeggio sul Mincio - Zevio

Vicenza:

Corso Ss. Felice e Fortunato, 88

Uffici di rappresentanza:

Hong Kong (Repubblica Popolare Cinese), Mumbai (India)



Vincenzo Campi
Piatto di ceramica con mele
olio su tavola cm 15x21- Collezione privata



Informazioni per l'investitore

Eventuali informazioni possono essere richieste a:

CREDITO BERGAMASCO S.p.A.

PIANIFICAZIONE E STUDI

Largo Porta Nuova, 2

24122 BERGAMO

Telefono: +39 - 035.393.397

Telefax: +39 - 035.393.092

E-mail: studi@creberg.it

Internet: www.creberg.it

INVESTOR RELATIONS

Presso

BANCO POPOLARE Soc. Coop.

Piazza Nogara, 2

37121 VERONA

Telefono: +39 - 045.8675537

Telefax: +39 - 045.8675131

E-mail: investor.relations@bancopopolare.it

Internet: www.bancopopolare.it (sezione IR)

